



# RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

2022

GRUPPO

**CREDEM**

Laviana Fontana, (Bologna 1552 - Roma 1614), *Sacra Famiglia con i Santi Caterina, Elisabetta e Giovannino*, particolare, collezione d'arte Credem.

# RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2022

GRUPPO

**CREDEM**

Credito Emiliano Spa  
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem  
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100 Reggio Emilia  
Capitale interamente versato 341.320.065 Euro  
Codice Fiscale 01806740153 - Partita IVA 02823390352  
Codice ABI 03032  
Banca iscritta all'albo delle banche al n.5350  
Banca iscritta all'albo dei Gruppi bancari al n.03032  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Tel.0522 5821 - Telefax 0522 433969 - Telex BACDIR 530658 - Swift Code BACRIT22  
Sito Internet: [www.credem.it](http://www.credem.it)

## INDICE

Cariche Sociali	7
-----------------	---

### **RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE**

Relazione intermedia sulla Gestione	9
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	61
Note illustrate	75
Allegati alle note illustrate	281
Attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto	289
Relazione della Società di Revisione	293



## CARICHE SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lucio Igino Zanon di Valgjurata	
Vice Presidenti	Enrico Corradi(*)	Luigi Maramotti
Consiglieri	Paola Agnese Bongini(**) Mariaelena Fontanesi Alessandro Merli(**) Edoardo Prezioso Giovanni Viani	Giorgia Fontanesi(*) Elisabetta Gualandri(**) Ernestina Morstofolini(*) Anna Chiara Svelto(**)

(\*) Membri del Comitato Esecutivo

(\*\*) Amministratori indipendenti ex art.148, comma 3, D.Lgs. n.58/1998 (TUF)

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Anna Maria Allievi	
Sindaci effettivi	Giulio Morandi	Maria Paglia
Sindaci supplenti	Maurizio Bergomi	Riccardo Losi

### DIREZIONE CENTRALE

Direttore Generale	Nazzareno Gregori	
Condirettore Generale	Angelo Campani	
Vice Direttori Generali	Giuliano Cassinadri Stefano Pilastri	Stefano Morellini
Direttori Centrali	Giuliano Baroni Francesco Reggiani	Paolo Magnani
Vice Direttore Centrale	Alessandro Cucchi	Maurizio Giglioli

### DIRIGENTE PREPOSTO alla redazione dei documenti contabili societari

Paolo Tommasini

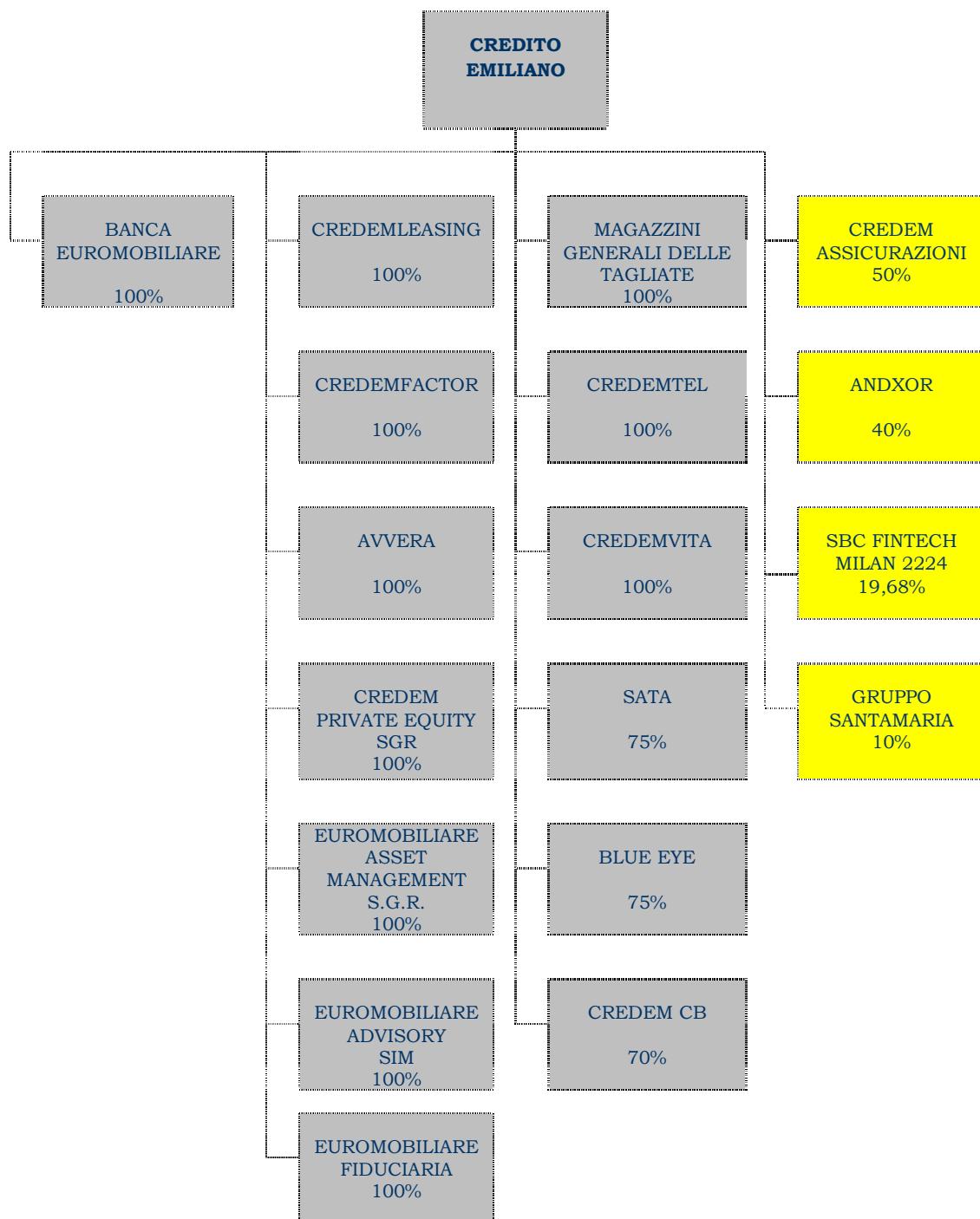
### SOCIETA' DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.



# RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

## AREA DI CONSOLIDAMENTO



### Note:

le percentuali esprimono i diritti di voto esercitabili direttamente e indirettamente  
le partecipazioni in chiaro sono valutate con il metodo del patrimonio netto

Nel mese di gennaio 2022 si è perfezionato un investimento di Credemtel Spa (“Credemtel”) nella società SBC Fintech Milan 2224 s.r.l. (“SBC”) per l’importo complessivo di 250.000 euro. L’investimento è avvenuto nella forma di aumento di capitale riservato a Credemtel e la partecipazione di Credemtel nella società è pari al 19,68% del capitale sociale.

In tale contesto:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel però ha il potere il voto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a SBC la posizione di Credemtel è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di voto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di SBC contemplano, a favore di Credemtel il diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione). Siccome non vi sono nell'ambito di SBC voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;

Signori Azionisti,

Dedichiamo la consueta breve sintesi introduttiva al contesto macroeconomico, ai mercati finanziari e alle principali evidenze in atto nel sistema bancario (\*)

## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

Già all'inizio del 2022, l'attività economica globale aveva mostrato segnali di rallentamento dovuti in prima battuta alla diffusione della variante *Omicron* del *Coronavirus*. L'inflazione stava salendo pressoché ovunque, incorporando i rialzi dei prezzi dell'energia, le strozzature dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, la ripresa della domanda.

In seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina, i prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, hanno registrato rialzi straordinari; gli effetti immediati del conflitto sulle quotazioni nei mercati finanziari globali sono stati significativi.

Accanto al dramma per la popolazione coinvolta nel conflitto, nel breve periodo saranno colpiti i paesi europei, in quanto maggiormente dipendenti dal gas russo, e quelli più poveri, che già faticavano ad assicurare il necessario approvvigionamento di materie prime agricole e concimi. Un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto nei confronti della Russia con sanzioni severe ed estese.

La Cina, nel secondo trimestre del 2022, ha registrato una crescita del PIL di appena lo 0,4%, sullo stesso periodo del 2021. Le ragioni della scarsa crescita vanno legate ai *lockdown* di aprile-maggio per i focolai di *Coronavirus*, responsabili della contrazione degli acquisti e anche della crescita della disoccupazione, specie tra i giovani.

Il PIL degli Stati Uniti, nel primo trimestre, ha segnato un -0,3% sul periodo precedente, per il contributo negativo del commercio estero e delle scorte, nonostante la crescita dei consumi delle famiglie e degli investimenti. L'inflazione ha continuato a crescere, raggiungendo il livello più elevato degli ultimi quarant'anni, +9,1% in giugno, imputabile principalmente all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari; anche l'inflazione di fondo è rimasta su livelli storicamente alti (5,9%). La *Federal Reserve* ha accelerato il processo di normalizzazione della politica monetaria con cospicui e ripetuti incrementi del tasso di interesse di riferimento e ha annunciato un piano per la riduzione del proprio bilancio.

Nei primi tre mesi del 2022, l'attività economica dell'area Euro è cresciuta dello 0,6% sul trimestre precedente, sostenuta dall'apporto della domanda estera netta e della variazione delle scorte. Gli investimenti fissi lordi hanno sostanzialmente ristagnato e i consumi delle famiglie si sono nuovamente contratti. Il valore aggiunto è aumentato nei principali comparti, tranne che nell'agricoltura; è salito in misura più pronunciata nelle costruzioni. Il PIL ha segnato una lieve espansione in tutte le principali economie europee, tranne che in Francia, dove è leggermente diminuito. Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che il PIL dell'area sarebbe aumentato moderatamente nel secondo trimestre. L'inflazione si è portata in giugno all'8,6%. La nuova accelerazione dei prezzi è ascrivibile per quasi due terzi alla componente dell'energia.

Il PIL italiano nel primo trimestre 2022 è cresciuto dello 0,1% nel confronto con il periodo precedente, raggiungendo in valori assoluti il livello segnato prima della pandemia. Il mercato incremento degli investimenti, sia in impianti e macchinari, sia in costruzioni, ha compensato il contributo negativo dei consumi delle famiglie e, nonostante il deciso aumento delle esportazioni, della domanda estera netta. L'attività avrebbe accelerato nel secondo trimestre, malgrado l'incremento dei costi energetici e le persistenti difficoltà nell'approvvigionamento di input intermedi. In giugno, la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (+8,5%) si è portata sui livelli più alti dalla metà degli anni ottanta. La crescita dei prezzi è sostenuta soprattutto dall'eccezionale andamento della componente energetica.

Passando alla politica monetaria, ricordiamo che il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE):

- Nella seduta del 10 marzo, ha annunciato che avrebbe adottato tutte le misure necessarie per perseguire la stabilità dei prezzi e salvaguardare quella finanziaria. Ha rivisto gli acquisti netti mensili APP (*Asset Purchase Programme*) a 40 miliardi di euro ad aprile, 30 miliardi a maggio e 20 miliardi a giugno. Il Consiglio direttivo aveva inoltre annunciato che qualsiasi modifica dei tassi di interesse di riferimento della BCE sarebbe avvenuto qualche tempo dopo la conclusione degli acquisti netti nell'ambito dell'APP e sarebbe stato graduale. Era stato anche ribadito che, nell'ambito del suo mandato, la flessibilità sarebbe rimasta parte integrante della politica monetaria.
- Il 9 giugno, il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine agli acquisti netti di attività nell'ambito dell'APP a partire dal 1° luglio 2022 e ha comunicato di voler alzare i tassi di interesse di riferimento della BCE di 25 punti base con la riunione di luglio. Aggiungendo che, se le prospettive di medio termine per l'inflazione rimarranno invariate o peggioreranno ulteriormente, in settembre potrebbe essere appropriato un rialzo di dimensioni maggiori.
- Il 15 giugno 2022, il Consiglio direttivo si è riunito in via straordinaria per valutare le misure di contrasto all'intensificarsi delle tensioni sui mercati finanziari nell'area dell'euro. Ricordando l'impegno a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione, ha deciso che adotterà flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, ha deciso di incaricare i comitati dell'Eurosistema competenti e i servizi della BCE affinché si acceleri il completamento della progettazione di un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione.

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, segnaliamo:

- Nel primo trimestre del 2022, l'invasione dell'Ucraina e il conseguente incremento dell'avversione al rischio da parte degli investitori si sono tradotti in pesanti cali delle quotazioni azionarie, di differente intensità tra paesi, che sono stati inizialmente riassorbiti quasi ovunque a fine marzo. Sui mercati obbligazionari si è assistito al rialzo dei rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza, sulla base delle decisioni e delle attese di politica monetaria.
- Nel secondo trimestre del 2022, le condizioni finanziarie sui mercati internazionali sono peggiorate, riflettendo da un lato la progressiva normalizzazione delle politiche monetarie in molti paesi avanzati, volta a contenere le pressioni inflazionistiche, dall'altro le tensioni geopolitiche e una maggiore incertezza circa la situazione in Ucraina e le prospettive del ciclo economico globale. I corsi azionari sono scesi, in particolare negli Stati Uniti. I rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza sono cresciuti e si sono ampliati i differenziali di rendimento fra paesi.

In merito alle valute, nel corso del primo semestre 2022, l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro del -8% (rispetto a fine 2021), rispecchiando sia aspettative di una politica monetaria più restrittiva negli Stati Uniti, sia la maggiore vulnerabilità dell'area dell'euro alle possibili conseguenze della guerra, oltre che ad una possibile recessione.

Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- Nel corso del primo trimestre del 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono stati spinti al rialzo dalle aspettative di una riduzione dell'accomodamento monetario nell'area dell'euro più rapida di quanto precedentemente atteso, in un contesto di forti pressioni inflazionistiche. Il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato, collocandosi a fine marzo a 150 punti base.
- A partire da aprile, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono saliti di oltre 100 punti base e il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato; anche il premio per il rischio di ridenominazione è cresciuto. Gli annunci della BCE, che nella riunione straordinaria del 15 giugno

ha ribadito l'impegno a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione nell'area dell'euro, hanno contribuito a contenere l'incremento dello spread decennale, che intorno a quella data aveva toccato i 242 punti base. Il differenziale al 30 giugno è risultato nell'intorno di 205 punti base.

Relativamente al mercato azionario italiano, il FTSE Mib ha chiuso al 30 giugno 2022 con un -22,1% rispetto alla fine del 2021, risentendo dell'accelerazione nella normalizzazione delle politiche monetarie a livello globale e del deterioramento delle prospettive di crescita economica, in un contesto di perduranti pressioni inflazionistiche e di incertezza circa gli sviluppi della guerra in Ucraina.

Concludendo con i *rating*, *Standard & Poor's*, il 22 aprile 2022, ha confermato il *rating* BBB per l'Italia, con *outlook* positivo. *DBRS* il 30 aprile ha convalidato la valutazione BBB (*high*), con trend stabile. Il 27 maggio *Fitch* ha mantenuto il *rating* dell'Italia a 'BBB', con *outlook* stabile.

(\*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Bollettino Economico n. 2 e 3 – 2022, Banca d'Italia; Comunicati stampa BCE, da sito Banca d'Italia; Rapporto di Previsione, Luglio 2022, Prometeia; siti internet: [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it); [www.istat.it](http://www.istat.it); [www.ilsole24ore.it](http://www.ilsole24ore.it)

## 2. CONTESTO REGOLAMENTARE E ANDAMENTO SISTEMA BANCARIO

Nel corso del semestre, le Autorità di Vigilanza hanno chiuso alcune misure di *capital relief*, introdotte per contrastare la pandemia; nel contempo il Governo italiano ha continuato a supportare famiglie e imprese, soprattutto per quanto riguarda gli effetti inflattivi.

Relativamente alla vigilanza bancaria\*, ricordiamo:

- Il 27 gennaio, la BCE ha avviato uno *stress-test* sul rischio climatico al fine di valutare il grado di preparazione delle banche nell'affrontare gli *shock* economici e finanziari derivanti dal rischio climatico. La prova di *stress* aveva l'obiettivo di essere un esercizio conoscitivo sia per le banche, sia per i responsabili della vigilanza e si prefiggeva di individuare le vulnerabilità, le migliori prassi e le sfide che le banche fronteggiano nella gestione del rischio climatico. È importante sottolineare che non mirava a promuovere o bocciare le banche, né dovrebbe avere implicazioni dirette per i livelli patrimoniali.
- Il 10 febbraio, sono stati pubblicati gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process*, SREP) per il 2021. In base ai risultati di questo esercizio annuale, gli enti significativi hanno mantenuto solide posizioni patrimoniali e di liquidità, riflettendo la resilienza del settore bancario.
- Sempre il 10 febbraio, è stata comunicata la decisione di non estendere le misure di *“capital relief”* ed in particolare le banche dovrebbero tornare ad operare sopra la *Pillar 2 Guidance* dal primo gennaio 2023 e reincludere nel *Leverage Ratio* le esposizioni presso la BCE dal 1° aprile 2022.
- L'8 luglio, sono stati pubblicati i risultati della prova di *stress* sul rischio climatico che hanno evidenziato come le banche non tengano ancora adeguatamente conto del rischio climatico nell'ambito delle prove di *stress* e dei modelli interni, malgrado alcuni progressi rispetto al 2020. Secondo la Vigilanza “Le banche dell'area dell'euro devono urgentemente intensificare gli sforzi per misurare e gestire il rischio climatico, colmando le attuali lacune nei dati e adottando buone prassi già presenti nel settore”.

Il 24 marzo 2022, è stata pubblicata una Posizione del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia del registro distribuito (*distributed ledger technologies*, DLT). Il legislatore europeo ha premesso che è importante garantire che la legislazione dell'Unione sui servizi finanziari sia adeguata all'era digitale e contribuisca a un'economia a prova di futuro. L'Unione ha interesse politico a esplorare, sviluppare e promuovere l'adozione di tecnologie trasformative nel settore finanziario, compresa l'adozione della tecnologia del registro distribuito (DLT) in quanto può migliorare l'efficienza nell'offerta dei servizi finanziari e recare benefici significativi per gli utenti.

Ricordiamo, inoltre, che nel mese di maggio la presidenza del Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio riguardo all'atto sulla resilienza operativa digitale (DORA). DORA stabilirà requisiti uniformi per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi delle imprese e delle organizzazioni che operano nel settore finanziario nonché di terze parti critiche che forniscono loro servizi relativi alle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), come piattaforme *cloud* o servizi di analisi dei dati. Creerà un quadro normativo sulla resilienza operativa digitale in base al quale tutte le imprese devono garantire di poter resistere e reagire a tutti i tipi di perturbazioni e minacce connesse alle TIC, nonché di riprendersi da tali perturbazioni e minacce. Tali requisiti sono omogenei in tutti gli stati membri dell'UE. L'obiettivo principale è prevenire e attenuare le minacce informatiche.

Il 15 giugno 2022, il Comitato di Basilea ha pubblicato i “Principi per la gestione e la supervisione efficaci dei rischi finanziari legati al clima” la cui attuazione è prevista nel prossimo futuro.

Relativamente all’Italia, il Governo è intervenuto con più decreti da inizio 2022 per calmierare gli effetti dell’aumento eccezionale del costo dell’energia. Si evidenzia in particolare che con il Decreto “Aiuti” del 17 maggio 2022 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina) sono stati introdotti interventi in favore di lavoratori, imprese e famiglie per fronteggiare gli effetti economici della crisi. Il decreto ha previsto:

- bonus sociale elettricità e gas e l’incremento dei crediti di imposta in favore delle imprese per l’acquisto di energia elettrica e di gas naturale;
- misure diversificate per il sostegno della liquidità delle imprese, tra le quali le misure temporanee tramite garanzie concesse da SACE, fino al 31 dicembre 2022, per finanziamenti in favore delle imprese, per supportare le importazioni verso l’Italia di materie prime o fattori di produzione la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari per effetto della attuale crisi;
- misure temporanee a sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese e l’istituzione del Fondo per il sostegno delle imprese danneggiate dalla crisi ucraina, mediante l’erogazione di contributi a fondo perduto, per l’anno 2022, con una dotazione di 130 milioni di euro.

Procedendo ad analizzare l’andamento del Sistema Bancario italiano, in maggio 2022, i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti del +3,1% su base annua (era +3,8% a maggio 2021). I tassi di crescita sono stati calcolati da Banca d’Italia includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari, in quanto cartolarizzati e gli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

In dettaglio, i prestiti alle imprese sono aumentati del +2,3% su base annua (era +4,6% a maggio 2021). Emerge una riduzione della domanda da parte delle imprese soprattutto di grandi dimensione per le minori esigenze di ristrutturazione del debito e per un maggior ricorso al mercato con l’emissione di titoli di debito. Inoltre, le imprese hanno ampia disponibilità di scorte liquide (accumulate negli anni di crisi sanitaria) alla quale sembrano aver attinto a inizio 2022 per finanziare il ciclo di investimenti in atto.

Relativamente al credito alle famiglie, si è registrata una dinamica positiva: a maggio 2022, la crescita si è attestata al +4,0% su base annua (era +4,0% anche a maggio 2021). I mutui, sempre a maggio 2022, hanno evidenziato un progresso del +4,7% su base annua. Il credito al consumo ha evidenziato una ripresa (+4,3% a maggio 2022). Il clima di maggior incertezza e il maggior costo della vita hanno spinto le famiglie verso i consumi legati al mercato immobiliare e alle ristrutturazioni. Questa domanda di finanziamenti e una solida situazione finanziaria (per l’accumulo di risparmio anche liquido nella fase pandemica) ha portato a maggiori finanziamenti sia come mutui che credito al consumo legato alle ristrutturazioni. Secondo l’Agenzia del Territorio, nel primo trimestre del 2022, il tasso tendenziale delle compravendite del settore residenziale si è confermato positivo con una crescita del 12% rispetto allo stesso trimestre del 2021 e un totale di oltre 181 mila abitazioni compravendute.

Relativamente alla rischiosità, a maggio 2022, le sofferenze lorde si sono attestate a 36,8 miliardi di euro (erano 50,5 miliardi di euro a maggio 2021, evidenziando un -27,1% su base annua). Le sofferenze al netto dei fondi rettificativi, sempre a maggio 2022, sono scese a 16,3 miliardi di euro, dai 18,0 miliardi di euro di maggio 2021 (-9,4% su base annua). L’uscita dalle misure di sostegno varate per fronteggiare la crisi pandemica al momento prosegue senza significative ripercussioni sulla qualità del credito.

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha continuato ad evidenziare uno sviluppo ancora importante, ma meno marcato rispetto al recente passato. In sintesi, i depositi hanno segnato una dinamica su base annua del +4,6% a maggio 2022 (era +8,8% a maggio 2021, sempre su base annua). Il peggioramento del contesto geopolitico e inflazionistico sembra continuare a sostenere la domanda di depositi bancari per famiglie e imprese. Nell'attuale contesto inflattivo le forme di investimento a breve risultano penalizzate, ma la performance negativa dei mercati azionari limitano le scelte di investimento. I depositi delle famiglie hanno segnato un +4,8% a maggio 2022. I depositi delle imprese hanno realizzato una crescita ben superiore a quella fatta registrare dal settore privato (+7,5% a maggio 2022); parte degli impieghi del settore, domandati per fronteggiare la pandemia e l'incertezza della congiuntura economica, ha costituito un importante "buffer" di liquidità depositato presso le banche.

Entrando nel dettaglio, la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha mantenuto una dinamica interessante (+7,0% su base annua a maggio 2022). Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un -9,5% su base annua, mentre i depositi rimborsabili con preavviso hanno evidenziato una dinamica contenuta ma positiva (+0,6% a maggio 2022). I pronti contro termine hanno chiuso in forte ripresa con un +26,0% (sempre a maggio 2022).

Nell'ambito della raccolta con durata prestabilita, il comparto obbligazionario ha continuato a registrare una flessione, attestandosi a maggio 2022 al -8,0% su base annua (-4,9% su base annua a maggio 2021).

Relativamente al risparmio gestito, a fronte di mercati molto volatili, segnati dal contesto molto instabile e dall'inversione di marcia delle principali politiche monetarie globali, i fondi comuni hanno realizzato afflussi pari a 14,0 miliardi di euro a maggio 2022. Secondo dati forniti da Assogestioni, la raccolta netta è stata positiva per gli azionari (+14,0 miliardi di euro, incidono per il 30% del patrimonio gestito complessivo), i bilanciati (+7,0 miliardi di euro, incidono per il 14% del patrimonio gestito complessivo) e i monetari (+4,0 miliardi di euro, incidono per il 4% del patrimonio gestito complessivo). Hanno registrato deflussi gli obbligazionari (-11,3 miliardi di euro, incidono per il 33% del patrimonio gestito complessivo). Il patrimonio complessivo dei fondi aperti si è attestato, a maggio 2022, a 1.189 miliardi di euro (a dicembre 2021 era 1.263,3 miliardi di euro), per l'effetto mercato negativo. I flussi, sopra descritti, si sono concentrati sui fondi di diritto estero.

A maggio 2022, in base ai dati di ANIA, la nuova produzione di polizze vita individuali raccolte in Italia è stata pari a 39,4 miliardi di euro, in flessione del -14,0% rispetto all'anno precedente. I prodotti di ramo I hanno registrato un -11,3% (rappresentando il 62% della raccolta complessiva), mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato una contrazione del -15,7% su base annua (rappresentando il 37% della produzione complessiva). Relativamente ai canali distributivi delle polizze vita, si registra una flessione degli sportelli bancari e postali (-10,5% su base annua, sviluppando il 66% del totale raccolta) così come per il canale delle reti (-23,0% su base annua, distribuendo il 15% dei flussi complessivi).

Nel contempo, a maggio 2022, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno parzialmente interrotto la flessione che ha caratterizzato gli ultimi anni (-1,9% su base annua).

Secondo le rilevazioni Banca d'Italia, nei primi tre mesi del 2022, per le banche significative, si è registrato un calo del ROE (al 5,8%, era 9,3% a marzo 2021), al netto delle componenti straordinarie. Tale dinamica è riconducibile all'aumento delle rettifiche di valore su crediti (+41,8% su base annua). Il margine di intermediazione è rimasto sostanzialmente stabile (+0,2% su base annua): la diminuzione dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione è stata compensata dalla crescita del margine di interesse (+6,7% su base annua). I costi operativi sono lievemente aumentati (+0,5% sempre su marzo 2021).

Sempre a marzo 2021, il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi è sceso di circa 80 punti base; il calo è dovuto principalmente alla riduzione del capitale di migliore qualità, mentre l'effetto dell'incremento delle attività ponderate è stato più contenuto.

In prospettiva, le banche saranno sempre impegnate a gestire il processo di digitalizzazione e misurare e presidiare accuratamente i rischi finanziari generati dal cambiamento climatico. La digitalizzazione sta cambiando radicalmente la struttura del sistema finanziario, consentendo l'ingresso di nuovi operatori, creando nuove modalità di interazione con la clientela, stimolando l'innovazione di processo e di prodotto. Per le banche le possibili applicazioni, oltre a rendere più efficienti le operazioni di *back-office*, permettono di sfruttare pienamente l'enorme mole di informazioni a disposizione per proporre i prodotti più adatti alle esigenze della clientela. Allo stesso tempo, le nuove tecnologie espongono gli intermediari anche a rischi: frodi, attacchi informatici, utilizzi impropri dell'intelligenza artificiale costituiscono minacce dalle quali è necessario difendersi. Una nuova area di lavoro è legata ai rischi finanziari da cambiamento climatico, la cui valutazione e gestione sono una delle principali sfide che le Autorità di Regolamentazione, quelle di Supervisione e gli intermediari devono affrontare. Tutti gli attori coinvolti sono chiamati a uno sforzo notevole per far sì che il settore finanziario valuti accuratamente l'entità dell'esposizione attuale e prospettica a tali rischi, così da cogliere le opportunità connesse con il processo di decarbonizzazione del sistema economico. Una corretta misurazione di tali rischi richiede in primo luogo di disporre di dati affidabili e confrontabili per valutare l'impatto che i rischi di transizione e quelli fisici possono determinare sui settori e sulle attività finanziarie. È in particolare su questo aspetto che si stanno concentrando gli sforzi delle Autorità di Regolamentazione a livello europeo e internazionale. Contestualmente, le Autorità di Supervisione stanno svolgendo una intensa attività per incoraggiare le banche a dotarsi di opportuni presidi organizzativi che consentano loro di misurare, monitorare e gestire i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico.

(\*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Banche e moneta: serie nazionali - maggio 2022, Banca d'Italia; Rapporto Immobiliare 2022, Agenzia delle Entrate; Bollettino Economico n. 3 - 2022, Banca d'Italia; siti internet: [www.bankingsupervision.europa.eu](http://www.bankingsupervision.europa.eu); [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it); [www.assogestioni.it](http://www.assogestioni.it); [www.ania.it](http://www.ania.it)

## PRINCIPALI EFFETTI STRAORDINARI

- *Effetti COVID-19*

Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria. Nel corso del primo semestre 2022, il Gruppo ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all'evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali, nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel

REAZIONE GRUPPO CREDEM - SCENARIO COVID-19				
AREE DI INTERVENTO	BUSINESS CONTINUITY	MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	SUPPORTO STAKEHOLDERS	GOVERNANCE E COMUNICAZIONE
ATTIVITA'	Attivazione Comitato di Crisi sui temi di business continuity, sicurezza sui luoghi di lavoro, organizzazione dello staff, cyber risk, presidio dei livelli di servizio dei fornitori	Incremento attività di Monitoraggio (indicatori di risk appetite framework, liquidità, trend commerciali)	Adesione ai progetti statali in tema sostegno alla clientela (es: Moratorie e Garanzie)	Informazione dedicata sul sito internet aziendale e sui corporate social network
	Remote Working come approccio di preferenza per tutti gli "eligible Workers" Attività a supporto clientela (es: consulenza con sistemi di videoconferenza, digitalizzazione processi commerciali)	Aggiornamento trimestrale forecast, con analisi di impatto che tengono conto anche di scenari differenti	Previsione supporti vs dipendenti (psicologico, estensione polizzeassicurative)	Istituito un "Bollettino Covid19" a favore dei dipendenti contenente le informazioni riguardanti le norme di prevenzione e sicurezza che regolano le modalità di lavoro
	Sicurezza luoghi di lavoro e cyber risk	Istituzionalizzato un "Covid-19 Reporting" con Banca Centrale Europea, strutturato su diversi template: informazioni di dettaglio in tema di consuntivi mensili su conto economico, situazioni patrimoniale, indici patrimoniali, e informazioni inerenti la continuità operativa, aggiornamento su situazione crediti e facilitazioni concesse alla clientela, informazioni in merito al market risk, moratorie e garanzie statali	Iniziative benefiche: raccolta fondo a favore della protezione civile, con un contributo aziendale che ha affiancato quello dei dipendenti, hub vaccinale, rimborso corso vaccini, supporto al banco alimentare	Sensibilizzazione della clientela con informativa dedicata a supporto sia dell'accesso in filiale sia delle modalità di utilizzo dei canali remoti

tempo.

A questo proposito, si ricorda il nuovo Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa. La cessazione dello stato di emergenza era già stata annunciata, dando ampia diffusione al Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19". Il primo semestre 2022, ha sancito anche la scadenza delle moratorie statali, dopo la proroga concessa fino a fine 2021. Al momento, come meglio dettagliato nel capitolo dedicato al credito, il Gruppo non ha evidenziato segnali rilevanti di deterioramento del contesto economico. L'allentamento delle "misure COVID-19" non ha interessato gli altri ambiti di intervento individuati dal Gruppo per limitare la diffusione della pandemia: prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di *early warning* sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di *rolling forecast* trimestrale nei processi di pianificazione. Allo stato attuale, il livello di presidio per la protezione delle persone adottato dal Gruppo su tutto il territorio è ritenuto coerente ed adeguato. Si rimanda al bilancio annuale per un maggior dettaglio circa le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo, qui sintetizzate a titolo di promemoria.

Il Gruppo ha, infine, optato per un progressivo avvicinamento alla situazione ordinaria, anche per quanto riguarda l'utilizzo dello *smart working*, che, a partire da settembre e salvo ulteriori proroghe, tornerà ad essere una modalità di lavoro ibrida basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.

- *Implicazioni del conflitto Ucraina*

In considerazione dell'*escalation* delle tensioni militari e geopolitiche, il Gruppo ha posto in essere varie misure preventive per cogliere, gestire ed eventualmente mitigare gli effetti indiretti che si potranno eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports"*, afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali, si sottolinea per il Gruppo Credem l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Gli impatti sui risultati economici semestrali sono al momento derivanti dall'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito del quadro di instabilità. Il calo delle capitalizzazioni ha conseguentemente determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, che continuano a beneficiare degli importanti *stock* iniziali delle masse in gestione.

Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime.

Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità degli asset.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse.

È stata data ampia diffusione anche all'intervento dell'EBA, che in data 11 marzo, ha richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati relativamente ad una corretta applicazione delle misure restrittive, preservando al contempo una protezione temporanea per gli sfollati ucraini, evidenziando la possibilità che abbiano accesso ad aprire e utilizzare conti di pagamento con servizi di base.

A sostegno delle vittime della guerra in Ucraina, il Consiglio di Amministrazione di Credem, il 7 marzo, ha deliberato uno stanziamento in più tranche verso la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Solidarietà Reggiana.

Il quadro è tuttora in evoluzione, con conseguenze difficili da fattorizzare, accompagnate anche da situazioni di inasprimento dell'instabilità domestica che rendono ulteriormente volatile il contesto, spingendo, per quanto riguarda il Gruppo, ad una gestione dell'attività bancaria ancora più attenta e flessibile, pronta ad adattarsi velocemente ai cambiamenti del contesto.

### 3. PRINCIPALI EVENTI GRUPPO CREDEM

Sono illustrati di seguito gli eventi principali del Gruppo Credem nel semestre:

- *Collocamento Green Bond*

In data 13 gennaio 2022, Credem, ha lanciato con successo la sua prima emissione obbligazionaria *green*, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 600 milioni di euro. L'operazione, che rientra nei progetti con impatto positivo ambientale, ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta di quasi 2 volte l'offerta. Il *Green Bond* avrà una durata di 6 anni con scadenza 19 gennaio 2028, e possibilità di rimborso anticipato al penultimo anno (*spread* di 105 punti base sopra il tasso *mid swap* di riferimento, cedola annuale 1,125%). L'emissione è stata collocata presso investitori istituzionali italiani (59%) ed esteri (41%), da un sindacato composto da *Crédit Agricole*, che ha anche svolto il ruolo di *green structuring advisor e global coordinator* dell'ESG framework del Gruppo, *Société Générale*, *Natixis* e *Barclays* in qualità di *joint lead managers*.

- *SREP requirement*

In data 2 febbraio, la Banca Centrale Europea ha confermato, per l'anno in corso, il requisito di *Pillar 2* (P2R) di Credito Emiliano all'1%, collocandolo tra i migliori in Italia ed in Europa tra le principali banche vigilate direttamente da Francoforte. Il requisito di *Pillar 2* deriva dall'analisi annuale svolta dalla BCE (SREP - *Supervisory review and evaluation process*) che ha così confermato la solidità del modello di *business* e dei presidi di gestione dei rischi di Credito Emiliano. Conseguentemente, i requisiti patrimoniali complessivi per il 2022, si attestano a 7,56%, 9,25% e 11,5% rispettivamente per quanto riguarda il CET 1 *ratio*, il *Tier 1 ratio* e il *Tier Total*.

- *Richiamo T2 Credembanca e nuova emissione Tier 2 Credemholding*

In data 11 maggio, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità di Vigilanza, Credito Emiliano ha reso nota l'intenzione di procedere, con data di efficacia 10 luglio, al rimborso integrale del prestito subordinato di 100 milioni di euro *"Fixed to Floating Rate Subordinated Tier 2 Callable Notes"*, non più efficiente dal punto di vista patrimoniale.

In data 28 giugno, Credemholding ha emesso un *Social Bond Tier 2 Subordinato* da 200 milioni di euro, il primo *Social Bond* di una banca europea, la prima emissione di Credemholding all'interno del *framework ESG* pubblicato a dicembre 2021 e la seconda emissione ESG del Gruppo Credem. Il titolo ha scadenza ottobre 2032, con possibilità di richiamo anticipato tra luglio e ottobre 2027 e pagherà una cedola del 7,625% fino a ottobre 2027. L'emissione è accompagnata da un'operazione *'mirror'* di Credito Emiliano, con pari valuta, interamente sottoscritto da Credemholding.

Il collocamento è stato gestito da *Goldman Sachs International* e *Barclays* come *lead manager*, oltre che da Credem e Banca Euromobiliare come *co-manager*. Il *book* finale ha registrato una richiesta pari a circa 2,3 volte l'offerta, prevalentemente da investitori istituzionali italiani, il 26% è stato collocato a investitori esteri.

- *Collocamento Covered Bond*

In data 24 maggio, all'interno del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, aggiornato in data 6 aprile, Credem ha collocato 500 milioni di euro di *Covered Bond*, interamente assistiti da mutui residenziali del Gruppo, con cedola linda annua pari al 1,75% e data di godimento e di regolamento dell'operazione al 31 maggio. Il 65% dell'emissione è stato collocato presso investitori istituzionali italiani mentre il restante 35% presso investitori stranieri.

- *Idoneità del Collegio sindacale – processso Fit & Proper*

In data 20 maggio, il Collegio Sindacale, facendo seguito alle nomine effettuate dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 28 aprile, ha ultimato le verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti e criteri di idoneità in capo ai singoli Sindaci. Tali verifiche, svolte entro il termine normativo di 30 giorni dalla nomina, hanno dato esito positivo anche in relazione all'adeguatezza complessiva dell'Organo.

Su tali basi verrà pertanto incardinato il processo di *Fit & Proper Assessment* presso la Banca Centrale Europea.

- *Pareri società di rating*

Nel primo semestre non ci sono stati aggiornamenti di pareri di società di *rating*, l'ultimo aggiornamento risale al 17 dicembre 2021, quando *Fitch Ratings* aveva rivisto al rialzo il *Long-Term Issuer Default Rating* (IDR) di Credem a "BBB" da "BBB-" e il *Viability Rating* (VR) a "bbb" da "bbb-". L'*Outlook* sull'IDR a lungo termine era "stabile".

- *Esito Attività Ispettive*

A fine febbraio 2022, si è conclusa l'attività ispettiva di BCE, all'interno di una specifica campagna sul rischio di credito e controparte, avviata su un campione di banche con la finalità di verificare l'individuazione, la gestione, il monitoraggio e controllo delle misure di sostegno concesse per l'emergenza COVID-19 e relative ai debitori classificati come società non finanziarie. La condivisione del rapporto ispettivo da parte dell'Autorità ha rilevato solo alcune aree di miglioramento senza tuttavia comportare impatti di rilievo. Pur nel contesto di scarsa materialità e gravità delle aree di miglioramento individuate, le principali evidenze possono riferirsi ad evoluzioni in merito ai criteri di attualizzazione nell'ambito della definizione del *provisioning* delle posizioni classificate ad UTP ed ai criteri di definizione del perimetro rientrante nella *Low Credit Risk Exemption* per le posizioni *in bonis*.

Nel mese di settembre 2021 è stato consegnato dalla Banca d'Italia il rapporto ispettivo in esito alle verifiche condotte nel periodo aprile-luglio 2021 sul rispetto della normativa e degli orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. L'accertamento ha attestato attenzione alla tutela della clientela, un'ampia reportistica agli organi di vertice, investimenti progettuali sul comparto e un livello soddisfacente dei controlli interni; l'assenza di significative criticità è stata rilevata anche con riferimento a product governance, variazioni unilaterali e reclami. Sono state rilevate talune aree di rafforzamento, in alcuni casi anche con conseguenze restitutorie in favore della clientela, a fronte delle quali è stata istituita una specifica attività progettuale per la definizione e la realizzazione del piano di rimedio a superamento delle anomalie segnalate.

- *Quote di mercato*

In considerazione dei tempi di approvazione della presente situazione semestrale, non risultano aggiornati alla data di riferimento i dati di Sistema necessari alla determinazione delle quote di mercato e delle variazioni registrate dal Sistema Bancario. Vengono quindi utilizzati gli ultimi dati di Sistema disponibili a maggio per "Crediti e raccolta diretta a clientela" e "Raccolta complessiva". Per quanto attiene la raccolta diretta "core", viene utilizzato il dato dei "depositi" (aggiornato alla data di riferimento), stante le diverse tempistiche dei flussi di ritorno delle obbligazioni e pronti contro termine ripartiti per controparte.

- *Parti Correlate*

Per le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, in base a quanto previsto dall'art.5, comma 8 del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (adottato da CONSOB con delibera n.17221 del 12/03/2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23/06/2010), si rimanda a quanto riportato nelle note illustrate del bilancio consolidato.

- *Perimetro societario*

Si ricorda anche che il periodo di confronto della presente semestrale non includeva l'apporto di Cassa di Risparmio di Cento, fusa in Credem a decorrere dal secondo semestre 2021, pertanto i risultati non risultano perfettamente comparabili.

Il semestre registra anche il perfezionamento della dismissione di Gestimlux.

## 5. ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE: IMPIEGHI

A giugno 2022, come evidenziato in sede introduttiva, il dato di Sistema evidenziato da Banca d'Italia mostra un'evoluzione favorevole dei "prestiti a imprese e famiglie", malgrado il difficile contesto, dinamica che si mantiene positiva anche per il Gruppo Credem.

CREDITI VERSO CLIENTELA*	Volumi			Variazione % su giu-21 **		Variazione % su 2021	
	giu-22	giu-21	2021	Gruppo	Sistema	Gruppo	Sistema
(€ Mln)	33.511	29.849	33.156	12,3	3,1	1,1	1,2

(\*) La voce non comprende i finanziamenti erogati, nella forma tecnica di pronti contro termine attivi, alla Cassa di Compensazione e Garanzia e i titoli valutati al costo ammortizzato

(\*\*) Sistema banche riferito a maggio 2021; il Sistema comprende residenti Italia al netto delle pubbliche amministrazioni e dei pronti contro termine con controparti centrali

Gli impieghi totali del Gruppo, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, risultano in aumento del 12,3% (crescita comunque superiore al 6% anche al netto dell'apporto di Cassa di Risparmio di Cento. Anche il confronto con dicembre 2021 è positivo (+1,1%).

Evidenziamo di seguito:

- Il contributo delle singole società alla voce del consolidato (in milioni di euro):

IMPIEGHI PER SOCIETA' (€Mln)	giu-22		giu-21		2021		Variazione % su	
	importo	inc.%	importo	inc.%	importo	inc.%	giu-21	2021
Credito Emiliano	32.607	84,8	29.017	85,6	32.252	85,0	12,4	1,1
Credemleasing	3.021	7,9	2.924	8,6	3.031	8,0	3,3	-0,3
Credemfactor	1.104	2,9	917	2,7	1.293	3,4	20,4	-14,6
Banca Euromobiliare	466	1,2	434	1,3	450	1,2	7,4	3,6
Avvera	1.219		572		868	2,3	n.s.	40,4
Altre	16	0,0	18	0,1	57	0,2	-11,1	-71,9
Aggregato	38.433	100,0	33.882	100,0	37.951	100,0	13,4	1,3
Rettifiche di consolidamento	-4.921		-4.033		-4.795			
<b>Consolidato</b>	<b>33.512</b>		<b>29.849</b>		<b>33.156</b>		<b>12,3</b>	<b>1,1</b>

Si rammenta che, per effetto dei necessari arrotondamenti, in questa e nelle tabelle che seguono alcuni conteggi potrebbero contenere differenze non significative a livello di totalizzazione.

Analizzando i volumi dei crediti *in bonis*, osserviamo un aumento degli impieghi di gruppo anche al primo semestre del 2022.

La qualità del portafoglio risulta in crescita rispetto a dicembre '21 (e agli anni precedenti), infatti gli impieghi sui migliori *rating* sono in crescita su tutti i segmenti aziende.

**Credem Banca:** si confermano i *trend* di lungo periodo che caratterizzano l'offerta creditizia del Gruppo Credem, in particolare la forte concentrazione sulle posizioni con *rating* migliori. Il riscontro è tangibile sia in termini di accordato, sia di utilizzo e l'evidenza si rafforza ulteriormente se si prende in considerazione il solo segmento aziende gestite dai Centri Imprese. Anche il portafoglio delle Piccole Aziende gestite dalle filiali o dai centri *Small Business* mostra una qualità elevata ed una crescita degli accordati e degli utilizzi rispetto a dicembre 2021, così come quello delle Micro Aziende e delle Famiglie Produttrici. Gli impieghi a Privati e Famiglie Consumatrici, registrano un andamento positivo dell'erogato dei mutui residenziali al netto delle estinzioni anticipate, rispetto a dicembre 2021. Anche il credito al consumo, erogato dalla Banca, in particolare i prestiti personali, evidenziano una lieve crescita.

**CredemLeasing:** il flusso dello stipulato a giugno fa registrare un incremento, rispetto a giugno 2021, del 17,8% per il comparto Leasing Mobiliare e dello 0,2% per il Leasing Immobiliare. L'intermediato sul Noleggio Lungo Termine è in incremento del 34,4%.

**CredemFactor:** i crediti netti si attestano a 1.106 milioni di euro con un incremento dello 19,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

**Avvera:** la produzione di mutui, collocati per conto di Credem, è in incremento del 52% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, le erogazioni di cessioni del quinto sono superiori del 58% rispetto a giugno 2021, i prestiti personali sono in lieve contrazione, mentre i Prestiti finalizzati fanno registrare un incremento dei volumi.

Le quote di mercato nazionale relative alle banche italiane del Gruppo (in %):

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI relative alle banche italiane (%)	mag-22	mag-21	2021
Impieghi per cassa totali (*)	2,007	1,840	2,026
<i>Di cui:</i>			
- "Società non finanziarie"	2,072	1,846	2,062
- "Famiglie consumatrici"	2,149	2,104	2,181
- "Famiglie produttrici"	1,457	1,372	1,492
<i>Totale quota "core"</i>	2,069	1,930	2,081

(\*) Comprende "pronti contro termine con controparti istituzionali"; non comprende "impieghi verso le Pubbliche Amministrazioni"

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione e l'andamento per settori di attività e per area geografica degli aggregati patrimoniali si rimanda alla specifica parte L delle "Note Illustrative".

Come più ampiamente esposto nelle Note Illustrative, il principio IFRS9 prevede di classificare le attività finanziarie in tre *stages*, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore. Nella tabella seguente viene riportata una semplificazione della classificazione dei crediti verso la clientela:

CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI NETTI PER STAGE	giu-22	giu-21	2021
Stage 1	€mln	31.502	27.870
Stage 2	€mln	1.637	1.601
Stage 3	€mln	374	378
Stage 1	%	94,0	93,3
Stage 2	%	4,9	5,4
Stage 3	%	1,1	1,3
			1,2

Con riguardo alla stratificazione per *stage*, la componente dello *stage 2* a giugno 2022 diminuisce rispetto a dicembre. Raffrontando il dato del primo trimestre all'ultimo aggiornamento fornito da EBA (EBA Risk dashboard Q1 2022), si osserva che Credito Emiliano si posiziona ad un livello più basso rispetto alla media italiana, ma anche a quella europea. Questo dato costituisce un'ulteriore conferma dell'elevatissima qualità del portafoglio.

Nella tabella seguente viene illustrata l'evoluzione del credito problematico (*stage 3*):

CREDITO: VALORI LORDI E NETTI						Crediti performing	TOTALE CREDITI
(€Mln)		Sofferenze	Inadempienze probabili	"Esposizioni scadute"	Tot. Crediti deteriorati		
Valori nominali	0622	319	385	41	745	33.233	33.979
	0621	403	350	45	798	29.555	30.353
	2021	398	378	43	819	32.866	33.685
Previsioni di perdita	0622	235	146	8	389	78	467
	0621	293	119	9	421	83	504
	2021	296	136	8	440	88	529
Esposizione netta	0622	84	239	33	357	33.155	33.512
	0621	110	231	37	378	29.472	29.849
	2021	102	242	35	379	32.777	33.156
						Coverage versione allargata <sup>**</sup>	
	0622	73,6	37,9	19,4	<b>52,2</b>	59,1	
<b>Coverage</b>	0621	72,7	34,0	18,7	<b>52,7</b>	61,4	
	2021	74,4	36,0	18,8	<b>53,7</b>	62,7	

(\*) Il *coverage* nella versione "allargata" include lo *shortfall patrimoniale*, che pur non avendo valenza contabile, è calcolato come è calcolato come differenza tra *ELBE* - *Expected Loss Best Estimate* (rappresenta la migliore stima della perdita attesa per ciascuna esposizione, date le circostanze economiche correnti e lo status dell'esposizione stessa) e le rettifiche nette su crediti.

Il profilo di rischio del Gruppo si è mantenuto a livelli totalmente rassicuranti, l'incidenza totale dei *Non Performing Loans* rispetto agli impieghi è in ulteriore diminuzione rispetto alla fine dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il credito deteriorato di Credem Banca si registra:

- Uno *stock* complessivo di sofferenze, in calo nel corso del primo semestre del 2022, dovuto in parte agli incassi, ed in parte alle cessioni avvenute nel periodo di riferimento, per *Gross Book Value* di 89,8 milioni di euro nominali, che hanno compensato l'incremento dei flussi di ingresso da Bonis.
- L'esposizione per cassa delle inadempienze è in lieve crescita rispetto a dicembre 2021. Come per le sofferenze, si registra un aumento dei flussi di ingresso da *bonis*, parzialmente compensati da una cessione avvenuta nel primo semestre 2022 per un *Gross Book Value* di 3,9 milioni di euro nominali, mentre risultano sostanzialmente stabili gli ingressi da posizioni scadute deteriorate
- Lo *stock* dei *past due* risulta in riduzione, malgrado il contesto economico, confermando la qualità e la resilienza del portafoglio crediti del Gruppo.

In relazione alle altre società del Gruppo, lo *stock* di *Non Performing Loans* è in calo su tutte le società, fatta eccezione per Banca Euromobiliare il cui aumento risulta trascurabile sia in termini assoluti che relativi ed Avvera Spa, dove la crescita degli NPL è fisiologica e comunque meno che proporzionale rispetto alla crescita esponenziale del *business* della Società.

Il *coverage ratio* complessivo di gruppo sui *Non Performing Loans* è in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente ed in lieve calo rispetto a dicembre 2021 per effetto delle cessioni di sofferenze con *vintage* più elevato a cui generalmente corrisponde un *coverage* maggiore.

Si sottolinea il livello molto contenuto dell'indicatore *NPL ratio lordo*, a giugno pari a 2,40%.

Il *framework* metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio da parte del Gruppo al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macroeconomica e di portafoglio.

Il Gruppo conferma l'importante azione di presidio del rischio, rafforzata dall'introduzione di indicatori che rendono più efficace il monitoraggio e la rilevazione anticipata dei primi segnali di un potenziale incremento del rischio di credito, sulle quali si è agito tempestivamente. Con la situazione di contesto ancora instabile, tali strumenti di presidio vengono mantenuti anche nel 2022, con *focus* sulle valutazioni di potenziale difficoltà finanziaria post esaurimento delle moratorie e delle altre misure atte a fronteggiare le ricadute del Covid-19. È stata inoltre creata una *task force* specifica per gestire gli scaduti su finanziamenti Covid al fine di anticiparne l'eventuale deterioramento. Nel corso del primo semestre del 2022, in particolare, si è anche proceduto a valutare attentamente quali potessero essere gli impatti sulla qualità del credito derivanti dal conflitto Russo-Ucraino. Il nostro osservatorio macroeconomico interno ha determinato i potenziali effetti del conflitto e dell'aumento del prezzo delle materie prime. Si è proceduto ad effettuare una analisi dei clienti operanti in settori potenzialmente impattati attraverso attività strutturate di presidio «rafforzato» per i settori individuati ad alto impatto, al fine di cogliere tempestivamente gli effetti di tali fenomeni.

Negli ultimi anni, sono stati inoltre potenziati, anche grazie ad investimenti tecnologici e l'utilizzo di *Advanced Analytics*, i meccanismi «automatici» a supporto del monitoraggio pre e post *origination*, anche in ottica *Open Banking*, ad esempio attraverso l'utilizzo di un indicatore di monitoraggio andamentale che ha l'obiettivo di prevedere un comportamento creditizio anomalo prima che esso si manifesti.

La strategia di gestione degli *Non Performing Loans* continua ad essere orientata ad una riduzione del *vintage*, anche attraverso le cessioni di crediti: infatti, le novità regolamentari in termini di *Non Performing Loans provisioning* (SREP letter, Addendum, Calendar Provisioning) penalizzano proprio le esposizioni deteriorate più «anziane». A fine 2021, è stato sottoscritto un Contratto Quadro con la società cessionaria *MBCredit Solution*, per la cessione a cadenza trimestrale di posizioni a sofferenza, con caratteristiche omogenee.

Dal punto di vista organizzativo, al fine di perseguire una forte integrazione sinergica tra le strutture di *Credit Management*, di *Credit Strategy* e la struttura responsabile della gestione dei *Non Performing Loans*, è stato creato un ruolo organizzativo destinato alla gestione del credito scaduto e deteriorato delle società del Gruppo volto ad armonizzarne le modalità di gestione e amministrazione.

La tabella sottostante mostra per i periodi di confronto l'evoluzione percentuale delle sofferenze nette sui crediti rispetto al Sistema:

<b>SOFFERENZE (%) SU CREDITI NETTI</b>	<b>giu-22</b>	<b>giu-21</b>	<b>2021</b>
CredeM	0,3	0,7	0,3
Sistema	1,1	1,2	1,0

## 6. ALTRI ASSET

La raccolta da clientela continua a rappresentare il canale privilegiato di *funding* complessivo del Gruppo Credem.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, al 30 giugno 2022, è interamente rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di TLTRO per complessivi 8,29 miliardi di euro. Nel corso del primo semestre dell'anno non sono state effettuate nuove operazioni.

Per valuta 19 gennaio 2022, è stata effettuata un'emissione inaugurale di un prestito obbligazionario *Green Senior Preferred*, destinato ad investitori istituzionali, per nominali 600 milioni di euro.

In data 5 luglio 2022, è stata collocata da parte di CredemHolding S.p.A., destinata agli investitori istituzionali e professionali, l'emissione *stand alone* di un prestito obbligazionario subordinato *Social Tier 2* per nominali 200 milioni di euro. Contestualmente, è stato emesso da Credembanca un prestito obbligazionario subordinato *Tier 2* con le medesime caratteristiche, sottoscritto interamente da CredemHolding S.p.A.

Nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB, in data 6 aprile 2022, è stato rinnovato il *Base Prospectus* e nel mese di maggio 2022 è stata collocata una nuova emissione da 500 milioni di euro. Il valore nominale complessivo dei *Covered Bond* in circolazione al 30 giugno 2022, è pari a 2,1 miliardi di euro.

La gestione del portafoglio di titoli obbligazionari, a livello consolidato, ha privilegiato l'investimento in titoli di emittenti italiani ed europei. L'incidenza degli emittenti italiani sul portafoglio complessivo al 30 giugno 2022 si è attestata al 46% circa.

Nel corso del primo semestre 2022, sono stati acquistati titoli di Stato emessi dal tesoro USA per ulteriori 162 milioni di euro, portando il controvalore complessivo in governativi USA a 1,98 miliardi di euro al 30 giugno 2022. Il portafoglio è quindi composto principalmente da titoli di Stato, sia denominati in euro ed emessi da stati europei sia denominati in USD, oltre che da titoli obbligazionari emessi da banche e altri emittenti *corporate* e da una quota parte di titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

Nel primo semestre dell'anno, è proseguita l'attività di rifinanziamento del portafoglio titoli con operazioni di pronti contro termine, sia in euro che in divise diverse dall'euro.

Il Gruppo bancario ha mantenuto una eccedenza di liquidità depositata sui conti detenuti presso la BCE durante la prima metà del 2022, anche in considerazione del ricorso ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuate principalmente su titoli governativi in euro, anche se con quantitativi inferiori rispetto a fine 2021, come evidenziabile in tabella dalla contrazione della voce Impieghi a banche. Sono invece in crescita i derivati di negoziazione copertura, prevalentemente a fronte della necessità di copertura del rischio tasso.

Nella tabella seguente viene presentata (in milioni di euro) l'entità e l'evoluzione delle attività finanziarie ascrivibili al Gruppo Bancario:

ATTIVITA' FINANZIARIE TITOLI (€Mln)	giu-22	giu-21	2021
Detenute per la negoziazione	85	40	60
HTCS (*)	6.665	4.111	6.593
HTC (**)	7.517	5.531	7.033
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>14.267</b>	<b>9.682</b>	<b>13.686</b>
Derivati di negoziazione e di copertura	1.322	588	619
Impieghi a banche	6.490	11.855	8.949
Raccolta da banche	10.844	11.254	12.586

(\*) Attività detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

(\*\*) Attività detenute per incassare flussi di cassa contrattuali, valutate al costo ammortizzato

(\*\*\*) Il portafoglio qui rappresentato non include i titoli classificati all'interno della voce dei crediti verso banche

## ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE: RACCOLTA

L'evoluzione della raccolta complessiva evidenziata in tabella mostra una crescita dell'1,5% rispetto a giugno 2021 e una contrazione del -5,8% rispetto a dicembre 2021.

Il dato di giugno 2021 non includeva le masse di Caricento che alla data della fusione aveva una raccolta diretta di 1,8 miliardi di euro e raccolta indiretta pari a circa 2 miliardi di euro, di cui 1,7 miliardi di euro in raccolta gestita:

RACCOLTA DA CLIENTELA ED ISTITUZIONALE	(€Mln)			Variazione % su giu'21		Variazione % su 2021	
	giu-22	giu-21	2021	Gruppo	Sistema	Gruppo	Sistema
Depositi	34.638	32.114	34.574	7,9	4,4	0,2	0,3
Obbligazioni e Subordinati	3.494	2.613	2.536	33,7	-4,1	37,8	-4,8
Raccolta Diretta Bancaria (**)	38.132	34.727	37.110	9,8	4,5	2,8	1,0
Riserve Assicurative (**)	8.322	8.246	8.665	0,9		-4,0	
Raccolta Indiretta al controvalore	52.341	54.356	59.142	-3,7		-11,5	
Raccolta complessiva	98.795	97.329	104.910	1,5		-5,8	
<b>Raccolta Diretta Clientela (***)</b>	<b>35.537</b>	<b>32.133</b>	<b>34.576</b>	<b>10,6</b>		<b>2,8</b>	
<b>Raccolta Indiretta Clientela (***)</b>	<b>41.292</b>	<b>43.292</b>	<b>47.106</b>	<b>-4,6</b>		<b>-12,3</b>	
<b>Raccolta Complessiva Clientela (***)</b>	<b>85.151</b>	<b>83.671</b>	<b>90.347</b>	<b>1,8</b>		<b>-5,8</b>	

(\*\*) La "raccolta diretta bancaria" comprende l'apporto delle società appartenenti al Gruppo bancario, mentre le "riserve assicurative" comprendono le riserve tecniche e le passività finanziarie valutate al fair value di Credemvita.

(\*\*\*)Vengono dedotti, per tutti i periodi di riferimento, i titoli di debito emessi sui mercati istituzionali, la raccolta indiretta di natura finanziaria. Nella "raccolta complessiva clientela" vengono ricomprese anche le Riserve Assicurative.

I depositi registrano un +0,2% rispetto al dicembre 2021 e + 7,9% rispetto al giugno 2021. Obbligazioni e subordinati recepiscono il richiamo dell'obbligazione T2 per 100 milioni di euro, mentre non registrano ancora l'ultima emissione da 200 milioni di euro effettuata nel mese di luglio, mentre fattorizzato l'emissione del *Green Senior Preferred*, destinato ad investitori istituzionali, per nominali 600 milioni di euro.

La diretta clientela registra un +10,6% su giugno 2021 (+4,7% a perimetro omogeneo) e +2,8% rispetto a dicembre. L'indiretta segna un -4,6% rispetto a giugno (-8,9% a perimetro omogeneo) e -12,3% rispetto a dicembre.

Le riserve assicurative registrano un -4,0% rispetto a dicembre 2021 e +0,9% rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

Si rimanda al capitolo sulle attività finanziarie circa l'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE e le altre forme di raccolta istituzionale.

Focalizzando l'attenzione sulla raccolta indiretta del Gruppo, nell'ambito dell'Area Wealth Management è stata intensa l'attività di ampliamento e specializzazione della gamma di Euromobiliare Asset Management SGR con il lancio di tre nuovi prodotti, che rispondono sia ad esigenze di ampliamento delle strategie a disposizione dei gestori in ottica di consulenza sia in ottica di specializzazione dell'offerta destinata

ai diversi segmenti di clientela. Sono proseguiti anche le attività progettuali per la progressiva diffusione dell'utilizzo di strumenti innovativi per la costruzione dei prodotti di investimento.

Illustriamo di seguito la composizione per società dell'aggregato (valorizzato in milioni di euro):

COMPOSIZIONE PER SOCIETA' DELLA RACCOLTA INDIRETTA	GESTITA			AMMINISTRATA			TOTALE		
	(€Mln)	var. % su		€ Mln	var. % su		€ Mln	var. % su	
		giu-21	2021		giu-21	2021		giu-21	2021
Credito Emiliano*	30.865	-1,2	-9,9	7.108	-6,4	-9,9	37.973	-2,2	-9,9
Euromobiliare A.M. SGR	9.523	-3,2	-9,1				9.523	-3,2	-9,1
Banca Euromobiliare	8.163	-7,0	-12,3	3.208	-8,7	-17,6	11.371	-7,5	-13,9
Euromobiliare Intern. Fund SICAV	3.683	-16,9	-15,3				3.683	-16,9	-15,3
Crederm Private Equity	173	n.s.	n.s.				173	n.s.	n.s.
Euro A.SIM	16	n.s.	n.s.						
<b>Totale indiretta aggregata</b>	<b>52.423</b>	<b>-3,8</b>	<b>-10,5</b>	<b>10.317</b>	<b>-7,1</b>	<b>-12,4</b>	<b>62.725</b>	<b>-4,3</b>	<b>-10,9</b>
Rettifiche di consolidamento	-21.433			-15			-21.448		
<b>Totale indiretta clientela</b>	<b>30.991</b>	<b>-3,8</b>	<b>-12,3</b>	<b>10.301</b>	<b>-7,1</b>	<b>-12,4</b>	<b>41.292</b>	<b>-4,6</b>	<b>-12,3</b>
<b>Totale indiretta al controvalore</b>	<b>30.991</b>	<b>-3,8</b>	<b>-12,3</b>	<b>21.350</b>	<b>-3,6</b>	<b>-10,3</b>	<b>52.341</b>	<b>-3,7</b>	<b>-11,5</b>

Come evidenziato in tabella, la contrazione della raccolta indiretta ha interessato quasi tutte le società del Gruppo con l'eccezione di Crederm Private Equity che recepisce in semestrale i controvalori aggiornati delle quote dei fondi collocati. La difficile situazione sviluppatasi sui mercati ha influito negativamente sia sulla raccolta gestita, sia sull'amministrata.

La raccolta amministrata da clientela contribuisce per 10,3 miliardi di euro alla raccolta complessiva del Gruppo, presenta una variazione anno su anno del -7,1% e del -12,3% nel semestre. La raccolta gestita ammonta a quasi 31 miliardi di euro con una contrazione che si mantiene sotto al -4% rispetto al giugno 2021, beneficiando della significativa crescita dei volumi realizzata nell'anno precedente, nonostante l'effetto mercato negativo registrato nel semestre, solo parzialmente compensato da una produzione positiva.

Analizzando la raccolta indiretta sotto il profilo della tipologia di prodotti, si evidenzia un calo piuttosto generalizzato, anche se i fondi esprimono un rallentamento meno marcato (-9% sul 2021 e -3% su giugno dell'anno precedente). Le gestioni patrimoniali segnano un -8,6% rispetto al giugno 2021 e del -14,6% rispetto al fine anno, analoga l'evoluzione delle SICAV.

COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTI DELLA RACCOLTA INDIRETTA	giu-22	giu-22	2021	var. % su	
				giu-21	2021
Gestioni patrimoniali	5.743	6.276	6.729	-8,5	-14,6
Fondi comuni di investimento	9.697	10.001	10.661	-3,0	-9,0
SICAV	3.683	4.431	4.348	-16,9	-15,3
Altra e prodotti di terzi	11.868	11.494	13.605	3,2	-12,8
<b>Raccolta indiretta gestita</b>	<b>30.991</b>	<b>32.203</b>	<b>35.343</b>	<b>-3,8</b>	<b>-12,3</b>
<b>Raccolta indiretta amministrata clientela</b>	<b>10.301</b>	<b>11.090</b>	<b>11.764</b>	<b>-7,1</b>	<b>-12,4</b>
<b>Raccolta indiretta clientela</b>	<b>41.292</b>	<b>43.293</b>	<b>47.106</b>	<b>-4,6</b>	<b>-12,3</b>
<b>Raccolta indiretta al controvalore di mercato</b>	<b>52.341</b>	<b>54.356</b>	<b>59.142</b>	<b>-3,7</b>	<b>-11,5</b>

Nelle tavole non viene evidenziata la Raccolta Assicurativa che, a seguito del consolidamento integrale di Credemvita, costituisce nel presente bilancio una fonte di finanziamento del Gruppo; per tale ragione tale componente è stata rappresentata separatamente nella tabella introduttiva di questo capitolo.

Le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane del Gruppo mostrano la seguente evoluzione (in %):

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA (%)	mag-22	mag-21	2021
Raccolta diretta (*)	1,814	1,629	1,756
Raccolta indiretta	1,452	1,423	1,486
Raccolta clientela complessiva (*)	1,575	1,515	1,588
Di cui:			
- Depositi da famiglie consumatrici e produttrici	1,675	1,502	1,617
- Raccolta indiretta da famiglie consumatrici e produttrici	4,095	3,920	4,148
- Raccolta complessiva da famiglie cons. e produttrici	n.d.	n.d.	2,471

(\*) comprende pronti contro termine con controparti istituzionali

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione e l'andamento per settori di attività e per area geografica degli aggregati patrimoniali si rimanda alla specifica parte L delle "Note illustrative".

## 8. RISULTATI ECONOMICI RICLASSIFICATI

Ricordiamo che il primo semestre 2021 non includeva i dati di Cassa di Risparmio di Cento consolidata a decorrere dal 01/07/2021. Le variazioni su giugno 2021 sono calcolate, pertanto, su un perimetro non omogeneo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (€Mln)	giu-22	giu-21	2021	Var. % su giu-21
- margine finanziario	274,9	234,1	496,3	17,4
- margine servizi (*) (****)	415,4	405,7	840,4	2,4
Margine d'intermediazione (*)	690,2	639,9	1.336,7	7,9
- spese del personale	-281,4	-268,8	-550,7	4,7
- altre spese amministrative (*)	-116,0	-116,2	-231,9	-0,2
Costi operativi (*)	-397,4	-385,1	-782,6	3,2
Risultato lordo di gestione	292,8	254,8	554,1	14,9
- ammortamenti	-49,8	-44,2	-93,2	12,8
Risultato operativo	243,0	210,6	460,9	15,4
- accantonamenti per rischi e oneri (***)	-6,0	1,2	-7,5	-580,8
- oneri/proventi straordinari (*) (****)	-15,6	-24,6	44,6	-36,7
- rettifiche nette su partecipazioni e avviamenti	1,5	-0,1	-0,3	n.s.
- rettifiche nette su crediti (**) (****)	2,5	12,5	-31,5	-80,0
Utile prima delle imposte	225,4	199,7	466,2	12,9
- utile/perdita di terzi	-0,1	-0,1	-0,2	
- imposte sul reddito d'esercizio	-69,6	-63,2	-113,6	10,1
<b>Utile netto</b>	<b>155,7</b>	<b>136,4</b>	<b>352,4</b>	<b>14,1</b>

Tale riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalle note illustrate. I dati di conto economico 2021 includono nel margine finanziario gli interessi passivi sull'eccesso di liquidità presso BCE contabilizzati, fino al 2020, a margine da servizi.

(\*) Le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (56,9 milioni di euro a giugno 2022; 50,2 milioni di euro al giugno 2021; 116,1 milioni di euro a fine 2021); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 22,2 milioni di euro (21,2 milioni a giugno 2021, 51,3 milioni al dicembre 2021). La voce oneri e proventi straordinari include la plusvalenza per la Cessione di Gestimlux per 11,1 milioni di euro.

(\*\*) Il risultato derivante dalla cessione di crediti NPL è riclassificato a oneri straordinari (5,2 milioni di euro a giugno 2022; -0,2 milioni di euro a giugno 2021, 0,1 milioni di euro a dicembre 2021).

(\*\*\*) La componente di contributo al Fondo di Risoluzione (3,9 milioni di euro a giugno 2022, 2,7 milioni di euro a giugno 2021 e 2,7 milioni di euro a dicembre 2021) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari (quota potenzialmente recuperabile e iscritta nelle attività tra i "depositi cauzionali"); A dicembre 2021 nei proventi straordinari era riclassificato il *badwill* dell'operazione di fusione con Cassa di Risparmio di Cento per 95,6 milioni di euro.

(\*\*\*\*) A giugno 2022 sono -0,4 milioni di euro le rettifiche di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (0 a giugno 2021 e -0,8 a dicembre 2021) e 0 milioni di euro quelle inerenti le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività (+0,9 milioni di euro; a giugno 2021; +0,5 milioni di euro a dicembre 2021) e ricondotte al margine da servizi.

**LEGENDA RICLASSIFICA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO:**

**Margine finanziario**

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTCs e HTC)
- + Voce 250 Utile/ perdita delle partecipazioni escluso gli utile/ perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

**Margine servizi**

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
- + Voce 160 Premi netti
- + Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTCs e HTC)
- + Margine d'interesse Credemvita

**Risultato operativo**

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

**Utile prima delle imposte**

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/ perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
  - + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
  - + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
  - + Voce 280 Utili/ perdite da cessione di investimenti
  - + Voce 320 Utili/ perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

ROA anno X = voce 320 "utile (perdita) d'esercizio"/totale dell'attivo

ROE anno X = Utile netto / (patrimonio anno x-1 + patrimonio anno x)

Patrimonio: somma algebrica di

140 Riserva da valutazione

150 Azioni rimborsabili

170 Riserve

180 Sovraprezzzi di emissione

190 Capitale

200 Azioni proprie (-)

220 Utile consolidato al netto dividendi distribuiti (o deliberato) dalla Capogruppo o comunque dalla società consolidante

La rappresentazione sintetica del conto economico mostra una crescita prossima all'8% del margine da intermediazione (+3% a parmetro omogeneo, considerando i quasi 31 milioni di ricavi realizzati da Caricento nel primo semestre 2021):

• *Margine finanziario*

Il margine da interessi segna un incremento del 17,4% rispetto a giugno 2021, (+11,7% al netto di Caricento) riflettendo da un lato la maggior contribuzione degli impegni per effetto della crescita e della tenuta dei capitali medi, anche delle società del parabancario e dall'altro un costo della raccolta che, al momento, risente solo parzialmente dell'innalzamento della curva tassi.

**RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE**

Sul costo del *funding* istituzionale permane il beneficio derivante dal contributo delle aste TLTRO. Così come si conferma l'apporto positivo del portafoglio titoli, grazie a volumi nuovamente crescenti dopo le prese di beneficio effettuate a gennaio.

I tassi, già ai minimi storici, sono ulteriormente compresi per la prevalenza di operazioni a medio-lungo termine, conseguenza dei finanziamenti erogati nel periodo della pandemia, soggetti a moratorie o assistiti da garanzia statale.

Dalla tabella seguente è possibile apprezzare l'evoluzione dei tassi relativi ai rapporti con la clientela (dati in %):

<b>TASSI</b>	<b>giu-22</b>	<b>giu-21</b>	<b>2021</b>
Tasso medio impieghi	1,55	1,55	1,51
Tasso medio raccolta	0,04	0,04	0,04
<b>"forbice" clientela</b>	<b>1,51</b>	<b>1,52</b>	<b>1,47</b>

- *Margine da servizi:*

Come evidenziabile dalla tabella seguente, nell'ambito dei ricavi caratteristici il margine servizi mantiene un andamento positivo, evidenziando complessivamente una crescita del 2,4%, beneficiando tra gli altri fattori anche dell'apporto di Caricento.

Le commissioni registrano una crescita del 5,5%, e comunque un contributo crescente anche a perimetro omogeneo, grazie anche a commissioni da Gestione e Intermediazione che raggiungo i 217,8 milioni di euro. Pur risentendo del calo dei volumi, per la negativa capitalizzazione di mercato, fattorizzano ancora delle buone *performance* di fine 2021 e commissioni da collocamento collegate alla produzione positiva nel semestre. Le commissioni da servizi bancari apportano 58,9 milioni di euro, in crescita di circa 9 milioni di euro rispetto al giugno precedente. È in contrazione il contributo del *trading*, che comunque, grazie ad alcune prese di beneficio nella prima parte dell'esercizio, apporta oltre 40 milioni di euro ai ricavi complessivi (47,6 milioni di euro a giugno 2021). La contribuzione della gestione assicurativa, in calo del 5,9%, è influenzata dall'effetto mercato negativo sui prodotti «rivalutabili»:

<b>SCOMPOSIZIONE PER AREA DI CONTRIBUZIONE</b>	<b>giu-22</b>	<b>giu-21</b>	<b>var.%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>333,5</b>	<b>316,2</b>	<b>5,5</b>
- Gestione e intermediazione	217,8	211,2	3,1
- Servizi bancari	115,7	105,0	10,2
- trading titoli, cambi e derivati	40,6	47,6	-14,7
- gestione assicurativa ramo vita (*)	28,7	30,5	-5,9
- saldo altri proventi e oneri di gestione (**)	12,6	11,4	10,5
<b>Margine da servizi</b>	<b>415,4</b>	<b>405,7</b>	<b>2,4</b>

(\*) Le voci della sopra illustrata tabella sono al netto delle corrispondenti voci di Credemvita, che vengono sinteticamente esposte nella "gestione assicurativa ramo vita".

(\*\*) I ricavi denominati di istruttoria veloce sono stati riclassificati tra le commissioni, a deduzione dei proventi di gestione.

- *Spese ed ammortamenti:*

I costi operativi, rispetto a giugno 2021, mostrano una crescita del 3,2%, per effetto di spese del personale che si incrementano del 4,7%, non compensate da una sostanziale stabilizzazione delle altre spese amministrative. Al netto di Caricento i costi operativi sarebbero in contrazione del 3,4%.

I significativi investimenti del Gruppo si manifestano anche in una crescita costante degli ammortamenti, che raggiungono complessivamente un ammontare prossimo a 50 milioni di euro, con un incremento del 12,8% rispetto a giugno 2021 (+9,0% al netto di Caricento).

- *Rischio creditizio:*

Il costo del credito a giugno 2022 apporta un contributo positivo al Conto Economico di 2,5 milioni di euro. Tale effetto è dovuto alla ripresa sulle svalutazioni collettive di circa 13 milioni di euro, per effetto dell'aggiornamento dei modelli, che compensa totalmente il costo del credito sugli NPL che si attesta a 10 milioni di euro, il quale risulta comunque in calo rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (14 milioni di euro), confermando l'elevata qualità del credito del Gruppo.

- *Componenti non operative:*

Il conto economico, nella riclassificazione sopra riportata, comprende, nella voce “oneri/proventi straordinari”, oneri per 26,1 milioni di euro a titolo di contributo dovuto al Fondo Nazionale per la Risoluzione (23,9 milioni di euro a giugno 2021); ripartiti tra “altre spese amministrative” e accantonamenti come da note a margine della tabella di cui sopra.

La voce oneri e proventi straordinari include anche 5,2 milioni di euro rivenienti dall'operazione di cessione di crediti e 11,1 milioni di euro lordi derivanti dalla cessione della partecipazione in Gestimlux.

- *Risultato d'esercizio:*

L'utile del Gruppo si attesta a 155,7 milioni di euro, contro i 136,4 milioni di euro di giugno 2021, in crescita di oltre il 14%.

## 9. STRUTTURA DEL GRUPPO E CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETÀ/AREE DI BUSINESS

La tavola seguente mostra l'evoluzione della presenza territoriale del Gruppo, i dati sul 2021 includono le filiali rivenienti dal consolidamento della Cassa di Risparmio di Cento:

Evoluzione Dipendenti per Area di Business	giu-22	giu-21	Var. % A/A
<b>-Totale Gruppo</b>	<b>6.656</b>	<b>6.341</b>	<b>5,0</b>
- Credem Banca	5.694	5.437	4,7
- Banca Euromobiliare	255	237	7,6
- Euromobiliare A. M. Sgr	58	57	1,8
- Euromobiliale Advisory Sim	59	57	3,5
- Credem Assicurazioni (consolidata a PN)	24	23	4,3
- Credem Vita	67	64	4,7
- Credemleasing	107	106	0,9
- Credemfactor	72	75	-4,0
- Avvera	133	105	26,7
- Credemtel	109	100	9,0
- Altre società del gruppo*	78	53	47,2
-N° Promotori Finanziari Banca Euromobiliare	314	314	0
- N° Agenti Avvera	339	329	3,0
- di cui Agenti Cessione del Quinto	60	63	-4,8
* Comprende: Euromobiliare Fiduciaria, Credem Private Equity, MGT, SATA, Blue Eye Solutions			
Evoluzione Struttura Rete	giu-22	giu-22	giu-21
Filiali (comprese Filiali Banca Euromobiliare)	450	421	
Centri Imprese	38	37	
Negozi finanziari	85	79	
Credem Point	71	65	
N° Filiali Credem Factor	15	15	
N° Filiali Credem Leasing	17	17	

Nella tabella sono stati evidenziati i canali fisici, mentre per quanto riguarda i canali virtuali si rimanda al commento individuale di Credembanca

Le aree di *business* del Gruppo si articolano in varie società idealmente aggregabili identificando quattro principali aree:

- *Commercial e Private Banking*
- Parabancario
- *Asset management e Bancassurance*
- Attività diverse

Il segmento commerciale sarà inoltre oggetto di un'importante trasformazione ancora non perfezionata, la cui realizzazione è subordinata all'ottenimento delle previste autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza: il Gruppo ha recentemente comunicato al mercato la nascita di Credem-Euromobiliare *Private Banking*, polo da 40 miliardi di euro focalizzato sui grandi patrimoni. La nuova entità comprenderà Banca Euromobiliare e la *Business Unit Private Banking di Credem* con l'obiettivo di accelerare la crescita nel settore del *private banking* massimizzando le sinergie tra le due strutture.

CONTRIBUZIONE AL CONSOLIDATO (milioni di euro)	COMMERCIALE E PRIVATE BANKING			PARABANCARIO			ASSET MANAGEMENT E BANCASSURANCE			ATTIVITA' DIVERSE			CONSOLIDATO*		
	 BANCA	 CREDEMLEASING	 CREDEMFACTOR	 EUROMOBILIARE	 CREDEMVITA	 CREDEMASSICURAZIONI	 CREDEM	 CREDEMTEL	 MAGAZZINI GENERALI DELLE TAGLIATE	 AVVERA	 Altre società: - Sata - Credem Cb - Bue Eye Solution				
	06/22	06/21	var%	06/22	06/21	var%	06/22	06/21	var%	06/22	06/21	var%	06/22	06/21	var%
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	592,8	539,5	10%	44,8	39,7	13%	70,1	75,7	-7%	21,1	19,7	7%	690,2	639,9	8%
COSTI OPERATIVI	-419,7	-401,9	4%	-14,9	-14,3	4%	-24,5	-23,2	5%	-16,7	-15,5	8%	-447,3	-429,3	4%
RISULTATO OPERATIVO	173,1	137,6	26%	29,9	25,4	18%	45,7	52,5	-13%	4,4	4,2	6%	243,0	210,6	15%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	153,0	121,6	26%	33,8	30,2	12%	42,3	48,9	-14%	4,8	4,4	8%	225,4	199,7	13%
UTILE NETTO	107,7	81,1	32,8%	22,9	20,4	12,2%	30,0	34,9	-14,1%	3,4	3,5	-3,7%	155,7	136,4	14,1%

(\*) Le rettifiche di consolidamento, non evidenziate in tabella, riguardano principalmente i dividendi incassati da società comprese nell'area di consolidamento, l'apporto delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e i ricavi per prestazioni erogate all'interno del Gruppo.

- Il *banking* rappresenta la principale fonte di ricavi del Gruppo, contribuendo ad oltre l'80% del margine da intermediazione consolidato. Gli utili (107,7 milioni di euro, al netto delle rettifiche di consolidamento, in crescita rispetto agli 81,1 milioni di euro del giugno precedente) rappresentano il 69% dell'utile consolidato.
- Il parabancario, Credemleasing e Credemfactor, contribuisce al 6% dei ricavi consolidati e al 15% degli utili del Gruppo, con un risultato in crescita del 12,2% rispetto al periodo di confronto, sostenuti dall'ottima dinamica dei volumi.
- Completano la gamma di offerta dei servizi dedicati alla clientela le società dell'area *Wealth Management*, che rappresenta il 10% dei ricavi consolidati, ma contribuisce alla redditività del Gruppo con un'incidenza del 19% sugli utili consolidati, malgrado il contesto di riferimento incerto e penalizzante.
- Infine, il Gruppo si caratterizza anche per la presenza di società non strettamente legate all'ambito bancario, ma comunque significative, sia in termini di apporto al Gruppo sia come possibilità di ampliamento della gamma di offerta alla clientela: Credem Tel, MGT, Credem Cb; Bue Eye Solution.

Nelle pagine seguenti, riportiamo l'analisi dei principali aggregati e del contributo delle singole società (in milioni di euro), desunti da situazioni contabili redatte secondo i principi internazionali IAS/IFRS per tutte le società esaminate.

	giu-22	giu-21	var. % A / A
<b>INDICATORI ECONOMICI: €mln / %</b>			
Margine di intermediazione	530,6	487,5	8,8%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-375,6	-365,0	2,9%
Personale	-232,3	-223,1	4,1%
Amministrative	-100,3	-103,9	-3,5%
Ammortamenti	-43,0	-38,0	13,2%
Risultato Operativo	155,0	122,5	26,5%
Perdite su crediti	1,5	8,3	-82,4%
Utile Netto	97,0	72,7	33,4%
<b>VOLUML (s.f.p.): €mln / %</b>			
Raccolta diretta e indiretta "clientela"	70.888	69.625	1,8%
di cui: Gestita + Terzi	30.865	31.248	-1,2%
Impieghi	32.607	29.017	12,4%
Cost / Income, inclusi amm.ti	% / bps	70,8%	74,9%
			-408

Credembanca mostra un'evoluzione positiva dei ricavi: i dati di confronto sono condizionati dall'assenza di Caricento nel perimetro di consolidamento del giugno 2021, si rimanda al commento relativo al conto economico del Gruppo per quanto riguarda la determinazione del contributo della Società: il margine di intermediazione risulta in crescita del 8,8% per effetto di maggiori volumi di impieghi erogati, del contenimento del costo della raccolta diretta e di una curva tassi in crescita che hanno sostenuto il margine finanziario, insieme alla contribuzione del portafoglio titoli che, dopo un calo temporaneo dovuto alle cessioni di inizio semestre, è tornato a crescere.

Un contributo positivo deriva anche dai pct passivi in euro e da una leggera riduzione della liquidità in eccesso depositata in BCE a tasso negativo grazie al calo della raccolta, inoltre il semestre continua a beneficiare del TLTRO, fino al 24 giugno al tasso negativo del -1%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura è in contrazione rispetto al primo semestre 2021, ma segna un apporto comunque positivo grazie alla presa di beneficio su titoli effettuata in gennaio.

I costi operativi presentano uno scostamento di 10,6 milioni di euro, prevalentemente attribuibile al costo del personale, mentre si registra una contrazione del -3,5% sulle spese amministrative, più che compensate dall'incremento degli ammortamenti che crescono di 5 milioni di euro rispetto al giugno 2021.

Il costo del credito è particolarmente contenuto come evidenziato in maggior dettaglio nel commento relativo al dato consolidato.

L'evoluzione del patrimonio nel semestre è prevalentemente ascrivibile, oltre che al risultato di periodo, agli effetti rivenienti dalle riserve da valutazione di natura finanziaria, commentati nella Parte F delle Note Illustrative.

Evidenziamo di seguito i principali aggregati relativi al **banking commerciale retail e corporate** e al **Private Banking**, in base ai dati del controllo di gestione, riportando come periodo di confronto il dato di dicembre 2021 che già includeva nel perimetro di consolidamento Caricento e quindi offre un confronto omogeneo.

RETAIL (Mln)	giu-22	dic-21	variazione %
Impieghi lordi	15.913	15.988	-0,5%
Raccolta diretta	21.048	20.659	1,9%
Raccolta indiretta	20.650	22.636	-8,8%
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>41.698</b>	<b>43.295</b>	-3,7%
. Raccolta gestita	17.243	18.944	-9,0%
. Raccolta amministrata	3.407	3.692	-7,7%

In ambito Rete Filiali, si è proseguito con l'attività di ottimizzazione dei punti vendita. Sono stati chiusi 7 sportelli in comuni dove sono presenti altre filiali o in comuni con basse prospettive di sviluppo e servibili dai punti vendita presenti nei comuni limitrofi. Sono state contestualmente aperte 3 nuove filiali in piazze con interessanti opportunità di sviluppo e acquisito circa 38.600 nuovi clienti.

Sul fronte della Promozione Finanziaria, i primi sei mesi del 2022 hanno visto la rete consolidare la struttura presente con l'obiettivo nella seconda parte dell'anno di continuare con l'attività di reclutamento.

Lo sviluppo della raccolta ha registrato una produzione netta di oltre 900 milioni di euro, ma l'andamento dei mercati finanziari, molto negativo nei primi 6 mesi del 2022, ha fatto sì che le masse siano in deciso calo rispetto al dicembre dell'anno precedente, meno marcato il calo sul giugno 2021.

La produzione di raccolta gestita è stata influenzata, oltre che da mercati molto negativi, anche dalla concorrenza dei titoli obbligazionari, tornati su rendimenti interessanti, che comunque hanno risentito dell'effetto mercato che ha trascinato gli stock in territorio negativo rispetto a dicembre dell'anno precedente.

La crescita della raccolta diretta continua, anche se a ritmi decisamente inferiori ai periodi precedenti, mentre gli impieghi si attestano sostanzialmente sui livelli di dicembre 2021: le erogazioni sono state trainate dal grande contributo del segmento Imprese e dal comparto mutui casa che rappresenta uno dei *driver* di riferimento della strategia adottata dal Gruppo Credem a supporto dei bisogni delle Famiglie.

Private Banking (Mln)	giu-22	dic-21	variazione %
Impieghi lordi	976	976	0,0%
Raccolta diretta	4.745	4.455	6,5%
Raccolta indiretta	18.626	20.726	-10,1%
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>23.371</b>	<b>25.182</b>	-7,2%
. Raccolta gestita	13.653	15.246	-10,4%
. Raccolta amministrata	4.972	5.480	-9,3%

I dati evidenziati si riferiscono alla *Business Unit Private* di Credembanca, ancora non confluita nella nascente Credem-Euromobiliare *Private Banking*, in attesa delle necessarie autorizzazioni.

Le consistenze patrimoniali della clientela risultano in contrazione, passando dai 25,2 miliardi di euro di fine dicembre 2021 a 23,4 miliardi di euro a giugno 2022. Una penalizzazione dovuta all'effetto mercato che ha più che compensato, sulle

masse di indiretta, la crescita della raccolta diretta, che ha continuato ad affluire, segnando rispetto a dicembre un incremento del +6,5%.

Dal punto di vista organizzativo, la situazione contingente non ha rallentato l'ampia attività progettuale sull'area, così come il reclutamento di *private bankers*.

<b>Corporate (Mln)</b>	<b>giu-22</b>	<b>dic-21</b>	<b>variazione %</b>
Impieghi lordi	10.190	9.779	4,2%
Raccolta diretta	5.514	6.420	-14,1%
Raccolta indiretta	1.103	1.233	-10,6%
<b>Raccolta complessiva</b>		<b>6.616</b>	<b>7.653</b>
. Raccolta gestita	340	370	-8,2%
. Raccolta amministrata	763	863	-11,6%

Nel corso del primo semestre 2022, il numero dei Centri Imprese è rimasto stabile, con una copertura ottimale dei principali centri industriali.

Dopo la scadenza delle misure a sostegno dell'economia da parte del Governo, la Banca è stata in grado di mantenere una quota elevata di impieghi, con una crescita rispetto a fine anno superiore al 4%. Il portafoglio crediti conferma le sue caratteristiche di qualità, di diversificazione settoriale e distribuzione del rischio.

Le poche masse di raccolta in gestione del segmento *corporate* ricalcano l'andamento del resto del Gruppo, mentre si segnala un'inversione di tendenza negli afflussi di diretta, che con riferimento al mondo imprese, risultano in calo di quasi un miliardo di euro, grazie alla ripresa di un'attività produttiva più vivace, con spazio anche per investimenti, che ha consentito di drenare un po' della liquidità in eccesso a disposizione della clientela.

Prosegue l'aumento della base clienti in gestione che crescono del 1,1% rispetto al dicembre 2021 e portano lo *stock* a superare le 16.200 unità. Il portafoglio *corporate* mantiene le sue caratteristiche di qualità del credito, di diversificazione settoriale e distribuzione del rischio: a giugno 2022 oltre il 93% degli impieghi si colloca sui primi quattro *rating* di rischio.

#### **Monetica e canali virtuali**

L'attività sul *cross selling* e l'acquisizione di quasi 39.000 nuovi clienti ha permesso lo sviluppo di tutti i servizi e in particolare delle carte di credito/debito e dei contratti per l'accesso ai servizi bancari attraverso l'utilizzo di internet.

Per quanto riguarda i servizi digitali, sono sempre di più i clienti che utilizzano i canali virtuali per accedere alla banca, da PC o da *mobile*, tramite il proprio contratto di *Internet Banking*.

A conferma di ciò, i servizi di *Internet Banking* per la clientela privata e di *Business On* e *Telemaco 32* per la clientela aziende, hanno superato gli 824.000 contratti, con una crescita da inizio anno del + 1,7%.

	<b>giu-22</b>	<b>giu-21</b>	<b>var. % A / A</b>
<b>INDICATORI ECONOMICI: €mln / %</b>			
Margine di intermediazione	36,7	36,6	0,2%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-30,8	-26,9	14,6%
Personale	-16,7	-14,3	16,7%
Amministrative	-12,1	-10,7	13,2%
Ammortamenti	-2,1	-1,9	7,6%
Risultato Operativo	5,9	9,7	-39,7%
Perdite su crediti	-0,1	0,1	-150,0%
Utile Netto	4,0	5,4	-26,9%
<b>VOLUML (s.f.p.): €mln / %</b>			
DIRIND "clientela"	13.282	13.974	-5,0%
di cui: Gestita + Terzi	8.163	8.780	-7,0%
Impieghi	465	434	7,2%

Nei primi sei mesi del 2022, le consistenze patrimoniali della clientela risultano in diminuzione, a causa di un effetto mercato molto negativo (-14,1%), solo in parte compensato dal contributo positivo della raccolta netta, pari a +449 milioni di euro. Nel periodo in esame, per lo stesso motivo, risultano in riduzione anche le consistenze gestite, a fronte della raccolta netta positiva che ha beneficiato di afflussi su OICR (sia di Gruppo che di terzi) e prodotti assicurativi di Gruppo. Positiva, infine, la raccolta netta anche di risparmio amministrato e raccolta diretta, in crescita gli impieghi diretti ed intermediati.

Nel semestre è proseguita l'attività di reclutamento di risorse commerciali di elevato profilo, in linea con le ambizioni di crescita legate anche allo sviluppo del progetto sul *private banking*, come evidenziato in apertura.

Il risultato netto risente della contrazione del margine da servizi per effetto della riduzione complessiva delle commissioni nette: la crescita delle commissioni "ricorrenti" sui prodotti di risparmio gestito (grazie ai maggiori volumi medi e di quelle sul risparmio amministrato) è stata più che compensata dalle minori commissioni di collocamento e di consulenza multibrand.

I costi risentono di spese del personale in crescita per via del reclutamento di *private bankers* e del potenziamento organizzativo attuato, mentre l'incremento delle spese generali è determinato principalmente dai maggiori costi di *outsourcing*, legati anche alla crescita dimensionale della Banca.

Il risultato ante imposte a giugno 2022 è pari a +5,6 milioni di euro, rispetto a +8,1 milioni di euro del semestre di confronto.

	<b>giu-22</b>	<b>giu-21</b>	<b>var. % A / A</b>
<b>INDICATORI ECONOMICI:</b>			
€mln / %			
Margine di intermediazione	25,4	15,3	66,1%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-13,3	-10,0	32,4%
Personale	-6,3	-5,3	19,8%
Amministrative	-5,4	-3,6	51,0%
Ammortamenti	-1,6	-1,2	32,4%
Risultato Operativo	12,2	5,3	129,7%
Perdite su crediti	-2,7	-0,8	226,7%
Utile Netto	6,8	3,0	127,2%
<b>VOLUML (s.f.p.):</b>			
€mln / %			
Crediti netti di bilancio	1.219	572	113,3%

(\*) Alla fine del mese di aprile 2019 la società Creacasa è stata autorizzata all'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB e ha cambiato denominazione sociale in Avvera

Il contributo al margine di intermediazione dei prodotti di erogazione è significativo e crescente, con un potenziale ancora rilevante, il confronto con l'anno precedente evidenzia una crescita pari al +66,1%.

Il valore dei crediti verso clientela è pari a 768 milioni di euro per la cessione del quinto, 107,2 milioni di euro per i prestiti personali e 327,5 milioni di euro per i prestiti finalizzati.

Le componenti commissionali legate a tali prodotti figurano all'interno del margine di interesse, essendo contabilizzate al Costo Ammortizzato e quindi spalmate lungo la vita del prestito, ad eccezione delle provvigioni incassate dalla Società per il collocamento di prodotti assicurativi accessori (CPI e CVT su prestiti).

L'aumento dei costi, sia per la componente del personale sia sulle spese amministrative è conseguente allo sviluppo della Società, non pregiudica comunque la crescita dell'utile netto che nel semestre si attesta a 6,8 milioni di euro.



	giu-22	giu-21	var. % A / A
<b>INDICATORI ECONOMICI:</b>			
Margine di intermediazione	32,0	28,9	10,7%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-9,2	-8,6	6,7%
Personale	-5,3	-5,1	4,8%
Amministrative	-3,3	-3,0	8,1%
Ammortamenti	-0,6	-0,5	16,4%
Risultato Operativo	22,8	20,3	12,4%
Perdite su crediti	2,9	3,0	-0,9%
Utile Netto	17,4	15,6	11,3%
<b>VOLUOI (s.f.p.):</b>			
Crediti netti di bilancio	3.021	2.924	3,3%

Il mercato continua a caratterizzarsi per la prevalenza degli investimenti nel segmento “mobiliare”, che complessivamente rappresenta il 91% del totale del valore delle nuove stipule del periodo. La Società consuntiva un andamento commerciale complessivamente migliore, evidenziando, rispetto al giugno precedente, un incremento del 13% nel valore complessivo degli investimenti finanziati e del 6,7% nel numero dei nuovi contratti stipulati.

Il comparto mobiliare contribuisce al 76% delle nuove stipule e continua a caratterizzarsi da una forte composizione in beni strumentali che evidenziano un incremento del 18,9% rispetto a giugno 2021. I veicoli registrano un incremento del 5,3% nel valore finanziato, caratterizzandosi per investimenti in veicoli industriali e commerciali. Anche il comparto nautico registra una forte crescita sia in termini di volumi (+43,9%), che in numero di contratti (50%).

Il comparto immobiliare è in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente. Il segmento “costruendo”, contrariamente al Sistema, si caratterizza per finanziamenti di importo medio più contenuto. Il segmento degli immobili “costruiti” consuntiva un +6,5% nei volumi, con operazioni concentrate nella fascia di importo fino a 2,5 milioni di euro.

L'incremento dei capitali medi produttivi (+5,9% rispetto a giugno 2021) ha sostenuto il margine finanziario, oltre alla dinamica dei tassi di mercato. Il margine da servizio recepisce il positivo andamento delle commissioni attive connesse alla stipula ed alla gestione dei contratti di *leasing*.

Le rettifiche su crediti evidenziano significative riprese di valore riconducibili principalmente ai crediti *in bonis* che evidenziano un miglioramento della qualità del relativo portafoglio, oltre ad incorporare gli effetti degli aggiornamenti apportati all'impianto metodologico IFRS9 adottato dal Gruppo.

Le spese amministrative risultano in incremento, in particolare per la componente relativa alla gestione ed erogazione dei contratti di *leasing*.



	giu-22	giu-21	var. % A / A
<b>INDICATORI ECONOMICI:</b>	<b>€mln / %</b>		
Margine di intermediazione	12,8	10,8	18,1%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-5,7	-5,7	-0,2%
Personale	-3,8	-3,9	-2,7%
Amministrative	-1,5	-1,5	0,7%
Ammortamenti	-0,4	-0,3	28,6%
Risultato Operativo	7,1	5,2	38,3%
Perdite su crediti	0,8	1,9	-55,8%
Utile Netto	5,5	4,8	15,3%
<b>VOLUMI (s.f.p.):</b>	<b>€mln / %</b>		
Crediti netti di bilancio	1.104	917	20,5%

L'outstanding si è attestato a 1.245 milioni di euro, in aumento del +21,5% sull'anno precedente. Il flusso di turnover è pari a 2.389 milioni di euro, in aumento del +19,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I crediti netti a valore di bilancio si attestano a 1.104 milioni di euro, con un incremento del +20,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati segnano un decremento del 27,3% rispetto al dicembre 2021 per effetto della diminuzione della componente dei *past due* e delle inadempienze probabili.

L'attività caratteristica ha generato un margine d'intermediazione di 12,8 milioni di euro in aumento del 18,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è influenzato positivamente dall'aumento sia del margine finanziario, sia del margine servizi, influenzato dalla crescita degli impieghi medi progressivi (+20,3%) e dal maggior turnover (+19,9%).

I costi operativi, ammontano a 5,7 milioni di euro in calo del -0,2% su anno precedente.

Le rettifiche di valore nette sui crediti hanno un impatto positivo sul conto economico complessivamente pari a 0,8 milioni di euro, effetto di riprese nette di valore su deteriorate e sui crediti *in bonis*. L'utile si è attestato a 5,5 milioni di euro in aumento del 15,3% rispetto al giugno 2021.

	giu-22	giu-21	var. % A/A
<b>INDICATORI ECONOMICI: €mln / %</b>			
Margine di intermediazione	28,2	31,4	-10,2%
di cui Performance fees	1,0	5,0	-79,7%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-8,8	-8,3	5,8%
Personale	-3,8	-3,9	-2,2%
Amministrative	-4,8	-4,2	13,3%
Ammortamenti	-0,2	-0,2	1,4%
Risultato Operativo	19,4	23,1	-15,9%
Utile Netto	14,1	17,0	-17,3%
<b>VOLUML (s.f.p.): €mln / %</b>			
Fondi della casa (*)	9.523	9.836	-3,2%
Sicav della casa (*)	3.683	4.431	-16,9%

La raccolta netta di fondi italiani e sicav è stata positiva per 155 milioni di euro (rispettivamente +271 e -116 milioni di euro), in linea con l'andamento complessivo del Sistema che mostra flussi positivi.

Le masse relative agli OICR risultano complessivamente in diminuzione rispetto alla fine del precedente esercizio, con un decremento del peso dei prodotti obbligazionari/*life cycle* e azionari a favore dei prodotti flessibili e bilanciati.

La quota di mercato della Società, in termini di patrimonio gestito, è pari a 1,11% in diminuzione rispetto al dato registrato a fine 2021 pari a 1,18% (fonte: Assogestioni). Il risultato netto pari a 14,1 milioni di euro risente di minori commissioni nette (-8,9%) e maggiori costi operativi.

Le commissioni risentono della contrazione delle commissioni di *performance*, mentre le spese generali ammontano a 8,6 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2021 (+5,9%) per effetto di minori costi del personale e di un incremento degli altri costi operativi.

Euromobiliare Asset Management SGR, ha avviato la fase di sperimentazione operativa della piattaforma di intelligenza artificiale Noonum con l'obiettivo di accrescere la capacità di gestione e di analisi dei dati e delle informazioni non strutturate delle società attive nel mercato e migliorare la selezione delle aziende da inserire all'interno dei portafogli dei prodotti.

	giu-22	giu-21	var. % A / A
<b>INDICATORI ECONOMICI:</b>	<b>€mln / %</b>		
Margine di intermediazione	8,1	8,1	-1,1%
di cui Performance fees	0,0	0,2	-97,4%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-5,6	-5,5	1,4%
Personale	-3,1	-3,5	-11,4%
Amministrative	-2,3	-1,8	28,6%
Ammortamenti	-0,2	-0,3	-11,7%
Risultato Operativo	2,4	2,6	-6,2%
Utile Netto	1,6	1,9	-15,2%
<b>VOLUML (s.f.p.):</b>	<b>€mln / %</b>		
Gestioni patrimoniali Gruppo in delega	6.290	6.590	-4,5%
Servizi Diretti	440	289	52,2%

Dopo un avvio positivo nelle prime settimane di gennaio, il risultato del primo semestre dell'esercizio in corso è stato fortemente influenzato dal clima di avversione al rischio a seguito del conflitto.

Si è assistito dunque ad una marcata discesa del valore di mercato di tutte le *asset class* e per tutte le geografie con impatti sul controvalore degli *asset* del servizio di gestione di portafogli diretti ed in delega prestato a favore delle banche del Gruppo, delle compagnie assicurative di diritto lussemburghese che distribuiscono in Italia in regime di libera prestazione e di Banca del Piemonte.

Tale situazione ha impattato negativamente anche sul controvalore di mercato degli *asset* per cui la Società presta l'attività di assistenza alla consulenza in materia di investimenti ed il servizio di consulenza su base indipendente.

A fronte della contrazione delle commissioni attive, la Società ha intrapreso tempestivamente le necessarie azioni per un'attenta gestione della dinamica dei costi operativi. Tali azioni hanno consentito di chiudere con un utile d'esercizio di periodo pari a 1,6 milioni di euro. La Società manterrà anche nella restante parte dell'anno un'attenta disciplina dei costi operativi, conservando un atteggiamento di flessibilità e selettività per gli investimenti pianificati, cercando comunque di valorizzare gli obiettivi strategici di sviluppo del proprio modello di servizio.



	giu-22	giu-21	var. % A / A
<b>INDICATORI ECONOMICI: €mln / %</b>			
Margine di intermediazione	28,7	30,5	-5,9%
di cui Performance fees	0,0	0,8	-100,0%
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-8,6	-7,7	12,4%
Personale	-3,0	-3,0	2,3%
Amministrative	-5,0	-4,0	24,3%
Ammortamenti	-0,5	-0,6	-16,1%
Risultato Operativo	20,1	22,9	-12,0%
Utile Netto	13,9	15,8	-11,9%
<b>VOLUML Reti del Gruppo (s.f.p.): €mln / %</b>			
Ramo I	4.137	3.969	4,2%
Ramo III	3.396	3.689	-7,9%
Ramo VI	375	377	-0,6%

Nel primo semestre 2022, Credemvita ha registrato risultati commerciali in lieve flessione, in particolare:

- Una raccolta complessiva linda pari a 615,4 milioni di euro, in flessione del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (di questi, 311,6 milioni di euro sono riconducibili a polizze di ramo I e V rivalutabili; 264,4 milioni di euro a prodotti *Unit Linked*; 17,6 milioni di euro a polizze caso morte e *credit protection*; 21,8 milioni di euro al Fondo Pensione);
- Prestazioni erogate pari a circa 403,7 milioni di euro, in crescita dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente;
- Una raccolta netta pari a +211,7 milioni di euro, in flessione del 22% rispetto all'esercizio precedente

Il risultato economico del primo semestre 2022 evidenzia un utile netto pari a 13,9 milioni di euro, in calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2021. La flessione è da ricondurre alla dinamica dei redditi finanziari e dei ricavi sulle polizze *Unit* e Fondo Pensione che hanno risentito della volatilità dei mercati e della flessione del valore di quasi tutte le *asset class* a causa dello scenario di mercato deteriorato.

Il patrimonio netto è in flessione e incorpora l'utile dell'esercizio 2021 (34,4 milioni di euro) e la variazione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie al netto delle componenti attribuite agli assicurati (-155,8 milioni di euro al netto della fiscalità).



	giu-22	giu-21	var. %
	<b>A / A</b>		
<b>INDICATORI ECONOMICI:</b>	<b>€mln / %</b>		
Premi di competenza	24,3	23,1	5,0%
Oneri relativi a sinistri	-4,0	-2,9	38,2%
Spese generali e amministrative	-11,4	-10,6	7,5%
Saldo tecnico	8,2	9,0	-9,9%
Risultato ordinario della gestione (*)	9,1	10,1	-10,0%
Risultato Netto (100%)	6,0	7,0	-13,8%

(\*) Saldo tecnico + Ammortamenti + Proventi finanziari

Credemassicurazioni ha raccolto al 30 Giugno 2022 premi per circa 28,9 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto al precedente esercizio, ammonta a 24,3 milioni di euro la quota di competenza:

- I prodotti di protezione individuale hanno fatto registrare premi pari a 21,7 milioni di euro in diminuzione del -3% rispetto al primo semestre 2021, costituiscono circa il 75% della raccolta premi totale, in diminuzione rispetto al giugno 2021.
- I prodotti CPI, con premi pari a 5,2 milioni di euro (costituiscono il 18% dei volumi complessivi con una incidenza in aumento rispetto al giugno 2021), sono in aumento del 46% rispetto al primo semestre 2021.
- I prodotti *leasing* evidenziano premi pari a 1,9 milioni di euro (+4% rispetto al giugno 2021).

Credemassicurazioni presenta un utile semestrale netto ias di 6,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto al risultato del giugno 2021 che aveva fatto segnare un utile pari a 7,0 milioni di euro.

Tale risultato è riconducibile ad un incremento al periodo della sinistralità che si attesta ad un *loss ratio* del 16,5% in aumento rispetto al primo semestre 2021 (12,5%). La compagnia evidenzia comunque una crescita del volume dei ricavi complessivi (i premi di competenza registrano un incremento pari a +1,1 milioni di euro rispetto al giugno 2021, +5%).

Il patrimonio netto a giugno 2022 ammonta a 60,3 milioni di euro (escludendo il risultato di periodo) ed evidenzia un aumento di 0,2 milioni di euro rispetto al valore di dicembre 2021. Tale aumento è dovuto principalmente all'effetto combinato rappresentato dall'aumento delle riserve per il riporto degli utili degli esercizi precedenti al netto dell'erogazione del dividendo (+6,5 milioni di euro) e da variazioni delle riserve da valutazione delle attività finanziarie al netto della componente fiscale (-6,3 milioni di euro).



		giu-22	giu-21	var. % A / A
Patrimonio netto senza utile	milioni €	7,6	7,0	+8,1%
Dipendenti	n.	3	3	
Utile ante imposte	milioni €	0,5	0,4	21,4%
Utile netto	milioni €	0,3	0,3	20,4%

Nel primo semestre la Società ha concluso due operazioni di investimento e ha proposto nuove "target" per le quali sono avviate le attività di *due diligence*.

Il contesto esterno tuttavia rallenta le operazioni di investimento e la ricerca di possibili target, pertanto, con riferimento specifico al Fondo Élite, in data 23 Giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato Consultivo del Fondo stesso, la proroga di un anno dei c.d. "periodo di richiamo" e "periodo di investimento".

Si ricorda che la SGR ha in gestione: due Fondi Chiusi Alternativi denominati Credem Venture Capital II ed Élite, collocati il 10 gennaio 2019 per complessivi 98,7 milioni di euro, di cui 72,8 milioni di euro con riferimento al Fondo Élite e 25,8 milioni di euro con riferimento al Fondo Credem Venture Capital II, oltre ad un Fondo ELTIF (denominato Eltifplus) la cui raccolta ammonta ad 132,2 milioni di euro.

La SGR chiude il bilancio con un utile pari a euro 0,3 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2021.

		giu-22	giu-21	var. % A/A
Patrimonio netto senza utile	milioni €	4,1	4,0	+3,6%
Mandati fiduciari	n.	674	672	+0,3%
Titoli e valori in amministrazione		1.512	1399	+8,1%
Utile ante imposte	milioni €	0,1	0,1	+40,0%
Utile netto	milioni €	0,1	0,1	+25,5%

Euromobiliare Fiduciaria ha registrato, nel corso dei primi sei mesi del 2022, un andamento delle attività in linea con le aspettative; le masse amministrate sono pari infatti a 1.512 milioni di euro, ed un sostanziale pareggio tra numero di nuovi mandati aperti e numero di mandati chiusi, per un saldo finale pari a 674 mandati. Le commissioni nette del primo semestre 2022 risultano in lieve aumento rispetto al dato dello stesso periodo dello scorso anno. L'utile lordo di periodo registrato è pari ad euro 77.284 (al 30 giugno 2021 euro 55.239), mentre l'utile netto è pari a euro 68.517 (al 30 giugno 2021 euro 55.219).

La grande incertezza che si è venuta a determinare per lo scoppio del conflitto, per il persistere della pandemia COVID, per l'affiorare di spinte inflattive in diversi mercati di riferimento, suggeriscono particolare prudenza e cautela circa l'andamento complessivo dell'anno sia in termini di raccolta e numero di mandati, che in termini di risultati economici attesi.

		giu-22	giu-21	var. % A/A
				
Ricavi per magazzinaggio	milioni €	2,8	2,7	+2,4%
Patrimonio netto senza utile	milioni €	26,0	25,1	+3,5%
Utile ante imposte	milioni €	0,6	0,5	+15,4%
Utile netto	milioni €	0,4	0,5	-11,9%

La produzione del Parmigiano Reggiano ha continuato ad aumentare nei primi mesi del 2022, mentre quella del Grana Padano è diminuita per una precisa scelta di indirizzo della produzione verso il mercato del latte ad uso alimentare. I prezzi stanno mantenendo i livelli precedenti con una forte preoccupazione dei produttori sui rincari generalizzati che stanno toccando le forniture strategiche per il settore. L'andamento delle giacenze evidenzia l'importante utilizzo dei due stabilimenti, attività peraltro influenzata dalla sempre maggiore richiesta di logistica.

Gli investimenti continuano su due livelli, il primo di mantenimento di un adeguato livello delle attrezzature ed il secondo di progettazione ampliamento e miglioramento strutturale del sito di Montecavolo. L'attività nel suo complesso sconta le difficoltà che si rilevano nel reperimento dei ricambi industriali così come dei materiali d'uso.

Il conto economico evidenzia un risultato ante imposte positivo, registrando un incremento del 15,4% rispetto al bilancio semestrale 2021. Ciò sottolinea come si sia riusciti a recuperare l'incremento dei costi per riuscire a soddisfare le esigenze sempre più stringenti della clientela, così come ad assorbire gli investimenti sostenuti per il mantenimento di un adeguato aggiornamento industriale. L'utile netto risulta in calo esclusivamente per effetto di imposte più alte rispetto all'anno precedente, non essendosi verificate le medesime opportunità fiscali.

		giu-22	giu-21	var. % A/A
Ricavi per prestazioni e vendita software	milioni €	15,8	14,8	+6,5%
Patrimonio netto senza utile	milioni €	35,6	29,8	+19,6%
Utile ante imposte	milioni €	3,7	3,4	+7,5%
Utile netto	milioni €	2,6	2,7	-2,7%

L'andamento del primo semestre del 2022 è stato incentrato su progetti fondamentali tra i quali: la piattaforma per la gestione digitale della *Supply Chain Finance* e iniziative legate al segmento Imprese previste nel piano *Open Banking Credem*. Continua, inoltre, la ricerca di nuove *partnership* sia in ottica di diversificazione, che di integrazione dell'offerta commerciale di Credemtel. La società ha avviato anche un percorso di *assessment* per verificare la sostenibilità in ottica *B-Corp* seguendo il percorso di sostenibilità già avviato dalla Capogruppo con la certificazione EFPA ESG Advisor.

L'ingresso nel Programma di Accelerazione rientra nell'iniziativa di *Corporate Venture Capital (CVC)* avviata dal Gruppo Credem per l'acquisizione e la gestione di partecipazioni in *startup* innovative e ad alto potenziale di crescita. Tramite l'Acceleratore "Fintech e Insurtech Accelerator Srl", Credemtel ha investito in "SBC Fintech Milan 2224" inizialmente 250.000 euro (pari al 19.96%, con cui acquisire indirettamente circa lo 0,30% di ciascuna delle startup selezionate) e ulteriori 450.000 euro (con i quali raggiungere il 41,12% della Società e indirettamente una quota pari a 1% delle migliori *startup* selezionate dal Programma, in un percorso di selezione ed investimento che durerà fino al 2024).

Sotto il profilo economico, il risultato lordo di gestione ed il margine operativo del periodo registrano un miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il risultato d'esercizio ante imposte di periodo risulta essere pari a 3,7 milioni di euro in aumento del 7,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

I *business* principali:

- *Gestione Elettronica Documentale (GED)*: si confermano il *core business* dell'azienda, rappresentano il 77,5% del fatturato complessivo e continuano ad essere alla base dei processi di digitalizzazione sia del Gruppo che delle aziende. Attraverso le due società controllate è stata ampliata e rafforzata l'offerta in aree ritenute "strategiche" nel progetto di crescita della Società quali la BEPlatform realizzata con *Blue Eyes Solutions* ed, *in primis*, attraverso la piattaforma del servizio di *Supply Chain* realizzata con *Sata*. Come pianificato, e nel rispetto del *timing* di progetto, è iniziato nel corso dell'anno il lancio commerciale del nuovo servizio di *Supply Chain Management*, piattaforma rivolta a facilitare la collaborazione e gli scambi commerciali tra *buyer* e fornitori.
- *Corporate Banking Interbancario (CBI)*: rappresenta il 18,9% del fatturato totale e vede l'offerta rivolta alle banche. Oltre a Credem alla data odierna sono tre le banche servite direttamente in qualità di Struttura Tecnica Delegata (STD), alle quali si aggiunge una quarta banca servita tramite un accordo di *partnership* con *Nexy Payment Spa*. La proposta commerciale si basa su due prodotti, entrambi multiutente, multibanca e multazienda, sviluppati con diverse tecnologie: *Client-server* e *Web-based*. Entrambi i prodotti sono costantemente aggiornati in base agli sviluppi normativi.
- *Altri servizi*: la collaborazione e gli scambi commerciali tra *buyer* e fornitori. Rappresentano il 3,5% del fatturato totale e sono così suddivise: *Telepass*, *Servizi Professionali* (ad esempio la predisposizione e la gestione dei siti *web* per alcune società del Gruppo, l'erogazione di attività professionali a supporto delle aree IT della Capogruppo e il servizio *PagoPA* (il sistema di pagamenti elettronici realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione).

Per ultimare l'illustrazione delle società del Gruppo si fa presente che, in riferimento allo scarso rilievo economico e patrimoniale, non viene esaminata specificatamente la Società integralmente consolidata Credem CB, veicolo costituito a supporto del programma di emissione di obbligazioni garantite; è anche doveroso sottolineare che non sono oggetto di *derecognition* i patrimoni creditizi separati correlati alle suddette obbligazioni, mentre le attività di Blue Eye Solution sono commentate insieme a CredemTel.

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione e l'andamento per settori di attività e per area geografica degli aggregati economici si rimanda alla specifica sezione L della Nota Integrativa.

Di seguito forniamo (in migliaia di euro) il raccordo, tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio, della controllante con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>di cui: UTILE D'ESERCIZIO</b>
<b>Saldi al 30 giugno 2022 di Credembanca</b>	<b>2.343.413</b>	<b>96.993</b>
Eccedenze rispetto ai valori di carico:		
Società consolidate integralmente	803.213	66.959
Società valutate con il metodo del patrimonio netto	23.250	3.163
Dividendi incassati nell'esercizio		-2.951
Avviamenti	12.520	
Eliminazione utili infragruppo e altre rettifiche	-47.489	-8.434
<b>Saldi al 30 giugno 2022 del Gruppo</b>	<b>3.134.907</b>	<b>155.730</b>

## 10. MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI REGOLAMENTARI

(€ Mln)	giu-22	giu-21	2021
Mezzi propri "civilistici" *	3.082,0	3.153,2	3.377,5

**\* Legenda:**

Mezzi propri civilistici: somma algebrica di  
 120/125 Riserva da valutazione  
 150 Riserve  
 160 Sovraprezzati di emissione  
 170 Capitale  
 180 Azioni proprie (-)  
 200 Utile consolidato al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi di Credito Emiliano

La variazione del patrimonio civilistico, rispetto al 2021, è principalmente derivata da:

- L'ipotizzata capitalizzazione del risultato semestrale (110,5 milioni di euro, con ipotesi di dividendi formulata secondo il meccanismo previsto dalla Decisione UE 2015/656 della Banca Centrale Europea);
- Il risultato della valutazione delle "attività detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (-320,5 milioni di euro), determinato dalla volatilità dei mercati finanziari;
- Il saldo negativo della valutazione al *fair value* dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari (-62,0 milioni di euro)
- La capitalizzazione dei costi del personale connessi a piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (1,6 milioni di euro);
- La variazione del patrimonio di Credemassicurazioni non incorporato nel risultato del semestre (-3,3 milioni di euro).

Di seguito, si riporta il prospetto che illustra (in milioni di euro) l'adeguatezza patrimoniale secondo i parametri regolamentari:

GRUPPO BANCARIO	giu-22	giu-21	2021
Totale fondi propri	2.894,4	2.982,7	3.169,0
- di cui Common Equity tier 1 milioni €	2.695,0	2.677,0	2.868,1
- di cui Totale capitale di classe 1 milioni €	2.695,0	2.677,0	2.868,1
Requisito patrimoniale complessivo	1.445,3	1.339,5	1.499,0
CET1 capital ratio (%)	14,9	16,0	15,3
TIER 1 capitale ratio	14,9	16,0	15,3
Total capital ratio	16,0	17,8	16,9
<b>Target regolamentari (**)</b>			
CET1 capital ratio	7,0	7,0	7,0
TIER 1 capitale ratio	8,5	8,5	8,5
Total capital ratio	10,5	10,5	10,5

(\*) Se CET1<TIER1; CET1=T1

(\*\*) Comprensivi del cosiddetto "capital conservation buffer", non comprende il requisito aggiuntivo da "SREP decision" (1% per il 2022, senza considerare le misure di "capital relief" sul 2021)

Il seguente prospetto illustra (in milioni di euro) l'adeguatezza patrimoniale secondo i parametri regolamentari del perimetro che fa capo a Credemholding (perimetro di riferimento della vigilanza prudenziale come più ampiamente dettagliato nella parte F delle Note Illustrative dedicata ai mezzi propri):

PERIMETRO CREDEM HOLDING		giu-22	giu-21	2021
Totale fondi propri		2.791,0	2.485,9	2.993,4
- di cui Common Equity tier 1	milioni €	2.452,5	2.432,1	2.590,7
- di cui Totale capitale di classe 1	milioni €	2.512,1	2.485,9	2.653,8
Assorbimento patrimoniale relativo ai rischi:				
. di credito e controparte		1.277,8	1.198,7	1.339,8
. di mercato		26,8	18,3	19,7
. operativi		153,1	135,6	153,1
Requisito patrimoniale complessivo		1.457,7	1.352,6	1.512,6
CET1 capital ratio (*)	%	13,5	14,4	13,7
TIER 1 capitale ratio		13,8	14,7	14,0
Total capital ratio		15,3	16,7	15,8
<b>Target regolamentari (**)</b>				
CET1 capital ratio		7,0	7,0	7,0
TIER 1 capitale ratio		8,5	8,5	8,5
Total capital ratio		10,5	10,5	10,5

(\*) se CET1<TIER1; CET1=T1

(\*\*) comprensivi del cosiddetto “capital conservation buffer”, non comprende il requisito aggiuntivo da “SREP decision”, (1% per il 2022, senza considerare le misure di “capital relief” sul 2021)

Nel dettaglio, l’evoluzione della situazione patrimoniale (rispetto al 2021) riflette in particolare la capitalizzazione dell’utile del periodo, i ratio registrano inoltre la variazione delle riserve connesse ai titoli classificati nelle “attività detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita”.

Vengono di seguito esposti (sempre in riferimento al perimetro che fa capo a Credemholding, società che segnala ai fini della vigilanza) gli indicatori regolamentari finalizzati ad accertare l'adeguatezza della situazione di liquidità di breve termine (livello di disponibilità immediata per far fronte ad esigenze a 30 giorni), di liquidità di medio lungo termine (stabilità del profilo di provvista in relazione alla composizione dell'attivo) e del rapporto tra il patrimonio e le attività bancarie:

LIQUIDITY RATIO (%)	giu-22	giu-21	2021
Liquidity coverage ratio (LCR)	223	245	205
Net stable funding ratio (NSFR) (*)	n.d.	n.d.	135,8
Leverage ratio (*)	4,4	5,6	5,8
<b>Target regolamentari</b>			
Liquidity coverage ratio (LCR)	100	100	100
Net stable funding ratio (NSFR) (*)	100	100	100
Leverage ratio (**)	3	3	3

Di seguito proponiamo (in milioni di euro) la segnalazione specifica in merito all'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario (anch'esso facente capo a Credemholding):

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO	giu-22	giu-21	2021
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	3.142	2.997	3.190
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	1.995	1.791	2011
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	286	242	260
<b>D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)</b>	<b>2.281</b>	<b>2.033</b>	<b>2.271</b>
<b>E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)</b>	<b>861</b>	<b>964</b>	<b>919</b>

Alla fine del mese di aprile 2022, come prevedono le norme regolamentari in materia, malgrado l'incertezza dello scenario di riferimento, sono stati sottoposti al vaglio dell'Autorità di Vigilanza i Resoconti ICAAP e ILAAP.

## 11. FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE, EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE PER IL SECONDO SEMESTRE

La guerra in Ucraina e i movimenti dei prezzi delle materie prime energetiche stanno mettendo sotto pressione tutti i prezzi internazionali delle *commodities* con qualche segnale recente di stabilizzazione o declino. In ogni caso, le attuali tensioni geopolitiche continueranno a influenzare i prezzi dell'energia, alimentando l'inflazione. Questa situazione sta portando ad una revisione delle aspettative di crescita, soprattutto nelle economie avanzate. Le banche centrali di molti paesi stanno adottando politiche monetarie restrittive volte a controllare la dinamica inflattiva, con possibili ripercussioni sulla crescita economica attesa.

Il 21 luglio la BCE è intervenuta alzando i tassi di 50 punti base e ha approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI). Il Consiglio direttivo ha ritenuto opportuno adottare un primo intervento più ampio nella normalizzazione dei tassi di riferimento, rispetto a quanto segnalato nella riunione precedente, basandosi su una valutazione aggiornata dei rischi di inflazione e sul maggiore sostegno fornito dal TPI ad un'efficace trasmissione della politica monetaria. Nelle intenzioni del Consiglio, l'intervento sosterrà il ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo di medio termine del Consiglio. È stato inoltre comunicato che nelle prossime riunioni sarà opportuna un'ulteriore normalizzazione dei tassi di interesse. In merito al TPI, esso dovrebbe assicurare che l'orientamento di politica monetaria sia trasmesso in modo ordinato in tutti i paesi dell'area dell'euro. La portata degli acquisti del TPI dipenderà dalla gravità dei rischi per la trasmissione della politica monetaria. Gli acquisti non saranno soggetti a restrizioni *ex ante*. L'ammissibilità dello strumento è stata comunque subordinata al rispetto dei requisiti riferiti al bilancio pubblico indicati dalla Ue, all'assenza di gravi squilibri macroeconomici, alla sostenibilità del debito pubblico, all'adozione di politiche solide e sostenibili nel rispetto degli impegni presi con il Piano di Resilienza e Ripresa e con le raccomandazioni specifiche della Commissione europea. In ogni caso, la flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP (*pandemic emergency purchase programme*, PEPP) rimane la prima linea di difesa al fine di contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione connessi alla pandemia.

I principali rischi prospettici sono a nostro avviso:

- Possibilità che le politiche monetarie più restrittive non riescano a guidare verso un *soft landing* delle economie, causando rischi recessivi;
- gli effetti della guerra sui prezzi delle *commodities* potrebbe essere peggiore delle attese, con ulteriori difficoltà sulle catene di fornitura mondiali e tensioni sociali soprattutto nei paesi emergenti;
- la strategia di "zero Covid" in Cina potrebbe determinare un ulteriore rallentamento dell'economia cinese, con ripercussioni a livello mondiale;
- dinamica della pandemia in Europa nei mesi autunnali;
- efficacia del nuovo strumento di contrasto alla frammentazione (TPI sopra descritto);
- evoluzione della situazione politica italiana, alla luce della fine del Governo Draghi e dell'indizione delle elezioni anticipate per il 25 settembre 2022, che dovrà portare alla formazione di un nuovo Esecutivo alla guida del Paese.

Le proiezioni dei dati macroeconomici a disposizione a luglio 2022 (Rapporto di Previsione di Prometeia) ipotizzano una evoluzione annua del PIL mondiale al +2,1%, di quello statunitense al +1,3% e di quello UEM al +2,6%.

Relativamente all'economia italiana, le principali dinamiche per l'intero 2022 sono le seguenti:

- Il prodotto interno lordo potrebbe chiudere un +2,9% su base annua nel 2022. I mesi estivi dovrebbero beneficiare della dinamica positiva del turismo, servizi e

costruzioni. In autunno è invece possibile un rallentamento dell'attività economica complessiva;

- La spesa delle famiglie dovrebbe essere contenuta nella seconda parte dell'anno, soprattutto per quanto riguarda i beni durevoli e semi durevoli, ma non rinunciando ai servizi. Dovrebbero chiudere il 2022 con un +1,8%;
- Gli investimenti, già molto positivi nei primi mesi del 2022, per la componente dei macchinari ed impianti dovrebbero chiudere l'anno con un +6,8%, ipotizzando un rallentamento nella seconda parte dell'anno per gli effetti dei rincari dell'energia sui bilanci delle imprese. La componente immobiliare, che nei primi mesi dell'anno ha sperimentato una crescita superiore alle attese, dovrebbe chiudere l'anno con una dinamica importante (+13,3% nel 2022), grazie agli investimenti connessi al PNRR e al *superbonus*;
- Le esportazioni dovrebbero registrare una buona dinamica (+8,3% nel 2022) sia grazie alla maggiore competitività del cambio che per i flussi turistici;
- L'inflazione è prevista sugli attuali livelli elevati tutto l'anno, perché non è ipotizzabile un ripiegamento dei prezzi dell'energia e delle altre materie prime, anche perché le forti pressioni sui prezzi nelle prime fasi della catena produttiva non si sono ancora scaricate a valle. E' una variabile monto incerta, perché molto dipendente da fattori extra-economici difficilmente prevedibili.

Relativamente ai principali aggregati bancari:

- Relativamente alla raccolta, nell'attuale contesto inflattivo le forme di investimento a breve risultano penalizzanti ma la performance negativa dei mercati azionari limiterà le scelte di investimento. Si attende quindi che le famiglie, anche a fronte dell'incertezza e di una contrazione del reddito disponibile, continueranno ad alimentare i depositi. Le imprese dovrebbero invece usare i propri depositi per finanziare il ciclo produttivo. I depositi dovrebbero chiudere l'anno con un +2,2%, trainati dalla dinamica dei conti correnti (+2,6% su base annua nel 2022);
- Per quanto riguarda le imprese, gli investimenti non collegati al PNRR dovrebbero rallentare per gli effetti del conflitto in corso, ma visto l'effetto inflazionario risulteranno più alti in termini nominali con un conseguente maggior fabbisogno finanziario. Tale fabbisogno dovrebbe essere finanziato sia da una riduzione della liquidità delle imprese che da finanziamenti bancari. Si attende un +3,2% nel 2022 per gli impieghi alle imprese.
- In relazione alle famiglie, si ritiene che nella seconda parte dell'anno la domanda di prestiti sarà ancora sostenuta dagli incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione degli immobili ma risentirà degli effetti dell'elevata inflazione, con una conseguente riduzione dei consumi. Tuttavia, l'aumento del valore nominale dei consumi da finanziare contribuirà a mantenere stabile la dinamica degli impieghi. Si attende un +4,0% nel 2022 per gli impieghi alle famiglie.

Considerato lo scenario sopra descritto e i rischi evidenziati, la gestione bancaria potrà essere influenzata da diversi fattori:

- Dinamica curva tassi e andamento della forbice bancaria.
- Sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle notizie sulla dinamica delle politiche monetarie, sviluppo dell'economia, tensioni geopolitiche e sviluppi del conflitto in Ucraina).
- Evoluzione dello *spread BTP-Bund*, anche in relazione all'evoluzione della situazione politica in Italia.
- Dinamica dell'inflazione.
- Misure attuate dal Governo, dalle Autorità europee e dalle Istituzioni monetarie e di vigilanza.
- Evoluzione del rischio creditizio e delle criticità di singoli soggetti bancari; ricordiamo che il 2022 è l'anno della rimozione delle misure di sostegno adottate.
- Impatti di numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il sistema finanziario europeo.
- Cambiamento delle abitudini di acquisto e di utilizzo dei servizi bancari sperimentate durante il *lockdown*, che stanno accelerando la trasformazione

digitale degli istituti ma anche, nel contempo, possono aumentare la concorrenza da parte degli operatori non bancari.

In tale sfidante quadro generale, si confermano per il Gruppo Credem le principali linee guida della gestione nel medio periodo, rappresentate da:

- Mantenimento di significativi ritmi di sviluppo commerciale
- Ulteriore potenziamento del comparto assicurativo.
- Progresso selettivo del credito.
- Revisione del modello di servizio (orientata su omnicanalità e digitalizzazione) per clientela *retail* e *corporate*.
- Potenziamento distributivo e produttivo del *business* del *Wealth Management* (che porterà tra l'altro alla costituzione di una nuova entità dedicata al *Private Banking*).
- Conferma di significativi investimenti di *compliance* normativa e di evoluzione del sistema informativo, oltre a sostenuti investimenti di marketing.
- Attivazione di iniziative sistematiche volte a migliorare l'efficienza di processi e strutture (stabilizzando anche i processi «provati» durante la pandemia).
- Conferma di un solido profilo di rischio e di livello patrimoniale.
- Mantenimento di una adeguata diversificazione del portafoglio mobiliare a presidio della volatilità patrimoniale.
- Diversificazione e stabilizzazione dei ricavi (ampliamento della gamma prodotti, dei canali di vendita e integrazione con lo sviluppo di prodotti ESG).

In un contesto esterno in cui si ipotizza per la seconda parte del 2022 una sostanziale tenuta dell'economia, non vanno comunque sottovalutati i rischi al ribasso evidenziati. E' presumibile che il Gruppo evidenzi un andamento nel complesso lineare per quanto riguarda la componente stabile dei ricavi, con un margine finanziario che dovrebbe beneficiare della ripresa dei tassi mentre l'apporto delle commissioni nette dovrebbe risentire dell'avversa dinamica di mercati azionari e finanziari.

Relativamente al rischio di credito, questo rimane oggetto di monitoraggi frequenti e implementazione di sistemi di *early warning* per cogliere in maniera tempestiva eventuali deterioramenti dello scenario. Un peggioramento del merito creditizio, visto lo scadere delle misure di sostegno pubblico ma anche per i possibili effetti dell'inflazione e di un deterioramento dell'economia su famiglie e imprese, potrà determinare un incremento delle svalutazioni analitiche, compensata da una stabilizzazione della componente relativa ai crediti *in bonis*.

Il gruppo ha comunicato al mercato la nascita di Credem-Euromobiliare Private Banking, polo da 40 miliardi di euro focalizzato sulla gestione dei grandi patrimoni, portando a termine il processo aggregativo avviato ad ottobre 2020 con la creazione di una governance unica del private banking Credem e di Banca Euromobiliare.

La nuova entità, una volta completato l'iter autorizzativo delle autorità competenti, comprenderà Banca Euromobiliare (100% Credem), con 14,9 miliardi di euro di masse e 399 professionisti tra private banker e consulenti finanziari, e la business unit private banking di Credem, con 25,5 miliardi di euro di masse gestite da 291 private banker.

La finalizzazione del progetto è subordinata all'ottenimento delle previste autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza.

Il progetto utilizzerà la licenza bancaria di Banca Euromobiliare, che acquisirà la nuova denominazione, e prenderà forma nel primo scorso del 2023.

La società conterà quindi su masse complessive (tra raccolta gestita, amministrata, diretta ed impieghi) pari a 40,4 miliardi di euro, 690 tra consulenti finanziari e private banker e più di 300 dipendenti nelle strutture centrali.

Non sono al momento prevedibili eventi straordinari, oltre agli elementi di incertezza esterni ed interni evidenziati, in grado di modificare nella sostanza la dinamica economica del secondo semestre.

## 12. INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

L'European Securities and Markets Authority - ESMA ha emanato, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento n. 1095/2010/EU, specifici Orientamenti in merito ai criteri per la presentazione di Indicatori Alternativi di Performance (IAP) inseriti dagli emittenti europei nelle informazioni regolamentate, inclusa pertanto la Relazione sulla gestione del Bilancio, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal framework sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, confermando un approccio comune verso l'utilizzo di questi ultimi, con miglioramenti della

Loro comparabilità, affidabilità e comprensibilità e conseguenti benefici agli utilizzatori dell'informativa finanziaria. Consob ha recepito in Italia gli Orientamenti e le ha incorporati nelle proprie prassi di vigilanza.

Secondo la definizione degli Orientamenti ESMA, un Indicatore Alternativo di performance è un indicatore di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono solitamente ricavati dalle poste di bilancio redatte

conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Ciò che li distingue è che gli IAP non sono definiti nel quadro dell'informativa finanziaria, ma il loro uso è comunque diffuso e il loro ruolo è quello di trasmettere una visione della performance dell'entità più vicina alla visione del management rispetto a ciò che risulterebbe dall'uso delle sole misure definite.

Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione di misure prudenziali, comprese le misure definite nel Regolamento e nella Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR/CRD IV), gli indicatori fisici o non finanziari, e gli indicatori sociali ed ambientali.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dagli IFRS e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dagli IFRS;
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo contenute nei bilanci consolidati del Gruppo e nelle relative note esplicative;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non riconvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri emittenti e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi presentati.

Gli indicatori sono calcolati sulla base delle riclassifiche gestionali che sono state evidenziate nei precedenti paragrafi della relazione sulla gestione (per la ricostruzione dei principali aggregati economici si veda in particolare la legenda esposta nel paragrafo relativo al conto economico consolidato).

Gli IAP sotto riportati sono quelli che sono stati selezionati in quanto maggiormente rappresentativi per il Gruppo.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		06/22	06/21
Costi Operativi	A	-397	-385
Totale ricavi	B	690	640
<b>Cost to income ratio</b>	<b>(A/B)</b>	<b>57,6%</b>	<b>60,2%</b>
Margine finanziario	A	275	234
Totale Attivo	B	65.764	62.530
<b>Margine finanziario su Totale Attivo</b>	<b>(A/B)</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,4%</b>
Margine da servizi	A	415	406
Totale Attivo	B	65.764	62.530
<b>Margine "da servizi" su Totale Attivo</b>	<b>(A/B)</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,6%</b>
Margine finanziario	A	275	234
Margine d'intermediazione	B	690	640
<b>Margine finanziario su Margine d'intermediazione</b>	<b>(A/B)</b>	<b>39,8%</b>	<b>36,6%</b>
Utile netto	A	156	136
Totale Attivo	B	65.764	62.530
<b>Utili su Totale Attivo (ROA)</b>	<b>(A/B)</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>
Crediti deteriorati netti	A	357	378
Patrimonio Netto	B	3.135	3.200
Attività immateriali	C	451	436
<b>Texas ratio</b>	<b>(A/(B-C))</b>	<b>13,3%</b>	<b>13,7%</b>
Patrimonio Netto	A	3.135	3.200
Raccolta diretta da clientela	B	35.538	32.133
<b>PN su Raccolta diretta</b>	<b>(A/B)</b>	<b>8,8%</b>	<b>10,0%</b>
Patrimonio Netto	A	3.135	3.200
Impieghi clientela	B	33.511	29.849
<b>PN su Impieghi clientela</b>	<b>(A/B)</b>	<b>9,4%</b>	<b>10,7%</b>
Patrimonio Netto	A	3.135	3.200
Attività finanziarie	B	14.267	9.682
<b>PN su Attività finanziarie</b>	<b>(A/B)</b>	<b>22,0%</b>	<b>33,0%</b>
Patrimonio Netto	A	3.135	3.200
Totale Attivo	B	65.764	62.530
<b>Patrimonio Netto su Totale attivo</b>	<b>(A/B)</b>	<b>4,8%</b>	<b>5,1%</b>
Crediti deteriorati netti	A	357	378
Patrimonio Netto	B	3.135	3.200
<b>Crediti deteriorati netti su Patrimonio netto</b>	<b>(A/B)</b>	<b>11,4%</b>	<b>11,8%</b>
Crediti deteriorati netti	A	357	378
Crediti verso clienti	B	33.511	29.849
<b>NPL ratio netto</b>	<b>(A/B)</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,3%</b>
Impieghi clientela	A	33.511	29.849
Raccolta diretta da clientela	B	35.538	32.133
<b>Impieghi clientela su Raccolta diretta clientela</b>	<b>(A/B)</b>	<b>94,3%</b>	<b>92,9%</b>
Rettifiche su crediti	A	3	13
Impieghi clientela	B	33.511	29.849
<b>Costo del credito</b>	<b>(A/B)</b>	<b>-0,01%</b>	<b>-0,04%</b>
Utile netto	A	156	136
Patrimonio netto (medio annuo al netto dei dividendi)	B	3.230	3.110
<b>Ritorno su Patrimonio netto (ROE)</b>	<b>(A/B)</b>	<b>4,8%</b>	<b>4,4%</b>



BILANCIO CONSOLIDATO  
SEMESTRALE ABBREVIATO  
AL 30/06/2022



# **STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO**

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo è redatto secondo lo IAS34 ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle Note Illustrative.

La relazione finanziaria semestrale del Gruppo è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato del periodo in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS34) adottato dall'Unione Europea.

Le Note Illustrative hanno la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

I dati sono redatti in migliaia di euro, ad eccezione della Parte L, che è redatta in milioni di euro.

In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".



# SCHEMI CONTABILI

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30/06/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	239.824	230.954
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	110.176	82.362
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.910	59.970
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.266	22.392
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.664.767	6.593.183
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al FV ai sensi dello IAS39	6.169.954	7.064.627
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.518.047	49.137.481
a) Crediti verso banche	6.489.989	8.948.886
b) Crediti verso clientela	41.028.058	40.188.595
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	2.065.993	1.688.198
50. Derivati di copertura	669.669	211.101
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(65.722)	82.769
70. Partecipazioni	45.715	48.592
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	19.117	17.489
90. Attività materiali	451.231	460.230
100. Attività immateriali	451.369	465.095
di cui:		
- Avviamento	291.342	291.343
110. Attività Fiscali	572.900	416.641
a) Correnti	155.529	187.737
b) Anticipate	417.371	228.904
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.807
130. Altre attività	850.658	1.074.658
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>65.763.698</b>	<b>67.579.187</b>

**segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30/06/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.833.890	52.726.659
a) Debiti verso banche	10.843.746	12.585.576
b) Debiti verso clientela	36.605.344	37.716.918
c) Titoli in circolazione	3.384.800	2.424.165
15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	110.075	111.894
20. Passività finanziarie di negoziazione	39.447	33.148
35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al FV ai sensi dello IAS39	3.944.083	4.406.981
40. Derivati di copertura	652.696	408.084
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(102.977)	104.158
60. Passività fiscali	201.925	197.349
a) correnti	36.911	70.279
b) differite	165.014	127.070
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	162
80. Altre passività	2.357.464	1.628.574
90. Trattamento di fine rapporto del personale	59.207	69.845
100. Fondi per rischi e oneri:	154.630	174.411
a) Impegni e garanzie rilasciate	5.643	8.044
b) Quiescenza e obblighi simili	1.351	1.485
c) Altri fondi per rischi e oneri	147.636	164.882
110. Riserve tecniche	4.377.590	4.257.810
120. Riserve da valutazione	(132.113)	87.226
125. Riserva da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	(170.948)	(14.221)
150. Riserve	2.620.897	2.374.932
160. Sovraprezz di emissione	321.800	321.800
170. Capitale	341.320	341.320
180. Azioni proprie (-)	(1.779)	(4.025)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	761	653
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	155.730	352.427
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>65.763.698</b>	<b>67.579.187</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2022	30/06/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	329.459	274.721
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	331.340	255.136
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(59.688)	(44.251)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>269.771</b>	<b>230.470</b>
40. Commissioni attive	382.289	368.521
50. Commissioni passive	(81.009)	(82.345)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>301.280</b>	<b>286.176</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.950	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.968	7.461
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.583)	1.156
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	43.864	36.774
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.147	3.101
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	11.717	33.673
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.543)	973
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.543)	973
115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	73.632	97.121
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>692.339</b>	<b>660.131</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.447)	14.244
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.428)	13.344
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	(19)	900
140. Utili/ perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(63)	(337)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>686.829</b>	<b>674.038</b>
160. Premi netti	325.107	229.899
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(348.056)	(263.582)
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>663.880</b>	<b>640.355</b>
190. Spese amministrative	(476.481)	(456.506)
a) Spese per il personale	(281.395)	(268.823)
b) Altre spese amministrative	(195.086)	(187.683)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.456)	(1.903)
a) Per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(1.451)	(490)
b) Altri accantonamenti netti	(6.005)	(1.413)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(23.810)	(20.733)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(26.037)	(23.457)
230. Altri oneri/ proventi di gestione	79.541	58.452
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(454.243)</b>	<b>(444.147)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.625	3.614
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.114	(124)
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>225.376</b>	<b>199.698</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(69.556)	(63.171)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>155.820</b>	<b>136.527</b>
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>155.820</b>	<b>136.527</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(90)	(91)
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>155.730</b>	<b>136.436</b>

Voci	30/06/2022	30/06/2021
<b>Utile base per azione (EPS base)</b>	0,46	0,41
<b>Utile diluito per azione (EPS diluito)</b>	0,46	0,41

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	30/06/2022	30/06/2021
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>155.820</b>	<b>136.527</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	5.107	(10.256)
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>(1.344)</b>	<b>(11.826)</b>
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>50. Attività materiali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>60. Attività immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>6.451</b>	<b>1.570</b>
<b>80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(384.495)</b>	<b>(31.509)</b>
<b>100. Copertura di investimenti esteri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>110. Differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>120. Copertura dei flussi finanziari</b>	<b>(61.993)</b>	<b>(14.444)</b>
<b>130. Strumenti di copertura (elementi non designati)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(162.436)	(16.013)
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	(156.727)	(630)
<b>150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>(3.339)</b>	<b>(422)</b>
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(379.388)</b>	<b>(41.765)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(223.568)</b>	<b>94.762</b>
<b>190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>108</b>	<b>91</b>
<b>200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(223.676)</b>	<b>94.671</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2022	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2022			
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					
<b>Capitale</b>	<b>341.363</b>	<b>X</b>	<b>341.363</b>		-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	<b>341.320</b>	<b>43</b>		
- azioni ordinarie	341.363	X	341.363		-	X	X	-	-	X	X	X	X		X	341.320	43		
- altre azioni	-	X	-	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X		X	-	-		
<b>Sovrapprezz di emissione</b>	<b>321.801</b>	<b>X</b>	<b>321.801</b>		-	<b>X</b>		-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	<b>321.800</b>	<b>1</b>		
<b>Riserve</b>	<b>2.375.396</b>	-	<b>2.375.396</b>	250.298	<b>X</b>	1.607		-	(2.434)		-	<b>X</b>	<b>X</b>			(3.339)	<b>2.620.897</b>	<b>631</b>	
- di utili	2.375.396	-	2.375.396	250.298	X	1.607		-	(2.434)		-	X	X	X		(3.339)	2.620.897	631	
- altre	-	-	-	-	X	-	-	X		-	X	X	X		X	-	-		
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>72.984</b>	-	<b>72.984</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>						(376.049)	(303.061)	(4)	
<b>Strumenti di capitale</b>	-	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	-	-		
<b>Azioni proprie</b>	(4.025)	<b>X</b>	(4.025)	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		-	<b>2.246</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	(1.779)	-	-	
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>352.593</b>	-	<b>352.593</b>	(250.298)	(102.295)	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	155.820	155.730	90	
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>3.459.459</b>	-	<b>3.459.459</b>		(102.295)	1.607		-	(188)		-	-	-	-	-	(223.676)	<b>3.134.907</b>	-	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>653</b>	-	<b>653</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108	-	761	

## BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2021	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2021	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
<b>Capitale</b>	<b>332.427</b>	<b>X</b>	<b>332.427</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>8</b>	<b>X</b>	<b>332.392</b>	<b>43</b>
- azioni ordinarie	332.427	X	332.427	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	8	X	332.392	43
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	X	-	-
<b>Sovraprezz di emissione</b>	<b>283.053</b>	<b>X</b>	<b>283.053</b>	-	<b>X</b>	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>283.052</b>	<b>1</b>	
<b>Riserve</b>	<b>2.203.127</b>	-	<b>2.203.127</b>	<b>135.434</b>	<b>X</b>	<b>37.667</b>	-	<b>(3.135)</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>69</b>	<b>(422)</b>	<b>2.372.185</b>	<b>555</b>
- di utili	2.203.127	-	2.203.127	135.434	X	37.667	-	(3.135)	-	X	X	X	-	69	(422)	2.372.185	555
- altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	-	-	X	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>121.161</b>	-	<b>121.161</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-	-	<b>(5)</b>	<b>(41.343)</b>	<b>79.828</b>	<b>(15)</b>
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	-	X	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>(7.463)</b>	<b>X</b>	<b>(7.463)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>3.135</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>(4.328)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>201.729</b>	-	<b>201.729</b>	<b>(135.434)</b>	<b>(66.295)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>136.527</b>	<b>136.436</b>	<b>91</b>	
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>3.133.588</b>	-	<b>3.133.588</b>	-	<b>(66.295)</b>	<b>37.667</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(66)</b>	<b>94.671</b>	<b>3.199.565</b>	<b>-</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>446</b>	-	<b>446</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>138</b>	<b>91</b>	-	<b>675</b>

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)**

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>Importo</b>	
	<b>30/06/2022</b>	<b>30/06/2021</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>51.829</b>	<b>50.145</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	155.730	136.436
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	103.352	1.992
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.583	(1.156)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	23.519	4.079
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	49.847	44.190
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.456	1.903
- premi netti non incassati (-)	(1.605)	(1.123)
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(4.214)	(24.026)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	48.630	37.376
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(333.469)	(149.526)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>1.755.081</b>	<b>(5.808.928)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(126.715)	(21.403)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(4.322)	(1.218)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(640.013)	(653.731)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.061.874	(4.743.275)
- altre attività	464.257	(389.301)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(1.669.423)</b>	<b>5.789.094</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.184.563)	4.237.051
- passività finanziarie di negoziazione	6.299	7.757
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	508.841	1.544.286
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>137.487</b>	<b>30.311</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.080</b>	<b>6.051</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1.080	6.051
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(29.648)</b>	<b>(16.848)</b>
- acquisti di partecipazioni	(250)	(1.479)
- acquisti di attività materiali	(18.750)	(12.685)
- acquisti di attività immateriali	(10.648)	(2.684)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(28.568)</b>	<b>(10.797)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.246	3.135
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(102.295)	(66.295)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(100.049)</b>	<b>(63.160)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.870</b>	<b>(43.646)</b>

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2022	30/06/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	230.954	236.759
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.870	(43.646)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	239.824	119.113



# NOTE ILLUSTRATIVE

# NOTE ILLUSTRATIVE

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**

**Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato**

**Parte D – Redditività consolidata complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato**

**Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H – Operazioni con parti correlate**

**Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**Parte L – Informativa di settore**

Le note illustrate sono redatte in migliaia di euro, ad eccezione della Parte L, che è redatta in milioni di euro.

# **PARTE A**

## **POLITICHE CONTABILI**

### **A.1- PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è redatto in base allo IAS 34, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 29 ottobre 2021. La Banca d'Italia, con la comunicazione del 21 dicembre 2021, ha aggiornato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n.262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure a sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica-patrimoniale delle banche.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2021 del Gruppo Credem.

#### **Conglomerato finanziario e facoltà di differire l'applicazione dell'IFRS 9 per il settore assicurativo - Opzione per il Deferral Approach**

Il Gruppo Credem, a partire dal mese di ottobre 2017 è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo. Conseguentemente, in qualità di conglomerato finanziario a prevalenza bancaria il Gruppo Credem ha deciso di avvalersi della deroga della UE che ha modificato l'emendamento all'IFRS 4 emanato dello IASB che prevede l'opzione di applicazione del c.d. "Deferral Approach" (o Temporary Exemption), in virtù della quale le attività e le passività finanziarie di Credemvita (la Compagnia assicurativa controllata) continueranno ad essere rilevate in bilancio ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale sui contratti assicurativi (IFRS 17), prevista per il 2023. Il rinvio dell'adozione dell'IFRS 9 da parte delle compagnie assicurative impone, quindi, a partire dal 1° gennaio 2018, l'applicazione di due differenti principi contabili per le attività e passività finanziarie nell'ambito del bilancio consolidato di Gruppo. Alla luce dell'autonomia lasciata dalla Banca d'Italia sulle modalità con cui rappresentare tale scelta ed i suoi effetti in bilancio, il Gruppo ha deciso di introdurre apposite voci negli schemi ufficiali del bilancio consolidato previsti dal 7° aggiornamento della Circolare 262 e di fornire le relative disclosures nella Nota Integrativa al bilancio nel rispetto di quanto richiesto dall'IFRS 7, nonché dall'Amendment all'IFRS 4, che si pone la finalità di rappresentare i requisiti necessari per beneficiare dell'esenzione temporanea e di garantire il confronto tra gli assicuratori che applicano l'esenzione temporanea e le entità che applicano l'IFRS 9.

Più nel dettaglio, negli schemi consolidati previsti dal 7° aggiornamento della Circolare 262 sono state aggiunte le seguenti voci:

- Stato Patrimoniale – Attivo: "Voce 35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39", che accoglie le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie valutate al fair value, le attività finanziarie disponibili per la vendita e gli eventuali derivati con fair value positivo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;

NOTE ILLUSTRATIVE

- Stato Patrimoniale – Attivo: “Voce 45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i crediti verso banche e quelli verso clientela, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: “Voce 15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39”, che accoglie i debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: “Voce 35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le passività finanziarie di negoziazione, le passività finanziarie valutate al fair value ed i derivati con fair value negativo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: “Voce 125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione”, che accoglie le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Conto Economico: “Voce 115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che accoglie tutte le componenti di conto economico riferibili alla controllata assicurativa ad eccezione dei premi netti e del saldo degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa, che confluiscono a voce propria, delle commissioni che sono rappresentate insieme alle analoghe poste bancarie e delle “rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che sono rilevate nella voce 135, appositamente aperta;
- Conto Economico: “Voce 135. Rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le eventuali rettifiche/riprese di valore.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta in osservanza dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF) e comprende il bilancio consolidato semestrale abbreviato, soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Ernst & Young S.p.A., la relazione intermedia sulla gestione, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

Nel corso del primo semestre 2022 Credemvita ha continuato l'implementazione del principio contabile IFRS17. Il Progetto, articolato nei seguenti cantieri

- A. Disegno e sviluppo dei modelli di business;
- B. Adeguamento principi contabili IFRS17 e IFRS9;
- C. Simulazioni di impatto quantitative;
- D. Target operating model e PMO;
- E. Implementazioni contabili IT;
- F. Cantiere Dati per definire la più efficace architettura tra i sistemi applicativi coinvolti nel processo di produzione del bilancio secondo i principi contabili IFRS17/9,

ha visto completati i primi due, mentre sono in corso di finalizzazione i restanti cantieri che hanno l'obiettivo di implementare, attraverso piattaforme dedicate, le metodologie definite nonché definire i nuovi processi di closing.

Il disegno e lo sviluppo dei modelli ha tenuto conto degli orientamenti dei principi contabili IFRS9 e IFRS17, così come questo ultimo approvato nella versione IFRS 17 “Contratti assicurativi” con il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, ricercando la piena conformità normativa.

L'implementazione del principio passa attraverso le fasi della:

- “Classificazione delle polizze” al fine di individuare quelle da assoggettare alle regole del principio IFRS17 diversamente da quelle che possono essere riconducibili per il loro contenuto finanziario prevalente alle regole del IFRS9;
- “Aggregazione” in unit of account, e
- “Valutazione” delle stesse attraverso la possibilità, prevista dal principio, di selezionare tra tre modelli di valutazione diversi,
  - General Model
  - Variable fee Approach
  - Premium allocation Approach, a seconda delle caratteristiche delle polizze.

Credemvita per “Classificare” il proprio portafoglio polizze ha adottato un approccio qual-quantitativo attraverso uno specifico albero decisionale per il quale la granularità alla base delle

scelte ha considerato il contratto nella sua interezza e l'utilizzo di un approccio Contract type by Contract type, ossia per prodotto/tipologia di contratto.

Ne è derivato che:

(1) un approccio qualitativo ha portato ad individuare i seguenti gruppi di polizze come contratti con rischio assicurativo significativo:

- A. Forme tariffarie di puro rischio non collegate a Gestioni Separate (aventi garanzie sottostanti di tipo tecnico/demografico come TCM Individuali e collettive, TCM associate a mutui o prestiti)
- B. Forme tariffarie di Ramo I e di Ramo V previdenziali (PIP)
- C. Forme tariffarie di Ramo I o Ramo V non previdenziali collegate a Gestioni Separate (aventi condizioni in caso di sinistro o condizioni contrattuali di premio con significativo contenuto assicurativo):

(2) un approccio qualitativo ha portato ad individuare i seguenti gruppi di polizze come contratti con rischio assicurativo:

- A. Forme tariffarie di Ramo I e di Ramo V previdenziali
- B. Forme tariffarie di Ramo I o Ramo V non previdenziali collegate a Gestioni Separate (come Capitalizzazioni, Capitale differito con controassicurazione in forma di restituzione del premio puro, Vita intera ...)
- C. Forme tariffarie ibride di Ramo I e Ramo III (Multiramo) non previdenziali,
- D. Forme tariffarie di Ramo III o VI previdenziali,
- E. Forme tariffarie Unit Linked stand alone con maggiorazione di capitale in caso di decesso.

Tali forme tariffarie sono classificate direttamente come assicurative nel caso in cui sia presente un'opzione di conversione in rendita ed il coefficiente di conversione sia definito all'emissione; in caso contrario, purché sia presente una garanzia complementare obbligatoria o per lo meno una garanzia addizionale in caso di morte insita nella tariffa, viene effettuato un test di significatività, altrimenti non ricorrono i presupposti per classificare la forma tariffaria come assicurativa ed occorre verificare la possibilità di una classificazione come contratto di servizio o di investimento. La decisione di Credemvita, ai fini della definizione di uno scenario con sostanza commerciale con cui effettuare il test di significatività del rischio assicurativo, è quella di individuare prima del collocamento della tipologia di contratto presa a riferimento, una polizza tipo ritenuuta rappresentativa della forma tariffaria oggetto di classificazione per lo meno in termini di età, durata della copertura, premio versato ed eventuali garanzie aggiuntive prestate (ad esempio garanzia complementare obbligatoria e/o garanzia caso morte addizionale). Credemvita ha individuato una soglia quantitativa di significatività del rischio assicurativo in linea con le practice di mercato in via consolidamento.

Ne deriva:

- (1) la decisione di classificare come contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (investimento con DPF) le forme tariffarie di Ramo I o di Ramo V collegate a Gestioni Separate nonché le forme tariffarie Multiramo non previdenziali, nel caso in cui le stesse non siano state precedentemente classificate come assicurative.
- (2) la decisione di classificare come contratti di puro investimento le forme tariffarie Unit Linked stand alone, nel caso in cui le stesse non siano state precedentemente classificate come assicurative.

Con riferimento alla valutazione dell'eventuale separabilità delle componenti non assicurative dal contratto principale, relativamente alle forme tariffarie Unit Linked stand alone e alle forme tariffarie Multiramo, la decisione di Credemvita è quella di non separare le componenti di investimento dalle componenti assicurative, ma di considerare il contratto nella sua interezza ai fini della classificazione di bilancio.

Con riferimento al tema della "Aggregazione" dei contratti in unit of account si precisa che in relazione alle norme di transizione al Principio IFRS 17 per il business in force alla data di transizione in caso di applicazione di uno degli approcci alternativi al Full Retrospective Approach (FRA), ossia il Modified Retrospective Approach, (MRA) o Fair Value Approach (FVA), il paragrafo C10 dell'Appendice C dello Standard consente la non applicazione del requisito delle coorti al massimo annuali.

Tale deroga è consentita dallo Standard secondo criteri diversi a seconda dell'adozione del MRA e del FVA. In particolare, in caso si scegliesse l'approccio MRA per la non applicazione del requisito delle coorti al massimo annuali, il paragrafo C8 dello Standard richiede di dimostrare la non disponibilità delle informazioni ragionevoli e sostenibili necessarie per il rispetto del requisito delle coorti al massimo annuali previsto dal paragrafo 22 dello Standard. In caso si scegliesse

NOTE ILLUSTRATIVE

l'approccio FVA il paragrafo C23 dello Standard consente direttamente la non applicazione del requisito delle coorti al massimo annuali, senza alcuna dimostrazione.

Ai fini di rispettare il requisito di coorte con riferimento al new business, la decisione, ad eccezione dei portafogli relativi alle Gestioni Separate e Multiramo, è quella di inserire all'interno dello stesso gruppo i contratti emessi a non più di un anno di distanza prendendo come riferimento l'anno solare.

La decisione, con riferimento ai portafogli delle Gestioni Separate e Multiramo caratterizzati da mutualità intergenerazionale, è quella di avvalersi della deroga a tale requisito inserendo all'interno dello stesso gruppo i contratti emessi a più di un anno di distanza.

Gli asset sottostanti una Gestione Separata sono gestiti congiuntamente per tutte le polizze ad essa collegate e quindi indipendentemente dalle differenti coorti annuali che nel tempo si sono generate.

La logica gestionale della Gestione Separata comporta una mutualizzazione dei rendimenti e dei rischi tra generazioni di polizze emesse in anni differenti.

La definizione di coorti annuali in tale ambito rende impossibile o estremamente difficoltoso (a meno di semplificazioni metodologiche) la determinazione distinta dei rendimenti (e dei relativi cash flow) da attribuire alle diverse coorti facenti parte di una medesima Gestione Separata.

Alla luce della classificazione del proprio portafoglio polizze come sopra descritta e delle scelte di aggregazione definite, la Società ha determinato anche il modello di "Valutazione" da applicare tra i tre previsti dal principio, come sotto rappresentato



Più in dettaglio si è deciso di aggregare le polizze in 6 macro portafogli, 2 riconducibili al modello valutativo IFRS9 il cui perimetro è rappresentato dalle polizze Unit Linked stand alone (portafoglio 1) e dai prodotti Fondo Pensione e PIP (portafoglio 2 Risparmio Gestito) e 4 riconducibili ai modelli valutativi IFRS17.

Tra questi ultimi in particolare i portafogli 1, 2, 4 sono valutati con il modello Variable fee Approach (VFA), mentre il portafoglio 3 con il modello General Model.

Relativamente alle principali scelte metodologiche che la Compagnia sta valutando, tra le altre, giova precisare l'approccio seguito con riferimento alla calibrazione della curva di sconto.

La decisione della Compagnia è quella di utilizzare un approccio Bottom-Up per la definizione delle curve di sconto che preveda l'utilizzo di tassi privi di rischio con aggiunta di un premio di liquidità, dove la Compagnia deriva il premio di liquidità sulla base di uno spread medio di un portafoglio asset di riferimento aggiustandolo per escludere la componente relativa allo spread di credito (limitatamente al rischio di default expected). Questo ultimo sarà stimato a partire dalla Probabilità di Default Through The Cycle, in coerenza con la prassi IFRS9 della Capogruppo per la valutazione del rischio di credito.

Le decisioni della Compagnia, in relazione alla definizione della curva dei tassi di interesse privi di rischio, prevedono di prendere a riferimento la curva Zero Coupon Risk Free fornita da EIOPA senza aggiustamento per la volatilità.

In ultimo sempre in relazione al percorso per l'implementazione del principio contabile IFRS17 si precisa l'approccio seguito con riferimento alle modalità di transizione al nuovo principio contabile.

Alla luce dei risultati della survey per la disponibilità dei dati storici condotta su tutti i contratti che si ritiene saranno ancora in vita alla data di transizione, e sulla base delle caratteristiche del business sottostante, è emerso quanto segue:

- L'approccio FRA richiede elevata granularità e storicità delle informazioni per la ricostruzione di flussi contabili, assumptions di valutazione e run dei motori attuariali, alle date pregresse, con estrema onerosità nella ricostruzione delle stesse, sia per i contratti valutati con il General Model che per quelli valutati con il VFA;
- Con riferimento al General model, la modifica sulle assumptions di valutazione delle TCM, effettuata nel 2021, rende non disponibili le assumptions del passato, le quali, non sono ritenute coerenti con le nuove metodologie adottate nel corso del 2021, pertanto l'approccio FRA non risulta utilizzabile;

#### NOTE ILLUSTRATIVE

- Inoltre, con riferimento al VFA il carve out delle coorti annuali per le Gestioni Separate, di cui Credemvita intende avvalersi, ha eliminato il raggruppamento per coorti annuali, pertanto si ritiene necessario applicare un singolo approccio Transition per ogni raggruppamento che si configura come un bucket di profitabilità direttamente applicato sul portafoglio di GS o Multiramo nel suo complesso. L'approccio FRA non risulta dunque utilizzabile dovendo applicare un unico metodo di Transition;
- Credemvita ritiene inoltre di non poter applicare il FRA anche in relazione al cambiamento del business model della Compagnia con riferimento al DAS a partire dal 2020;
- Con riferimento al MRA, si evidenziano delle complessità relative all'elevata granularità e storicità delle informazioni dei flussi contabili con onerosità nella ricostruzione delle stesse sia per i contratti valutati con il GM che per quelli valutati con il VFA;
- L'approccio Fair Value Approach risulta altresì sempre applicabile e garantisce una robusta stima del CSM su tutti i portafogli di riferimento e risulta conforme alla metodologia definita dal Principio (i.e. valutazione dei portafogli secondo il Principio IFRS13 in termini di valutazioni di mercato, al netto del valore del Fulfilment cashflow secondo le logiche IFRS17). Inoltre, la metodologia adottata, che sposa logiche di market participant view fa leva sulla calibrazione di parametri che sono già consolidati nel framework della Compagnia.

Relativamente al percorso di adeguamento della Compagnia al principio contabile IFRS9, le scelte metodologiche e applicative sono state definite nell'ambito del framework già in uso nel gruppo. L'introduzione del principio contabile IFRS, e l'interazione con il principio IFRS 9 per la misurazione degli strumenti finanziari, introduce un nuovo modello di rilevazione delle grandezze patrimoniali e del riconoscimento delle performance dei diversi portafogli prodotti nel conto economico insieme a una rilevante sensibilità delle misurazioni alle stime correnti delle ipotesi operative e delle grandezze di mercato (tra cui in modo significativo alle curve dei tassi di interesse), che potranno comportare una maggior volatilità dei risultati nel tempo.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso, si stima che l'impatto, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, risulterà non significativo rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrate.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nel proseguito delle presenti Note illustrate, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostante che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione

delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto. Le modifiche ai dati comparativi sono effettuate solo quando ritenute di importo significativo.

## Principi contabili

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2022**

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment- "Proceeds before Intended Use": non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets "Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract": chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards-Subsidiary as a first-time adopter, Amendment to IFRS 9 Financial Instruments – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities", allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 30 giugno 2022 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 (come modificato in data 25 giugno 2020), e richiederà la presentazione dei saldi comparativi.

Inoltre, in data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts, in vigore a partire dal 1° gennaio 2023, per:

NOTE ILLUSTRATIVE

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

Lo IASB ha inoltre pubblicato in data 19 novembre 2021 l'Exposure Draft Non-current Liabilities with Covenants, che propone modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements con l'obiettivo di chiarire la classificazione in bilancio dei debiti a lungo termine sottoposti al rispetto di covenants.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento precisa come devono essere contabilizzate le imposte differite sulle operazioni quali il leasing e gli obblighi di smantellamento (decommissioning obligations). La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. La modifica fornisce agli assicuratori un'opzione con l'obiettivo di migliorare la rilevanza delle informazioni da fornire agli investitori in fase di applicazione iniziale del nuovo standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

### **Contenuto dei prospetti contabili**

#### **Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

#### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

## **Rendiconto finanziario**

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

## **Sezione 3- Area e metodi di consolidamento**

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credem comprende il bilancio di Credito Emiliano spa e delle società da questa controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo e di joint venture sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

## **Criteri e principi di consolidamento**

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua

acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;

- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- per gli eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, disciplinati specificatamente dal principio contabile IAS27, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato ("utili (perdite) delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze delle situazioni semestrali al 30 giugno 2022 approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati degli ultimi bilanci approvati (generalmente quelli al 31 dicembre 2021).

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";

- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 28 maggio 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell’ESMA del 29 ottobre 2021 “European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”.

#### Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e collegate (consolidate al patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
A. 1 Consolidate integralmente					
1. Credemleasing spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,90%	
			Magazzini Generali delle Tagliate	0,10%	
2. Credemfactor spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,00%	
			Credemleasing	1,00%	
3. Credem Private Equity SGR spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	87,50%	
			Banca Euromobiliare	12,50%	
4. Euromobiliare Asset Management SGR spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
5. Euromobiliare Advisory SIM spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
6. Credemtel spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
7. Avvera spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
8. Magazzini Generali delle Tagliate spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
9. Banca Euromobiliare spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
10. Euromobiliare Fiduciaria spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
11. Credemvita spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
12. Sata srl	Modena	1	Credemtel	75,00%	
13. Blue Eye Solutions srl	Montechiarugolo	1	Credemtel	75,00%	
14. Credem CB srl	Conegliano	1	Credito Emiliano	70,00%	
A. 2 Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	2	Credito Emiliano	50,00%	
2. Andxor srl	Cinisello Balsamo	3	Credemtel	40,00%	
3. SBC Fintech Milan 2224 srl	Milano	3	Credemtel	19,68%	
4. Gruppo Santamaria spa	Catania	3	Avvera	10,00%	

#### Legenda

##### Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria

2 = controllo congiunto

3 = imprese collegate

#### NOTE ILLUSTRATIVE

## Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione intermedia sulla gestione, nel capitolo “Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del semestre, evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze per il secondo semestre”.

## Sezione 5 - Altri aspetti

### Effetti dell'epidemia Covid-19

Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria. Nel corso del primo semestre 2022, il Gruppo ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all'evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali, nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricorda il nuovo Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa. La cessazione dello stato di emergenza era già stata annunciata, dando ampia diffusione al Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva “Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19”. Il primo semestre 2022, ha sancito anche la scadenza delle moratorie statali, dopo la proroga concessa fino a fine 2021. Al momento, come meglio dettagliato nel capitolo dedicato al credito, il Gruppo non ha evidenziato segnali rilevanti di deterioramento del contesto economico. L'allentamento delle “misure COVID-19” non ha interessato gli altri ambiti di intervento individuati dal Gruppo per limitare la diffusione della pandemia: prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di *early warning* sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di *rolling forecast* trimestrale nei processi di pianificazione. Allo stato attuale, il livello di presidio per la protezione delle persone adottato dal Gruppo su tutto il territorio è ritenuto coerente ed adeguato. Si rimanda al bilancio annuale per un maggior dettaglio circa le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo, qui sintetizzate a titolo di promemoria.

REAZIONE GRUPPO CREDEM - SCENARIO COVID-19				
AREE DI INTERVENTO	BUSINESS CONTINUITY	MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	SUPPORTO STAKEHOLDERS	GOVERNANCE E COMUNICAZIONE
ATTIVITA'	Attivazione Comitato di Crisi sui temi di business continuity, sicurezza sui luoghi di lavoro, organizzazione dello staff, cyber risk, presidio dei livelli di servizio dei fornitori	Incremento attività di Monitoraggio (indicatori di risk appetite framework, liquidità, trend commerciali)	Adesione ai progetti statali in tema sostegno alla clientela (es: Moratorie e Garanzie)	Informazione dedicata sul sito internet aziendale e sui corporate social network
	Remote Working come approccio di preferenza per tutti gli "eligible Workers" Attività a supporto clientela (es. consulenza con sistemi di videoconferenza, digitalizzazione processi commerciali)	Aggiornamento trimestrale forecast, con analisi di impatto che tengono conto anche di scenari differenti	Previsione supporti vs dipendenti (psicologico, estensione polizzeassicurative)	Istituito un "Bollettino Covid19" a favore dei dipendenti contenente le informazioni riguardanti le norme di prevenzione e sicurezza che regolano le modalità di lavoro
	Sicurezza luoghi di lavoro e cyber risk	Istituzionalizzato un " Covid-19 Reporting" con Banca Centrale Europea, strutturato su diversi template: informazioni di dettaglio in tema di consuntivi mensili su conto economico, situazione patrimoniale, indici patrimoniali, e informazioni inerenti la continuità operativa, aggiornamento su situazione crediti e facilitazioni concesse alla clientela, informazioni in merito al market risk, moratorie e garanzie statali	Iniziative benefiche: raccolta fondo a favore della protezione civile, con un contributo aziendale che ha affiancato quello dei dipendenti, hub vaccinale, rimborso corso vaccini, supporto al banco alimentare	Sensibilizzazione della clientela con informativa dedicata a supporto sia dell'accesso in filiale sia delle modalità di utilizzo dei canali remoti

Il Gruppo ha, infine, optato per un progressivo avvicinamento alla situazione ordinaria, anche per quanto riguarda l'utilizzo dello *smart working*, che, a partire da settembre e salvo ulteriori proroghe, tornerà ad essere una modalità di lavoro ibrida basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.

NOTE ILLUSTRATIVE

### **Implicazioni del conflitto Ucraina**

In considerazione dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, il Gruppo ha posto in essere varie misure preventive per cogliere, gestire ed eventualmente mitigare gli effetti indiretti che si potranno eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Facendo seguito alle indicazioni di ESMA e CONSOB ("ESMA Public Statement: ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets – 14.03.2022", "ESMA: Public Statement – Implication of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports – 13.05.2022 e "CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie – 22 marzo 2022" ed infine "Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19 maggio 2022") afferenti gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali, si sottolinea per il Gruppo Credem l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Gli impatti sui risultati economici semestrali sono al momento derivanti dall'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito del quadro di instabilità. Il calo delle capitalizzazioni ha conseguentemente determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, che continuano a beneficiare degli importanti stock iniziali delle masse in gestione.

Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime.

Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità degli asset.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti. Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse.

È stata data ampia diffusione anche all'intervento dell'EBA, che in data 11 marzo, ha richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati relativamente ad una corretta applicazione delle misure restrittive, preservando al contempo una protezione temporanea per gli sfollati ucraini, evidenziando la possibilità che abbiano accesso ad aprire e utilizzare conti di pagamento con servizi di base.

A sostegno delle vittime della guerra in Ucraina, il Consiglio di Amministrazione di Credem, il 7 marzo, ha deliberato uno stanziamento in più tranches verso la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Solidarietà Reggiana.

Il quadro è tuttora in evoluzione, con conseguenze difficili da fattorizzare, accompagnate anche da situazioni di inasprimento dell'instabilità domestica che rendono ulteriormente volatile il contesto, spingendo, per quanto riguarda il Gruppo, ad una gestione dell'attività bancaria ancora più attenta e flessibile, pronta ad adattarsi velocemente ai cambiamenti del contesto.

### **Revoca opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Nel corso del 2022 è stata deliberata la volontà di non rinnovarlo.

L'effetto del mancato rinnovo, comporta per il periodo di imposta 2022 ed anni successivi, che gli adempimenti fiscali con riferimento al versamento delle imposte dovute a titolo di IRES, siano effettuati con riferimento a ciascuna società per i propri redditi imponibili singolarmente considerati e non saranno più trasferiti a Credemholding.

Gli accantonamenti di competenza IRES sono ora registrati nella voce "passività fiscali correnti".

### **Revisione contabile**

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Ernst & Young spa, cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 30 aprile 2013, fino all'esercizio 2022.

## **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio**

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2022. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

## **Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività**

### **Aspetti generali**

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati HTCS.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value. Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo

determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

#### **La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)**

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.

Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

#### **L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)**

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidensi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;

- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunque quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

## Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione l'indisponibilità di valutazioni continuative dei fondi immobiliari chiusi non quotati, dovute a illiquidità, assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, la metodologia alla base dell'individuazione del fair value attribuibile al capitale sociale della società avviene considerando valore del NAV più aggiornato disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) opportunamente rettificato al fine di riflettere la scarsa liquidità dell'asset.

## Passività di propria emissione

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione valutate al fair value, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della fair value option, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi<sup>1</sup> con un full fair value. Il concetto di full fair value comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali. Il credit spread relativo ad un emittente, inoltre, esprimendo un'indicazione sulla probabilità e sull'entità del rimborso dell'emissione, è diverso in base alla seniority dell'emissione: un'emissione senior avrà un credit spread inferiore rispetto ad un'emissione subordinata.

L'applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

I fattori di rischio dovuti al merito creditizio vengono incorporati nella curva di attualizzazione (usata per il calcolo del Fair Value) applicando alla curva risk free uno spread che renda conto del rischio emittente.

Con tale metodo valutativo è possibile separare i diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito. Riguardo il merito creditizio, si è proceduto a separare il rischio di credito dovuto alla variazione del merito creditizio nel corso dell'ultimo anno e dal momento dell'emissione del titolo (o dall'FTA degli IAS).

I fattori considerati nei calcoli sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di emissione iniziale del titolo;
- il credit spread osservato l'anno precedente alla data di valutazione odierna;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato al momento dell'emissione (o all'anno precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito dell'ultimo anno, e dal momento dell'emissione.

Le curve rettificate per il merito di credito dell'emittente si ottengono sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso. Tali curve sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

Con la valutazione al *Fair Value* per tutti gli strumenti relativi a un singolo emittente (e anche per quelli emessi dal Gruppo), si possono costruire tre curve:

- una curva senior;
- una curva subordinata;
- una curva covered.

Per la determinazione dei credit spread senior, se sono presenti sul mercato emissioni senior liquide, si utilizzano i credit spread impliciti nelle quotazioni delle emissioni in oggetto.

In particolare per Credem sono presi a riferimento i titoli appartenenti al programma EMTN di nostre emissioni e di emittenti comparabile di pari caratteristiche come settore e rating per desumere la struttura di scadenze della curva.

Nel dettaglio la determinazione dei credit spread avviene a partire da una curva benchmark bancaria italiana (ottenuta dall'emittente Intesa S.Paolo) sulla quale si applica un vincolo medio per le emissioni liquide senior e subordinati di emittenti comparables. La curva covered viene determinata tramite un metodo spline fitting delle quotazioni di emissioni comparables che rispettano i criteri definiti di liquidità.

<sup>1</sup> Agli strumenti negoziati su mercati attivi viene attribuita la quotazione di mercato.

### **Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente**

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrate, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo temine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem. Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

### **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo Credem non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

### **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

##### **A.4.1 – Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo le tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

#### **Discounted Cash Flow**

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

#### **Modello Black&Scholes**

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente

all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 30 giugno 2022 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread per la componete Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparables;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato. I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: "Regole di applicazione CredeM alla Fair Value Policy di Gruppo" e "Manuale Modelli di pricing".

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Alla data del 30 giugno 2022 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a *mark to model* tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

##### **Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzato che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica una riattivazione di valorizzazione continuativa sul mercato regolamentato e non.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alle date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Alle date contabili viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30/06/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.932	56.212	25.031	16.727	41.173	24.463
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.364	56.212	334	16.214	41.173	2.583
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	568	-	24.697	513	-	21.880
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.626.916	2.904	34.947	6.553.824	2.859	36.500
3. Derivati di copertura	-	669.669	-	-	211.101	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.655.848</b>	<b>728.785</b>	<b>59.978</b>	<b>6.570.551</b>	<b>255.133</b>	<b>60.963</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	39.389	-	-	33.148	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	652.696	-	-	408.084	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>692.085</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>441.232</b>	<b>-</b>

#### Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In riferimento alle attività valutate al fair value su base ricorrente alla data del 30 giugno 2022 gli strumenti valorizzati secondo il mercato più vantaggioso (livello di fair value pari a 1) e/o secondo tecniche di valutazione basate su parametri osservabili (livello di fair value pari a 2) rappresentano il 99,40% del totale delle attività valutate al fair value (valore stabile rispetto al corrispondente 2021 pari al 99,44%).

Gli strumenti valutati tramite tecniche di valutazione basate prevalentemente su parametri non osservabili hanno riguardato una parte residuale del totale attività valutate al fair value (0,6%), costante rispetto al valore del 2021 pari a 0,56%.

Nel corso dell'esercizio del primo semestre 2022 non sono avvenuti i trasferimenti di livello rispetto la classificazione dell'esercizio 2021.

L'attribuzione del livello di fair value pari a 3 riguarda strumenti definiti "illiquidi" che evidenziano poche valorizzazioni nel corso del tempo e per i quali lo stato dello strumento o più in generale dell'emittente alla data di valutazione, non rende possibile l'ipotesi di un eventuale ripristino del mercato verso uno stato attivo.

Le variazioni annue da e verso Livello 3 al 30 giugno 2022 non evidenziano trasferimenti da e verso il livello 3 sia per quanto riguarda la sezione diminuzioni che per quanto concerne la sezione aumenti per tutte le classificazioni contabili (attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV con impatto a CE, attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE e attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva).

#### **A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”**

I proventi connessi all'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione in tutti i casi in cui tale fair value sia determinato attraverso tecniche di valutazione che prendono parametri osservabili sul mercato.

Il principio IFRS9 prevede che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari avvenga al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto “Livello 1” della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del “Livello 2”, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in moltissimi casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali.

Nel caso del “Livello 3”, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per tale ragione l'IFRS9 esclude che l'eventuale iniziale differenza tra il prezzo della transazione e la stima interna del fair value possa essere subito imputata a Conto Economico in un'unica soluzione. In tal caso, quindi, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione - ossia il Day-One-Profit (DOP) o il Day-One-Loss (DOL)隐含的-, che deve invece essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP/DOL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Pertanto, la politica contabile seguita prevede che:

- l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di “Livello 2” venga subito imputato per intero al Conto Economico;
- invece, l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di “Livello 3” venga sterilizzato e imputato al Conto Economico “pro rata temporis” (linearmente) lungo la vita residua di tali strumenti;
- nel caso in cui uno strumento classificato nel “Livello 3” della gerarchia del fair value venga riclassificato nel “Livello 2”, i residui DOP/DOL sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un'unica soluzione.

Al 30 giugno 2022 non erano presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico “pro rata temporis”, ovvero lungo la vita residua del contratto.

# PARTE B

## INFORMAZIONI SULLO

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### Attivo

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	28.364	20	-	16.214	2.356	-
1.1 Titoli strutturati	12.722	5	-	7.534	2.356	-
1.2 Altri titoli di debito	15.642	15	-	8.680	-	-
2. Titoli di capitale	-	139	-	-	139	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	71	-	-	2.320
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>28.364</b>	<b>159</b>	<b>71</b>	<b>16.214</b>	<b>2.495</b>	<b>2.320</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	56.053	263	-	38.678	263
1.1 di negoziazione	-	56.053	263	-	38.678	263
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>56.053</b>	<b>263</b>	<b>-</b>	<b>38.678</b>	<b>263</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>28.364</b>	<b>56.212</b>	<b>334</b>	<b>16.214</b>	<b>41.173</b>	<b>2.583</b>

#### Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
Hedge Fund	-	2.255
Azionari	71	65
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>2.320</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	28.384	18.571
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.771	9.204
c) Banche	4.183	1.751
d) Altre società finanziarie	585	526
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	7.845	7.090
2. Titoli di capitale	139	139
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	139	139
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	71	2.320
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
	<b>Totale (A)</b>	<b>28.594</b>
		<b>21.030</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	56.316	38.941
	<b>Totale (B)</b>	<b>56.316</b>
		<b>38.941</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>84.910</b>
		<b>59.971</b>

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che al 30 giugno 2022 sono presenti esposizioni in titoli governativi per 15,4 milioni di euro, di cui 10,4 milioni di euro di esposizioni verso l’Italia. Le posizioni, classificate contabilmente di trading, hanno come oggetto la negoziazione verso la clientela istituzionale.

Si rimanda alla sezione 3 della presente nota per i titoli detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	<b>9</b>	-	-	<b>9</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	<b>9</b>	-	-	<b>9</b>
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>375</b>	-	<b>7.349</b>	<b>336</b>	-	<b>7.430</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>193</b>	-	<b>17.339</b>	<b>177</b>	-	<b>14.441</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	193	-	17.339	177	-	14.441
<b>Totale</b>	<b>568</b>	-	<b>24.697</b>	<b>513</b>	-	<b>21.880</b>

### Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
Fondi chiusi	5.455	5.547
Azionari	24	29
Immobiliari	1.485	1.473
Obbligazionari	89	84
Bilanciati	31	72
Flessibili	134	151
Altri	506	410
<b>Totale</b>	<b>7.724</b>	<b>7.766</b>

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9	9
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>7.724</b>	<b>7.766</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>17.533</b>	<b>14.617</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	10.722	13.139
di cui: imprese di assicurazione	10.722	13.139
e) Società non finanziarie	6.212	177
f) Famiglie	599	1.301
<b>Totale</b>	<b>25.266</b>	<b>22.392</b>

A seguito del fallimento dell'SPPI test nella presente categoria sono classificate le quote di fondi comuni (OICR) e alcuni finanziamenti verso clientela.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	30/06/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	6.626.384	-	3.079	6.553.263	-	3.320
1.1 Titoli strutturati	825.183	-	3.079	722.919	-	3.320
1.2 Altri titoli di debito	5.801.201	-	-	5.830.344	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	532	2.904	31.868	561	2.859	33.180
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.626.916</b>	<b>2.904</b>	<b>34.947</b>	<b>6.553.824</b>	<b>2.859</b>	<b>36.500</b>

#### Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.629.463</b>	<b>6.556.583</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.573.492	4.664.998
c) Banche	1.079.270	966.397
d) Altre società finanziarie	267.545	328.675
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	709.156	596.513
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>35.304</b>	<b>36.600</b>
a) Banche	23.468	24.775
b) Altri emittenti:	11.836	11.825
- altre società finanziarie	8.603	8.923
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	3.077	2.798
- altri	156	104
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.664.767</b>	<b>6.593.183</b>

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il

NOTE ILLUSTRATIVE

documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa:

- Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 971,0 milioni di euro, (Stati Uniti) per 1.989,8 milioni di euro, (Portogallo) per 74,7 milioni di euro, (Belgio) per 420,5 milioni di euro e (Francia) per 455,9 milioni di euro. Sono presenti inoltre obbligazioni, per circa 43,2 milioni di euro, emesse dall’European Financial Stability Facilities e per 335,1 milioni di euro emesse dall’Unione Europea. Relativamente ai titoli governativi emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un’esposizione pari a circa 254,1 milioni di BTP e 29,1 milioni di euro di CCT.

Sono presenti coperture di fair value hedge sia su titoli di Stato, italiani a tasso fisso (BTP) ed esteri, che su titoli obbligazionari (senior unsecured e covered bond) a tasso fisso emessi da primari istituti di credito europei. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. “rischio tasso” su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell’Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia alla data di riferimento (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	6.631.204	60.109	-	-	-	1.741	-	-	-
Titoli di debito									
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2022</b>	<b>6.631.204</b>	<b>60.109</b>	-	-	-	<b>1.741</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>6.558.331</b>	<b>62.799</b>	-	-	-	<b>1.746</b>	-	-	-

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale									Totale									
	30/06/2022									31/12/2021									
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>5.324.570</b>	-	-	-	-	-	<b>5.324.570</b>	<b>7.720.849</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>7.720.849</b>			
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-			
2. Riserva obbligatoria	5.324.570	-	-	X	X	X	7.720.849	-	-	-	X	X	X	-	-	-			
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-			
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-			
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.165.420</b>	-	-	<b>499.317</b>	<b>14.361</b>	<b>632.705</b>	<b>1.228.038</b>	-	-	-	<b>537.433</b>	<b>16.332</b>	<b>683.789</b>	-	-	-	<b>683.789</b>		
1. Finanziamenti	632.704	-	-	-	-	-	632.705	683.788	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>683.789</b>		
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-			
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-			
1.3. Altri finanziamenti:	632.704	-	-	X	X	X	683.788	-	-	-	X	X	X	-	-	-			
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-			
- Finanziamenti per leasing	224	-	-	X	X	X	243	-	-	-	X	X	X	-	-	-			
- Altri	632.480	-	-	X	X	X	683.545	-	-	-	X	X	X	-	-	-			
2. Titoli di debito	532.716	-	-	499.317	14.361	-	544.250	-	-	-	537.433	16.332	-	-	-	-	-		
2.1 Titoli strutturati	156.931	-	-	139.271	14.361	-	136.804	-	-	-	139.253	-	-	-	-	-			
2.2 Altri titoli di debito	375.785	-	-	360.046	-	-	407.446	-	-	-	398.180	16.332	-	-	-	-	-		
<b>Totale</b>	<b>6.489.990</b>	-	-	<b>499.317</b>	<b>14.361</b>	<b>5.957.275</b>	<b>8.948.887</b>	-	-	-	<b>537.433</b>	<b>16.332</b>	<b>8.404.638</b>	-	-	-	-	-	

#### Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I crediti, ad eccezione dei titoli di debito, sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.

**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
	33.151.155	333.969	25.653	-	-	32.879.614	32.775.051	349.567	30.954	-	-	34.457.280
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1. Conti correnti	2.021.965	35.775	2.202	X	X	X	1.693.949	36.514	2.468	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	19.848.437	224.173	15.745	X	X	X	19.477.919	233.194	21.988	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.474.997	26.625	7.041	X	X	X	2.212.784	27.229	5.226	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.774.240	36.929	-	X	X	X	2.756.796	39.126	-	X	X	X
1.6. Factoring	1.097.812	5.497	-	X	X	X	1.281.505	9.153	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.933.704	4.970	665	X	X	X	5.352.098	4.351	1.272	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>7.517.278</b>	-	-	<b>6.815.067</b>	<b>632.585</b>	<b>25.633</b>	<b>7.033.022</b>	-	-	<b>6.503.782</b>	<b>618.020</b>	-
2.1. Titoli strutturati	657.397	-	-	172.749	474.131	-	633.272	-	-	187.817	445.062	-
2.2. Altri titoli di debito	6.859.881	-	-	6.642.318	158.454	25.633	6.399.750	-	-	6.315.965	172.958	-
<b>Totale</b>	<b>40.668.433</b>	<b>333.969</b>	<b>25.653</b>	<b>6.815.067</b>	<b>632.585</b>	<b>32.905.247</b>	<b>39.808.073</b>	<b>349.567</b>	<b>30.954</b>	<b>6.503.782</b>	<b>618.020</b>	<b>34.457.280</b>

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono presenti esposizioni in titoli governativi per circa 6.541,0 milioni di euro (5.907,8 milioni di euro Italia, BTP 5.740,6 milioni di euro, e CCT 167,2 milioni di euro, e 633,3 milioni di euro altri paesi, 348,5 milioni di euro Spagna e 284,7 milioni di euro Portogallo).

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate rivengono dall’operazione di acquisizione della CR Cento.

Sono presenti coperture di fair value hedge su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP) ed esteri. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. “rischio tasso” su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell’Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia alla data di riferimento (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>7.517.278</b>	-	-	<b>7.033.022</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.541.038	-	-	6.084.323	-	-
b) Altre società finanziarie	923.718	-	-	939.859	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	52.522	-	-	8.840	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>33.151.154</b>	<b>333.970</b>	<b>25.653</b>	<b>32.775.051</b>	<b>349.567</b>	<b>30.954</b>
a) Amministrazioni pubbliche	625.668	4.119	-	643.199	4.630	-
b) Altre società finanziarie	494.673	93	1.787	728.686	94	2.690
di cui: imprese di assicurazione	7.645	-	-	7.467	-	-
c) Società non finanziarie	16.779.860	122.570	11.998	16.593.338	117.510	15.282
d) Famiglie	15.250.953	207.188	11.868	14.809.828	227.333	12.982
<b>Totale</b>	<b>40.668.432</b>	<b>333.970</b>	<b>25.653</b>	<b>39.808.073</b>	<b>349.567</b>	<b>30.954</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	8.054.447	-	-	-	-	4.454	-	-	-		
Finanziamenti	37.447.124	990.945	1.733.986	721.587	26.952	32.267	40.414	387.618	1.299	10.007	
<b>Totale</b>	<b>30/06/2022</b>	<b>45.501.571</b>	<b>990.945</b>	<b>1.733.986</b>	<b>721.587</b>	<b>26.952</b>	<b>36.721</b>	<b>40.414</b>	<b>387.618</b>	<b>1.299</b>	<b>10.007</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>46.932.051</b>	<b>1.076.444</b>	<b>1.912.479</b>	<b>788.418</b>	<b>32.312</b>	<b>46.833</b>	<b>40.739</b>	<b>438.850</b>	<b>1.357</b>	<b>7.824</b>

Sono presenti nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al 30 giugno 2022, 673 milioni di Euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di *origination* francese ( 225 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 41,5%.

L’attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	225.041	33,4
GERMANIA	177.047	26,3
PAESI BASSI	117.647	17,5
SPAGNA	78.946	11,7
ITALIA	47.226	7
IRLANDA	25.251	3,8
REGNO UNITO	1.113	0,2
PORTOGALLO	696	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>672.965</b>	<b>100,0</b>

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è diversificato su 31 emittenti e 42 emissioni, con massima concentrazione pari a 47 milioni di Euro per singola emissione e 75 milioni di Euro per singolo emittente.

## Sezione 5 – Derivati di copertura – voce 50

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30/06/2022			VN 30/06/2022	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value	-	669.669	-	14.182.177	-	176.323	-	12.496.150
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	34.778	-	1.392.039
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>669.669</b>	<b>-</b>	<b>14.182.177</b>	<b>-</b>	<b>211.101</b>	<b>-</b>	<b>13.888.189</b>

#### Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

FV = fair value

VN = valore nozionale

### 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri		
	Specifiche							Specifiche	Generica			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	426.161	-	-	-	X	X	X	-	X	X		
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	232.371	X	-	-	X	X	X	-	X	X		
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X		
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-		
<b>Totale attività</b>	<b>658.532</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1. Passività finanziarie	11.133	X	-	-	-	-	X	-	X	X		
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X		
<b>Totale passività</b>	<b>11.133</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	4	X	-	-		

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding del Gruppo. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;

- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 4 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nelle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione”.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 2.923 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 426.161 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTC.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 240.581 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E delle note illustrate per la descrizione delle modalità della copertura.

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Adeguamento positivo</b>		<b>83.003</b>
1.1 di specifici portafogli:		83.003
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	83.003
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>65.722</b>	<b>234</b>
2.1 di specifici portafogli:	65.722	234
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.722	234
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>65.722</b>	<b>83.237</b>

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni “Cap”. L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia i mutui che i derivati di copertura.

Il Macro Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi; i test sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

## Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

Il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 42,2 milioni di euro.

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale/operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>					
1. Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	7	Credito Emiliano	50,00%	
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>					
1. Andxor	Cinisello Balsamo (MI)	8	Credemtel	20,00%	
2. SBC Fintech 2224 Milan	Milano	8	Credemtel	19,68%	
2. Gruppo Santamaria spa	Catania	8	Avvera	10,00%	

#### Legenda

Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 - accordi con altri soci
- 4 - altre forme di controllo
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 - controllo congiunto
- 8 - impresa associata

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
1. Credemassicurazioni spa	43.513	-	2.951
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Andxor srl	1.395	-	-
2. SBC Fintech 2224 Milan srl	250	-	-
3. Gruppo Santamaria spa	557	-	-
<b>Totale</b>	<b>45.715</b>	-	<b>2.951</b>

La colonna fair value non è avvalorata perché non sono presenti società quotate classificate tra le partecipazioni significative.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margini di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dissoluzione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>1. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
Credemassicurazioni	5.456	139.605	14.310	-	92.988	24.695	521	(508)	9.121	6.050	6.050	(6.680)	(630)	
<b>2. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
Andxor	616	344	20	272	78	780	(1)	(4)	313	223	-	223	-	223
SBC Fintech Milan	252	4	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Santamaria	3.001	510	197	606	41	1.607	1	(13)	697	492	-	492	-	492

Nella tabella sono riportati i dati al 30 giugno 2022 approvati dai Consigli di Amministrazione e forniti dalle società o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali riferite al totale delle partecipate e non alla percentuale detenuta dal Gruppo.

## Riconciliazione tra le informazioni di natura contabile ed il valore contabile delle partecipazioni

Denominazioni	Patrimonio netto (*)	Percentuale di interessenza	Patrimonio netto di pertinenza	Avviamento	Altre poste	Valore di bilancio
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
Credemassicurazioni	66.384	50,00%	33.189	10.324	-	43.513
Andxor	831	40,00%	333	1.062	-	1.395
SBC Fintech 2224 Milan	256	19,68%	50	200		250
Gruppo Santamaria	3.060	10,00%	306	251		557
<b>Totale</b>	<b>70.531</b>	-	<b>33.878</b>	<b>11.837</b>	-	<b>45.715</b>

(\*) il patrimonio netto è la somma delle “attività finanziarie”, delle “Attività non finanziarie” al netto delle “Passività finanziarie” e delle “Passività finanziarie” riportate nella tabella 7.3.

Nel mese di gennaio 2022 si è perfezionato un investimento di Credemtel Spa (“Credemtel”) nella società SBC Fintech Milan 2224 s.r.l. (“SBC”) per l’importo complessivo di 250.000 euro. L’investimento è avvenuto nella forma di aumento di capitale riservato a Credemtel e la partecipazione di Credemtel nella società è pari al 19,68% del capitale sociale.

In tale contesto:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel però ha il potere il voto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a SBC la posizione di Credemtel è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di voto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di SBC contemplano, a favore di Credemtel il diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione). Siccome non vi sono nell’ambito di SBC voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;

### **7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole**

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 50% di Credemassicurazioni S.p.A., la cui restante quota di capitale sociale (50%) è invece detenuta da Reale Mutua Assicurazioni.

In tale contesto:

- Credito Emiliano non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso dell’altro socio;
- Credito Emiliano ha il potere di voto sulle scelte dell’altro socio, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credito Emiliano anche l’altro socio detentore del restante 50% del capitale sociale non è in grado di incidere sulla società.

In relazione a Credemassicurazioni la posizione di Credito Emiliano è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di voto sulle scelte dell'altro socio.

Gli accordi in essere tra i soci detentori rispettivamente il 50% del capitale sociale contemplano:

- diritto contemplato nell'atto di compravendita di azioni, circoscritto entro precisi limiti temporali (ogni 5 anni), ad esercitare opzioni call e put sulle rispettive azioni;
- diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (la metà degli amministratori e, a rinnovi alternati del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, a rinnovi alternati, il Presidente del Collegio Sindacale). Siccome non vi sono nell'ambito di Credemassicurazioni voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri (ad esempio non è contemplata la prevalenza del voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione), la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;
- obbligo a non trasferire le azioni a terzi per la durata del patto parasociale.

In tale contesto, i diritti di Credito Emiliano sono circoscritti alle attività nette di Credemassicurazioni.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Credemtel S.p.A., che a sua volta detiene il 40% di ANDXOR SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L. "ANDXOR".

In tale contesto, per ANDXOR:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel ha il potere di voto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci detentori del restante 60% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a ANDXOR la posizione di Credemtel è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di voto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di ANDXOR contemplano, a favore di Credemtel:

- diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione ed il sindaco unico). Siccome non vi sono nell'ambito di ANDXOR voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;
- diritto di co-vendita a favore di Credemtel qualora venga trasferita per atto tra vivi una quota di almeno il 50% del capitale sociale di ANDXOR per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Avvera S.p.A., che a sua volta detiene il 10% di Gruppo Santamaria S.p.A. "GSM". Il capitale sociale di GSM è detenuto da Avvera tramite azioni speciali "Azioni B" cui sono attribuiti, oltre ai diritti attribuiti dalla Legge alle azioni ordinarie, anche i seguenti diritti:

- diritto di designare, ai fini della nomina, un componente del Consiglio di Amministrazione;

#### NOTE ILLUSTRATIVE

- diritto di designare, ai fini della nomina, quale componente del Collegio Sindacale, un Sindaco Effettivo, che rivestirà la carica di Presidente, e un Sindaco Supplente;
- presentazione all'Assemblea dei soci della proposta di revoca del soggetto incaricato della revisione legale dei conti di GSM,
- diritto di subordinare al proprio voto favorevole una serie di deliberazioni assembleari quali la modifica dello Statuto, l'aumento o la diminuzione del capitale sociale, fusioni e scissioni, la determinazione e modifica dei compensi di amministratori e sindaci, l'approvazione di piani di incentivazione degli amministratori, dirigenti e dipendenti.

Siccome non vi sono nell'ambito di GSM voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie.

In tale contesto, per GSM:

- Avvera non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Avvera ha il potere di voto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Avvera anche gli altri soci detentori del restante 90% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a GSM la posizione di Avvera è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di voto sulle scelte degli altri soci.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Credito Emiliano ha sottoscritto con Reale Mutua di Assicurazioni accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in Credemassicurazioni.

In tale contesto le clausole del contratto di compravendita delle azioni a suo tempo perfezionato tra Credito Emiliano e Reale Mutua di Assicurazioni hanno espressamente convenuto un'opzione put in capo a Reale Mutua di Assicurazioni e un'opzione call in capo a Credito Emiliano S.p.A. riguardante il 50% della partecipazione di Reale Mutua nel capitale sociale di Credemassicurazioni. Entrambe le opzioni sono esercitabili allo scadere di ogni quinquennio dall'acquisto della partecipazione in Credemassicurazioni da parte di Reale Mutua.

A distanza di 10 anni dalla sottoscrizione del primo accordo di collaborazione, il Credito Emiliano e la Società Reale Mutua di Assicurazioni hanno rinnovato la loro partnership paritetica nella società in rassegna. Il rinnovo dell'accordo permetterà al gruppo di sviluppare l'offerta di prodotti dei rami danni e di accrescere il livello di servizio offerto alla propria clientela, grazie al supporto di un primario player specializzato nel settore della protection.

Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- Il divieto di trasferimento delle azioni e dei diritti di opzione a terzi, diversi da società controllate, per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere;
- Il diritto di ciascuna parte ottenere la nomina di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (la metà degli amministratori e, a rinnovi alternati del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, a rinnovi alternati, il Presidente del Collegio Sindacale);
- La necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come,

tra le altre, la nomina del Direttore Generale, del Responsabile Sinistri, del Direttore Commerciale, della funzione di auditing, l'approvazione di operazioni di finanza straordinaria, di accordi distributivi, ecc).

#### **7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Credemtel ha sottoscritto con i soci di ANDXOR accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in SATA.

Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- il diritto di Credemtel di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (un consigliere di amministrazione ed il sindaco unico);
- il diritto di co-vendita a favore di Credemtel qualora venga trasferita per atto tra vivi una quota di almeno il 50% del capitale sociale di ANDXOR per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere;
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come le modificazioni dell'atto costitutivo, la modifica dell'oggetto sociale, l'assunzione di finanziamenti oltre i 150.000 euro, la compravendita di diritti reali immobiliari, emissione di titoli di debito, distribuzione di riserve).

Avvera ha sottoscritto con i soci del Gruppo Santamaria accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in GSM.

In tale contesto il contratto di investimento sottoscritto dalle parti ha espressamente convenuto in capo ad Avvera: (i) una prima opzione call fino al 20% del capitale sociale di GSM; (ii) una seconda opzione call sulla intera partecipazione residua del capitale sociale di GSM; (iii) una opzione put sull'intera partecipazione nel capitale sociale di GSM di titolarità di Avvera. La prima opzione call era esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 fino alla data del 31 dicembre 2021, tale opzione non è stata esercitata, la seconda opzione call è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 fino alla data del 31 dicembre 2022 nonché nel periodo che decorre dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023; l'opzione put è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023 e, in caso di cessazione per qualsiasi causa del contratto di agenzia tra Avvera e GSM, entro i 6 mesi successivi alla prima tra le seguenti date: (i) data di esercizio del recesso del contratto di agenzia; (ii) data di ricevimento della comunicazione con la quale Avvera o GSM dichiarino di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui al contratto di agenzia ai sensi dell'art. 1465 del Cod. Civ; (iii) decorso del termine per adempiere al contratto di agenzia intimato da Avvera o GSM ai sensi dell'art. 1454 del Cod. Civ.;

Il contratto di investimento prevede inoltre:

- un periodo di 5 anni di Lock-Up durante il quale i soci di GSM non potranno trasferire ad alcun titolo le proprie partecipazioni in GSM a soggetti diversi da Avvera;
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come la stipulazione di contratti di locazione, l'approvazione e modifica del business plan e/o Budget, l'effettuazione di investimenti e l'assunzione di debiti finanziari o la concessione di finanziamenti eccedenti determinate soglie di importo).

#### **7.10 Altre informazioni**

Credemassicurazioni, Andxor, SBC Fintech Milan 2224 e Gruppo Santamaria, partecipazioni per le quali il valore di bilancio risulta essere superiore alla quota di pertinenza di patrimonio netto, sono state assoggettate a test d'impairment

dal quale è emerso un valore recuperabile superiore al valore di carico. Si è quindi ritenuto che la differenza negativa fra il valore di carico e la quota di pertinenza del patrimonio netto di tali partecipate non è ascrivibile a perdita durevole di valore e, pertanto, non sono stati rettificati i valori di iscrizione.

Per Credemassicurazioni la differenza negativa è ascrivibile alla quota di avviamento per 10,3 milioni di euro, mentre per Andxor, SBC Fintech Milan 2224 e Gruppo Santamaria la differenza negativa è ascrivibile alla quota di avviamento rispettivamente per 1.062 mila di euro, per 200 mila euro e per 251 mila euro.

## Sezione10 - Attività immateriali – Voce 100

### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	<b>291.342</b>	X	<b>291.343</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	291.342	X	291.343
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>160.027</b>	-	<b>173.753</b>	-
di cui: software	130.129	-	<b>154.775</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	160.027	-	173.753	-
a) Attività immateriali generate internamente	18.415	-	20.105	-
b) Altre attività	141.612	-	153.648	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>160.027</b>	<b>291.342</b>	<b>173.753</b>	<b>291.343</b>

La voce "Altre attività" è composta prevalentemente da software e dalla "Client Relationship" relativa alle acquisizioni degli sportelli dei rami d'azienda, di CR Cento e a Credemvita.

Si fornisce il dettaglio degli avviamenti sulla base delle operazioni di aggregazione che li hanno generati:

Gruppi filiali/banche	Anno di fusione o di acquisizione	
Filiali Deutsche Bank	1998	2.695
B.C.C. Curinga	1998	917
B.C.C. San Giovanni Gemini	1998	452
Banca dei Comuni Nolani	1998	2.361
Banca della Provincia di Napoli	1998	58
B.C.C. Alto Crotone	1999	161
B.C.C. Fortore Misano	1999	1.377
Banca Popolare Andriese	2000	17.669
Banca di Latina	2003	3.028
Filiali Citibank International PLC	2008	36.307
Filiali Banco Popolare	2008	119.926
Filiali Unicredit	2008	94.433
<b>TOTALE BANCHE INCORPORATE</b>		<b>279.384</b>
Euromobiliare A.M. Sgr (ramo ceduto da Credem International Lux)	2000	2.166
<b>TOTALI AVVIAMENTI BANCHE</b>		<b>281.550</b>
So.em.ro (incorporata da MGT)	1998	294
Netium	2001	9
Credemvita	2008	4.092
C.S. Inform (incorporata da Credemtel)	2010	1.350
Topkey (incorporata da Credemtel)	2014	835
Sata	2020	1.656
Blue Eye	2021	1.556
<b>TOTALI AVVIAMENTI</b>		<b>291.342</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

### **Impairment test sugli avviamenti**

Lo IAS 36 prevede che, anche nell'ottica della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment test"), gli avviamenti acquisiti in aggregazioni aziendali siano allocati ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale e che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione, denominate Cash Generating Units (CGU). L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. La normativa inoltre richiede che venga effettuato il monitoraggio continuo di indicatori che possano fare presumere una riduzione del valore, per verificare l'eventuale esistenza di presupposti che richiedano un'immediata valutazione di perdite di valore attraverso un nuovo impairment test.

Alla luce di quanto previsto dal principio, in considerazione sia del perdurare dell'emergenza Covid-19 che delle difficoltà del contesto economico segnato dagli scenari di guerra in Ucraina, il Gruppo Credem ha proseguito le attività di analisi e il monitoraggio specifico, già utilizzato gli scorsi anni per cogliere gli elementi che possano eventualmente modificare le conclusioni dell'impairment test condotto con riferimento al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Le attività di analisi e il monitoraggio specifico svolte nel 2022 (dettagliate successivamente nei rispettivi paragrafi) hanno confermato gli indicatori più significativi già utilizzati per il risultato positivo dell'impairment test degli avviamenti in modo completo di dicembre'21:

- la sostenibilità dei risultati economici per l'anno in corso – par. "Pianificazione e monitoraggio";
- la tenuta dell'adeguatezza patrimoniale pluriennale anche in condizioni di stress – par. "Posizionamento e resilienza del Gruppo Credem";
- il costo del capitale, aggiornato nelle componenti "Beta" e "Risk free" con i parametri a fine giugno'22 che, rispetto a dicembre'21, risulta in crescita di 168 bps (da 5,33% a 7,01%);
- la presenza di margini di impairment positivi, seppur inferiori a dicembre'21, anche utilizzando stime di fonte esterna come da consesus degli analisti – par. "Presenza di margini di impairment positivi";
- un price to book value favorevole – par. "Price to book value favorevole";

Sulla base delle analisi effettuate, non sono emersi al 30 giugno 2022 indicatori e/o variazioni tali da incidere in misura apprezzabile sulla valorizzazione delle CGU e pertanto gli Amministratori non hanno riscontrato la necessità di procedere ai fini della redazione della presente relazione semestrale ad effettuare un nuovo Impairment test.

Si illustrano di seguito le analisi di dettaglio svolte nel 2022.

### **Pianificazione e monitoraggio**

Già negli scorsi anni in presenza della crisi pandemica, il Gruppo Credem aveva realizzato un processo di "Forecast" interno che prosegue anche nel corrente esercizio 2022, con cadenza trimestrale, per monitorare e verificare la tenuta dei risultati economici e patrimoniali sia Individuali che Consolidati.

L'analisi dello scenario macroeconomico attuale ha consentito di individuare una dinamica dell'economia sotto diversi aspetti debole per tutto il 2022 e il 2023, ma in ripresa negli anni successivi, con un contenimento dell'inflazione, un PIL e una produzione industriale che si mantengono in crescita per tutti gli anni del Piano e un tasso di disoccupazione stabile. Positiva inoltre l'evoluzione della curva tassi (decisamente stimata a livelli superiori a quella del Piano), a fronte di uno spread BTP-Bund che, dopo un picco ad oltre 200 bps nel 2022, è previsto si stabilizzi a livelli più contenuti anche se superiori di circa 40/50 bps alle stime del Piano del Gruppo Credem dello scorso anno. A fine giugno lo spread era già inferiore ai 200 bps.

Le prime stime di Forecast 2022 sono state presentate al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 maggio 2022 e hanno confermato la sostenibilità dei risultati economici per l'anno in corso. Non sono state elaborate al momento stime aggiornate sul lungo periodo. Tutta la documentazione del Forecast di dettaglio è disponibile presso l'ufficio PSC per sole verifiche di revisione, ma non per pubblicazione/utilizzo esterno.

#### **Posizionamento e resilienza del Gruppo Credem**

Il posizionamento del Gruppo Credem nel Sistema e nei confronti dei principali concorrenti si è dimostrato distintivo e resiliente come testimoniato anche dalla capacità produttiva interna e di attrazione di raccolta e impieghi con la clientela anche durante le fasi di picco delle crisi sia dello scorso anno che dell'anno in corso. I più recenti dati gestionali a consuntivo evidenziano infatti una raccolta netta di Gruppo positiva in tutti i comparti (Diretta, Gestita/Assicurativa, Amministrata) ed una crescita dello stock di Impieghi "clientela".

Le stime patrimoniali, recepite nel Resoconto ICAAP inviato all'Organo di Vigilanza il 30 aprile scorso (anch'esse ancorate alle previsioni economiche già considerate nell'esercizio svolto in sede di Bilancio 2021, ma aggiornate alla luce dei risultati consuntivi del 2021) confermano l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Lo scenario ICAAP stressato al 2024, sufficientemente severo rispetto ai possibili effetti della crisi Covid-19, sebbene in presenza di margini più ristretti, ha evidenziato una piena adeguatezza patrimoniale sia in termini di CET1 che in termini di Total Capital.

Gli stress regolamentari, come l'ICAAP, evidenziano che la consistente dotazione patrimoniale e l'assenza di perdite previste per il 2022 garantiscono la capacità del Gruppo di reggere all'eventualità che le crisi sistemiche si possano protrarre anche oltre il corrente esercizio.

Anche le ipotesi di Forecast, che includono gli effetti ipotizzabili del conflitto in Ucraina, in base alle informazioni attualmente disponibili, evidenziano come i ratios calcolati in tale sede siano inclusi tra il Base e l'Avverso del Processo ICAAP 2022.

Le Sensitivity evidenziano che i ratio rispettano le soglie definite anche in ipotesi di scenario avverso.

L'insieme delle analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili non evidenziano quindi criticità relative all'adeguatezza patrimoniale prospettica.

#### **Costo del capitale in crescita rispetto a dicembre'21**

Passando all'analisi degli indicatori più significativi per il risultato positivo dell'impairment test degli avviamenti, evidenziamo che una stima aggiornata del costo del capitale al IH2022 sul IIH2021 (con la stessa metodologia dell'Impairment test di fine 2021) genera un valore pari al 7,01%, in crescita rispetto al tasso di attualizzazione utilizzato per l'impairment di Bilancio a dicembre'21. Nel dettaglio il tasso di attualizzazione risulta dalle seguenti componenti: tasso privo di rischio pari al 2,33% (0,82% al 2021), corrispondente alla media semplice del rendimento lordo dei BTP a 10 anni emessi negli ultimi 6 mesi; coefficiente Beta pari a 0,851 (0,819 al 2021), corrispondente al coefficiente di Credem (5 anni adjusted periodo 30 giugno 2017 - 30 giugno 2022 con rilevazione settimanale); premio per il rischio di mercato pari al 5,5% (5,5% al 2021), in linea con la recente prassi valutativa per il mercato italiano.

#### **Presenza di margini di impairment positivi**

La media dei più recenti consensus degli analisti (data stime: dal febbraio'22 al giugno'22), relativi agli esercizi 2022, 2023 e 2024, prospetta risultati superiori (in termini di Utile Netto) rispetto alle stime interne per lo stesso periodo, in un range del +5/+12%. Tali proiezioni, nonostante l'orizzonte temporale ridotto rispetto al DDM di dicembre'21 che "beneficiava" di un anno in più, confermano i margini positivi tra value in use e valore contabile, che erano superiori a 1,7

NOTE ILLUSTRATIVE

€mld nel calcolo del test di impairment effettuato nel bilancio 2021, e che le più recenti stime portano a 0,4 €mld.

#### **Price to book value favorevole**

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi di Borsa e l'indicatore Price to Book value, si evidenzia un'evoluzione confortante, in particolare se raffrontato alla media del settore. Nel primo semestre 2022 le azioni Credem sono state scambiate ad un controvalore medio di 6,05 Euro per azione (rispetto a 5,84 Euro per azione relativo al 2° semestre 2021, fonte Bloomberg), corrispondente ad un multiplo sul patrimonio netto contabile della Banca al 31 marzo 2022 di 0,63 (0,58 al 31 dicembre 2021). A fine giugno 2022, il multiplo medio (P/BV) delle Banche commerciali italiane quotate è risultato pari a circa 0,37 con riferimento al patrimonio netto contabile al 31 marzo 2022. I report degli analisti indicano un “target price” medio per il titolo Credem di 6,88 Euro per azione, corrispondente ad un multiplo sul patrimonio netto contabile della Banca al 31 marzo 2022 pari a circa 0,72.

Sulla base delle analisi effettuate, non sono emersi al 30 giugno 2022 indicatori e/o variazioni tali da incidere in misura apprezzabile sulla valorizzazione delle CGU e pertanto gli Amministratori non hanno riscontrato la necessità di procedere ai fini della redazione della presente relazione semestrale ad effettuare un nuovo Impairment test.

## **Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo**

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l’ammontare netto (debito o credito) IRAP al netto dei crediti d’imposta e degli acconti e l’addizionale IRES, previsto per gli intermediari finanziari ai sensi dell’art.12, comma 3 del Decreto Legislativo n. 142 del 29 novembre 2018.

### **Contenzioso fiscale**

Con riguardo alla capogruppo, sono in essere circa 25 procedimenti contenziosi, afferenti a tributi locali e a tributi erariali minori, nonché ad imposte dirette e registro. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing sono in essere circa 30 procedimenti contenziosi, quasi integralmente relativi a tributi minori (ICI, IMU, TARI).

L’unico contenzioso pendente per Banca Euromobiliare si è chiuso nel 2022, con il passaggio in giudicato di sentenza favorevole alla società.

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all’art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2015.

### **Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite**

Nell’attivo dello stato patrimoniale sono presenti le “attività fiscali per imposte anticipate”, DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata con il “Probability test” previsto dallo IAS12 sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

L’ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la società interessata consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d’imposta.

Con riferimento all’iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative introdotte nel 2011 in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.

Le disposizioni di cui all’art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una “perdita civilistica”. Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell’art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore

NOTE ILLUSTRATIVE

dell'avviamento e delle altre attività immobiliari ai sensi dell'art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n.214, di seguito 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.

Le modifiche introdotte dalla Legge 147/2013 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sia sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti, sia sulle quote di ammortamento di avviamenti e altre attività materiali rinviate negli esercizi successivi nelle ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica e di conseguimento ai fini Irap di un valore della produzione netta negativo.

Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).

Da segnalare inoltre come l'articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.

L'opzione ha lo scopo di consentire alle società che hanno DTA qualificate al 31 dicembre 2015 di mantenere il diritto di trasformarle in crediti d'imposta nel caso che in futuro si verifichino le situazioni di perdita civilistica o fiscale o liquidazione prevista all'articolo 2, commi da 55 al 56 ter del Dl 225 del 2010.

Oltre a ciò, il regime di deducibilità ai fini Ires e Irap delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti, verso la clientela, degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione è stato modificato dal Decreto Legge n.83 del 27 giugno 2015, art.16, introducendo, al posto della deducibilità annuale in misura di un quinto per ciascun anno, la deducibilità integrale, a partire dall'esercizio 2016, di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio, mentre le svalutazioni relative all'esercizio 2015 erano deducibili al 75% nell'anno di pertinenza, mentre il restante 25% sarà deducibile, insieme agli stock di svalutazioni e perdite non ancora dedotte presenti al 31 dicembre 2014, in dieci anni con differenti percentuali di deduzione.

La legge 30 dicembre 2018, n.145, nota come Legge di Bilancio 2019, ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2018 al 2026.

Sempre la stessa legge ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in quattro quote annuali dal 2022 al 2025.

La legge di Bilancio n.160 del 27 dicembre 2019, nota come Legge di Bilancio 2020, ha disposto il rinvio a partire dal 2019 e fino al 2029 della deduzione secondo diverse misure percentuali delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate che non erano ancora state dedotte nel 2017 ed in particolare ai quei valori relativi ad avviamenti ed altre attività immateriali iscritti nel bilancio consolidato e riferibili ai maggiori valori contabili delle partecipazioni di controllo acquisite ed iscritte nel bilancio per effetto di operazioni straordinarie.

La stessa legge ha inoltre previsto, ai commi 1067 -1068, che i componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a

copertura delle perdite attese su crediti di cui al par.5.5 IFRS9, ed iscritti a bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio contabile, siano deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi.

Sempre la stessa legge ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in cinque quote annuali dal 2025 al 2029 ed ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 al 2028.

L'art. 110 del DL 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. decreto "Agosto") ha reintrodotto, nell'ambito delle disposizioni che prevedono la rivalutazione (anche solo civilistica) dei beni d'impresa nel bilancio 2020, la possibilità, per le società che redigono il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili IAS/IFRS, di riallineare le divergenze tra valori fiscali e contabili relativi ai beni materiali e immateriali (esclusi i bene merce) ed alle partecipazioni immobilizzate.

Sui maggiori valori riallineati è applicata un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP pari al 3%, da versare in un massimo di tre rate annuali entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi; è inoltre necessario "vincolare" una riserva di patrimonio (in regime di sospensione di imposta) per un importo pari alle divergenze riallineate al netto dell'imposta sostitutiva.

Sono riallineabili i valori relativi a "i beni d'impresa e le partecipazioni" risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 ed individuati (come già avvenuto per previgenti regimi simili) secondo le disposizioni relative al regime di rivalutazione/riallineamento della legge n. 342/2000. In tal senso, possono riallinearsi le divergenze che si creano ordinariamente per effetto dell'utilizzo del criterio del fair value nella valutazione dei beni (ad esempio, per gli immobili) ovvero quelle originate da operazioni straordinarie fiscalmente neutrali.

Il gruppo ha provveduto ad allineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni di impresa iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2020, per un importo di circa 96 milioni di euro, e già presenti nel bilancio chiuso al 31/12/2019 e il riallineamento ha interessato gli immobili interamente di proprietà, c.d. terra/cielo, che in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS, per poter permettere lo scorporo del valore del terreno dal valore dei fabbricati, furono valutati al fair value. La perizia esterna di valutazione, fu suddivisa tra il valore dei terreni ed il valore dei fabbricati sovrastanti. Ai fini fiscali non si è potuto tener conto di questi maggiori valori di bilancio, proseguendo con il piano di ammortamento in base alle aliquote fiscalmente già riconosciute in passato.

A seguito di questo riallineamento è stata contabilizzata, nell'esercizio 2020, l'imposta sostitutiva del 3%, ammontante a 2,8 milioni di euro, e sono state stornate le relative imposte differite stanziate per effetto della rivalutazione effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. L'effetto positivo netto che ha interessato il conto economico del 2020 è stato pari a 22,8 milioni di euro.

Inoltre la Legge di bilancio 2021, articolo 1, comma 83, legge 178/2020 ha esteso questa possibilità anche agli avviamenti risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2020 con il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3% che permette di riconoscere anche fiscalmente i maggiori valori civilistici iscritti in bilancio rispetto ai minori valori fiscali. In bilancio sono iscritti anche avviamenti, che non hanno mai avuto rilevanza fiscale, riferiti alle incorporazioni effettuate negli precedenti per 23,5 milioni di euro. A seguito di questo riallineamento è stata contabilizzata, nell'esercizio 2020, l'imposta sostitutiva del 3%, ammontante a 0,8 milioni di euro, e sono state iscritte le relative imposte differite attive, seguendo quanto riportato dall'applicazione n.1 del febbraio 2009 dell'Organismo Italiano di Contabilità. L'effetto positivo netto che ha interessato il conto economico del 2020 è stato pari a 4,5 milioni di euro. La Legge di Bilancio 2022 (Legge n.234 del 30/12/2021) ha stabilito, ai sensi dell'art. 1 comma 622, che la deduzione fiscale dei valori rivalutati per beni immateriali (che fiscalmente si ammortizzano in 18 anni, a norma dell'articolo

#### NOTE ILLUSTRATIVE

103 del Tuir), debba avvenire, partendo dal 2021, in 50 anni, terminando dunque nell'anno 2070. Pertanto, le imposte differite attive iscritte relative al valore degli avviamenti riallineati saranno riassorbite entro l'arco temporale di 50 anni, rispetto ai 18 anni inizialmente previsti.

Nel corso dell'anno 2021, gli impatti di natura fiscale hanno tenuto conto della fusione per incorporazione di Cassa Risparmio di Cento S.p.A. L'operazione straordinaria è rappresentata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in base al c.d. "acquisition method", previsto dall'IFRS 3, dedicato alla rappresentazione contabile delle aggregazioni aziendali (c.d. "business combinations"). In particolare, il c.d. "acquisition method" impone che, in caso di fusione per incorporazione, l'operazione abbia un riflesso nel bilancio d'esercizio, tramite un processo di "purchase price allocation" ("PPA") basato sul fair value delle attività e delle passività della società incorporata. Tale criterio di contabilizzazione può generare differenze tra il valore contabile determinato a seguito dell'operazione di fusione e il valore contabile delle stesse poste indicato nell'ultimo bilancio dell'incorporata.

Nel caso specifico, nel bilancio al 31/12/2021, le differenze hanno concorso a determinare: i) l'iscrizione di un avviamento negativo (c.d. "badwill", fiscalmente non riconosciuto, ai sensi dell'art.172 del TUIR), pari a euro 95,6 mln, che è stato contabilizzato nel conto economico come provento e determinato dalla differenza negativa tra il minor valore di fair value del "corrispettivo" e il maggior valore di fair value delle attività e passività acquisite a seguito dell'incorporazione; ii) l'iscrizione di ulteriori poste contabili (fiscalmente rilevanti) relative a svalutazioni e rivalutazioni di crediti NPL, time deposit e fondi immobiliari, per un ammontare complessivo netto di 23 milioni di euro; iii) l'assorbimento delle DTA riferibili a perdite fiscali pregresse, per un ammontare complessivo di 36 milioni di euro.

#### **Modifiche introdotte dal D.L.17 del 1° marzo 2022 (Decreto Energia)**

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato il D.L. n. 17 con il quale, all'art 42, è stato disciplinato il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi della deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132.

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al 2022 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Stato Patrimoniale - Attivo:

- Stato Patrimoniale – Attivo: "Voce 35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39", che accoglie le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie valutate al fair value, le attività finanziarie disponibili per la vendita e gli eventuali derivati con fair value positivo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Attivo: "Voce 45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39", che accoglie le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i crediti verso banche e quelli verso clientela, così come definiti nel rispetto dello IAS 39.

Di seguito si fornisce il dettaglio.

**Voce 35 dell'attivo - Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS39**

**Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	720	-	-	1.191	-	-
1.1 di negoziazione	720	-	-	1.191	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>720</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.191</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>720</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.191</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Attività finanziarie valutate al fair value

### Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	265.128	2.003	-	240.979	1.036	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	265.128	2.003	-	240.979	1.036	-
2. Titoli di capitale	131.567	-	-	161.585	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.477.836	-	-	3.937.952	24.561	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.874.531</b>	<b>2.003</b>	-	<b>4.340.516</b>	<b>25.597</b>	-
<b>Costo</b>	<b>3.932.018</b>	<b>2.009</b>	-	<b>3.868.695</b>	<b>21.892</b>	-

I titoli di debito, coperti da strumenti derivati, sono stati classificati nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value” con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio; è stata adottata la rilevazione al Fair Value (Fair Value Option) allo scopo di eliminare la diffidenza contabile (accounting mismatch) nella valutazione e nella rilevazione di utili e perdite.

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
Obbligazionari	1.328.381	1.578.625
Azionari	1.146.475	1.358.747
Monetari	295.919	220.090
Bilanciati	82.228	94.908
Altri	621.833	710.143
<b>Totale</b>	<b>3.477.836</b>	<b>3.962.513</b>

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value” delle “Imprese di assicurazione” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l’Italia per 200,7 milioni di euro, verso gli Stati Uniti per 11,4 milioni di euro, verso la Germania per 7,9 milioni di euro, verso la Francia per 3,3 milioni di euro, verso il Belgio per 2,4 milioni di euro, verso la Spagna per 1,6 milioni di euro, verso la Gran Bretagna per 1,5 milioni di euro, verso l’Austria per 1,5 milioni di euro, verso l’Irlanda per 1 milione di euro e verso il Portogallo per 0,7 milioni di euro.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.546.746	4.265	-	2.013.269	5.669	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.546.746	4.265	-	2.013.269	5.669	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	432.545	98.062	211.083	370.604	135.530	172.251
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.979.291</b>	<b>102.327</b>	<b>211.083</b>	<b>2.383.873</b>	<b>141.199</b>	<b>172.251</b>

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2020
Obbligazionari	440.759	404.825
Azionari	300.931	243.711
Monetari	-	29.849
<b>Totale</b>	<b>741.690</b>	<b>678.385</b>

Nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” delle “Imprese di assicurazione” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l’Italia per 538,6 milioni di euro, verso la Spagna per 360,2 milioni di euro, verso il Belgio per 101 milioni di euro, verso la Germania per 84,5 milioni di euro, verso il Portogallo per 70,4 milioni di euro, verso la Francia per 35,4 milioni di euro e verso gli Stati Uniti per 28,7 milioni di euro.

**Voce 45 dell'attivo - Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39**

**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

	Totale 30/06/2022			Total 31/12/2021		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 3
1. Titoli di debito	2.063.622	1.812.158	50.420	-	1.687.092	1.742.113
- strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri	2.063.622	1.812.158	50.420	-	1.687.092	1.742.113
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-

Nel portafoglio “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” delle “Imprese di assicurazione” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l’Italia per 1.495,1 milioni di euro, verso il Portogallo per 118,5 milioni di euro, verso la Spagna per 101,3 milioni di euro, verso il Belgio per 90,0 milioni di euro, verso la Francia per 72,5 milioni di euro e verso la Irlanda per 24,5 milioni di euro.

**Crediti verso banche**

**Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-			-		
2. Riserva obbligatoria	-			-		
3. Pronti contro termine attivi	-			-		
4. Altri	-			-		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>342</b>	<b>342</b>	-	-	-	-
1. Finanziamenti	342	342	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	-			-		
1.2 Depositi vincolati	-			-		
1.3 Altri finanziamenti:	342			-		
- Pronti contro termine attivi	-			-		
- Leasing finanziario	-			-		
- Altri	342			-		
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-			-		
2.2 Altri titoli di debito	-			-		
<b>Totale</b>	<b>342</b>	<b>342</b>	-	-	-	-

## Crediti verso clientela

### Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	2.029	-	-	-	-	- 2.029	1.106	-	-	-	-	- 1.106
1. Conti correnti	-	-	-				-	-	-			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	-	-	-				-	-	-			
4. Carte di credito, prestiti personali e	-	-	-				-	-	-			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	2.029	-	-				1.106	-	-			
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
<b>Totale</b>	<b>2.029</b>	-	-	-	-	- 2.029	<b>1.106</b>	-	-	-	-	- <b>1.106</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

## Passivo

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>8.123.993</b>	X	X	X	<b>8.164.752</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.719.753</b>	X	X	X	<b>4.420.824</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	577.625	X	X	X	149.425	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	4.841	X	X	X	4.010	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.136.149	X	X	X	4.265.960	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.115.096	X	X	X	4.242.802	X	X	X
2.3.2 Altri	21.053	X	X	X	23.158	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.138	X	X	X	1.429	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>10.843.746</b>	-	<b>2.115.096</b>	<b>8.728.650</b>	<b>12.585.576</b>	-	<b>4.242.802</b>	<b>8.342.774</b>

#### Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La voce “1.Debiti verso banche centrali” accoglie le operazioni di rifinanziamento effettuate con la Banca Centrale Europea.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, al 30 giugno 2022, è interamente rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di TLTRO per complessivi 8,1 miliardi di euro. Nel corso del primo semestre dell'anno non sono state effettuate nuove operazioni.

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022					Totale 31/12/2021				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			VB	
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	33.301.519	X	X	X	33.184.229	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	302.635	X	X	X	460.685	X	X	X		
3. Finanziamenti	2.428.397	X	X	X	3.599.164	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	1.835.815	X	X	X	3.009.080	X	X	X		
3.2 Altri	592.582	X	X	X	590.084	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	130.908	X	X	X	133.341	X	X	X		
5. Altri debiti	441.749	X	X	X	339.503	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>36.605.208</b>	<b>-</b>	<b>1.835.815</b>	<b>34.769.393</b>	<b>37.716.922</b>	<b>-</b>	<b>3.009.080</b>	<b>34.707.842</b>		

**Legenda:**

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value.

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura specifica, mentre sono state poste in essere coperture di Macro Fair Value Hedge delle poste a vista, così come descritto nella parte E, sezione 2.2 delle presenti note.

Si segnala che, a seguito delle modifiche apportate al funzionamento del mercato interbancario collateralizzato, con conseguente trasferimento alla Cassa di Compensazione e Garanzia ed alla Monte Titoli delle funzioni finora svolte dalla Banca d'Italia, nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono presenti i finanziamenti, per 1.835,8 milioni di euro, ricevuti dal suddetto mercato.

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Tipologia titoli/Valori	Totale			Totale		
	30/06/2022			31/12/2021		
	VB	Fair Value		VB	Fair Value	
		L1	L2		L1	L2
<b>A. Titoli</b>						
1. obbligazioni	3.384.662	3.118.218	203.197	-	2.424.021	2.470.565
1.1 strutturate	505.071	485.376	-	-	501.357	512.472
1.2 altre	2.879.591	2.632.842	203.197	-	1.922.664	1.958.093
2. altri titoli	139	-	-	139	145	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	139	-	-	139	145	-
<b>Totale</b>	<b>3.384.801</b>	<b>3.118.218</b>	<b>203.197</b>	<b>139</b>	<b>2.424.166</b>	<b>2.470.565</b>
						<b>145</b>

**Legenda:**

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce “altri titoli” sono classificati i certificati di deposito.

I depositi registrano un +0,2% rispetto al dicembre 2021 e + 7,9% rispetto al giugno 2021. Obbligazioni e subordinati recepiscono il richiamo dell’obbligazione T2 per 100 milioni di euro, mentre non registrano ancora l’ultima emissione da 200 milioni di euro effettuata nel mese di luglio.

La diretta clientela registra un +10,6% su giugno 2021 (+4,7% a perimetro omogeneo) e +2,8% rispetto a dicembre. L’indiretta segna un -4,6% rispetto a giugno (-8,9% a perimetro omogeneo) e -12,3% rispetto a dicembre.

Sono presenti coperture di Cash Flow Hedge sull’emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate:

- “CREDITO EMILIANO 20/30 SUBORDINATO 3,5% SUB” (ISIN IT0005421539) per 200.000.000,00 € costituito da n. 2.000.000,00 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.  
Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 3,5% annuo lordo fino al 16/12/2025 poi tasso IRS 5Y + 3,897% annuo lordo.  
Il prestito scade il 16/12/2030 se non verrà esercitata l’opzione call al 16/12/2025 che significherà il rimborso anticipato.  
Al 30/06/2022 la quantità residua risulta pari a 200.000.000,00 € costituita da n. 2.000.000 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.  
L’obbligazione è stata interamente sottoscritta da Credemholding.
- “CREDEM SPA 3,625% 10/7/2017-2027 SUBORDINATO” (ISIN XS1644438928) per 100.000.000,00 € costituito da n. 100.000,00 obbligazioni del valore nominale di 1.000 € cadauna.  
Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 3,625% annuo lordo fino al 10/07/2022 poi tasso IRS 5Y + 3,683% annuo lordo.

Al 30/06/2022 la quantità residua risulta pari a 100.000.000,00 € costituita da n. 100.000 obbligazioni del valore nominale di 1.000 € cadauna.

L'obbligazione è stata collocata presso banche.

Il 10 luglio 2022 è stata esercitata l'opzione call per il rimborso anticipato del prestito.

In caso di liquidazione tutte le obbligazioni subordinate saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	64	58	-	-	58	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	0.0	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale (A)</b>	<b>64</b>	<b>58</b>	-	-	<b>58</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	39.389	-	-	-	-	33.148	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	39.389	-	X	X	-	33.148	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	0.0	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>- 39.389</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>33.148</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>64</b>	<b>58</b>	<b>39.389</b>	<b>-</b>	<b>58</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>33.148</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

#### Legenda:

FV=fair value

FV\*=fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30/06/2022			VN 30/06/2022	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>652.696</b>	-	<b>8.750.879</b>	-	<b>408.084</b>	-	<b>6.931.197</b>
1) Fair value	-	594.719	-	7.446.067	-	408.084	-	6.931.197
2) Flussi finanziari	-	57.977	-	1.304.812	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>652.696</b>	-	<b>8.750.879</b>	-	<b>408.084</b>	-	<b>6.931.197</b>

#### Legenda:

VN= Valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	664	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	338.210	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	57.977	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	
<b>Totale attività 338.874</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>57.977</b>	-	
1. Passività finanziarie	136.624	X	-	-	-	-	-	X	-	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
<b>Totale passività 136.624</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	119.221	X	-	-	

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 664 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle

#### NOTE ILLUSTRATIVE

strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value negativo di 338.210 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nelle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione”.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 136.624 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un’importante fonte di funding del Gruppo. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto “effetto vischiosità”.

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l’ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value negativo di 119.221 mila euro.

Sono presenti coperture di macro cash flow hedge su erogazioni di mutuo a tasso variabile. I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value negativo di 57.977 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E delle note illustrate per la descrizione delle modalità della copertura.

## Sessione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

### 5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	21.462	104.158
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	124.439	-
<b>Totale</b>	<b>(102.977)</b>	<b>104.158</b>

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding del Gruppo. Una quota parte di questa raccolta, pari a 2,3 miliardi di euro, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal così detto “effetto vischiosità”.

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.643	8.044
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.351	1.485
4. Altri fondi per rischi ed oneri	147.636	164.882
4.1 controversie legali e fiscali	22.124	21.274
4.2 oneri per il personale	69.329	94.874
4.3 altri	56.183	48.734
<b>Totale</b>	<b>154.630</b>	<b>174.411</b>

Viene gestito un Fondo interno a Credem e a Credemleasing che erogano un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.

Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.

Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.

I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che:

- risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credem e con Credemleasing (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996);
- risultavano ex dipendenti della Banca Popolare Dauna già in quiescenza oppure che avevano inoltrato le dimissioni entro il 30/11/1999. La Banca Popolare Dauna è confluita in Credem in data 11/12/1999 a seguito di fusione per incorporazione.

Nel corso del periodo il fondo ha subito un decremento netto di 133 mila euro.

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo, all'operatività posta in essere dai promotori finanziari e all'operatività di sportello.

Le stime degli accantonamenti sono state effettuate analiticamente sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria e sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Si è proceduto alla determinazione dell'impatto dell'attualizzazione, utilizzando quale tasso l'Euribor.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

### **RISCHI LEGALI**

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

**Contenzioso lavoristico:** i rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

**Revocatorie Fallimentari:** si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili al Fallimento dispongono pagamenti in favore della Banca, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Fallimento. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente al fallimento (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

**Malversazioni:** si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.

Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

### NOTE ILLUSTRATIVE

**Contenzioso in materia di anatocismo:** il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene consistente, alla luce, soprattutto, delle problematicità derivanti da alcuni orientamenti della giurisprudenza (oltre che dalle evoluzioni della normativa di settore). Tutte le cause in materia - a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura - sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

**Contenzioso in materia di servizi di investimento:** quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento - bond in default, derivati, ecc. - la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

**Reclami formulati dalla clientela:** con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti; in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

#### **Contenzioso fiscale**

Con riguardo alla capogruppo, sono in essere circa 25 procedimenti contenziosi, afferenti a tributi locali e a tributi erariali minori, nonché ad imposte dirette e registro. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing sono in essere circa 30 procedimenti contenziosi, quasi integralmente relativi a tributi minori (ICI, IMU, TARI).

L'unico contenzioso pendente per banca Euromobiliare si è chiuso nel 2022, con il passaggio in giudicato di sentenza favorevole alla società.

Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai promotori finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.

Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai promotori finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.

#### **10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

	<b>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>				
	<b>Primo stadio</b>	<b>Secondo stadio</b>	<b>Terzo stadio</b>	<b>Impaired acquisiti/e o originati/e</b>	<b>Totale</b>
Impegni a erogare fondi	1.584	507	-	-	2.091
Garanzie finanziarie rilasciate	229	273	2.857	193	3.552
<b>Totale</b>	<b>1.813</b>	<b>780</b>	<b>2.857</b>	<b>193</b>	<b>5.643</b>

## Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

I valori iscritti si riferiscono alla controllata Credemvita.

### 11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Ramo danni</b>	-	-	-	-
A1. Riserve premi	-	-	-	-
A2. Riserve sinistri	-	-	-	-
A3. Altre riserve	-	-	-	-
<b>B. Ramo vita</b>	<b>4.377.590</b>	-	<b>4.377.590</b>	<b>4.257.810</b>
B1. Riserve matematiche	4.294.882	-	4.294.882	4.199.227
B2. Riserve per somme da pagare	72.480	-	72.480	48.752
B3. Altre riserve	10.228	-	10.228	9.831
<b>C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>	-	-	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
<b>D. Totale riserve tecniche</b>	<b>4.377.590</b>	-	<b>4.377.590</b>	<b>4.257.810</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

## Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Al 30 giugno 2022 il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2021, risulta composto di 340.320.065 azioni da nominali 1 euro per un importo di 340,3 milioni di Euro.

Sono presenti 370.713 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di 1,8 milioni di euro, acquistate nell'ambito del programma che ha dato esecuzione alla delibere adottate dalle Assemblee Ordinarie del 27 aprile 2012 e del 30 aprile 2015; tali programmi hanno lo scopo di acquistare azioni di Credito Emiliano ad integrale copertura dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari da destinare alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche e del “personale più rilevante” del gruppo bancario. Ai sensi delle norme vigenti, gli estremi del programma sono già stati comunicati al mercato.

Nel corso del semestre la movimentazione netta ammonta a -482.211 azioni.

Per maggiori dettagli riguardo i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari si rinvia alla “Parte I” delle presenti note illustrate.

### 13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	<b>Totale 30/06/2022</b>	<b>Totale 31/12/2021</b>
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	341.320	341.320
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie	1.779	4.025
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>10.517.971</b>	<b>128.960</b>	<b>38.777</b>	<b>269</b>	<b>10.685.977</b>	<b>10.648.932</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.730	-	3	-	10.733	9.886
c) Banche	26.942	592	-	-	27.534	27.474
d) Altre società finanziarie	163.314	15.388	7	-	178.709	99.617
e) Società non finanziarie	8.681.859	25.614	21.889	267	8.729.629	8.836.548
f) Famiglie	1.635.126	87.366	16.878	2	1.739.372	1.675.407
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>952.590</b>	<b>27.779</b>	<b>4.239</b>	<b>638</b>	<b>985.246</b>	<b>1.106.049</b>
a) Banche Centrali	400.079	441	-	-	400.520	540.847
b) Amministrazioni pubbliche	90	-	-	-	90	103
c) Banche	2.946	1.787	-	-	4.733	4.233
d) Altre società finanziarie	3.982	10	-	-	3.992	3.469
e) Società non finanziarie	469.401	17.788	4.045	618	491.852	472.818
f) Famiglie	76.092	7.753	194	20	84.059	84.579

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al 2023 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Stato Patrimoniale - Passivo:

- Stato Patrimoniale - Passivo: Voce 15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39, che accoglie i debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale - Passivo: Voce 35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39, che accoglie le passività finanziarie di negoziazione, le passività finanziarie valutate al fair value ed i derivati con fair value negativo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale - Patrimonio Netto: Voce 125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione, che accoglie le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita, gli effetti dello shadow accounting ed i relativi impatti fiscali.

Di seguito se ne fornisce il dettaglio

### **Voce 15 del passivo – Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39**

#### **Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>139</b>	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	139	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	139	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>139</b>	-
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>65</b>	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>74</b>	-
<b>Totale Fair value</b>	<b>139</b>	-

### Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.654	2.773
<b>Totale</b>	<b>2.654</b>	<b>2.773</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>2.654</b>	<b>2.773</b>
<b>Totale Fair Value</b>	<b>2.654</b>	<b>2.773</b>

### Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021				
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A.Titoli</b>								
1.Obbligazioni	107.282	-	-	100.270	109.121	-	-	109.913
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	107.282	-	-	100.270	109.121	-	-	109.913
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>107.282</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>100.270</b>	<b>109.121</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>109.913</b>

Credemvita ha in essere un'obbligazione non convertibile, a tasso fisso, emissione a 98,330% in data 18 novembre 2020 e denominato "Credemvita s.p.a.", codice ISIN XS2253071216 in valuta euro. Il titolo presenta le seguenti caratteristiche:

- Valore nominale: 107.500.000 euro;
- Scadenza: 18/02/2031;
- Cedola: Tasso fisso annuale, fissato al momento dell'emissione pari al 3,5% per i primi 5 anni. Il tasso di interesse viene rivisto al termine del quinto anno, senza applicazione di alcun meccanismo di step-up;
- Rating: BBB- by Fitch

Il rimborso del Prestito potrà avvenire - oltre che alla scadenza naturale - alla scadenza del quinto anno, ovvero al verificarsi di un "Regulatory Event" (ossia nell'ipotesi in cui i titoli non avessero più le caratteristiche di ammissibilità - e non di computabilità - ad essere inclusi tra gli elementi dei fondi propri di base di livello 2 della Compagnia, ovvero, conformemente alla prassi di mercato, nel caso in cui la Compagnia non fosse più assoggettata alla supervisione dell'IVASS) e di un "Tax Event" (ossia qualora, a causa dell'introduzione di nuove norme fiscali, ovvero della modifica di quelle esistenti, la Compagnia fosse assoggettata al pagamento di ulteriori imposte sul Prestito ovvero non fosse più in condizioni di dedurre gli interessi pagati sul Prestito).

### NOTE ILLUSTRATIVE

**Voce 35 del passivo – passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS39**

**Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*		
		L1	L2	L3			L1	L2	L3			
<b>A. Passività per cassa</b>												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Total A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>												
1. Derivati finanziari	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Total B</b>	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Total (A+B)</b>	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

FV=fair value

FV\*=fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*		
		L1	L2	L3			L1	L2	L3			
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso clientela</b>	<b>3.944.080</b>	-	<b>- 3.944.080</b>	<b>3.944.080</b>	<b>4.406.981</b>	-	-	<b>4.406.981</b>	<b>4.406.981</b>	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	3.944.080	-	- 3.944.080	-	4.406.981	-	-	- 4.406.981	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.944.080</b>	-	<b>- 3.944.080</b>	<b>3.944.080</b>	<b>4.406.981</b>	-	-	<b>- 4.406.981</b>	<b>- 4.406.981</b>	-	-	-

I debiti verso clientela includono essenzialmente le somme incassate dalla compagnia assicurativa del Gruppo per l'emissione di polizze con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico dei sottoscrittori.

Il valore nominale delle polizze riferibili al comparto assicurativo viene indicato convenzionalmente pari al fair value.

**Voce 125 del passivo – Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39**

**Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 30/06/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.226	129.519	23.467	52.792
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	8.440	57.095	18.893	3.789
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.666</b>	<b>186.614</b>	<b>42.360</b>	<b>56.581</b>

## PARTE C

# INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>272</b>	<b>26</b>	-	<b>298</b>	<b>78</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271	-	-	271	48
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	26	-	27	30
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>26.107</b>	-	<b>X</b>	<b>26.107</b>	<b>10.780</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>22.727</b>	<b>222.699</b>	-	<b>245.426</b>	<b>197.947</b>
3.1 Crediti verso banche	2.065	334	X	2.399	1.166
3.2 Crediti verso clientela	20.662	222.365	X	243.027	196.781
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	<b>18.081</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>26</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>57.594</b>	<b>47.812</b>
<b>Totale</b>	<b>49.106</b>	<b>222.725</b>	<b>31</b>	<b>329.456</b>	<b>274.724</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.534	-	9.534	9.590
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	27.773	X	27.773	26.783

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				30/06/2022	30/06/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.548)	(18.271)	X	(28.819)	(21.681)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(777)	X	X	(777)	(221)
1.3 Debiti verso clientela	(9.771)	X	X	(9.771)	(6.090)
1.4 Titoli in circolazione	X	(18.271)	X	(18.271)	(15.370)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	(4)
5. Derivati di copertura	X	X	(8.042)	(8.042)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(22.825)	(22.564)
<b>Totale</b>	<b>(10.548)</b>	<b>(18.271)</b>	<b>(8.043)</b>	<b>(59.687)</b>	<b>(44.249)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.363)	X	X	(1.363)	(1.660)

## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) Strumenti finanziari	102.953	108.657
1. Collocamento titoli	45.695	50.366
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	45.695	50.366
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	8.720	9.188
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.846	4.336
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.874	4.852
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	48.538	49.103
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	48.538	49.103
b) Corporate Finance	1.264	3.622
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	1.264	3.622
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	59	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	104.869	104.286
f) Custodia e amministrazione	1.983	1.168
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.983	1.168
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	601	-
i) Servizi di pagamento	45.385	45.470
1. Conti correnti	4.422	3.978
2. Carte di credito	13.549	11.328
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	9.802	13.980
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	7.123	6.371
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	10.489	9.813
j) Distribuzione di servizi di terzi	31.447	24.428
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	30.247	23.798
3. Altri prodotti	1.200	630
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	178
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	2.378	2.028
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	8.059	6.544
di cui: per operazioni di factoring	8.059	6.544
p) Negoziazione di valute	1.839	1.412
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	81.450	70.905
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>382.287</b>	<b>368.520</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) Strumenti finanziari	(2.554)	(3.088)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.255)	(1.217)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(479)	(1.057)
di cui: gestione di portafogli individuali	(885)	(813)
- Proprie	(398)	(813)
- Delegate a terzi	(487)	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	(2.068)	(2.061)
1. Proprie	(30)	-
2. Delegate a terzi	(2.038)	(2.061)
d) Custodia e amministrazione	(1.151)	(1.072)
e) Servizi di incasso e pagamento	(8.016)	(13.292)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(4.788)	(4.185)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(814)	(349)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(51.930)	(50.492)
l) Negoziazione di valute	-	-
m) Altre commissioni passive	(14.474)	(11.991)
<b>Totale</b>	<b>(81.007)</b>	<b>(82.345)</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>144</b>	<b>2.156</b>	<b>(805)</b>	<b>(1.176)</b>	<b>319</b>
1.1 Titoli di debito	66	2.146	(805)	(1.056)	351
1.2 Titoli di capitale	-	10	-	(42)	(32)
1.3 Quote di O.I.C.R.	78	-	-	(78)	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(8.363)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>24.546</b>	<b>129.837</b>	<b>(125.779)</b>	<b>(28.782)</b>	<b>14.012</b>
4.1 Derivati finanziari:	24.546	129.837	(125.779)	(28.782)	14.012
- Su titoli di debito e tassi di interesse	24.546	129.837	(125.779)	(28.782)	(178)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	14.190
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>24.690</b>	<b>131.993</b>	<b>(126.584)</b>	<b>(29.958)</b>	<b>5.968</b>

Nella presente tabella i risultati della negoziazione delle attività finanziarie per cassa in valuta sono indicati separatamente da quelli relativi all’attività in cambi.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	843.288	94.139
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	51.970	69.919
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	346.979	56.371
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.242.237</b>	<b>220.429</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(453.886)	(123.955)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(790.933)	(95.318)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.244.819)</b>	<b>(219.273)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(2.582)</b>	<b>1.156</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)	-	-

La metodologia contabile del macro fair value hedge è stata applicata per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione “Cap”, per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela, e la metodologia contabile del micro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso per alcuni titoli a tasso fisso detenuti nei portafogli “HCT” e “HTCS” e per la copertura del rischio di tasso per alcune obbligazioni emesse a tasso fisso classificate nella voce “titoli in circolazione”.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2022			Totale 30/06/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.887	(3.740)	32.147	4.163	(1.062)	3.101
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	35.887	(3.740)	32.147	4.163	(1.062)	3.101
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.640	(3.922)	11.718	36.016	(2.342)	33.674
2.1 Titoli di debito	15.640	(3.922)	11.718	36.016	(2.342)	33.674
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>51.527</b>	<b>(7.662)</b>	<b>43.865</b>	<b>40.179</b>	<b>(3.404)</b>	<b>36.775</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le particolari condizioni di mercato hanno condizionato i movimenti del portafoglio: in tal senso sono state effettuate vendite nel primo scorso del semestre.

L'andamento dell'aggregato riporta anche la cessione di portafoglio di crediti UTP e sofferenze. L'operazione ha riguardato un valore lordo di libro di circa 94 milioni di euro registrando un utile netto di circa 5,2 milioni di euro.

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento**  
**- Voce 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre								
<b>A. Crediti verso banche</b>	(65)	(85)	-	-	-	-	13	-	-	-	(137)	(139)		
- Finanziamenti	(44)	(85)	-	-	-	-	5	-	-	-	(124)	4		
- Titoli di debito	(21)	-	-	-	-	-	8	-	-	-	(13)	(143)		
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(2.105)</b>	<b>(2.810)</b>	<b>(1.230)</b>	<b>(48.105)</b>	-	<b>(461)</b>	<b>13.931</b>	<b>1.488</b>	<b>30.582</b>	<b>3.417</b>	<b>(5.293)</b>	<b>13.483</b>		
- Finanziamenti	(1.347)	(2.810)	(1.230)	(48.105)	-	(461)	13.578	1.488	30.582	3.417	(4.888)	13.345		
- Titoli di debito	(758)	-	-	-	-	-	353	-	-	-	(405)	138		
<b>Totale</b>	<b>(2.170)</b>	<b>(2.895)</b>	<b>(1.230)</b>	<b>(48.105)</b>	-	<b>(461)</b>	<b>13.944</b>	<b>1.488</b>	<b>30.582</b>	<b>3.417</b>	<b>(5.430)</b>	<b>13.344</b>		

Il costo del credito, considerando anche l'effetto della cessione dei crediti NPL e delle riprese nette sulle garanzie finanziarie rilasciate, a giugno 2022 apporta un contributo positivo al Conto Economico di 2,5 milioni di euro. Tale effetto è dovuto alla ripresa sulle svalutazioni collettive di circa 13 milioni di euro, che compensa totalmente il costo del credito sugli NPL che si attesta a 10 milioni di euro, il quale risulta comunque in calo rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (14 milioni di euro), confermando l'elevata qualità del credito del Gruppo.

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre								
A. Titoli di debito	(281)	-	-	-	-	-	262	-	-	-	(19)	900		
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>Totale</b>	<b>(281)</b>	-	-	-	-	-	<b>262</b>	-	-	-	<b>(19)</b>	<b>900</b>		

## Sezione 10 – Premi netti - Voce 160

### 10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
<b>A. Ramo Vita</b>				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	329.212	-	329.212	232.814
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(4.105)	X	(4.105)	(2.915)
A.3 Totale	325.107	-	325.107	229.899
<b>B. Ramo Danni</b>				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	-	-	-	-
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	X	-	-
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-	-	-	-
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	-	-	-	-
B.5 Totale	-	-	-	-
<b>C. Totale premi netti</b>	<b>325.107</b>	-	<b>325.107</b>	<b>229.899</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

## Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

### 11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(147.059)	(57.334)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(200.924)	(206.069)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(73)	(179)
<b>Totale</b>	<b>(348.056)</b>	<b>(263.582)</b>

## Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190

I costi operativi, rispetto a giugno 2021, mostrano una crescita del 3,2%, per effetto di spese del personale che si incrementano del 4,7%, non compensate da una sostanziale stabilizzazione delle altre spese amministrative. Al netto di Caricento i costi operativi sarebbero in contrazione del 3,4%.

### 12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1) Personale dipendente	(274.839)	(262.964)
a) salari e stipendi	(202.695)	(195.126)
b) oneri sociali	(49.586)	(46.711)
c) indennità di fine rapporto	(2.752)	(2.191)
d) spese previdenziali	(40)	(45)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(476)	(919)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	(5)
- a contribuzione definita	-	(5)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.237)	(11.177)
- a contribuzione definita	(11.237)	(11.177)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1.493)	(1.277)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.560)	(5.513)
2) Altro personale in attività	(4.300)	(3.827)
3) Amministratori e sindaci	(2.248)	(2.032)
4) Personale collocato a riposo	(8)	-
<b>Totale</b>	<b>(281.395)</b>	<b>(268.823)</b>

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti):

- nella voce “Spese per il personale” figurano anche i compensi agli amministratori e ai sindaci e le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- il costo del personale dipendente è al netto dei recuperi di spesa per i dipendenti della banca distaccati presso le società controllate ed è comprensivo dei compensi pagati alle società controllate relativi a personale distaccato presso la banca;
- la sottovoce “Altro personale in attività” comprende compensi per collaborazioni coordinate.

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>6.545</b>	<b>6.202</b>
a) dirigenti	180	173
b) quadri direttivi	3.077	2.956
c) restante personale dipendente	3.288	3.073
<b>2) Altro personale</b>	<b>30</b>	<b>27</b>
<b>Totale</b>	<b>6.575</b>	<b>6.229</b>

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 50%.

#### NOTE ILLUSTRATIVE

## 12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
<b>Imposte e tasse</b>	<b>(61.613)</b>	<b>(53.802)</b>
Imposta di bollo	(53.353)	(46.418)
Imposta Municipale Unica	(1.551)	(1.405)
Altro	(6.709)	(5.979)
<b>Altre spese</b>	<b>(111.275)</b>	<b>(112.656)</b>
Assicurazioni	(1.662)	(1.428)
ATM	(665)	(341)
Economato, cancelleria, stampati	(3.113)	(4.385)
Formazione	(375)	(315)
Energia elettrica	(3.674)	(2.426)
Fitti passivi su immobili	(493)	(330)
Altre spese immobiliari	(7.786)	(6.270)
Info provider	(7.679)	(6.502)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(40.057)	(47.496)
Macchine ufficio	(55)	(32)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(3.317)	(3.924)
Marketing	(4.830)	(4.917)
Mobilità	(4.108)	(2.474)
Postali	(983)	(766)
Consulenza	(6.495)	(6.090)
Spese legali per recupero crediti	(2.731)	(2.563)
Spese legali	(2.133)	(1.972)
Altri compensi a professionisti esterni	(1.355)	(1.106)
Reti e servizi interbancari	(1.458)	(1.386)
Telefoniche	(3.286)	(3.355)
Trasporti	(399)	(480)
Trasporto valori e contazione	(1.473)	(1.055)
Vigilanza	(2.301)	(2.119)
Visure e informazioni	(3.828)	(3.670)
Altre spese	(7.019)	(7.254)
<b>Contributi Fondi</b>	<b>(22.198)</b>	<b>(21.225)</b>
Contributi Fondo di Risoluzione Unico - SRF	(22.198)	(21.225)
<b>Totale</b>	<b>(195.086)</b>	<b>(187.683)</b>

Nella voce “Contributi ai fondi” sono ricompresi i contributi dovuti al Fondo Nazionale per la Risoluzione, per l’anno 2022 ammontanti a 22,2 milioni di euro a titolo di contributo dovuto al Fondo Nazionale per la Risoluzione (21,2 milioni di euro a giugno 2021); di tali contributi 22,2 milioni di euro, pari all’85%, sono civilisticamente appostati tra le “altre spese amministrative”. Il restante 15%, già versato, pari a 3,9 milioni di euro, è al momento appostato, a titolo di “deposito cauzionale”, nelle attività patrimoniali; in contropartita a tale ultima rilevazione, si è ritenuto opportuno prevedere uno specifico accantonamento, di pari importo, al Fondo per Rischi ed Oneri.

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200

### 13.1 Accantonamenti netti per il rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(3.990)	(2.879)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.539	2.389
<b>Totale</b>	<b>(1.451)</b>	<b>(490)</b>

Nella presente voce è stato accantonato anche il 15% del contributo al Fondo Nazionale per la Risoluzione, già versato, pari a 3,9 milioni di euro a titolo di “deposito cauzionale”, mentre l’ulteriore 85% è stato imputato nella voce “Altre spese amministrative”.

### 13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	(1.660)	(2.316)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	2	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	1.177	1.476
Accantonamenti ad altri fondi	(8.979)	(1.123)
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	3.455	550
<b>Totale</b>	<b>(6.005)</b>	<b>(1.413)</b>

## Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

### 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.133)	(1.833)
Sopravvenienze passive	(7.773)	(6.391)
Altri oneri	(2.728)	(7.170)
<b>Totale Altri oneri</b>	<b>(12.634)</b>	<b>(15.394)</b>

### 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
Fitti attivi	909	430
Recupero di imposte	57.277	50.204
Recupero costi amministrativi da società del gruppo	518	416
Sopravvenienze attive	6.125	4.679
Insussistenze	8	-
Altri proventi	27.339	18.117
<b>Totale Altri proventi</b>	<b>92.176</b>	<b>73.846</b>

La voce “Recuperi di imposta” recepisce anche il recupero dell’onere relativo al calcolo dell’imposta di bollo sui dossier titoli.

Nella voce “Altri proventi” sono compresi anche i recuperi della “Commissione di istruttoria veloce”, disciplinata dal comma 2 della Legge 23 dicembre 2011.

## 17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	4.489	3.509
1. Rivalutazioni	3.028	3.509
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	1.461	-
B. Oneri	-	(318)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(318)
<b>Risultato netto</b>	<b>4.489</b>	<b>3.191</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	136	423
1. Rivalutazioni	136	171
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	252
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>136</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>4.625</b>	<b>3.614</b>

Per le Imprese a controllo congiunto la voce "Proventi, 1.rivalutazioni" recepisce gli utili di Credemassicurazioni consolidata al patrimonio netto; per le Imprese sottoposte a influenza notevole la voce "Proventi, 1.rivalutazioni" recepisce gli utili di Andxor e Gruppo Santamaria, consolidate al patrimonio netto.

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al 2022 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Conto economico:

- “Voce 115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che accoglie tutte le componenti di conto economico riferibili alla controllata assicurativa ad eccezione dei premi netti e del saldo degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa, che confluiscano a voce propria, delle commissioni che sono rappresentate insieme alle analoghe poste bancarie e delle “rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che sono rilevate nella voce 135, appositamente aperta;
- Conto Economico: “Voce 135. Rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le eventuali rettifiche/riprese di valore.

Di seguito si fornisce il dettaglio:

**Voce 115 del conto economico – Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39**

**Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.654	-	-	8.654	5.784
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.174	-	-	17.174	13.899
4. Crediti verso banche	2	-	-	2	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	2.316	-	-	2.316	2.106
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>28.146</b>	-	-	<b>28.146</b>	<b>21.789</b>

**Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	(48)	(48)	(48)	(41)
3. Debiti verso clientela	-	(15)	(15)	(15)	(24)
4. Titoli in circolazione		(1.923)	-	(1.923)	(1.921)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>(1.923)</b>	<b>(63)</b>	<b>(1.986)</b>	<b>(1.986)</b>

**Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 30/06/2022		Totale 30/06/2021	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la	-	9.735	-	7.809
C. Attività finanziarie valutate al fair	2.740	999	2.346	771
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.740</b>	<b>10.734</b>	<b>2.346</b>	<b>8.580</b>

**Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2022			Totale 30/06/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.043	(7.194)	1.849	22.539	(7.382)	15.157
3.1 Titoli di debito	1.791	(2.377)	(586)	11.384	(2.533)	8.851
3.2 Titoli di Capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	7.252	(4.817)	2.435	11.155	(4.849)	6.306
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>9.043</b>	<b>(7.194)</b>	<b>1.849</b>	<b>22.539</b>	<b>(7.382)</b>	<b>15.157</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 30/06/2022
<b>1. Attività finanziarie di</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>9.890</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	<b>1.477</b>	<b>(644)</b>	<b>(2.617)</b>	<b>(1.813)</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	1.477	(644)	(2.617)	(1.813)
- Su titoli di debito e tassi di	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici	-	1.477	(644)	(2.617)	(1.784)
- Su valute e oro	-	-	-	-	(29)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.477</b>	<b>(644)</b>	<b>(2.617)</b>	<b>8.077</b>

**Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]	
					30/06/2022	30/06/2021
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>7.824</b>	<b>3.318</b>	<b>(476.500)</b>	<b>(59.828)</b>	<b>(525.186)</b>	<b>165.009</b>
1.1 Titoli di debito	122	102	(22.371)	(223)	(22.370)	(5.287)
1.2 Titolo di capitale	2.713	144	(34.353)	(1.048)	(32.544)	19.431
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.989	3.072	(419.776)	(58.557)	(470.272)	150.865
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>549.258</b>	-	-	-	<b>549.258</b>	<b>(118.242)</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	549.258	-	-	-	549.258	(118.242)
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>557.082</b>	<b>3.318</b>	<b>(476.500)</b>	<b>(59.828)</b>	<b>24.072</b>	<b>46.767</b>

## **PARTE D**

### **REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

<b>Voci</b>	<b>30/06/2022</b>	<b>30/06/2021</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>155.820</b>	<b>136.527</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>5.107</b>	<b>(10.256)</b>
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>(1.295)</b>	<b>(12.698)</b>
a) variazione di fair value	(1.295)	26.263
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(38.961)
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>(2.464)</b>	<b>320</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(384.495)</b>	<b>(31.509)</b>
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>120. Differenze di cambio:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>(92.624)</b>	<b>(21.569)</b>
a) variazioni di fair value	(92.624)	(21.885)
b) rigiro a conto economico	-	316
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(242.661)	(23.851)
<b>150. a) variazioni di fair value</b>	<b>(240.668)</b>	<b>43.153</b>
<b>b) rigiro a conto economico</b>	<b>(1.813)</b>	<b>(66.857)</b>
- rettifiche per rischio di credito	63	(881)
- utili/ perdite da realizzo deterioramento	(1.876)	(65.976)
<b>c) altre variazioni</b>	<b>(180)</b>	<b>(147)</b>
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	(226.550)	(910)
<b>a) variazioni di fair value</b>	<b>(216.950)</b>	<b>(35)</b>
<b>b) rigiro a conto economico</b>	<b>(9.600)</b>	<b>(875)</b>
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/ perdite da realizzo	(9.600)	(875)
<b>c) Altre variazioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-

NOTE ILLUSTRATIVE

c) altre variazioni	-	-
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	(4.989)	(602)
a) variazioni di fair value	(4.989)	(602)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/ perdite da realizzo deterioramento	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	182.329	15.423
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(379.388)</b>	<b>(41.765)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>(223.568)</b>	<b>94.762</b>
<b>210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	108	91
<b>220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(223.676)</b>	<b>94.671</b>

# **PARTE E**

## **INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **Sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave.**

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organismi di governo e le funzioni specialistiche coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su Società e Business Unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Credem considera la possibilità che, nell'ambito dell'orizzonte temporale identificato, il rischio possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e/o caratterizzati da elevata volatilità dei diversi fattori di rischio; per tener conto di questo e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che il gruppo Credem intende accettare in scenari di stress.
- Il Comitato Esecutivo (organo con funzione di gestione), il quale stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del RAF ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza.
- Al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo e vigilanza.

I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono gli obiettivi identificati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo riferiti a missione e profilo di rischio; approvano la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

**COMITATO CONSILIARE RISCHI E SOSTENIBILITA' DI GRUPPO (CCRSG).** Il Comitato svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento. Il Comitato supporta altresì il CA nella valutazione della strategia di Sostenibilità del Gruppo, ivi incluso il presidio dei rischi

ambientali, sociali e di governance, e l'analisi della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e del Codice di Corporate Governance 2020 delle Società quotate.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge le seguenti funzioni di supporto:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute all'interno del Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione ERISK, esprimendo una parere motivato in merito ai fini di una successiva sottoposizione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo (di seguito Comitato recovery), l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato recovery, l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- svolge l'attività valutativa ed esprime il proprio parere affinché il CA possa definire e approvare il *Risk Appetite Framework* (cd. RAF, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di *risk appetite* e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- esprime parere relative alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es. *fair value policy* e linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi; in tale ambito, accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il RAF;
- ferme restando la competenza del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene inoltre nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella relativa successiva consuntivazione.

Nell'ambito della valutazione e proposizione della strategia di Sostenibilità ambientale, sociale e di governance, coaudiuvato dal Comitato Sostenibilità di Gruppo, il Comitato:

- esamina preventivamente, fornendo parere al CA, l'analisi di materialità e la conseguente matrice proposta dal Comitato Sostenibilità di Gruppo;
- valuta preventivamente, fornendo parere al CA, la proposizione strategica in tema di sostenibilità ambientale, sociale e di governance e il relativo milestone plan proposto dal Comitato sostenibilità di Gruppo;
- contribuisce all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di governance, al fine di contribuire al successo sostenibile del Gruppo, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;
- verifica l'efficacia del presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance del Gruppo, sulla base della progettualità e delle rendicontazioni trasmesse dal Comitato Sostenibilità di Gruppo trasmesse dal Comitato Sostenibilità di Gruppo e dalle altre Funzioni aziendali, tenendo conto delle

attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;

- presidia il processo di predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF):
  - esprimendo parere per il CA, ferme restando le attribuzioni del Collegio Sindacale e del Servizio Audit, in merito alla completezza e correttezza della DNF;
  - svolgendo un'adeguata attività valutativa e propositiva affinché il CA possa definire le linee di indirizzo e gli obiettivi in merito alle tematiche rilevanti e agli indicatori oggetto di rendicontazione, anche sulla base delle proposte del Comitato Sostenibilità di Gruppo;
  - supervisionando l'attività di rendicontazione e l'operato dell'Ufficio Relazioni Istituzionali e Sostenibilità e delle Funzioni Rilevanti.

#### RISCHI ESG

In continuità con le analisi di rilevanza effettuate in merito ai rischi climatici ed ambientali, il Gruppo si impegna a proseguire nel percorso di integrazione dei fattori ESG all'intero dei propri processi decisionali, anche in considerazione delle aspettative della BCE in merito ai rischi climatici e ambientali. Si ritiene che tale processo sia necessario al fine di garantire un efficace presidio nel tempo finalizzato a stabilire un approccio affidabile per misurare, monitorare e gestire tali rischi in un'ottica di mantenimento / riduzione del livello di esposizione del Gruppo.

A tal fine, il Gruppo si predispone al monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività previste dal piano aggiornato attraverso la valutazione periodica da parte della funzione responsabile.

Le valutazioni in riferimento al livello di esposizione e di presidio determinano una metrica qualitativa del profilo di rischio attraverso la matrice di monitoraggio illustrata all'interno del Documento RAF.

Il livello di risk appetite riflette quindi l'impegno del Gruppo nel proseguire il percorso di evoluzione nel rispetto del piano aggiornato, ritenuto fondamentale a prescindere dal livello di esposizione.

COMITATO RISK MANAGEMENT DI GRUPPO, la cui mission è quella di informare il Comitato Esecutivo (CE) del presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework. Periodicamente il Comitato:

- valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento il cd. Tableau de Bord di monitoraggio del Risk Appetite Framework (c.d “indicatori di I livello” o “indicatori RAF”). Limitatamente a Credembanca l'analisi viene svolta a livello di singola Business Unit;
- nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cd. processo SREP - Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli indicatori cd di II livello o “indicatori SREP” ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. L'elenco di tali indicatori è riportato in allegato al Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite del Gruppo Credem, ove per ognuno di essi è definito il Comitato di Governance o Funzione interna che operativamente analizza, nell'ambito delle proprie competenze, la loro evoluzione. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale “Indicatori di Rischio”, la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management. Con frequenza almeno annuale, in concomitanza ai processi di pianificazione, approva le soglie di alerting e ne

valuta la coerenza con i valori di Appetite e Tolerance degli indicatori RAF di primo livello.

- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer (di seguito anche RO), revisioni addizionali del RAF;
- svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
- valuta analisi specifiche proposte dal RO e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio;
- svolge attività valutative in coerenza con quanto attribuito al Senior management dalla normativa in riferimento agli argomenti di Risk Management, in particolare in riferimento ai modelli interni.

**COMITATO RECOVERY MANAGEMENT DI GRUPPO**, viene istituito al fine di supportare il CA, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentati dal Piano di Risanamento. Il Comitato, nell'ambito del Piano, svolge le seguenti principali funzioni nel caso di sforamento delle soglie di recovery:

- analizza le situazioni di tensione o di crisi sulla base di elementi a supporto apportati dalle varie funzioni aziendali con il coordinamento del Risk Officer che ne cura l'adeguata rappresentazione al comitato stesso;
- valuta l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, formalizzando gli esiti delle analisi svolte
- all'interno di una proposta motivata da sottoporre all'approvazione del CA, previo raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (di seguito Comitato Rischi);
- valuta, al verificarsi dello stato di recovery, la possibilità di attivare tempestivamente le opzioni di recovery, con le relative azioni preparatorie, valutandone la fattibilità ed efficacia nel riportare gli indicatori del Piano di Risanamento entro i limiti definiti;
- propone al CA, avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali competenti, le opzioni di recovery all'interno di un piano di Intervento, unitamente alle azioni da attivare;
- al verificarsi dello stato di recovery:
  - o coordina la comunicazione interna ed esterna;
  - o coordina la predisposizione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza, da sottoporre a valutazione del Comitato Rischi e del CA;
- valuta l'effettiva sussistenza delle condizioni per procedere alla chiusura dello stato di recovery ed esprime al CA un proposta motivata in merito, raccogliendo il parere del Comitato Rischi;
- monitora, per il tramite del proprio Segretario il Risk Officer, l'esecuzione delle opzioni di recovery e il rientro degli indicatori del Piano di Risanamento entro le soglie previste.

Il Comitato viene inoltre informato dal CA nel caso di superamento della soglia di Tolleranza, in quanto definita come soglia di warning per gli indicatori di Recovery e può procedere alla sua convocazione qualora siano presenti importanti segnali di deterioramento.

La funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e dei suoi collaboratori, ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre all'Organo di Gestione e alla Direzione Generale, con le altre funzioni aziendali competenti, la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;

#### NOTE ILLUSTRATIVE

- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

Alla Funzione di Risk Management è richiesta autorevolezza, tenuto conto del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione e del mandato ricevuto, e professionalità, intesa come possesso delle conoscenze tecniche e di adeguata esperienza al ruolo. Alla stessa sono garantite soluzioni organizzative in grado di preservare l'indipendenza dalle unità di business incaricate della assunzione e gestione economica dei rischi, in particolare:

- la collocazione gerarchica all'interno del Servizio Enterprice Risk Management (ERISK) sotto l'organo di gestione (Comitato Esecutivo);
- l'accesso autonomo agli Organi Collegiali;
- un sistema incentivante basato sui Key Performance Indicators riferiti ad obiettivi del controllo e non dipendenti dai risultati economici della Banca;
- la previsione di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la possibilità di richiedere l'adozione di sistemi informativi affidabili per identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi e istituire idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali;
- l'espressione di pareri preventivi sulle operazioni rilevanti di competenza delle funzioni e consultivi per quelle attribuite agli Organi Collegiali;
- la possibilità di valutare preventivamente le proposte in tema di linee guida e di regolamenti relativi alla assunzione dei rischi compresa l'entrata in nuovi mercati o alla sottoscrizione di nuovi prodotti.
- Per inquadrare correttamente le attività svolte si riporta la struttura organizzativa della Funzione di Risk Mangement e la descrizione delle principali aree di attività.
- Di seguito si elencano le mission degli uffici della funzione di Risk Management di Gruppo:
  - Risk Officer; coordinatore della funzione;
  - Ufficio "Rischi Operativi e di Credito" (ROC): supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi operativi e di credito.
  - L'ufficio Rating Office (RTO) si occupa di analizzare e deliberare le proposte di rating controparte e di override sulla clientela Credembanca e Credemleasing facente parte della "Funzione Regolamentare Corporate", garantendo il presidio sull'intero processo di attribuzione. Sviluppare, presidiare e mantenere il modello per l'attribuzione automatica e judgmental del rating per la Funzione Regolamentare Corporate nelle sue componenti quantitative, qualitative e di appartenenza a gruppo.
  - Ufficio "Validazione Modelli Interni" (VAL): Sottoporre il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificare nel continuo, in maniera iterativa, l'affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Verificare l'adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9. Per i parametri di rischio per modelli interni e impairment IFRS9 e i modelli modelli/metriche inerenti il rischio tasso IRRBB e rischio Liquidità effettuare attività di verifiche periodiche. Effettuare attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti. Coordinare le attività relative il rischio modello e condurne l'autovalutazione. Supporta il

Risk Officer nella predisposizione dell'Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP. Presidiare e validare i modelli valutativi di pricing, parametri e livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo redatta anche in coerenza con le disposizioni normative e contabili vigenti.

- Ufficio “RAF e Stress test Integration” (RSI): Supportare il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nel quantificare e monitorare l'esposizione e la relativa Risk Tolerance, tramite l'applicazione di scenari di stress trasversali, a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito RAF, con particolare riferimento alla loro integrazione, coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento. Supportare il Risk Officer nella definizione dei criteri di individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo e nella stesura dei relativi pareri preventivi coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento.
- Supporta il Risk Officer nelle attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan. Coordina per la Funzione Risk Management le attività richieste da BCE e si interfaccia con ERA.
- Ufficio “Rischio Finanza e Asset Management” (RFA); Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, relativamente ai rischi finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi sotto forma di OICR e gestioni patrimoniali.
- Ufficio “Data Risk Management” (DAM): Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di gestione dei processi di Data Management (Data Quality, Data Reporting, Data Modelling e Solution).
- Ufficio “Rischi Assicurativi” (RAS): concorrere alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione del sistema di gestione dei rischi di Credemvita, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Coordinare le attività di valutazione dei rischi legate ai prodotti in portafoglio, al lancio di nuovi prodotti e alle scelte strategiche.
- Assicurare, in linea con gli obiettivi aziendali, la valutazione e la limitazione dei rischi ad un livello ritenuto accettabile dalla Compagnia in base al proprio Risk Appetite Framework.
- Supportare inoltre Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente ai rischi assicurativi.

**Descrizione della cultura del rischio nella banca e delle modalità attraverso cui ne viene garantita la diffusione.**

La responsabilità sul sistema di controllo interno fa capo al Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla specifica normativa di vigilanza emanata per le banche da Banca d'Italia. Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano ha definito le linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso l'adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'impresa, sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne valuta l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa, avvalendosi dell'assistenza dell'apposito Comitato Consiliare Rischi di Gruppo e delle attività delle funzioni aziendali di controllo. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Credito Emiliano si sostanzia come segue:

- controlli di “linea” sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse funzioni che pongono in essere le attività;
- controlli posti in capo alle unità operative/amministrativo contabili, o incorporati nelle procedure;
- controlli sulla gestione dei rischi di credito (compreso quello di tasso di interesse), di mercato e operativi affidati ad una specifica ed autonoma funzione di Risk Management che si occupa anche del profilo di rischio di liquidità a presidio del c.d. rischio strategico;
- controlli di secondo livello, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, compresa la disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- controlli associati al processo di informativa finanziaria;
- attività di revisione interna, effettuata dal Servizio Audit.

Il Gruppo Credem svolge con frequenza almeno annuale il processo ICAAP. L’obiettivo del processo ICAAP consiste nella valutazione autonoma da parte del Gruppo Credem, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

In coerenza con il processo ICAAP e gli obiettivi di business, il CA della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l’assunzione in maniera articolata su Società e Business Unit individuate come rilevanti per l’apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework.

Il RAF considera la possibilità che il profilo di rischio atteso possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e pertanto prevede delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che Credem intende accettare in scenari di stress.

Il Comitato Risk Management inoltre rendiconta gli indicatori di II livello, ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale “Indicatori di Rischio”, la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management.

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, nel corso dell’esercizio ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno giudicandolo complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente attuato rispetto alle caratteristiche della Banca e del Gruppo. Tale giudizio tiene conto del piano per l’implementazione dei punti di miglioramento individuati in esito alle verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo.

Il Responsabile del Servizio Audit, in qualità di Responsabile della Funzione di Revisione Interna, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo supportato dal Comitato Nomine, e previo parere favorevole e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio, sentito il parere del Comitato Remunerazioni di Gruppo ai sensi delle disposizioni Banca D’Italia in materia, approva la politica di remunerazione a favore dei Responsabili di tutte le funzioni di controllo. Le politiche di incentivazione sono elaborate in modo coerente con i compiti assegnati, avendo cura di evitare situazioni in conflitto rispetto alle aree aziendali soggette al loro controllo.

Per ulteriori dettagli si rimanda al documento “Relazione annuale all’assemblea degli azionisti relativa alla politica di remunerazione di gruppo” e in particolare al paragrafo “Remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo”.

Il Gruppo Credem ha previsto specifiche modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il coordinamento viene garantito con le seguenti modalità:

- ricezione della reportistica prodotta dalle funzioni di terzo e secondo livello nonché dai relativi comitati consiliari e interfunzionali, dal Consiglio di

Amministrazione e dal Collegio Sindacale precisandosi che quest'ultimo viene informato anche in occasione delle partecipazioni alle singole riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione;

- invio della reportistica prodotta dalle funzioni di secondo livello alla Funzione di Revisione Interna;
- analisi delle tematiche di controllo interno e analisi dei relativi rischi nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, il quale registra, tra l'altro, la partecipazione del Responsabile del Servizio Audit, anche in qualità di Segretario dello stesso (e perciò sempre informato di ogni tematica trattata dal Comitato), la partecipazione del Responsabile del Servizio Rischi, la partecipazione del Dirigente Preposto e del Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, quest'ultimi per le riunioni di relativo interesse, e da ultimo, la possibile presenza di ogni eventuale ulteriore invitato di cui si reputi opportuna la partecipazione per quanto già indicato in precedenza.

Il monitoraggio delle criticità e degli interventi a presidio avviene su base trimestrale tramite un Tableau de Board Unico per tutte le FAC sottoposto al Comitato Rischi Gruppo e inviato all'Organo di Vigilanza.

Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività bancaria, il Gruppo Credem ha predisposto da alcuni anni un'attività formativa a tutti i livelli della struttura, compresi gli Organi Collegiali.

#### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e Conflitto Russia - Ucraina**

A seguito del diffondersi e del protrarsi del Covid-19 e del conseguente contesto di forte incertezza macroeconomica e finanziaria, sono state mantenute anche per il 2022 alcune misure straordinarie.

Il conflitto Russia-Ucraina ha inoltre contribuito all'accelerazione dell'inflazione e ad una maggiore volatilità sui mercati.

In tale contesto il Comitato Esecutivo ha mantenuto la maggior frequenza del monitoraggio del Risk Appetite Framework da trimestrale a mensile per un insieme significativo di indicatori (a quelli in vigore nel 2021 sono stati aggiunti gli indicatori di Leverage e l'indicatore MREL-TREA). E' stato inoltre predisposto un Dashboard mensile per il JST comprendente i seguenti temi: RAF Monthly Monitoring, P&L and Provisioning, Liquidity Balance.

In base alle risultanze del Forecast, a partire dal monitoraggio di giugno 2022, verranno riviste alcune soglie RAF 2022 (Risk Appetite e/o Risk Tolerance) riguardanti in particolare l'area di Capitale, Conglomerato finanziario, Redditività.

## Sezione 1 – Rischio del consolidamento contabile

### Informazioni di natura quantitativa

#### Qualità del credito

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.172	239.069	33.314	292.451	46.869.040	47.518.046
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	6.629.463	6.629.463
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	17.541	17.541
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2022</b>	<b>84.172</b>	<b>239.069</b>	<b>33.314</b>	<b>292.451</b>	<b>53.516.044</b>	<b>54.165.050</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>101.890</b>	<b>242.066</b>	<b>34.887</b>	<b>263.898</b>	<b>55.067.859</b>	<b>55.710.600</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	745.454	388.901	356.553	10.007	47.238.645	77.151	47.161.494		47.518.046
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	6.631.204	1.741	6.629.463		6.629.463
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-		-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	17.541		17.541
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-		-
<b>Totale 30/06/2022</b>	<b>745.454</b>	<b>388.901</b>	<b>356.553</b>	<b>10.007</b>	<b>53.869.849</b>	<b>78.892</b>	<b>53.808.498</b>		<b>54.165.050</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>819.040</b>	<b>440.195</b>	<b>378.845</b>	<b>11.043</b>	<b>55.406.463</b>	<b>89.330</b>	<b>55.331.760</b>		<b>55.710.600</b>

#### B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Un'entità strutturata è un'entità configurata in modo tale che i diritti di voto o diritti similari non sono ritenuti rilevanti per stabilire il controllo, come nel caso

NOTE ILLUSTRATIVE

in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.

Per i veicoli a destinazione specifica e fondi di investimento, il controllo è ritenuto esistere laddove il Gruppo dispone dei diritti contrattuali per gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse.

### **B.1 Entità strutturate consolidate**

Non sono presenti nel Gruppo entità strutturate consolidate.

### **B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente**

Non sono presenti nel Gruppo entità strutturate non consolidate.

## **Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale**

In questa sezione sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato prudenziale (società appartenenti al Gruppo bancario).

### **1.1 Rischio di credito**

#### **1. Aspetti generali**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

Secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 le perdite attese sui crediti devono essere determinate valutando una gamma di possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo.

A tal fine il modello di Impairment considera tre scenari macroeconomici futuri: uno centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF e due ulteriori scenari a corollario, volti a rappresentare un range di variabilità tra gli ipotetici scenari plausibili:

- “Scenario Good” – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari migliori;
- “Scenario Baseline” – scenario centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF;
- “Scenario Bad” – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari peggiori.

Tali scenari sono selezionati tra quelli forniti periodicamente da un fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Ciascuno è corredata dalla relativa probabilità di accadimento, e fornisce le proiezioni future dei principali indicatori macroeconomici su un orizzonte di tre anni, con frequenza di osservazione trimestrale.

Si riporta di seguito l'indicazione degli scenari macroeconomici adottati per il calcolo delle perdite attese ponderate, corredate dai pesi definiti in coerenza con la relativa probabilità di accadimento:

<b>Scenario IFRS 9</b>	<b>Descrizione dello scenario</b>	<b>Peso</b>
“ <b>Good</b> ”	<i>Stronger Near-Term Recovery Scenario (“S1”): scenario con probabilità dello 0% che si realizzi uno scenario migliore e del 100% che se ne realizzi uno peggiore</i>	0%
“ <b>Baseline</b> ”	<i>Baseline Scenario: scenario con probabilità del 40% che si realizzi uno scenario migliore e del 60% che se ne realizzi uno peggiore</i>	60%
“ <b>Bad</b> ”	<i>Deep Recession Scenario (“S3”): scenario con probabilità del 60% che si realizzi uno scenario migliore e del 40% che se ne realizzi uno peggiore</i>	40%

Ai fini della definizione degli scenari, il PIL è la variabile “anchor point”, il cui andamento è considerato come indicatore rappresentativo del quadro economico generale. Sulla base dell'andamento del PIL è definito l'andamento

NOTE ILLUSTRATIVE

delle altre variabili macroeconomiche di rilievo. A ciascuno scenario è quindi associata una probabilità di accadimento sulla base del loro percentile di riferimento nella distribuzione delle variazioni del PIL sugli scenari generati.

L'effetto degli Scenari viene poi tradotto nel modello di Impairment tramite l'utilizzo di appositi modelli Satellite che individuano le variabili più significative per rappresentare la più significativa correlazione tra il ciclo economico e i dati interni anche in termini di scostamento temporale (prendendo in considerazione i distinti driver anche a vari lag temporali rispetto al dato consuntivo).

Questi ultimi sono utilizzati per il calcolo della componente Forward Looking di tutti i parametri che intervengono nel calcolo dell'ECL: PD, LGD e EAD/PrePayment.

Con riferimento alle rettifiche di valore si conferma come lo Scenario Baseline presenti un andamento maggiormente comparabile allo Scenario favorevole che a quello avverso. In questo senso l'inclusione dello Scenario Bad ha un effetto fortemente peggiorativo sulla stima complessiva delle Rettifiche (avendo anche una ponderazione maggiorata rispetto allo Standard) a confronto con l'effetto migliorativo dello Scenario favorevole che viene annullato attribuendogli una ponderazione dello 0%.

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3". Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi relativi al portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni. Le rettifiche sono determinate in relazione alle perdite attese su tali esposizioni in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "Policy Svalutazione Crediti". Tali rettifiche sono attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Non è tuttavia possibile escludere che, un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'esaurimento delle misure di sostegno messe in atto per fronteggiare la diffusione internazionale del Coronavirus unitamente agli effetti derivanti dal conflitto Russo-Ucraino, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite rispetto a quelle considerate a giugno 2022. Da evidenziare, in relazione all'emergenza Russo-Ucraina, come siano state effettuate attività straordinarie in

relazione al presidio del rischio come alla strategia creditizia. Su quest'ultima sono state svolte, e sono in regolare aggiornamento, analisi in ottica forward-looking sui principali settori energivori impattati dalla situazione emergenziale, anche in relazione all'innalzamento dei costi operativi ed intervenendo quindi sull'azione creditizia e commerciale. Rispetto invece alle attività di presidio, azioni specifiche hanno riguardato tutto il portafoglio creditizio, individuando i clienti potenzialmente maggiormente impattati da costo energia, costo materie prime e shortage materie prime, sulla base dei settori identificati come più vulnerabili (fra i primi l'industria cartaria, della produzione di piastrelle in ceramica, il settore della Metallurgia, Automotive ed infine Legno/Agroalimentare).

- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, che possono essere applicate ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza valutate in un'ottica di dismissione (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Al 30 giugno 2022 non vi sono posizioni classificate all'interno del Portafoglio sotto-modello Stage 3.

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla rete Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dal gruppo Credem, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso il gruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

Con riferimento alle tematiche del rischio di credito, si precisa che il Gruppo pubblica l'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro" o "Pillar 3".

### **1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Fin dal principio della pandemia, le funzioni coinvolte della Banca hanno messo in atto un insieme di iniziative allo scopo di supportare al meglio le diverse tipologie di clientela del Gruppo. Tali iniziative comprendevano l'offerta dei sostegni di natura governativa unitamente alle iniziative agite in autonomia dal Gruppo Credem.

Gli effetti derivanti dalla pandemia hanno rischiato di minare la solidità delle aziende che costituiscono il tessuto economico in cui opera il gruppo, ma tale rischio è stato significativamente mitigato per mezzo delle suddette politiche di sostegno all'economia.

Il contesto economico e sociale mutevole ha determinato incertezza crescente che ha richiesto una maggior capacità di adattamento e resilienza.

Il Gruppo ha recepito le indicazioni dei diversi Regulator in materia di applicazione del Principio contabile IFRS 9 sulla classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione delle perdite attese.

In particolare, il Gruppo ha agito principalmente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni performing, driver principali della determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis, non modificando il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa. Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, come richiesto appositamente dalla European Central Bank (i.e. ECB) con apposite lettere del 1 Aprile e del 4 dicembre 2020, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata. La presente sezione è strutturata come segue:

- Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR);
- Misurazione delle perdite attese.

Come descritto nel dettaglio nel prosieguo del documento, la prima sezione è dedicata ad illustrare i razionali che hanno portato il Gruppo a mantenere inalterato il proprio approccio di staging degli strumenti finanziari, descrivendo inoltre le relazioni di tale attività di classificazione con le misure di facilitazione al rimborso del debito poste in atto dal Gruppo nell'ambito dell'attuale contesto emergenziale.

La seconda sezione, invece, risulta dedicata ad una descrizione analitica delle evoluzioni operate dal management relativamente ai modelli di misurazione IFRS 9, unitamente alle ipotesi sottostanti ai suddetti interventi.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il Servizio Crediti di Credito Emiliano è organizzato secondo tre aree di responsabilità:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, effettua i controlli sulla filiera del credito, redige la regolamentazione interna e definisce i principali strumenti, processi e modelli a supporto dell'intero processo del credito (Fatte salve le attribuzioni di responsabilità al servizio ERISK in relazione ai modelli rientranti nel perimetro IRB);
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle Società in perimetro garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti presidiando il corretto ripagamento delle posizioni anomale;
- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo Erisk:

- Il Risk Appetite Framework: in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito sia in termini di performing loan che di non performing loan;
- Gestione Sistema interno di rating, in particolare Rating Office per attribuzione rating a controparti rientranti nella Funzione Regolamentare Corporate, Rischi Operativi e di Credito per la responsabilità del Sistema di rating Corporate e Retail e per la calibrazione dei parametri e la funzione di validazione interna per la convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni ed i successivi aggiornamenti sono stati sistematicamente accolti da Credito Emiliano come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla storica qualità dell'attivo creditizio nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia di clientela. Più precisamente, per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull'appartenenza al gruppo.

Per il segmento small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di centrale dei rischi, che forniscono un contributo importante alla capacità predittiva del default.

Per il segmento delle microattività e dei privati consumatori è stato sviluppato un sistema di rating specificamente calibrato su questa tipologia di clientela a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.

Inoltre, per tutta la clientela Banca è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte, tenendo in considerazione la tipologia di controparte, l'ammontare dell'esposizione, la tipologia di forma tecnica e le eventuali garanzie a sostegno della posizione.

Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento; la nuova Pratica Elettronica di Fido è operativa per tutti i gestori privati e aziende. La piattaforma garantisce un elevato data quality ed efficienza nei processi di istruttoria e delibera di affidamenti e rating.

Un pilastro fondamentale di governance del credito è costituito inoltre dall'assegnazione "ad personam" delle autonomie delegate, previa valutazione sul singolo deliberante di elementi fondamentali quali le competenze, i risultati conseguiti nella gestione ed erogazione del credito e l'attività formativa fruita.

I poteri di delega si basano, attualmente per la sola Credembanca, sull'indicatore "Accordato Ponderato", che applicando dei pesi alle singole componenti della posizione affidata ne sintetizza la rischiosità in rapporto alle policy ed alle serie storiche dei default.

Negli ultimi anni sono stati inoltre potenziati, anche grazie ad investimenti tecnologici e l'utilizzo di Advanced Analytics, i meccanismi «automatici» a supporto del monitoraggio pre e post origination, anche in ottica Openbanking. A supporto sia dell'origination, sia del monitoraggio andamentale post-origination troviamo IMA (Indicatore di Monitoraggio Andamentale) ovvero un

Modello di Early Warning, con l'obiettivo di prevedere un comportamento creditizio anomalo prima che esso si manifesti. Questo indicatore è alla base del calcolo anche del Massimo Accordato Concedibile (MAC) che è il livello massimo di affidamento attribuibile automaticamente ad una controparte.

Questi strumenti permettono una maggiore industrializzazione nel processo di concessione del credito abilitando anche campagne automatiche. Questi indicatori tengono conto nei vari momenti storici anche del contesto economico di riferimento (esempio crisi pandemica Covid-19, conflitto Russo-Ucraino) in base a valutazioni forward looking, per cui le azioni commerciali sono di volta in volta contestualizzate e graduate. Inoltre queste metodologie di Early Warning stanno consentendo anche di superare progressivamente il concetto di scadenze di revisioni periodiche per spostarsi su logiche di revisioni di merito richieste ad evento, cioè in presenza di riscontrati motivi di rischio di credito atteso.

A partire dall'anno 2020 il Gruppo Credem ha eseguito un assessment con riferimento al documento EBA relativo alle guidelines on loan origination and monitoring con l'obiettivo di individuare gli impatti che la regolamentazione avrebbe determinato su governance, strategie creditizie, processi del credito e sistemi IT.

Nel corso del primo semestre del 2022 sono stati realizzati gli interventi organizzativi e di governo atti a recepire le linee guida EBA entro la prevista scadenza del 30 giugno 2021.

Ulteriori attività di sviluppo e di fine tuning verranno sviluppate nel corso del secondo semestre 2022 per addivenire ad una piena aderenza alle indicazioni normative.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi in ottica consolidata l'individuazione di organismi di governo:

- CA della Capogruppo: è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi e di risk appetite, dell'approvazione della normativa interna che regolamenta anche le strutture di limiti specifiche;
- I CA delle singole Società recepiscono gli obiettivi assegnati dal CA della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio;
- Comitato Esecutivo (di seguito CE): organo di gestione della Capogruppo; Sono inoltre state costituite Funzioni specialistiche all'interno della Capogruppo ed in particolare:
  - Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (di seguito anche Comitato Rischi);
  - Comitato Risk Management;
  - Funzione di Risk Management, all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK).

La Funzione di Risk Management è composta oltre che dal Responsabile della Funzione Risk Management (c.d. Risk Officer), individuato nel responsabile del Servizio ERISK, da tre differenti aree:

- Area Credito, Operativi e Gestione del rating;
- Area Finanza e Assicurativo;
- Area Validazione, Stress Test e Data Management.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.

Il Comitato Rischi svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. L'autorizzazione è stata poi confermata il 23 febbraio 2022, quando la Banca Centrale Europea ha consentito l'applicazione delle modifiche materiali, presentate con apposite istanze, ai modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Relativamente ai modelli interni, la funzione di Risk management consente al CA, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

Come già esposto nella parte A delle Note Illustrative, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo Credem, si fondono sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo Credem per la gestione del rischio.

Credito Emiliano identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria “investment-grade” sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. *low credit risk exemption*).

Inoltre la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo Credem fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento “Policy di gruppo Crediti”. Tale regolamento specifica che sono considerate “default” le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 “Matrice dei conti”, Sez. B) Cap. II, “Qualità del credito” - 15° aggiornamento del 26 ottobre 2021) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di “default” di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base “esperta” in relazione alle evidenze dell’attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all’ analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura “loan to value”).

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, “Probabilità di Default”);
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, “Loss Given Default”) commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, “Exposure at default”).

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo (“trough-the-cycle”) e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di “downturn”), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell’IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. “point in time”) e previsionale (“forward-looking”); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull’andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l’andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. “modelli satellite” interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull’ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne “Policy Svalutazione Crediti” e “Linee Guida e criteri di svalutazione titoli”; aggiornate e sottoposte all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale. Nel corso del 2022 la “Policy Svalutazione Crediti” è stata ulteriormente aggiornata ed affinata, dopo le revisioni del 2021, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino alla fine dell’anno precedente.

#### **Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)**

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all’attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell’ambito dell’emergenza da Covid-19. L’approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull’analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in

peggiорamento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating<sup>2</sup>, la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;

- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Si precisa come la soglia dei 2 *notch* in peggioramento non sia stata modificata nell'ambito dell'emergenza da Covid-19, e come questa risulti applicata indistintamente a prescindere dal portafoglio/segmento di appartenenza e dalla classe di rating relativa alla posizione in analisi.

### **Misurazione delle perdite attese**

#### **Definizione dello scenario**

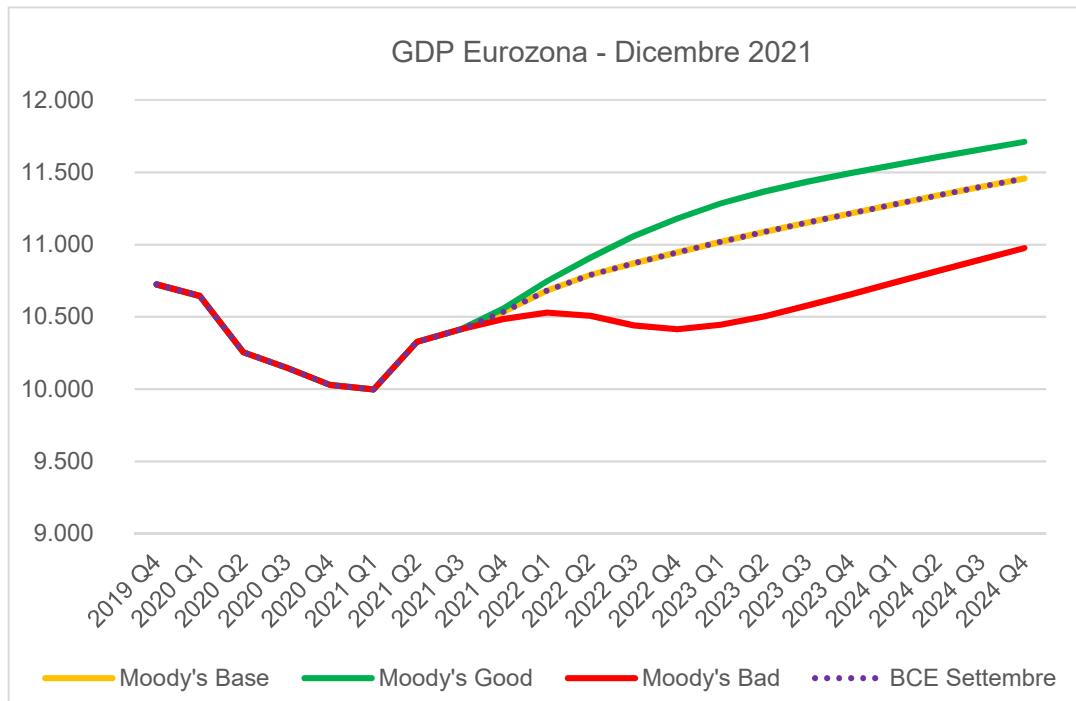
Gli scenari sono forniti dal provider esterno Moody's. Nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato da Moody's), *Bad* e *Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari *S3* ed *S1* del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.

A seguito delle raccomandazioni pervenute da ECB nella lettera del 1 Aprile 2020, gli Istituti sono chiamati a garantire la sostenibilità e la correttezza degli Scenari in uso rispetto alle previsioni fornite trimestralmente dalla Banca Centrale Europea in un contesto di volatilità come quello dovuto al diffondersi della pandemia Covid-19. A questo proposito, a partire da Giugno 2020, è stata condotta un'attività di monitoraggio e di confronto tra i dati pubblicati da ECB e gli scenari forniti dal provider Moody's. Inoltre, nel corso del 2022, il livello di incertezza relativo alla congiuntura macroeconomica globale è stato ulteriormente innalzato a causa dello scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina (i.e. Crisi RU/UA), che ha reso le previsioni macroeconomiche sottostanti agli scenari macroeconomici impiegati in ambito IFRS9 potenzialmente instabili. Per tale motivo, si pone l'obiettivo di gestire, oltre agli effetti della pandemia da Covid-19, anche tale ulteriore fattore di incertezza.

In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider Moody's, la cui delivery di Dicembre 2021 è stata rapportata allo Scenario ECB (riportata di seguito); dal confronto relativo al già citato monitoraggio emergeva con chiarezza che lo Scenario cd. *Good* era ampiamente al di sopra delle previsioni ECB, che risultavano invece intermedie rispetto agli Scenari *Baseline* e *Bad* per tutto l'orizzonte di proiezione.

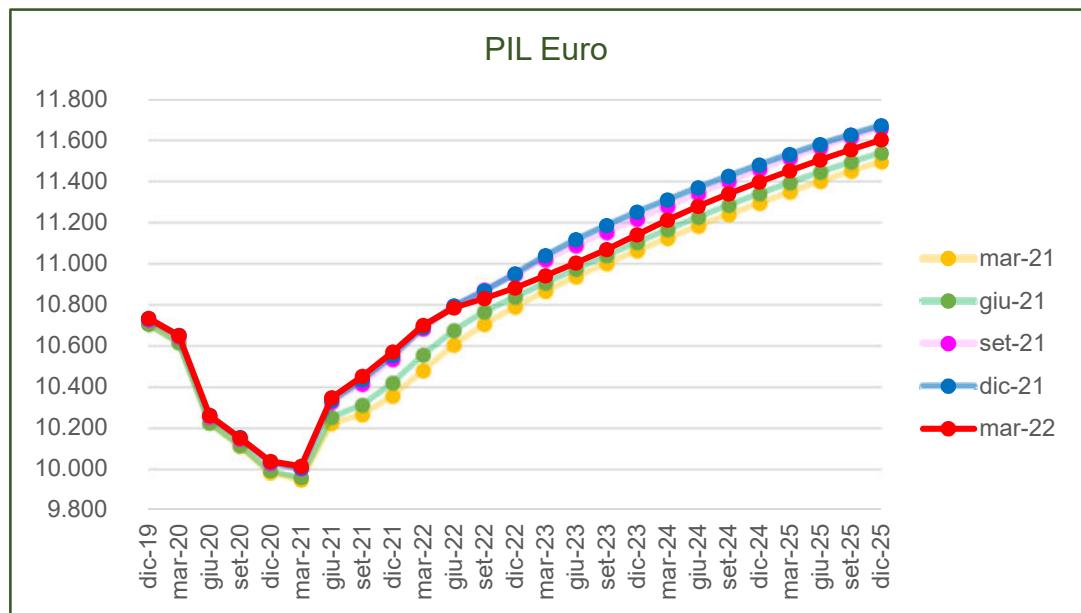
---

<sup>2</sup> In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 4 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. *Low Credit Risk Exemption*.

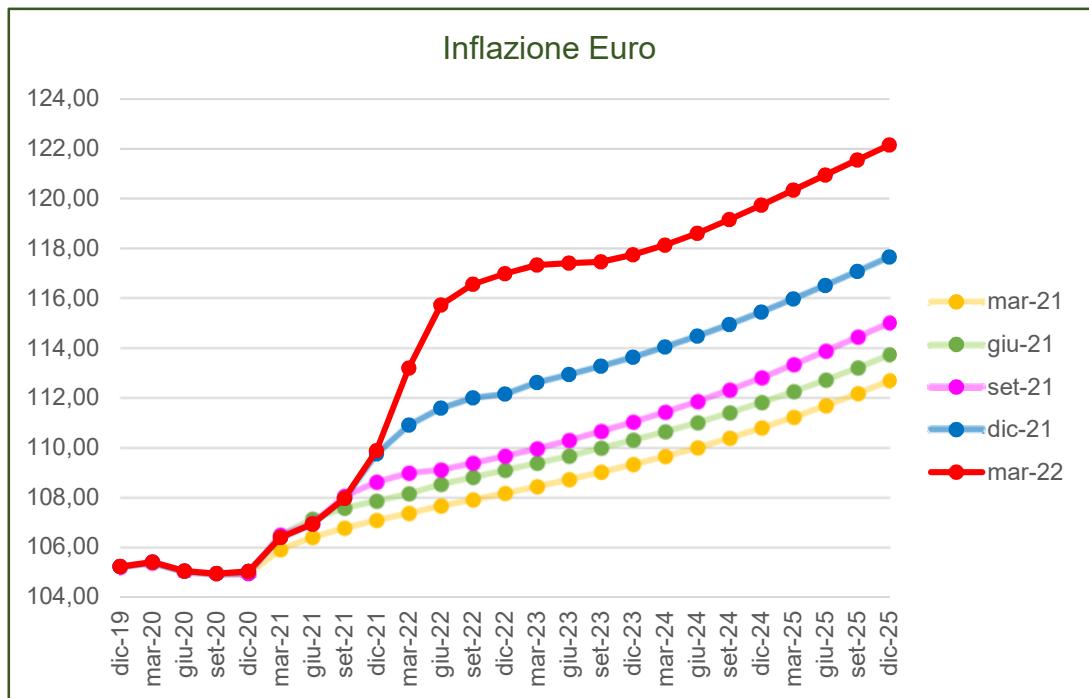


In coerenza delle già citate raccomandazioni ricevute dal Regulator, si era stabilito pertanto di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo una ponderazione alternativa più severa che sembrava maggiormente sostenibile e coerente con le previsioni ECB: 0% Good, 40% Bad, 60% Baseline.

Al fine di valutare eventuali trattamenti necessari al fine di gestire le particolarità derivanti da una situazione macroeconomica prospettica fortemente influenzata dalla Crisi RU/UA, si riportano di seguito gli andamenti attesi delle variabili PIL Europeo e Inflazione Europea relativi alle varie delivery di Moody's, inclusa quella di Marzo 2022 impiegata nel presente aggiornamento



sulla data contabile di Giugno 2022.



Come risulta possibile osservare dai grafici riportati, lo scoppio della Crisi RU/UA, e la conseguente inclusione del relativo andamento atteso nelle proiezioni macroeconomiche, ha portato ad un drastico rialzo delle previsioni per la variabile Inflazione Europea rispetto alle delivery precedentemente impiegate. Per tale ragione, pur decidendo di mantenere Moody's come provider ufficiale degli scenari impiegati in ambito IFRS9, il Gruppo di Lavoro ha optato per inserire a partire dal presente aggiornamento (i.e. data contabile di Giugno 2022 con impiego degli scenari di Marzo 2022) un correttivo dedicato a gestire l'impatto delle previsioni sulla variabile Inflazione, influenzate in modo particolare dalla Crisi RU/UA, sui parametri di rischio.

Nel dettaglio, considerando come:

- la relazione tra tasso di default (i.e. parametro PD) e Inflazione dai modelli satellite dedicati è stata stimata su una serie storica non caratterizzata da shock esogeni assimilabili alla Crisi RU/UA;
- pertanto, in considerazione del punto precedente, tale relazione risulta essere di tipo negativo, ovvero ipotizza un calo dei tassi di default di fronte ad un innalzamento dell'inflazione, associato generalmente ad una fase economica espansiva;

al fine di evitare di proiettare tassi di default (i.e. PD) in forte riduzione in un contesto macroeconomico di incertezza a causa del repentino innalzamento del tasso di inflazione, causato a sua volta non da una fase economica espansiva, ma da un rincaro delle principali materie prime come conseguenza del conflitto in atto, l'effetto della variabile Inflazione è stato di fatto sterilizzato in fase di proiezione del parametro PD (e di conseguenza Danger Rate, che impiegano i medesimi modelli satellite).

In occasione dell'attuale aggiornamento le ponderazioni dei 3 scenari Moody's sono state confermate, in ottica prudentiale. Si precisa come il rationale della scelta di rimanere su ponderazioni di tipo prudentiale risieda nella volontà di mantenere un margine di prudenza associato all'incertezza che ancora permane nelle *assumption* formulate da Moody's relativamente ai diversi scenari, con particolare riferimento allo scenario good, che alla data di aggiornamento del presente framework sembrano già parzialmente disattese. Inoltre, il Gruppo ha ritenuto idoneo mantenere un margine di cautela, principalmente legato al verificarsi di una possibile quarta ondata Covid nel corso del periodo autunnale/invernale 2021-2022, e alle conseguenze delle relative potenziali azioni di contenimento.

## Adeguamento modelli e overlay

La quantificazione delle ECL si basa su:

- l'applicazione di scenari forniti dal provider esterno ai modelli satellite sviluppati internamente;
- l'applicazione degli effetti degli scenari (i.e. shift) alle matrici di migrazione inclusive delle PD e l'adozione dell'approccio markoviano e dell'approccio di survival analysis per quantificare le PD in ottica lifetime forward-looking;
- l'integrazione di logiche forward-looking anche nella LGD attraverso l'incorporazione di informazioni prospettiche sull'andamento del mercato immobiliare e applicazione degli shift al Danger Rate in linea con quanto condotto per le PD.

Tali regole sono state individuate nell'ottica di minimizzare gli interventi di natura discrezionale nella quantificazione delle loan loss provision.

Nel contesto Covid-19, sono stati definiti e implementati alcuni aggiustamenti ai modelli (overlay factors) per tenere conto degli effetti connessi alla straordinarietà del contesto macroeconomico che si è delineato e delle misure di sostegno all'economia emesse dal Governo, non direttamente incorporate nell'impianto metodologico corrente, per garantire una stima realistica e attutire eccessivi effetti di pro-ciclicità, come richiesta dall'Autorità di Vigilanza, derivanti dalle componenti dell'impianto IFRS 9 fortemente legate alla situazione macro-economica attesa, che non necessariamente produrrà effetti negativi grazie alle misure introdotte.

Per quanto riguarda l'attuale aggiornamento del Framework, l'unico overlay rimasto in vigore è relativo alla sterilizzazione dei tassi di Prepayment attesi, ovvero l'azzeramento delle probabilità stimate di osservare eventi di rimborso anticipato del debito nell'ambito del processo di determinazione delle perdite attese su crediti rateali in bonis. Si precisa come tale correttivo abbia impatto esclusivamente sulle curve di Prepayment lifetime forward-looking dei prodotti rateali.

## Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari, relativamente al triennio 2022-2024, ricordiamo inoltre che dall'analisi comparata di questi ultimi con lo Scenario fornito da ECB è stata definita la seguente ponderazione alternativa: 0% Good, 40% Bad, 60% Baseline.

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Dicembre 2021) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 anni nell'orizzonte temporale in cui il principio richiede di adottare un approccio forward-looking

Macrovariabile	Consuntivo	1° anno			2° anno			3° anno		
		dic-21	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline
PIL Italia	1.676	-3,54%	1.719	1,96%	-5,87%	1.752	2,35%	-4,60%	1.781	1,95%
PIL Euro	10.568	-3,39%	10.880	2,28%	-5,58%	11.140	2,83%	-4,33%	11.399	2,41%
Tasso di Disoccupazione	8,47%	28,04%	8,93%	-3,18%	31,66%	8,72%	-3,94%	22,47%	8,67%	-3,26%
Indice di Produzione Industriale	104	-12,79%	108	3,95%	-10,50%	112	3,12%	-5,98%	114	2,30%
Indice dei Prezzi degli Immobili Residenziali italiani	2.026	-6,44%	2.154	2,39%	-15,29%	2.311	3,66%	-19,28%	2.473	4,40%

nelle stime di ECL.

## Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Non sono previsti trattamenti ad hoc, le garanzie contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBB) invece che a quello della controparte.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I collaterali e le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie del Gruppo Credem in quanto consentono la mitigazione nel complessivo ciclo di vita del credito, pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione del credito dove l'elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore. In tal senso l'acquisizione delle stesse, comporta un'approfondita attività valutativa sia in fase di acquisizione sia di monitoraggio e gestione.

Per i collaterali immobiliari sono definiti, conformemente ad i requisiti normativi, i principi generali che consentono un sano e prudente processo di valutazione degli immobili oggetto dei collaterali:

- Indipendenza della valutazione tramite l'utilizzo di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito.
- Conformità e congruità della valutazione, adeguata alla complessità dell'operazione, alla sua dimensione, alla tipologia dell'immobile per l'individuazione del valore di mercato su cui viene calcolato l'indicatore di loan to value.
- Un robusto sistema di controlli, conforme ad i requisiti normativi, a presidio del processo di valutazione.

Vista l'importanza del comparto mutui nel portafoglio complessivo e in ottica di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio periodico del valore degli immobili oggetto di ipoteca al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei collaterali.

All'interno del "Regolamento per l'assunzione dei rischi di credito verso la clientela" è codificata la ponderazione da applicare alle diverse operazioni ipotecarie in base alla natura dell'immobile. Il Comitato di Credit Strategy, inoltre, propone periodicamente le linee guida di indirizzo in termini di Loan To Value media del portafoglio e delle nuove erogazioni. In particolare, proprio per la natura di intervento a medio termine, i mutui ipotecari prevedono percentuali di iscrizione della garanzia diversificate a seconda della tipologia del finanziamento.

Per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. E' inoltre previsto il monitoraggio costante dei valori mobiliari a garanzia e la valorizzazione ai fini di Credit Risk Mitigation.

In riferimento alle garanzie fidejussorie, osserviamo che la loro valorizzazione viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio responsabile dei garanti.

Relativamente alle garanzie pubbliche, il Gruppo Credem adotta specifiche procedure volte a rispettare le modalità operative richieste dai dettami normativi emanati dallo Stato o dagli enti emittenti tali garanzie.

## Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-Performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca e nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.

All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni in stato di Inadempienza Probabile e Sofferenza. Inoltre è presente un'unità organizzativa preposta alla gestione delle società di outsourcing al fine di presidiare in modo diretto e accentratamente le relazioni con le

sudette società. La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza, seguendo le indicazioni del documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato “Policy Svalutazione Crediti”; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l’attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo Credem, partendo dalle evidenze emerse nella fase di assessment/ gap analysis, e sulla base della classificazione delle azioni di remediation condivise, ha definito, su base volontaria, il primo Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2018 -2022, successivamente aggiornato ogni anno. A giugno 2022 il Gruppo Credem, in coerenza con la Pianificazione strategia di Gruppo, ha aggiornato il Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2022 -2026.

### **3.2 Write-off**

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di *outsourcer/legal network*) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell’utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL, l’entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell’elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all’atto dell’iscrizione iniziale un’esposizione creditizia iscritta nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Tali crediti, ai sensi dell’IFRS 9, vengono valutati appostando sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l’intera vita residua del credito (cd. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell’analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

I crediti POCI iscritti nel bilancio del Gruppo, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche “PCI”), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell’acquisto, anche nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche “OCI”), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

A Giugno 2022 i crediti rientranti in questa categoria, presenti nell’attivo di Bilancio del Gruppo Credito Emiliano sono derivanti dall’operazione di

fusione per incorporazione dell'Ex Cassa di Risparmio di Cento e dall'operatività di Avvera Spa.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di *alerting* sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al *cure period* e *probation period*.

Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle *Guidelines* BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

Il costo ammortizzato prima della modifica delle attività finanziarie, per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio, ammonta a circa 29,6 milioni di euro.

L'informativa al pubblico per la pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi di credito e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, prevista dal regolamento UE 575/2013 (CRR), pubblicazione della disclosure relativa al c.d. "Pillar 3", verrà comunicata al mercato nei termini di legge, sul sito [www.credem.it](http://www.credem.it).

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>	<b>73.950</b>	<b>64.340</b>	<b>9.610</b>	-	-	<b>41</b>	<b>26</b>	<b>15</b>	-	<b>73.909</b>
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	73.950	64.340	9.610	X	-	41	26	15	X	-
<b>A.2 Altre</b>	<b>7.574.420</b>	<b>7.510.115</b>	<b>60.121</b>	-	-	<b>977</b>	<b>882</b>	<b>94</b>	-	<b>7.573.443</b>
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.574.420	7.510.115	60.121	X	-	977	882	94	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
<b>Totale (A) 7.648.370 7.574.455 69.731</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.018</b>	<b>908</b>	<b>109</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.647.352</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	1.117.901	429.967	2.820	X	-	1	-	1	X	-
<b>Totale (B) 1.117.901 429.967 2.820</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.117.900</b>
<b>Totale (A+B) 8.766.271 8.004.422 72.551</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.019</b>	<b>908</b>	<b>110</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.765.252</b>	<b>-</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

**A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	318.894	X	-	312.658	6.236	234.724	X	-	234.355	369	84.170	9.887
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	88.687	X	-	88.417	270	57.538	X	-	57.488	50	31.149	-
b) Inadempienze probabili	385.219	X	-	367.666	17.553	146.148	X	-	145.243	905	239.071	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	173.702	X	-	162.622	11.080	44.097	X	-	43.651	447	129.605	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	41.341	X	-	41.263	78	8.027	X	-	8.019	7	33.314	120
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.686	X	-	1.641	45	260	X	-	253	7	1.426	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	296.299	210.326	85.963	X	10	3.848	609	3.238	X	-	292.451	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.851	-	13.841	X	10	509	-	509	X	-	13.342	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	46.064.016	44.431.490	1.598.623	X	3.075	74.069	36.970	37.083	X	16	45.989.947	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	277.679	-	274.854	X	2.825	6.573	-	6.566	X	6	271.106	-
<b>Totale (A)</b>	<b>47.105.769</b>	<b>44.641.816</b>	<b>1.684.586</b>	<b>721.587</b>	<b>26.952</b>	<b>466.816</b>	<b>37.579</b>	<b>40.321</b>	<b>387.617</b>	<b>1.297</b>	<b>46.638.953</b>	<b>10.007</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	43.900	X	-	43.015	885	3.048	X	-	2.857	191	40.852	-
b) Non deteriorate	11.286.790	11.069.661	153.919	X	22	2.594	1.813	779	X	2	11.284.196	-
<b>Totale (B)</b>	<b>11.330.690</b>	<b>11.069.661</b>	<b>153.919</b>	<b>43.015</b>	<b>907</b>	<b>5.642</b>	<b>1.813</b>	<b>779</b>	<b>2.857</b>	<b>193</b>	<b>11.325.048</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>58.436.459</b>	<b>55.711.477</b>	<b>1.838.505</b>	<b>764.602</b>	<b>27.859</b>	<b>472.458</b>	<b>39.392</b>	<b>41.100</b>	<b>390.474</b>	<b>1.490</b>	<b>57.964.001</b>	<b>10.007</b>

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vamate verso banche o clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività in via di dismissione), ad eccezione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni creditizie "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

## B. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 10% in Emilia SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita ed avente quale oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Emilia SPV S.r.l. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione *revolving* su mutui ipotecari residenziali *in bonis* non idonei all'utilizzo nel Programma "Obbligazioni Bancarie Garantite", garantito da Credem CB S.r.l.

La struttura *revolving* permette alla Banca, durante un periodo di cosiddetto *replenishment* che potrà durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei *noteholder* di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di *replenishment*, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione. Il periodo di *replenishment* si è concluso a maggio 2020 e in data 23 marzo 2021 è stato rinnovato per ulteriori 5 anni.

I crediti dell'operazione in oggetto, originati da Credem, sono stati ceduti pro soluto, ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, a Emilia SPV S.r.l.

Credem ha sottoscritto all'atto dell'emissione, e detiene in portafoglio, il totale delle passività emesse dal veicolo. Pertanto, in base alle norme IFRS9 in materia di "derecognition" (cancellazione contabile), i crediti oggetto della cartolarizzazione rimangono iscritti nell'attivo del bilancio Credem.

Sono presenti nella categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 30 giugno 2022, 673 milioni di Euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di *origination* francese (225 milioni di euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 41,5%.

L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	225,041	33,4
GERMANIA	177,047	26,3
PAESI BASSI	117,647	17,5
SPAGNA	78,946	11,7
ITALIA	47,226	7
IRLANDA	25,251	3,8
REGNO UNITO	1,113	0,2
PORTOGALLO	696	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>672,965</b>	<b>100,0</b>

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è diversificato su 31 emittenti e 42 emissioni, con massima concentrazione pari a 47 milioni di Euro per singola emissione e 75 milioni di Euro per singolo emittente.

## C. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 2015 Credem ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione revolving, relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l., erogati alla propria clientela e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.

A seguito della prima cessione di attivi, perfezionata nel quarto trimestre 2014 ad un prezzo pari ad Euro 1.002.811.119,07, sono state perfezionate, dal 2015 al 30 giugno 2022, nei periodi di seguito indicati, sei cessioni di altrettanti portafogli di crediti idonei alla società veicolo ad un prezzo pari a:

- Quarto trimestre 2015: Euro 285.392.481,54
- Quarto trimestre 2016: Euro 293.707.640,58
- Quarto trimestre 2017: Euro 245.710.926,70
- Quarto trimestre 2018: Euro 52.416.789,64
- Secondo trimestre 2021: Euro 1.304.130.865,63
- Quarto trimestre 2021: Euro 353.874.864,16
- Secondo trimestre 2022: Euro 274.726.751,12

I crediti sono stati acquistati "pro soluto", ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, dalla società EMILIA SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita e partecipata al 10% da Credem, con oggetto esclusivo consistente nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (senior e junior). I titoli senior sono dotati di rating ufficiale assegnato dalle agenzie accreditate DBRS e Moody's Investor Services (al 30 giugno giugno 2022, giudizio "A" assegnato da DBRS e "A1" da Moody's). I titoli junior sono, invece, sprovvisti di rating.

Le note del tipo "senior" pagano, trimestralmente, interessi variabili pari al tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 75bps, mentre le note "junior" pagano un tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 200bps. I detentori dei titoli junior hanno inoltre diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento e, in base all'ordine di priorità dei pagamenti e fondi disponibili, anche un premio determinato in via residuale, dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi da corrispondersi in priorità.

I titoli sono strutturati nella forma di partly paid notes ("PPN") e interamente emessi per il loro valore nominale alla data d'emissione (Euro 3.000.000.000 per le note senior ed Euro 900.000.000 per le note junior). Il prezzo delle note è stato corrisposto dai sottoscrittori solo in parte alla data di emissione, mentre le restanti quote di prezzo possono essere pagate in più rate successive differite nel tempo secondo la logica revolving dell'operazione.

La struttura revolving permette alla Banca, durante un periodo di cosiddetto replenishment che potrà durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i provventi del portafoglio esistente e/o i provventi del pagamento da parte dei noteholder di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di replenishment, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione. Il periodo di replenishment si è concluso a maggio 2020 e in data 23 marzo 2021 è stato rinnovato per ulteriori 5 anni.

Al 30 giugno 2022 il circolante della tranne senior risulta pari ad Euro 1.920.352.430,12 mentre quello della tranne junior risulta pari ad Euro 584.979.984,56. I titoli senior sono quotati all'Irish Stock Exchange. Entrambe

le tranches sono state acquistate da Credem. I titoli senior possono essere utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

L'operazione è finalizzata a costituire una riserva di liquidità e rientra tra le complessive attività di gestione della liquidità poste in essere da Credem.

A Credem sono state riconosciute inoltre dalla società veicolo le seguenti opzioni: riacquisto di singoli crediti entro determinati parametri, riacquisto in blocco per i crediti che dovessero diventare eleggibili per l'utilizzo nel programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB S.r.l. e riacquisto di tutto il portafoglio crediti in essere, in blocco e pro soluto (nel rispetto dei vincoli contrattuali previsti).

Nel corso del primo semestre del 2022 è stata perfezionata una nuova cessione di attivi relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non idonei all'utilizzo nei programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, mentre non sono state effettuate operazioni di riacquisto parziale in blocco di crediti dalla società veicolo.

#### **D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond**

##### **Programma Credem CB**

Il Consiglio di Amministrazione di Credem CB S.r.l., nelle sedute del 26 maggio 2010 e del 25 giugno 2010, ha deliberato di avviare la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 5 miliardi.

In data 22 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima cessione da parte di Credem di un portafoglio di crediti per un valore massimo di Euro 2,4 miliardi in favore di Credem CB S.r.l., Società Veicolo (*Special Purpose Vehicle, SPV*) selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 70% da Credem.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (di seguito, anche la "Normativa") è costituito, in particolare:

- dalla deliberazione del CICR del 2 agosto 1996, in materia di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni, come modificata e integrata dalla deliberazione del 23 marzo 2004 dello stesso Comitato;
- dall'art.7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, come successivamente modificato ed integrato (la "Legge 130");
- dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "Decreto MEF");
- dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Presidente del CICR, del 27 dicembre 2006, n. 933;
- dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Presidente del CICR, del 12 aprile 2007, n. 213;
- dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi della Parte Terza, Capitolo 3, della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, contenente le "Disposizioni di vigilanza per le banche", come di volta in volta modificate e aggiornate (le "Istruzioni");
- dalle Disposizioni per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/2162 relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle obbligazioni garantite e che modifica la direttiva 2009/65/CE e la direttiva 2014/59/UE, e per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/2160, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda le esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite;
- dalle ulteriori fonti normative, comunitarie e domestiche, espressamente richiamate nelle Istruzioni al Paragrafo 2, Sezione 1, Capitolo 3, Parte Terza (ivi incluso il Regolamento UE N. 575/2013).

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte di Credem si inserisce nel piano strategico del Gruppo, finalizzato, tra l'altro, all'ottenimento di alcuni benefici in termini di *funding*, quali la diversificazione delle fonti di raccolta, la riduzione del relativo costo, nonché l'allungamento delle scadenze del passivo.

In linea generale, la struttura base di un'emissione di obbligazioni bancarie garantite – secondo lo schema delineato dalla normativa – prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- la banca (Banca Credente, Credem) trasferisce un insieme di *asset* aventi determinate caratteristiche (il “Portafoglio”) ad una Società Veicolo (Credem CB srl). Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della Società Veicolo stessa a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. La Banca Cedente eroga alla Società Veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli *asset* da parte della Società Veicolo stessa;
- Credem emette titoli obbligazionari. La Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi dall'Emittente.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che saranno emesse nell'ambito dell'operazione è garantito, oltre che dall'emittente, anche da una garanzia non condizionata ed irrevocabile rilasciata dalla Società Veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che sottoscriveranno le Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze, ivi incluse quelle di *hedging*, coinvolte nell'operazione. Tale ultima garanzia è rilasciata dalla Società Veicolo a valere sul Portafoglio.

Da quanto riportato si evince che l'operazione di covered bond illustrata rientra nella “fattispecie semplice”, in quanto la figura di banca *originator*, banca finanziatrice e banca emittente coincidono con un unico soggetto, rappresentato da Credem.

### **Il Portafoglio di cessione**

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

I principali criteri comuni di identificazione e selezione dei mutui, da cui derivano i crediti che costituiscono il *Cover Pool*, sono stati individuati previa condivisione con le agenzie di rating, cui è stata richiesta l'assegnazione del rating alle Obbligazioni Bancarie Garantite che Credem emetterà nel contesto del Programma.

A fine ottobre 2010, settembre 2011, febbraio 2012, aprile 2014, ottobre 2014, ottobre 2015, aprile 2016, ottobre 2016, aprile 2017, novembre 2017, maggio 2018, ottobre 2018, maggio 2019, novembre 2020 e novembre 2021 sono stati selezionati i crediti ipotecari derivanti da contratti di mutuo che, alle relative date di *cut-off* soddisfacevano, a titolo non esaustivo, i seguenti principali criteri cumulativi:

- crediti non derivanti da contratti di mutuo che beneficiano di forme di agevolazione finanziaria;
- crediti non classificati come "sofferenze", ai sensi delle vigenti "Istruzioni di Vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia;
- crediti non erogati (neanche in co-intestazione) a dipendenti o amministratori di Credito Emiliano o delle sue controllate facenti parte del Gruppo Bancario Credem.

Il *Cover Pool*, alla data contabile del 30 giugno 2022, consiste di crediti derivanti da n. 53.634 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 3.901,36 milioni di Euro, come di seguito meglio specificato.

Regione Mutuatario	Debito Residuo (migliaia Euro)	% Debito Residuo	N° Mutui	% N° Mutui
Abruzzo	29.045,44	0,01	469	0,01
Basilicata	8.017,86	0,00	116	0,00
Calabria	113.558,13	0,03	2.114	0,04
Campania	401.598,41	0,10	5.164	0,10
Emilia Romagna	653.138,28	0,17	9.901	0,18
Friuli Venezia Giulia	38.657,14	0,01	602	0,01
Lazio	440.384,65	0,11	4.752	0,09
Liguria	88.078,60	0,02	1.252	0,02
Lombardia	636.619,86	0,16	7.592	0,14
Marche	71.775,69	0,02	973	0,02
Molise	7.022,77	0,00	116	0,00
Piemonte	123.382,66	0,03	1.726	0,03
Puglia	225.916,98	0,06	4.103	0,08
Sardegna	140.638,39	0,04	1.610	0,03
Sicilia	362.952,29	0,09	6.105	0,11
Toscana	297.214,85	0,08	3.814	0,07
Trentino Alto Adige	18.890,29	0,00	207	0,00
Umbria	16.107,11	0,00	272	0,01
Val D'Aosta	1.360,65	0,00	9	0,00
Veneto	226.996,18	0,06	2.737	0,05
<b>Totale Portafoglio</b>	<b>3.901.356,22</b>	<b>100%</b>	<b>53.634</b>	<b>100%</b>

#### Finanziamento Subordinato

In occasione della cessione del Portafoglio iniziale, in data 29 ottobre 2010, Credem e Credem CB hanno sottoscritto un contratto di finanziamento subordinato, mediante il quale Credem ha concesso a Credem CB un finanziamento subordinato per il pagamento del corrispettivo di acquisto del Portafoglio iniziale e si è obbligata a concedere a Credem CB ulteriori finanziamenti subordinati, ciascuno di importo pari all'ammontare da corrispondere da parte di Credem CB in relazione all'acquisto dei successivi portafogli di crediti, ceduti da Credem secondo i termini e le condizioni previste dal contratto quadro disciplinante la cessione degli attivi.

Un ulteriore finanziamento subordinato è pertanto stato concesso in sede di ogni cessione successiva, per un importo pari ai relativi prezzi di cessione.

#### Asset Swap

Tra la Società Veicolo e Credem sono stati stipulati dei contratti swap, per un ammontare fino alla copertura del *Cover Pool*, al fine di garantire alla Società Veicolo una protezione contro il rischio di tasso e/o di base, dovuto alla presenza di attivi con diversa indicizzazione. Nel mese di giugno 2013, in fase di rinnovo annuale del programma, è stata rivista la struttura dei meccanismi di copertura dell'operazione e, previo parere favorevole delle Agenzie di rating, sono stati chiusi anticipatamente tutti i contratti swap a suo tempo stipulati tra la Società Veicolo e Credem.

Al 30 giugno 2022, non sono presenti contratti Asset Swap tra la Società Veicolo e Credem.

#### Covered Bond Swap (o Liability Swap)

In occasione dell'emissione sul mercato di Covered Bond, tra la Società Veicolo e Credem può essere stipulato un contratto swap al fine di mitigare il rischio di

tasso tra i flussi ricevuti dalla Società Veicolo e quanto dovuto dalla stessa agli investitori in caso di default dell'emittente.

Attualmente è in essere un contratto swap stipulato in fase di emissione dei Covered Bond con durata 30/08/2013-2028.

### **Conti correnti**

Il Programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali poggiano i flussi finanziari dell'operazione. Alla strutturazione dell'operazione, sono stati attivati una serie di conti intestati alla Società Veicolo ed in particolare, a scopo non esaustivo: *Collection Accounts*, *Reserve Account*, *Payments Account*, *Eligible Investment Account* e *Expenses Account*. In seguito all'upgrade del rating da parte di Fitch nel mese di Dicembre 2021, Credem è tornata ad assumere il ruolo di Account Bank e tali rapporti di conto corrente intestati a Credem CB sono stati trasferiti dalla società BNP Paribas Securities Services – Milan Branch a Credem in occasione del rinnovo del Programma OBG ad Aprile 2022.

### **Soggetti coinvolti nel Programma**

Con riferimento a tale sezione si riassumono i principali ruoli e controparti coinvolte nell'operazione:

- *Servicer*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato da Credem CB delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio Iniziale e nei portafogli che Credem stessa cede a Credem CB ai sensi del Contratto Quadro di Cessione;
- *Back-Up Servicer*: entità che al verificarsi di determinati eventi, disciplinati nell'ambito del Programma, può subentrare a Credem nel ruolo di Servicer sopra descritto. Attualmente tale ruolo non viene agito da alcun soggetto.
- *Investment Manager*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato di investire la liquidità disponibile sui conti correnti aperti da Credem CB e di redigere e inviare alle parti di tale contratto il c.d. *Investment Manager Report*, contenente l'indicazione dei risultati dell'attività di investimento;
- *Account Bank*: ruolo attualmente svolto da Credem presso cui, in tale qualità, sono stati accessi i conti correnti intestati a Credem CB e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dal Programma;
- *Principal Paying Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services, che ha il principale compito di determinare ed effettuare (sia per conto di Credem che per conto di Credem CB) i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite;
- *Calculation Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il c.d. *Payments Report*, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Credem CB e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato ai sensi dell'*Intercreditor Agreement*;
- *Asset Monitor*: ruolo svolto da BDO Italia S.p.A. che, in tale qualità, effettua i calcoli e le verifiche sui Test Obbligatori e sull'*Amortisation Test* svolti ai sensi del *Cover Pool Management Agreement*, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal *Calculation Agent*. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'*Asset Monitor* svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla Normativa e l'integrità della garanzia a favore degli investitori;
- *Representative of the Bondholders*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, esercita nei confronti di Credem e di Credem CB i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione;
- *Listing Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di gestire, per conto di Credem e di Credem

CB, i rapporti e gli adempimenti con la Borsa di quotazione delle Obbligazioni Bancarie Garantite.

Si specifica, infine, che alcuni dei contratti del Programma prevedono che i soggetti incaricati dello svolgimento di alcune attività e alcuni ruoli sopra indicati siano dotati, ai fini di tali incarichi, di determinati livelli di rating. Pertanto, seppure alcuni ruoli risultino attualmente ricoperti da Credem (ovvero da soggetti terzi al Gruppo), è possibile che in futuro gli stessi possano essere assegnati a soggetti esterni al Gruppo (ovvero a Credem).

### **I rischi connessi con l'operazione**

Il Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite comporta i seguenti rischi finanziari rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio dell'emittente, rischio di tasso, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi legali legati all'operazione.

La funzione di revisione interna di Credem (Servizio Auditing) effettua, almeno ogni 12 mesi, una completa verifica dei controlli svolti, anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'*Asset Monitor*. I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza degli organi aziendali competenti.

### **Caratteristiche principali del Programma**

La struttura finanziaria del Programma prevede che Credem proceda all'emissione in più serie successive di Obbligazioni Bancarie Garantite con rating, a giugno 2022, pari a Aa3 e AA, assegnati rispettivamente dalle seguenti società di rating: Moody's Investors Services Inc. e Fitch Rating Limited.

Tali obbligazioni sono state collocate ad investitori istituzionali con il supporto dei *Dealers* di tempo in tempo selezionati. In fase iniziale gli *Arrangers* del Programma sono stati Barclays Bank PLC e Société Générale; attualmente tale ruolo è unico ed è svolto da Barclays.

Credem può emettere, a valere sul Programma, Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo di tempo in tempo in essere non superiore ad Euro 5 miliardi. Tale importo massimo potrà essere incrementato in conformità con quanto previsto dalla documentazione contrattuale del Programma. Nell'ambito del Programma, Credem può emettere un ampio spettro di tipologie di titoli; tuttavia le tipologie attualmente più diffuse sul mercato sono titoli c.d. *soft bullet* che prevedono il pagamento periodico di interessi, il rimborso in un'unica soluzione alla scadenza e la possibilità per la Società Veicolo, in caso di inadempimento di Credem, di posticipare la data di scadenza di un periodo aggiuntivo di tempo (di prassi, un anno).

Oltre alle emissioni già effettuate nel 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014, 2019, 2021, nel corso del 2022 per valuta 31 maggio è stata effettuata la dodicesima emissione Covered Bond per un ammontare di 500 milioni di euro, pertanto il valore nominale complessivo dei Covered Bond in circolazione al 30 giugno 2022, emessi a valere sul programma garantito da Credem CB S.r.l., è pari a 2,1 miliardi di Euro.

## 1.2. Rischi di mercato

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

Il modello organizzativo di presidio dei rischi ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola Società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- controllo gestionale nel senso dell'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le Società del gruppo.

In questo ambito il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), viene misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

#### Struttura organizzativa

Di seguito vengono descritti i principali compiti delle strutture organizzative coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, CA, è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi per ciascuna area di business; delibera i poteri riconosciuti in merito a strategie operative, assunzione di rischi e azioni correttive; individua l'insieme degli indicatori di Risk Appetite e delle relative metriche di calcolo, quest'ultime proposte dal Comitato Esecutivo, CE; definisce e approva gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza valutando periodicamente l'adeguatezza del Risk Appetite Framework (RAF) e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo; approva la struttura generale dei limiti operativi e delle deleghe, nonché le linee di responsabilità ed autorità in merito al processo di gestione dei rischi.

I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono l'appetito al rischio e la soglia di tolleranza definiti in ambito RAF dalla Capogruppo; approvano gli indirizzi strategici e le linee guida di gestione dei rischi formulati dalla Capogruppo nonché la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il CE della Capogruppo, quale organo di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CA, ed in particolare definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. Al CE compete inoltre la proposta al CA delle metodologie di misurazione e controllo dei rischi e la definizione dei limiti operativi coerenti con la propensione al rischio.

I Comitati della Capogruppo coinvolti in ambito RAF hanno le seguenti responsabilità.

Il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Esprime inoltre parere per il CA sulle proposte del CE relative alle metodologie di misurazione e controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno; supporta infine il CA della capogruppo con la proposizione delle strategie generali per il governo dei rischi.

Il Comitato Risk Management, istituito al fine di informare il CE del presidio del rischio complessivamente assunto e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel RAF, effettua le seguenti operazioni:

- presidia il rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework
- periodicamente valuta il livello di rischio complessivamente assunto, attraverso il monitoraggio degli indicatori RAF per tipologia di rischio;
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer, revisioni addizionali del RAF.

La funzione di Risk Management supporta il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo ed effettua le attività di seguito descritte. In ambito RAF:

- verifica almeno annualmente la bontà delle metriche utilizzate sottponendo a backtesting i modelli di stima del rischio, riportando nel RAF gli esiti, eventuali carenze ed eventuali necessità di sviluppo di nuove metodologie;
- rendiconta almeno trimestralmente il Comitato Rischi in merito all'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite relativamente a tutti gli indicatori, compresi quelli ineriti il rischio di mercato.

Si occupa inoltre:

- della misurazione e rendicontazione dei rischi finanziari per singola società e a livello di Gruppo, utilizzando a questo fine principalmente misure di rischio in termini di sensitivity, volte a verificare il rispetto dei limiti assegnati e la coerenza con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- dello sviluppo e della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi tramite l'acquisizione dei dati di mercato necessari per il calcolo;
- della definizione del profilo di rischio dei nuovi prodotti.

Le risultanze dell'attività della funzione di Risk Management sono riportate periodicamente al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo.

## A. Aspetti generali

### Rischio di tasso di interesse

#### Credembanca

Il presidio dei rischi finanziari avviene tramite la definizione di una struttura di limiti che costituisce l'espressione diretta del livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree/linee di business, in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di gruppo. In particolare i rischi di mercato si generano a seguito delle seguenti operatività:

- attività tradizionale di raccolta ed impiego;
- attività sui mercati finanziari con finalità di trading e di investimento;
- attività di negoziazione di strumenti finanziari in contropartita con la clientela.

Il rischio tasso di interesse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dall'attività svolta sui mercati obbligazionari e derivati su tasso. Il rischio di tasso generato da tale attività è gestito e controllato tramite limiti in termini di delta (ovvero di sensitività rispetto a movimenti della curva) e di vega.

Il rischio specifico o emittente viene monitorato tramite appositi massimali di concentrazione per settore e classe di rating sia in termini di controvalore che di sensitivity. Inoltre il modello di VaR in uso esclusivamente ai fini gestionali include il rischio emittente, mediante l'utilizzo di serie storiche specifiche sugli spread di mercato.

NOTE ILLUSTRATIVE

La funzione di Risk Management produce reports di rischio con frequenza giornaliera, settimanale e trimestrale a seconda della funzione destinataria, indicando gli eventuali sconfini rispetto ai massimali assegnati dal Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari e la misura di rischio gestionale in termini di VaR.

Eventuali modifiche al Regolamento ed ai massimali in esso espressi possono essere sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, per competenza, su proposta della Business Unit Finanza, sentito preventivamente il parere della funzione di Risk Management.

#### **Banca Euromobiliare**

I rischi di mercato legati al rischio tasso sono gestiti tramite la definizione di un massimale operativo in termini di sensitivity complessiva rispetto a un movimento dei tassi di 1 bp.

La funzione Risk Management della capogruppo verifica il rispetto di tale limite e monitora l'andamento requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.

#### **Rischio di prezzo**

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" la principale fonte di rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, fondi e dai relativi strumenti derivati.

#### **Credembanca**

I rischi azionari sono assunti nell'ambito delle attività di trading. Tale attività svolta sui mercati azionari prevede l'assunzione di posizioni direzionali gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia linda sia netta, limiti in termini di greche e massimali di concentrazione per sottostante.

#### **Banca Euromobiliare**

Il Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari, monitorato dalla funzione di Risk Management, non prevede massimali ordinari per l'operatività sul rischio azionario.

#### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di mercato nel 2022 non si ravvisano significativi impatti diretti dal Covid-19. Il conflitto Russia-Ucraina e il suo perdurare hanno contribuito all'accelerazione dell'inflazione e alle attese di aumento dei tassi di interesse, con una maggiore volatilità sui mercati ed effetti sui rischi di mercato. Tuttavia non sono state necessarie variazioni degli obiettivi di rischio. In tale contesto è stata mantenuta la maggior frequenza del monitoraggio del Risk Appetite Framework, da trimestrale a mensile, introdotta a partire dalla pandemia Covid-19.

### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

#### **Rischio di tasso di interesse - metodologie e metriche di misurazione**

Il rischio di tasso di interesse viene calcolato giornalmente tramite metodologia VaR per Credembanca; la misurazione ha finalità gestionali, non viene utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato per il quale il Gruppo Credem adotta l'approccio standard. Il VaR misura la massima perdita potenziale nella quale può incorrere il portafoglio in base all'evoluzione dei fattori di mercato, dato un certo livello di confidenza, nel corso di un determinato orizzonte temporale. La metodologia applicata nell'ambito del Gruppo Credem prevede i seguenti parametri:

- livello di confidenza 99%;
- orizzonte temporale 1 giorno;

- volatilità calcolata sulla base di 2 anni di osservazioni giornaliere, dando maggior peso ai dati più recenti (decay factor  $\lambda=0,94$ ).

Per il calcolo dell'assorbimento in termini di capitale interno si procede inoltre a convertire il dato in un VaR a 10gg, applicando prudenzialmente il coefficiente moltiplicativo 3.

Il dato di rischio è anche sottoposto ad analisi di stress testing nell'ambito del processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, che mira a verificare la variazione del capitale (stimato in termini di VaR) in caso di forti turbolenze dei mercati finanziari. L'analisi è basata sulla determinazione di una matrice di varianza e covarianza dei fattori rischio in ipotesi di condizione di stress dei mercati che innalzi la volatilità delle variabili finanziarie e alteri la struttura delle relazioni fra di esse.

La determinazione di tale matrice è stata effettuata con la medesima metodologia utilizzata per la stima del VaR. In particolare ci si è avvalsi della possibilità di impostare il periodo storico utilizzato come campione di analisi per il calcolo delle volatilità e delle correlazioni, selezionando intervalli temporali critici (di elevata volatilità) sui mercati, in coerenza con lo scenario complessivo di stress individuato.

In relazione a Banca Euromobiliare il rischio di tasso di interesse viene monitorato attraverso il requisito patrimoniale sui rischi di mercato, che segue l'approccio standard.

### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel primo semestre 2022 non si sono registrati impatti significativi sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e di tasso del portafoglio bancario dovuti direttamente alla pandemia Covid-19. La crisi Russia-Ucraina ha alimentato la dinamica al rialzo dell'inflazione, accelerando il cambio di atteggiamento delle Banche Centrali in termini di politica monetaria. La volatilità registrata sui mercati ha avuto impatti, tuttavia contenuti, sui rischi di mercato. Il monitoraggio degli indicatori RAF si mantiene mensile.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

#### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio tasso di interesse per Credembanca relativi agli esercizi 2020, 2021 e primo semestre 2022.

**Tabella 1. Dati di Rischio di tasso**

	2022 06	2021	2020
<b>Credem</b>			
Interest Rate VaR -			
medio	2,6	3,5	1,9
min	0,5	0,1	0,3
max	12,0	13,5	5,6

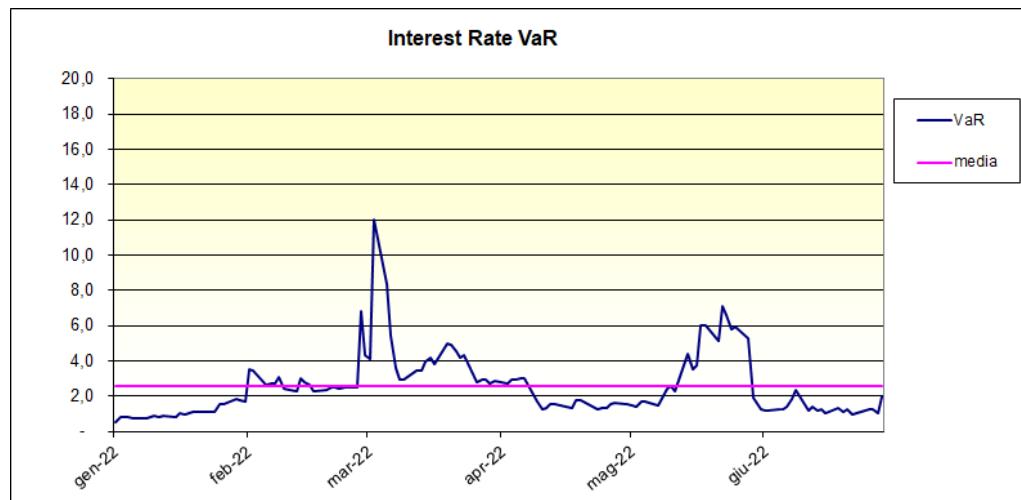
dati in mln di €, VaR 99% 10gg \* Coeff moltiplicativo

NOTE ILLUSTRATIVE

Il confronto con l'esercizio precedente mostra un valore del fattore di rischio tasso di interesse in lieve diminuzione su Credem, sempre su livelli contenuti.

Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del primo semestre 2022.

**Figura 1. Andamento Interest Rate VaR Credem (99%, 10gg\*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro**



Per quanto riguarda la shift sensitivity analysis e limitatamente al portafoglio di negoziazione di vigilanza, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base (dato riferito al Gruppo).

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati mln di €)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 06/2022	+1,9	-1,7

#### **Rischio di prezzo - metodologie e metriche di misurazione**

Il rischio di mercato equity viene calcolato con le stesse frequenze e metodologie indicate per il rischio tasso.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio tasso di interesse per Credebamca relativi agli esercizi 2020, 2021 e primo semestre 2022.

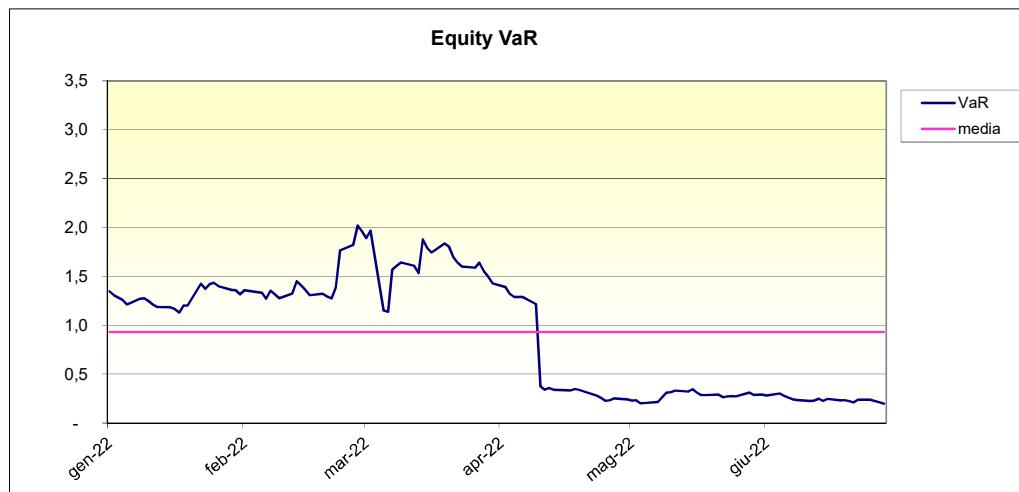
**Tabella 2. Dati di Rischio di prezzo**

	2022 06	2021	2020
<b>Credem</b>			
Equity VaR - <i>medio</i>	0,9	0,9	1,2
<i>min</i>	0,2	0,4	0,4
<i>max</i>	2,0	1,7	3,2

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg \* Coeff moltiplicativo*

Il dato di Credem, stabile rispetto alla rilevazione precedente e sempre su livelli molto contenuti, è determinato sostanzialmente dalla posizione in hedge fund non più presente a fine semestre. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR per Credem nell'arco del primo semestre 2022.

**Figura 2. Andamento Equity VaR Credem (99%, 10gg\*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro**



I risultati dell'attività di backtesting sono riportati nel paragrafo 1.2.3 “Rischio di cambio”.

### RISCHIO SPECIFICO - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio specifico è il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi (in milioni di euro) del rischio specifico, calcolati sulla base delle ponderazioni di vigilanza, relativamente agli esercizi 2020, 2021 e primo semestre 2022.

**Tabella 3. Dati di rischio specifico**

	2022 06	2021	2020
<b>Credem</b>			
Rischio specifico - <i>medio</i>	0,5	0,4	0,1
<i>min</i>	0,5	0,1	0,0
<i>max</i>	0,5	0,9	0,1

*dati in mln di €*

Per Banca Euromobiliare il requisito patrimoniale sui rischi di mercato, generico e specifico, risulta sostanzialmente non rilevante.

## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso

Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: “il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse”.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento*, ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti, a seconda della rilevanza del rischio nelle singole società, nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari. Il Gruppo si è dotato di una regolamentazione interna dedicata, *Policy Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo*, con la finalità di definire le linee guida e i principi di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB), delineando l'insieme delle norme e processi di controllo finalizzati a stabilizzare il margine di interesse sul portafoglio bancario per il Gruppo e per le singole società.

Le linee guida contenute nella Policy fanno riferimento alle disposizioni emanate dalle autorità nazionali ed europee relativamente alle istruzioni in termini di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book.

La Policy, coerentemente alla normativa europea, prevede le due metriche di riferimento per la misurazione del rischio di tasso, Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse all'interno del Risk Appetite Framework nonché nei processi di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

Tali metriche, calcolate dalla funzione Risk Management e rendicontante periodicamente ai comitati di riferimento<sup>3</sup>, sono affiancate da indicatori operativi disciplinati nei regolamenti delle società esistenti in materia di assunzione Rischi Finanziari.

Le principali funzioni di cui si avvalgono il CA della Capogruppo in virtù della propria funzione di supervisione Strategica e il CE in qualità di organo con funzione di gestione del rischio tasso del banking book, sono il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, il Comitato Risk Management (con le responsabilità di cui al paragrafo 2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza*) e il comitato Asset & Liability Management (ALM) il quale, nell'attività propositiva al CA, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse.

<sup>3</sup> Comitato Risk Management e comitato Asset Liability Management (ALM)  
NOTE ILLUSTRATIVE

La gestione operativa del rischio di tasso di interesse sul banking book è attribuita alla Business Unit Finanza alla quale competono:

- la proposizione al Comitato ALM delle linee guida di gestione del rischio di tasso del banking book e la formulazione di proposte al Risk Management, per la successiva approvazione del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, di indirizzo strategico del profilo di rischio di tasso di interesse del banking book;
- la gestione del rischio di tasso della Capogruppo e delle Società del Gruppo, in coerenza con il profilo di rischio complessivo definito e con le linee guida ricevute da parte del Comitato ALM, nonché nell'ambito dei massimali assegnati;
- la definizione, congiuntamente al Risk Management, della struttura dei limiti operativi da sottoporre al CE, in coerenza con il RAF e la condivisione dei modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book definiti dal Risk Management.

Nell'attività di gestione operativa la Business Unit Finanza si basa su analisi di interest rate sensitivity complessiva e bucketizzata, al fine di evidenziare il grado di esposizione asset o liability sensitive sui singoli tratti di curva.

La Business Unit Finanza si occupa inoltre di proporre al Comitato ALM gli interventi ritenuti necessari a migliorare il profilo complessivo in termini di rischio di tasso (e di liquidità strutturale) e di realizzare operativamente tali interventi.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica, la funzione di Risk Management:

- supporta il CA nell'attività valutativa volta a deliberare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza nell'ambito RAF, nonché nella verifica nel continuo della sua attuazione;
- propone al Comitato Rischi, di concerto con la funzione Finanza nell'ambito del processo di RAF, l'indirizzo strategico in merito al profilo di tasso del banking book e ai livelli di soglia di tolleranza adottabili;
- definisce i modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book, con il supporto della Business Unit Finanza, da sottoporre al CE;
- valida i modelli utilizzati per quantificare il rischio di tasso e la valutazione della congruità delle ipotesi di stress sottostanti;
- definisce, congiuntamente a Finanza, la struttura dei limiti, delle deleghe operative e delle prove di stress da sottoporre al CE, in coerenza con la soglia di tolleranza stabilita da CA;
- predispone reporting per la gestione e monitoraggio del rischio di tasso per i Comitati di riferimento;
- monitora giornalmente il rispetto dei limiti operativi esplicitati nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari, ivi compreso il presidio del rientro dagli sconfini rispetto a tali limiti.

Il Report Giornaliero di sintesi del rispetto dei massimali operativi presenta, fra le altre, le seguenti informazioni:

- massimale di rischio tasso in termini di Interest rate sensitivity complessiva;
- massimali in termini di Interest rate sensitivity per bucket;
- limite di Interest rate sensitivity delle posizioni in divisa diversa dall'Euro.

Per quanto riguarda le poste a vista, il Gruppo adotta un modello di valutazione che permette di quantificarne gli effetti di persistenza nel tempo e di imperfetta elasticità alla variazione dei tassi di mercato (effetto vischiosità). La modellizzazione è basata sulle serie storiche interne dei comportamenti della clientela, e si costituisce di due componenti: la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato e ulteriori regressori che consentono di separare il rischio di tasso di interesse in senso proprio da altri fenomeni (es.

credito) in base ad un modello econometrico; la stima della persistenza dei volumi, collegata al concetto di mean life che consente di legare maggiormente l'holding period degli aggregati alla volatilità storica delle masse, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza (replicating portfolio).

Il Gruppo utilizza inoltre un modello comportamentale di prepayment sui mutui. La modellizzazione adottata è di tipo comportamentale, basata sull'analisi in serie storica degli eventi di estinzione anticipata e rinegoziazione del tasso. A differenza dei modelli di mercato, nei modelli comportamentali i fattori predominanti che concorrono a determinare il valore dell'opzione di rimborso anticipato non sono esclusivamente di tipo finanziario, ma includono variabili esplicative dipendenti dalle caratteristiche del mutuo (es. loan to value) e del mutuatario (es. età).

Prosegue l'attività di presidio dell'evoluzione del quadro regolamentare europeo sul rischio di tasso di interesse nel banking book (IRRBB) e di adeguamento, tenendo conto delle indicazioni del JST in ambito SREP.

Il Gruppo nel corso del primo semestre 2022 ha continuato a segnalare trimestralmente a BCE la propria esposizione al rischio di tasso attraverso le segnalazioni Short Term Exercise (STE-IRRBB).

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

#### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per le analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse, limitatamente al portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata, mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (*shift sensitivity analysis*), su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere dunque ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi è impostato il floor a zero sul tasso cliente delle poste con clientela.

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati in milioni di euro)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 06/2022	-71,4	+51,9

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata a livello consolidato dalla sensitività del valore economico (variazione del fair value delle poste attive e passive), secondo un approccio *full evaluation*, a seguito di uno shock parallelo sulla curva dei tassi spot di +/-200 basis points. Nell'arco del primo semestre 2022 la variazione massima di valore economico in rapporto ai mezzi propri è risultata pari a 8,55%.

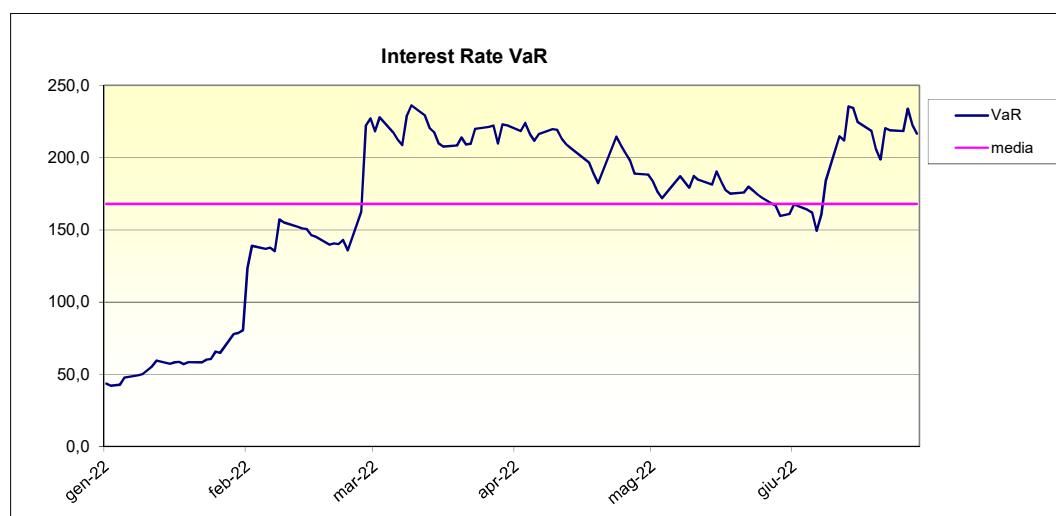
Oltre all'impatto degli shock paralleli dei tassi internamente vengono periodicamente condotte analisi di stress ipotizzando shock non paralleli basati sull'andamento storico della curva dei tassi.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione delle poste a vista e del prepayment sui mutui secondo i modelli comportamentali sopra descritti.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario si riportano le medesime analisi di VaR descritte nel paragrafo sul portafoglio di Negoziazione, a cui si rimanda per la descrizione della metodologia. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR del banking book Credem nell'arco del primo semestre 2022.

I risultati dell'attività di backtesting sono riportati nel paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

**Figura 5. Andamento Interest Rate VaR Credem – banking book (99%, 10gg\*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro.**



L'aumento del VaR negli nel corso del primo semestre 2022 è principalmente riferibile alla volatilità dei tassi registrata sui mercati.

### Rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario il Gruppo non ha posizioni in azioni o partecipazioni quotate. Sono presenti 3,7 milioni di € in un fondi private equity gestiti da una società del gruppo e quote non rilevanti di fondi rivenienti dalla fusione con Cassa di Risparmio di Cento, di cui 1,5 milioni di € in un fondo immobiliare.

### Attività di copertura del rischio di prezzo

Il gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura.

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività svolta sui mercati dei cambi prevede l'assunzione di posizioni gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, e massimali di concentrazione per divisa.

Il rischio di mercato currency viene calcolato con la stessa frequenza e metodologia indicata per il rischio tasso ed equity.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti operazioni di copertura.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

##### Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

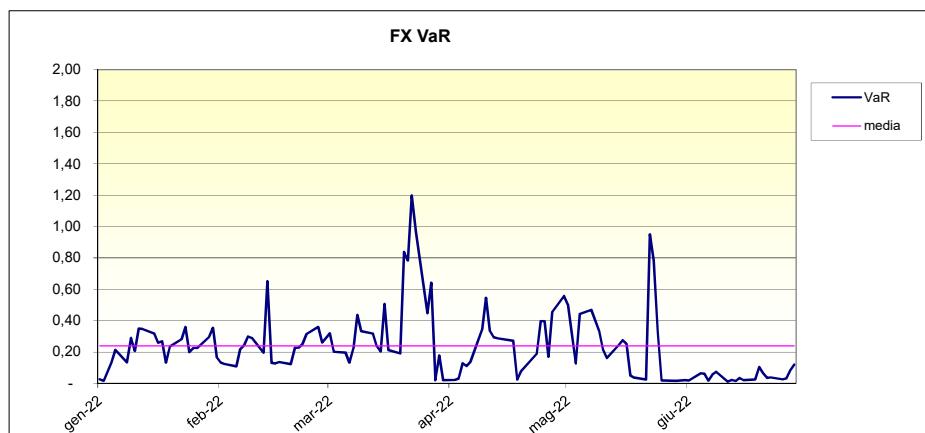
Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR (in milioni di euro) generato dal fattore di rischio currency relativi agli esercizi 2020, 2021 e primo semestre 2022.

**Tabella 4. Dati di Currency VaR**

	2022 06	2021	2020
<b>Credem</b>			
VaR -	medio	0,2	0,0
	min	0,0	0,0
	max	1,2	0,4

dati in mln di €, VaR 99% 10gg \* Coeff moltiplicativo

Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del primo semestre 2022.



La tabella sottostante evidenzia i contributi medi del rischio equity, rischio di cambio e rischio di tasso al VaR complessivo non diversificato nel corso del primo semestre 2022.

**Tabella 5. Contributo medio % dei fattori di rischio al VaR complessivo non diversificato**

	Equity Risk	FX Risk	Interest Rate Risk
<b>Credem 2022 06</b>	1,8%	0,2%	98,0%

Nell'ambito della più complessiva analisi annuale di backtesting dei modelli, viene effettuato il confronto tra il dato di VaR e il P&L effettivamente conseguito. Le linee guida per lo svolgimento dei test retrospettivi sono descritte nel documento Rischio di Mercato, Metodologia backtesting, VaR Portafoglio di Proprietà, che ne espone la finalità e la metodologia.

Il backtesting è eseguito mettendo a confronto i dati di VaR con i dati di P&L gestionali giornalieri (o settimanali, per i portafogli per i quali il calcolo di redditività è su base weekly), e si basa sull'analisi delle "eccezioni", ovvero dei casi in cui la perdita registrata risulta superiore al VaR stimato per lo stesso periodo di riferimento, sia in termini di numerosità sia in termini di distribuzione temporale.

NOTE ILLUSTRATIVE

Il perimetro dell'analisi di backtest sono i portafogli del Regolamento Finanza, l'orizzonte temporale del VaR è coerente con quello di calcolo del P&L. L'esercizio si basa su 12 mesi di dati. Le ipotesi sono state verificate attraverso una serie di test:

- Frequency Test: Basilea e Kupiec (o POF, Proportion of Failure);
- Independence Test: Christoffersen e Mixed Kupiec;
- Joint Test: POF + Christoffersen, POF + Mixed Kupiec.

Nell'ambito dell'analisi annuale di backtesting i test effettuati confermano la tenuta del modello di VaR.

### 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

L'operatività in strumenti finanziari derivati è gestita dal Gruppo tramite un apposito applicativo dedicato alle valorizzazioni giornaliere a *Mark to model*. Il documento di riferimento “Allegato tecnico alla Fair value Policy di Gruppo: Manuale modelli di pricing” disciplina i principali modelli di pricing comunemente utilizzati dal Gruppo per i propri derivati valutati al *Mark to Model*. In particolare una sezione dedicata descrive nel dettaglio tali modelli. L'insieme dei modelli descritti individua le metodologie ad oggi utilizzate e validate per le valutazioni degli strumenti detenuti in proprietà.

#### Classificazione strumenti derivati e parametri di mercato

Il Gruppo Credem si è dotato di una Fair Value Policy e relativi allegati tecnici che disciplinano anche le regole contabili per la valorizzazione degli strumenti a *mark to model*, i relativi parametri e i processi inerenti la valorizzazione degli strumenti.

In particolare il manuale si articola nelle seguenti sezioni:

- classificazione degli strumenti derivati, storicizzati all'interno dell'applicativo;
- mappatura e dettaglio dei parametri di mercato alimentati all'interno dell'applicativo al fine di valutare tutti gli strumenti;
- descrizione procedure automatizzate per la storicizzazione dei prezzi.

#### Parametri di mercato

I parametri di mercato utilizzati per le valutazioni e gestiti all'interno dell'applicativo possono essere:

- dati acquisiti automaticamente, informazioni scaricate periodicamente da Info Providers, (ad es: market parameter giornalieri);
- dati di mercato stimati dall'applicativo, prevalentemente attraverso dati acquisiti automaticamente.

Generalmente, i parametri alimentati manualmente sono quelli che non necessitano di un aggiornamento costante e giornaliero.

#### Processo di validazione modelli e parametri

I documenti di riferimento riportano come indicato tutti i modelli di pricing e i parametri di mercato validati e utilizzati dal Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati.

Qualora sia necessario introdurre nuovi parametri e/o modelli, il processo prevede il coinvolgimento della funzione di validazione che disciplina un apposito parere inerente la nuova operatività e provvede alla validazione dei modelli come disciplinato nell'apposito regolamento Nuovi prodotti del Gruppo. E' cura dell'ufficio di validazione aggiornare periodicamente i documenti di riferimento con i nuovi modelli e/o parametri utilizzati ed effettuare analisi sulla validità dei modelli in uso.

Procedure automatiche e appositi controlli consentono il presidio giornaliero delle valorizzazioni dei derivati e dei parametri utilizzati.

Si riporta per ogni tipologia di strumento derivato il tipo di valutazione (tramite quotazione di mercato - *Mark to market* o tramite valutazione a modello- *Mark to model*). Nel caso lo strumento sia valutato tramite *Mark to Model* si indicano: il modello di pricing utilizzato per la valutazione e i parametri di mercato utilizzati per la valutazione.

<b>Family</b>	<b>Group</b>	<b>Transaction Type</b>	<b>Description</b>	<b>Mark to Market</b> <b>Mark to Model</b>	<b>Modello di pricing</b> <b>Parametri di mercato</b>
CURR	FXD	FXD	Spot Forward	Mark to Market per lo spot, Mark to Model per i forward	Modello: Costo of Carry Parametri: tassi di cambio, curve forex
	FXD	XSW	Forex-Swap	Mark to Model	Modello: Cost of Carry Parametri: tassi di cambio, curve forex
EQD	EQUIT		Equities	Mark to Market	Prezzo Quotato
		CNV	Convertible Bond	Mark to Market	Prezzo Quotato Modello (sens): CN Credit All Parametri: curva tassi, volatilità equity, dividendi equity
IRD	ASWP		Asset Swap	Mark to Model	Modello: Discounted cash flow Parametri: curva tassi
	BOND		Bonds	Mark to Market	Prezzo Quotato
	BOND		Bonds	Mark to Model	Additional Features: Capped/floored rate Modello: Componente obbligazionaria: Discounted cash flow, componente opzionale: Fischer Black Parametri: curva tassi, volatilità tassi, credit spread
	OPT	OTC	Bond Option	Mark to Model	Modello: Fischer Black Parametri: Curva tassi, volatilità bond
	C/F		Cap/Floor	Mark to Model	Modello: Black Normal Yield Parametri: curva tassi, volatilità tassi
	IRS		Interest Rate Swap	Mark to Model	Modello: Discounted cash flow Parametri: curva tassi
	LFUT		Long Future	Mark to Market	Prezzo Quotato

NOTE ILLUSTRATIVE

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to Market Mark to Model	Modello di pricing Parametri di mercato
	LN_LR		Loans/Deposit	Mark to Model	Discounted cash flow Parametri: curva tassi
SCF	SCF	SCF	Simple Cash Flow		

### 1.3.2 Le coperture contabili

#### Informazioni di natura qualitativa

In tema di Hedge accounting, il Gruppo, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

#### Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- Mutui/finanziamenti a tasso fisso, affiancandola quindi alla metodologia del Cash Flow Hedge,
- mutui/finanziamenti a tasso variabile con opzione “cap”, per coprire il rischio tasso generato dall’opzione,
- componente core anelastica della raccolta a vista,
- TLTRO per la parte plain vanilla a tasso fisso.

Si è adottata, inoltre, la metodologia contabile del Micro Fair value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- titoli di debito in regime contabile HTCS e HTC (inclusi titoli BTP inflattivi ove viene coperto anche il rischio inflazione),
- prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Credito Emiliano.

L’applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS, OIS, IRO, IRS inflation) che consentono di riportare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impegni e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quella dello strumento di hedging.

Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell’operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell’elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L’hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo.

## Attività di copertura dei flussi finanziari, strumenti di copertura ed elementi coperti

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.

Sono presenti coperture di cash flow hedge su diverse forme di raccolta a tasso variabile già emessi e di futura emissione (forecast transaction).

In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta. L'obiettivo della copertura è l'eliminazione parziale del rischio di fluttuazioni dei flussi di cassa futuri determinati dall'andamento del tasso variabile lungo il periodo coperto e il conseguente raggiungimento di un'indicizzazione al tasso fisso "obiettivo", pari a quello sintetizzato dai flussi della "gamba" a tasso fisso del gruppo di strumenti di copertura.

Nei precedenti esercizi è stato attivato il Cash Flow Hedge anche per i mutui a tasso variabile. La definizione dei pacchetti di mutui coperti in Cash Flow Hedge è stata fatta secondo i seguenti criteri:

- stessa frequenza di pagamento
- stesso tipo di indicizzazione
- periodicità di revisione del tasso e liquidazione degli interessi (divisi nei seguenti 3 bucket: dal 1° al 10° giorno del mese, dal 11° al 20° e dal 21° a fine mese).

L'omogeneità di tali caratteristiche del portafoglio mutui e dei relativi derivati garantisce l'efficacia della copertura e quindi permette di non effettuare il test al punto 2 del seguente paragrafo (test invece indispensabile per il Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta).

### Metodo di valutazione di efficacia:

Per la raccolta a tasso variabile coperta in Cash Flow Hedge vengono effettuati i seguenti test:

- Verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro a partire del bucket in corso;
- effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il Fair Value del derivato di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili dello strumento coperto pesato per le percentuali di copertura.

Per i mutui coperti in Cash Flow Hedge viene verificato che lo swap di copertura sia stato concluso a condizioni di mercato, controllando il valore di Mark To Market con la curva real time al momento della chiusura dell'operazione.

### Osservazioni sulla metodologia presentata

Relativamente al Cash Flow Hedge delle diverse forme di raccolta (analogo discorso vale per il Cash Flow Hedge mutui cambiando i segni dei flussi e passività in attività) gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate sia da posizioni debitorie già in essere, sia da operazioni future con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte<sup>4</sup>). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività

<sup>4</sup> Se le operazioni solo "prospettate" rispettano i requisiti necessari per essere qualificate secondo lo IAS 39 come "forecast transaction", anche i flussi futuri da queste generati potranno essere a loro volta inclusi nella medesima definizione e, conseguentemente, designabili come poste coperte. Per il CFH mutui si è deciso di non utilizzare "forecast transaction".

interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo.

L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali per il Cash Flow Hedge titoli, bucket mensili per il Cash Flow Hedge mutui) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni bucket definito.

La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre nel caso di Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta, 10 giorni nel caso del Cash Flow Hedge mutui).

In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni bucket fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.

Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

### **Il concetto di alta probabilità delle operazioni attese**

Ai fini della designazione della relazione di copertura delle diverse forme di raccolta a tasso variabile, una forecast transaction deve essere<sup>5</sup>:

- altamente probabile;
- capace di incidere, in ultima istanza, sul conto economico, essendo variabili i flussi di cassa ad essa riconducibili.

Per "altamente probabile" si intende una situazione tale per cui è molto più facile che la transazione avvenga piuttosto che non avvenga<sup>6</sup>. A tal fine, non è possibile dare una qualifica di "alta probabilità" a delle transazioni future solo sulla base delle intenzioni del management: è necessario supportare l'analisi con fatti e circostanze verificabili in modo oggettivo.

Il principio fornisce un elenco degli elementi che è necessario prendere in considerazione ai fini della definizione del requisito di alta probabilità<sup>7</sup>. Questi sono:

- la frequenza di transazioni simili nel passato;
- le capacità finanziarie ed operative dell'entità nel portare a termine la transazione;
- i piani strategici industriali (la transazione attesa deve essere in linea con le dimensioni dell'entità e con le sue prospettive di sviluppo);
- l'attinenza della transazione con l'attività tipica dell'entità;
- la probabilità che diverse operazioni con caratteristiche differenti tra loro possano essere intraprese per raggiungere lo stesso obiettivo;
- l'attuale presenza di una sostanziale destinazione di risorse allo scopo in esame.

<sup>5</sup> IAS 39 § 88

<sup>6</sup> IAS 39 IG F.3.7

<sup>7</sup> IAS 39 IG F.3.7

Tre elementi condizionano l'entità e la forza delle "prove" necessarie al fine della dimostrazione dell'"alta probabilità" di una transazione futura:

- l'orizzonte temporale della transazione futura. A parità di altre condizioni, più lontana nel tempo si prevede essere la transazione futura, meno certa è l'evenienza che questa si verificherà effettivamente e quindi più difficilmente dimostrabile è il requisito di "alta probabilità". In questi casi saranno necessarie prove dell'"alta probabilità" che siano molto più consistenti (saranno, quindi, necessarie, ad esempio, forme contrattuali a supporto della transazione futura; il principio<sup>8</sup> evidenzia come i flussi di interessi a venti anni derivanti da uno strumento di debito con questa scadenza sono "altamente probabili" in quanto supportati da un contratto che obbliga alla corresponsione di detti flussi);
- la quantità/il valore delle transazioni future rispetto alle transazioni effettive della stessa natura. A parità di altre condizioni, maggiore è il valore delle transazioni future rispetto alle attuali, minore è la probabilità che queste si realizzерanno. Saranno, quindi, necessarie prove maggiormente consistenti a supporto della dimostrazione di "alta probabilità";
- la storia delle designazioni passate. Se storicamente si è verificato il fatto che le designazioni di coperture di transazioni future non si sono realizzate col venir meno della transazione stessa, questo è un segnale della scarsa capacità della società di valutare in modo attendibile come "altamente probabile" le transazioni future.

Come evidenziato nell'*Implementation guidance*<sup>9</sup> dello IAS 39, non è necessario che la società sia in grado di predire con esattezza la data in cui si verificherà la transazione futura. È, però, richiesto che sia ben identificato e, quindi, anche documentato il periodo in cui la transazione è attesa.

Nel rispetto di quanto sopra riportato, il Comitato ALM ha inoltre fissato un limite al valore massimo delle forecast transaction.

L'importo delle forecast transaction non potrà superare il valore complessivo ipotizzato delle future emissioni obbligazionarie a tasso variabile (definito come differenza fra i volumi previsti come giacenze per ogni anno e l'ammontare delle obbligazioni già emesse).

Per una corretta individuazione dei flussi in scadenza, oltre all'inerziale delle operazioni già effettuate, vengono anche valorizzati gli importi delle operazioni effettuate negli anni di previsione/proiezione; per convenzione la durata di queste emissioni viene ipotizzata a 2 e 3 anni.

E' inoltre stabilita una percentuale, decrescente con il trascorrere del tempo, del rapporto fra totale delle forecast transaction ipotizzate e le emissioni previste, al fine di esprimere un minore livello di probabilità delle forecast tanto più sono lontane nel tempo.

## 1.4 Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento di natura ordinaria o straordinaria, quando gli stessi diventino esigibili, senza incorrere in perdite tali da pregiudicare la propria operatività quotidiana o le condizioni finanziarie complessive del Gruppo stesso. La gestione del rischio di liquidità può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità *intra-day*, il cui obiettivo è quello di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un

<sup>8</sup> IAS 39 IG F.3.7

rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e quelli in uscita; tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria;

- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività ed attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

Il Gruppo Credito Emiliano si è da tempo dotato di una Policy per la Gestione del rischio liquidità. La Policy approvata disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo, e
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità, la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segregation of duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di *liquidity gap*, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa. Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di *funding* del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di *funding*. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo RAF vengono, inoltre, definite le soglie di Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- *Asset Encumbrance*;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal *mismatch* di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni.

Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di *stress test* previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistematico di *severity* lieve: crisi di liquidità sistematica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di *severity* media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di *severity* grave: è la combinazione dei due precedenti scenari. Le procedure di *Contingency Funding Plan*, recentemente riviste, si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del *funding* strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

A partire dal 30 giugno 2021 è stato introdotto il nuovo indicatore Net Stable Funding Ratio (c.d. «NSFR CRR2»), la cui segnalazione viene fatta trimestralmente, come previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. «CRR2»). Tale indicatore sostituisce la segnalazione di liquidità prevista dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF). Le segnalazioni relative agli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM) non hanno subito aggiornamenti e sono effettuate mensilmente, sulla base degli schemi conformi ai Regolamenti UE d'esecuzione, rispettivamente n. 322/2016 e n. 2114/2017.

Il Gruppo prosegue inoltre la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea III.

L'importo complessivo del finanziamento con BCE al 30 giugno 2022 è riconducibile ad operazioni di TLTRO III, per un importo complessivo di 8,29 miliardi di euro. Nel corso del primo semestre dell'anno non sono state effettuate nuove operazioni.

Al 30 giugno 2022 l'importo totale delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo dell'indicatore LCR, si è attestato a 10,6 miliardi di Euro. Il 95% di tali riserve è detenuto dalla Capogruppo ed il restante 5% dalle controllate domestiche.

### **Programmi Obbligazioni Bancarie Garantite**

Nel mese di maggio 2022 è stata collocata una nuova emissione da 500 milioni di euro nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB. In data 6 aprile 2022 è stato rinnovato il Base Prospectus del Programma OBG.

Al 30 giugno 2022 il valore nominale delle emissioni in circolazione è risultato pari a 2,1 miliardi di Euro.

### **Emissioni stand alone**

Per valuta 19 gennaio 2022 è stata effettuata un'emissione inaugurale di un prestito obbligazionario Green Senior Preferred, destinato ad investitori istituzionali, per nominali 600 milioni di euro.

In data 5 luglio 2022 è stata collocata da parte di CredemHolding S.p.A., destinata agli investitori istituzionali e professionali, l'emissione stand alone di un prestito obbligazionario subordinato social Tier 2 per nominali 200 milioni di Euro. Contestualmente, è stato emesso da Credembanca un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 con le medesime caratteristiche, sottoscritto interamente da CredemHolding S.p.A.

### **Operazioni di cartolarizzazione**

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione avente come veicolo Emilia SPV S.r.l., nel corso del primo semestre 2022 è stata effettuata una nuova cessione di attivi relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non idonei all'utilizzo nei programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite. Al 30 giugno 2022, il circolante della *tranche senior* è pari a circa 1,92 miliardi di Euro, mentre quello della *tranche junior* è pari a circa 0,58 miliardi di euro.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia/Ucraina**

Nel primo semestre del 2022 non si ravvisano sulla liquidità impatti significativi derivanti dalla pandemia COVID-19.

Analogamente l'improvviso e inatteso deterioramento del quadro economico/politico internazionale dovuto all'invasione Russa in Ucraina non ha avuto impatti rilevanti sulla situazione di liquidità del Gruppo.

## 1.5 Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza”.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento “Gestione dei rischi operativi” (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l’allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo “il rischio di perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione”.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l’utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all’esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l’Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L’azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo “schema” nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni “locali” richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall’attività dell’ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell’ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. “ORM Centrale”), l’attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni “ORM Periferico” appartenenti a diversi servizi della banca.

L’Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello “tradizionale” di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell’esplicitamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l’organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

NOTE ILLUSTRATIVE

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a ROC. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendicontata nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendicontata nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di “Mitigazione” definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle *business line* previste e alla determinazione del requisito individuale.

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'”Indicatore Rilevante” individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line*

regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante del triennio 2019 - 2021, è pari a 123,3 milioni di euro.

### **RISCHI LEGALI**

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

**Contenzioso lavoristico:** i rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

**Revocatorie Fallimentari:** si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili al Fallimento dispongono pagamenti in favore della Banca, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Fallimento. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente al fallimento (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

**Malversazioni:** si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.

Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti

ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

**Contenzioso in materia di anatocismo:** il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene consistente, alla luce, soprattutto, delle problematicità derivanti da alcuni orientamenti della giurisprudenza (oltre che dalle evoluzioni della normativa di settore). Tutte le cause in materia - a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura - sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

**Contenzioso in materia di servizi di investimento:** quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento - bond in default, derivati, ecc. - la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

**Reclami formulati dalla clientela:** con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti; in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

#### **Contenzioso fiscale**

Con riguardo alla capogruppo, sono in essere circa 25 procedimenti contenziosi, afferenti a tributi locali e a tributi erariali minori, nonché ad imposte dirette e registro. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing sono in essere circa 30 procedimenti contenziosi, quasi integralmente relativi a tributi minori (ICI, IMU, TARI).

L'unico contenzioso pendente per banca Euromobiliare si è chiuso nel 2022, con il passaggio in giudicato di sentenza favorevole alla società.

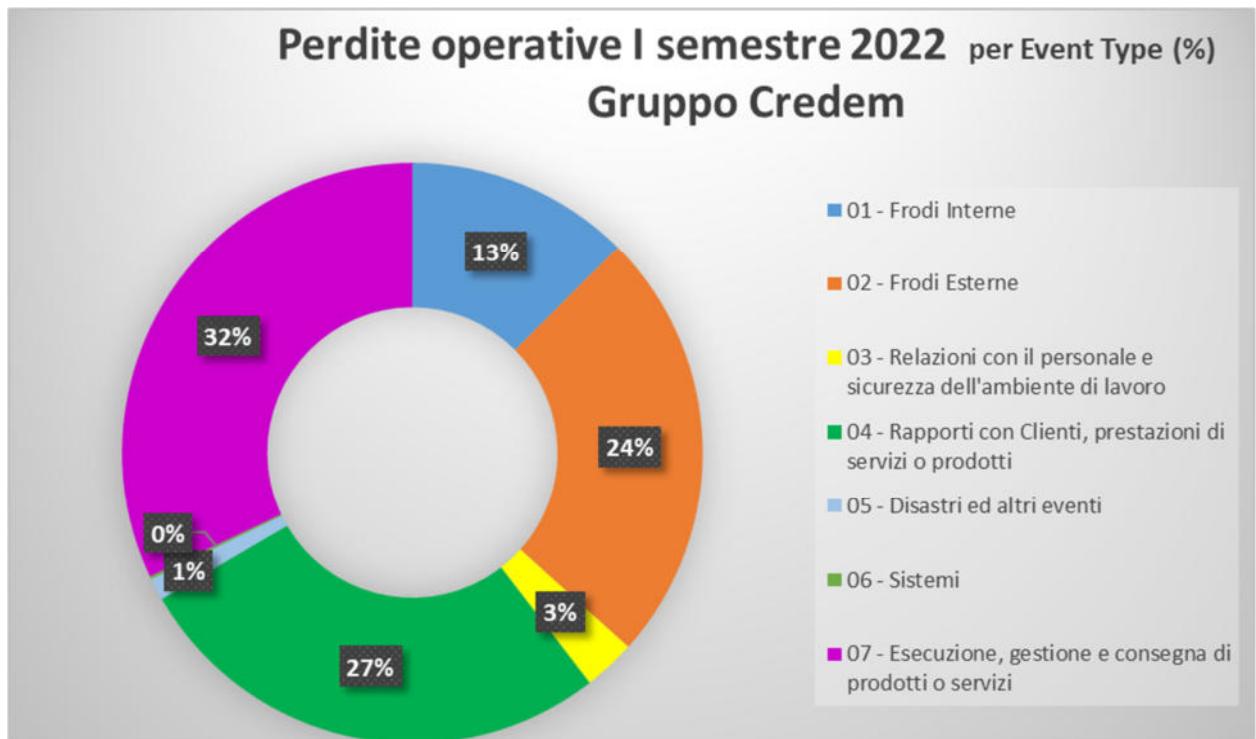
Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai promotori finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.

Il totale dei fondi rischi ed oneri ammonta a 147,6 milioni di euro.

## Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite operative del Gruppo Credem per tipologie di evento:

- ET 01 - Frode Interna
- ET 02 - Frode esterna
- ET 03 - Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro
- ET 04 - Rapporti con clienti, prestazioni di servizi e prodotti
- ET 05 - Disastri ed altri eventi
- ET 06 - Sistemi
- ET 07- Esecuzione, gestione, consegna di servizi e prodotti



Nel corso del I semestre 2022, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento “Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi” (ET 07). La seconda fonte di rischio operativo si riferisce alle perdite dovute a “Rapporti con Clienti, prestazioni di servizi o prodotti” (ET 04) e di seguito, in ordine di incidenza, ci sono: le perdite dovute a “Frodi Esterne” (ET 02), “Frodi Interne” (ET 01), “Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro” (ET 03) e “Disastri ed altri eventi” (ET 05). Infine, pressoché nulla è l'incidenza delle perdite legate a malfunzionamento dei sistemi tecnologici (ET 06).

L'importo delle perdite riconducibili al rischio informatico risulta molto contenuto (solo lo 0,2% del totale e ricade sull'Event Type 06). La quasi totalità delle perdite riconducibili al “Conduct Risk” si riferisce agli Event Type 01 e 04.

## Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

### 3.1 Rischi assicurativi

#### CREDEMVITA S.P.A.

##### Approccio alla gestione del rischio di Credemvita

###### Strategie e gestione del rischio

Credemvita S.p.A opera sulla scorta di una strategia di assunzione e gestione dei rischi basata su criteri di sana e prudente gestione e coerente con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia si fonda su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla significatività (impatto economico) ed alla probabilità degli eventi.

L'approccio seguito nella gestione dei rischi è fondato sul criterio di proporzionalità e viene delineato in un'apposita politica interna, *Politica di Gestione dei Rischi* e nella *Politica di Gestione dei Rischi del Fondo Pensione Aperto*, sulla scorta di principi di carattere generale mentre gli aspetti di dettaglio sono declinati nella specifica documentazione all'uopo predisposta (framework, procedura di censimento dei rischi, politiche di investimento, politiche assuntive, ecc).

Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi della Compagnia sono i seguenti:

- la definizione delle categorie di rischio;
- l'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio;
- la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- il modello organizzativo di gestione del rischio – limiti operativi e controlli;
- le politiche di gestione del rischio;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione del rischio;
- i piani di emergenza.

Le modalità adottate per la gestione del rischio devono inoltre consentire:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile;
- la misurabilità / valutazione dei rischi per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la presenza di un monitoraggio continuativo del profilo di rischio e confronto con il Risk Appetite Target.

Credemvita nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, ha strutturato ed implementato un autonomo processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi rilevanti verso i quali la Compagnia risulta esposta (processo ORSA – Own Risk and Solvency Assessment). Tale processo ha le seguenti fasi:

- Valutazione prospettica del Solvency II Ratio;
- Stress Test;
- Piano di Liquidità prospettico;
- Adeguatezza della Formula Standard rispetto il profilo di rischio della Compagnia;
- Back Testing;
- Predisposizione ORSA Report e invio.

Parte integrante del processo ORSA sono anche i seguenti processi:

- Definizione del piano preliminare e del budget aziendale;
- Definizione del Risk Appetite;
- Individuazione e valutazione dei rischi e Continuous Monitoring.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli obiettivi di redditività corretta per il

rischio. La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio e lo sviluppo del piano strategico.

Tali attività sono significativamente connesse e vengono entrambe sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di rischio/rendimento. Gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione si riflettono sull'assetto produttivo e organizzativo al fine di determinare l'impatto desiderato – nell'orizzonte della pianificazione – sul binomio rischio/rendimento.

Nel continuo, la Funzione di Risk Management supporta gli organi aziendali nelle scelte derivanti dall'attuazione del piano agevolando la comprensione e la consapevolezza dei rischi assunti/assumibili e il presidio degli stessi.

### **Definizione delle categorie di rischio**

Al fine di diffondere la cultura di gestione dei rischi e ottenere una piena comprensione dell'importanza strategica di una gestione integrata degli stessi, Credemvita, ai sensi della Normativa Regolamentare che richiede di provvedere alla catalogazione dei rischi in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività, ha definito una classificazione dei rischi che consente l'ottenimento di un'adeguata convergenza tra definizioni utilizzate dalla Normativa nazionale e europea e in generale a livello di mercato.

I rischi sono classificati nelle seguenti principali classi:

- Rischi sottoscrizione (o tecnici assicurativi);
- Rischi di mercato (compreso il rischio di concentrazione, di liquidità e il rischio ALM);
- Rischi di credito;
- Rischi operativi (incluso il rischio informatico e il cyber risk);
- Rischi di non conformità alle norme;
- Rischi di secondo livello;
  - o Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
  - o Rischio reputazionale;
  - o Rischi di condotta;
  - o Rischi ESG
- Rischi strategici
- Rischi emergenti

### **L'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio**

Credemvita, in linea con la Normativa Regolamentare, ha previsto una procedura di censimento dei rischi, da intendersi come strumento metodologico di supporto nello svolgimento delle attività di individuazione e valutazione dei rischi che permetta di raccogliere in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici a cui è esposta, e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree aziendali. Per sua natura tale procedura è in evoluzione in base al progressivo affinamento del sistema di gestione dei rischi e all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

La procedura di censimento dei rischi di Credemvita si articola in quattro fasi:

- analisi del piano strategico aziendale e individuazione dei fattori di rischio emergenti;
- individuazione dei fattori di rischio esterni;
- individuazione dei fattori di rischio operativi (ivi inclusi quelli informatici e di cyber risk), di non conformità alle norme e di secondo livello;
- individuazione dei fattori di rischio strategico.

Le modalità adottate per l'identificazione dei rischi si basano sostanzialmente su uno o più dei seguenti approcci:

- Risk Assessment specifici (per famiglie di rischio);
- Valutazioni delle differenze tra ogni assunzione di rischio e il risultato attuale;
- Eventi perdita o errori accaduti;

NOTE ILLUSTRATIVE

- Revisione dei processi, della matrice dei rischi normativa o risk assessment normativi;
- Brainstorming con il management e i risk owner;
- Valutazioni di Internal/External Audit
- Comunicazioni e confronti con i regulator;
- Altri eventi esterni;
- Reporting trasmesso dalle arre funzionali della Compagnia.

### **Risk Appetite Framework**

La Compagnia si è dotata di un Risk Appetite Framework (RAF) che rappresenta il quadro che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La definizione del RAF tiene conto dei seguenti aspetti:

- la strategia della Compagnia, ivi inclusi gli obiettivi organizzativi, il piano strategico, i vincoli finanziari, nonché normativi e le aspettative degli stakeholders;
- gli aspetti chiave del business della Compagnia;
- la volontà e la capacità di assumere rischi;
- le competenze, le risorse e la tecnologia a disposizione della Compagnia per gestire e monitorare le esposizioni al rischio.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework (c.d. RAF), al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

Si declinano, di seguito, i concetti rilevanti ai fini della definizione del RAF:

- il Risk Profile rappresenta il rischio effettivo della Compagnia valutato in un determinato istante temporale;
- il Risk Appetite rappresenta la vera e propria propensione al rischio da parte della Compagnia e costituisce, quindi, il livello di rischio che essa intende assumere per il perseguitamento dei suoi obiettivi strategici;
- la Risk Tolerance individua la soglia massima di tolleranza del rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare sia in fase di normale corso degli affari sia in condizioni di mercato particolarmente stressate;
- la Risk Capacity, invece, rappresenta il massimo rischio assumibile dalla Compagnia; è costituito quindi dal livello di rischio che essa è in grado di assumere a suo carico senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza.

La propensione al rischio viene tradotta principalmente tramite opportuni limiti (c.d. *Risk Limits*), che vanno a supportare l'operatività delle unità di *business* e che sono rappresentati da indicatori/metriche quantitative (di seguito anche 'Risk Indicator').

Nella definizione del Risk Appetite Framework, la Compagnia distingue i rischi tra:

1. rischi quantificabili aventi impatto patrimoniale, per i quali la Compagnia determina il requisito di capitale;
2. rischi quantificabili per i quali la Compagnia non determina il requisito di capitale (ad es. liquidità, cash flow matching) che vengono misurati con metriche e limitazioni specifiche;
3. rischi difficilmente quantificabili, valutati in maniera qualitativa, che per loro natura e caratteristiche, risultano di difficile quantificazione e non sono coperti dai requisiti di capitale richiesti dalla Normativa, anche se il verificarsi dell'evento a questi associato comporterebbe delle conseguenze rilevanti per l'attività svolta dalla Compagnia.

Gli indicatori definiti per ogni categoria di rischio sono ulteriormente suddivisi in:

NOTE ILLUSTRATIVE

- indicatori di I° livello: sono indicatori finalizzati principalmente al rispetto dei vincoli di solvibilità. Sono indicatori di possibili impatti negativi e forniscono avvertimenti atti ad identificare potenziali eventi dannosi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi e la continuità del Business. Tali indicatori sono integrati all'interno della Policy RAF e ad essi viene associato un Risk Appetite, una Risk Tolerance e una Risk Capacity e il relativo sistema di Risk Appetite Statement;
- indicatori di II° livello: sono indicatori di tipo operativo/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio dei rischi ed eventualmente fornire segnali preventivi ad un potenziale deterioramento delle metriche di I° Livello. Tali indicatori sono integrati all'interno della Policy di Gestione dei Rischi e della Politica di Gestione dei Rischi del Fondo Pensione Aperto.

Il principale indicatore di I° Livello della Compagnia è il Solvency II Ratio ovvero il rapporto tra Eligible Capital e Solvency Capital Requirement. La Compagnia si prefigge l'obiettivo di avere un livello di Capitale Economico adeguato e in linea con gli obiettivi strategici, superiore ad un prefissato livello di Solvency Ratio come di seguito riportato:

- Risk Appetite: 139%;
- Risk Tolerance: 122%;
- Risk Capacity: 105%.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

In particolare ogni decisione strategica, partendo dal profilo di rischio della Compagnia al momento della redazione del piano strategico, tiene conto del massimo rischio assumibile senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza, della propensione al rischio da parte dell'impresa e, quindi, del livello di rischio che essa intende assumere per il perseguitamento dei suoi obiettivi strategici e, allo stesso tempo, della soglia massima di scostamento rispetto al target di rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare in condizioni ritenute soddisfacenti.

La Compagnia ha inoltre definito una *Politica di Gestione del Capitale* e un *Piano di Gestione del Capitale* il cui scopo è quello di adottare procedure atte ad accertare la salvaguardia dei requisiti regolamentari e dei livelli obiettivo di Risk Appetite nonché di garantire che, sia al momento dell'emissione che successivamente, gli elementi dei Fondi Propri a cui l'impresa intende attingere al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, soddisfino i requisiti regolamentari definiti da EIOPA e siano correttamente classificati. Tale Piano è stato redatto coerentemente con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio Solvency II (ORSA), con gli obiettivi e le metodologie stabilite nella Politica di Gestione del Capitale e con i requisiti di solvibilità stabiliti dal Regolatore, al fine di garantire la solidità patrimoniale della Compagnia nell'esercizio della propria attività e nei suoi possibili sviluppi futuri.

### **Modello organizzativo di gestione del rischio**

Il modello organizzativo di gestione del rischio di Credemvita coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione dei rischi sui processi di propria competenza) ai Comitati fino al CdA, ivi incluse le funzioni fondamentali.

In tale contesto, la funzione di Risk Management funge inoltre da coordinatore delle attività di monitoraggio dei rischi. Più in particolare, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, definendo appropriate procedure di verifica, ed ha il compito di validare i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predisporre la reportistica per

NOTE ILLUSTRATIVE

i vertici aziendali e verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa.

I rischi sono monitorati in maniera continuativa dalla funzione di Risk Management e dalle singole funzioni competenti; a tal fine è stato sviluppato e affinato progressivamente il reporting relativo all'evoluzione dei rischi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Consiliare per i Controlli Interni e i Rischi, del Comitato Investimenti e ALM, dell'Alta Direzione e delle strutture operative competenti al fine di migliorare la comunicazione dei risultati e consentire una maggior comprensione delle tematiche connesse alla valutazione dei rischi.

Il modello di gestione dei rischi adottato da Credemvita è caratterizzato da:

- una fase di aggiornamento degli indicatori di rischio e/o dei limiti operativi per il governo del rischio a seconda delle esigenze organizzative e/o a seguito di variazioni del contesto interno o esterno, o qualora non siano più in linea con il profilo di rischio richiesto dall'Organo Amministrativo;
- una conseguente attività di monitoraggio sui limiti operativi e di governo del rischio. Le attività di verifica del rispetto dei livelli di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione si sostanziano in specifici presidi organizzativi atti a garantire il rispetto dei limiti stessi, ad attivare tempestivi processi di segnalazione a fronte di eventuali rilevazioni di superamento e a definire specifici piani di rientro a seguito delle segnalazioni stesse.

### **Le politiche di gestione dei rischi**

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e coerentemente con quanto previsto dalla Normativa, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato un set di politiche e allegati, che, relativamente ad ognuno degli ambiti di rischiosità che insistono su Credemvita, dettagliano gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definiscono gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio. I documenti, inoltre, hanno l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno della società.

Il rispetto e l'applicazione dei documenti sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative volto ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

### **Analisi dei rischi**

La Compagnia ha definito ai sensi della Regolamentazione di settore, un processo di analisi dei rischi che include sia una valutazione qualitativa sia, per quelli quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, incluso, un sistema di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale sia in ottica attuale che prospettica. Tali analisi consentono di effettuare in maniera continuativa una profilazione dei rischi a cui l'impresa è esposta.

Si specifica che la Compagnia per le valutazioni del requisito patrimoniale di solvibilità secondo il regime normativo Solvency II utilizza la Formula Standard conformemente a quanto definito nel Regolamento delegato (UE) 2019/981 della Commissione. Pertanto, le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi tengono conto di tutti i rischi, compresi nel framework della *Formula Standard*, a cui l'impresa è esposta.

Al fine di valutare nel continuo la propria situazione di solvibilità, la Compagnia provvede inoltre su base trimestrale al calcolo del proprio Requisito di Capitale, alla determinazione dei fondi propri ammissibili e della relativa qualità e composizione, verificando nel contempo il rispetto dei limiti operativi e della propensione al rischio. Specifiche valutazioni di stress test e sensitivity vengono effettuate con la stessa frequenza sulle grandezze patrimoniali. Adeguata documentazione viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione e

NOTE ILLUSTRATIVE

trasmessa all'Organo di Vigilanza tramite i Quantitative Reporting Template (QRT). Con la stessa frequenza viene verificato il rispetto degli indicatori di I°Livello declinati nel Risk Appetite Framework.

Qualora nell'ambito delle diverse attività di monitoraggio effettuate dalla Compagnia dovessero emergere scostamenti continuativi e/o significativi del profilo di rischio rispetto all'Appetito al Rischio dell'impresa, scostamenti significativi rispetto alle principali ipotesi tecniche/finanziarie/di mercato/di prodotto definite nell'ambito del Piano Strategico (e quindi nelle valutazioni ORSA), viene effettuata un'attività di Non-Regular ORSA al fine di valutare gli impatti di tali variazioni anche in ottica prospettica.

La Compagnia nel corso del primo semestre 2022 ha adempiuto alle seguenti scadenze normative:

- Predisposizione ed invio all'Autorità di Vigilanza, entro i termini regolamentari, delle reportistiche trimestrali (QRT) richieste dal Pillar III;
- Predisposizione del Regular Supervisory Report - RSR (Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza) con riferimento alla data di esercizio 31.12.2021, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2022 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Predisposizione del Solvency Financial Condition Report - SFCR (Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria) con riferimento alla data di esercizio 31.12.2021, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2022 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Realizzazione delle elaborazioni ORSA necessarie alla valutazione del profilo di solvibilità del piano strategico 2022-2024 e alla predisposizione del Report ORSA delibero dal Consiglio di Amministrazione di Aprile 2022 ed inviato, entro la scadenza regolamentare, ad IVASS.

Si specifica infine che in continuità con quanto avvenuto nel corso del 2021, nel 2022, stante la situazione derivante dall'emergenza Covid-19 e dalle recenti tensioni legate alla guerra Russo-Ucraina, la Compagnia continua a partecipare su richiesta dell'Autorità di vigilanza alle seguenti attività:

- monitoraggio mensile della posizione di solvibilità (attività avviata a partire dal mese di marzo 2020);
- monitoraggio trimestrale del rischio di liquidità (attività avviata nel mese di giugno a partire dalla base dati del 31.03.2020).

#### **Rischi di sottoscrizione (o tecnici assicurativi)**

Si definisce Rischio di Sottoscrizione - il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 4 del CAP).

Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tale rischio può essere ulteriormente distinto nelle seguenti categorie:

- Rischio di assunzione: rappresenta il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata (tali rischi si sostanziano in particolar modo nel rischio risultante da un default del prezzo legato alla valutazione del rischio e in ipotesi di prezzo iniziale inadatta all'evoluzione del rischio);
- Rischio di riservazione: ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale classe di rischio può essere distinto nei seguenti fattori di rischio:

- mortalità: ossia il rischio che deriva da un aumento inatteso dei tassi di mortalità, è associato alle polizze (come ad esempio le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato o nel corso della durata della polizza;

- sopravvivenza: il rischio di longevità, che deriva da una diminuzione inattesa dei tassi di mortalità, è associato alle polizze (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato o a polizze (ad esempio le polizze miste) che prevedono la garanzia da parte dell'impresa di un unico pagamento in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata prevista dalla polizza;
- invalidità – morbilità: il rischio di invalidità – morbilità, che deriva da una variazione inattesa del livello, del trend o della volatilità dei tassi di disabilità e morbilità, è applicabile alle polizze associate alla disabilità;
- mutualità: con il fattore di rischio “Mutualità” si intende il fatto che una diminuzione della numerosità delle polizze in portafoglio potrebbe avere effetti negativi inattesi sui benefici provenienti dalla mutualità. Un'elevata numerosità di polizze permette di “attutire” il verificarsi di eventi sinistrosi sull'intera popolazione; nel business Vita la diminuzione del numero dei contratti porta per esempio ad un incremento delle fluttuazioni casuali della mortalità. Il fattore di rischio mutualità, quindi, è strettamente correlato ai fattori di rischio “Comportamento dell'assicurato” e “Controparte”;
- estinzione anticipata – comportamento degli assicurati: il rischio di estinzione anticipata, che deriva da una variazione inattesa dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati, è applicabile a tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri, le opzioni per interrompere completamente o parzialmente, ridurre, limitare o sospendere la copertura assicurativa così come le opzioni che consentono la modifica completa o parziale, il rinnovo, l'aumento, l'estensione o la ripresa della copertura assicurativa;
- garanzia/copertura: la rischiosità dei prodotti Vita dipende dalle “garanzie/coperture” previste dai contratti stessi e in base alle quali la società si impegna a pagare le prestazioni assicurate ai beneficiari. Se il verificarsi del fatto dannoso per il quale è prestata la garanzia assicurativa non è correttamente monitorato o non corrisponde alle stime fatte in fase di tariffazione, questo costituisce un elemento di rischiosità del prodotto stesso;
- inflazione/spese: il fattore di rischio, che deriva da una variazione inattesa delle spese, si riferisce ai costi di gestione dei contratti di assicurazione;
- catastrofale: il fattore di rischio catastrofale, che deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri rischi di sottoscrizione (ad esempio evento pandemico o esplosione nucleare), si riferisce alle polizze che sono legate alla mortalità;
- Revisione: Il fattore di rischio revisione ha lo scopo di catturare il rischio di variazione sfavorevole dell'importo di una rendita, a seguito di una revisione imprevista del processo di richiesta di risarcimento.

Per i prodotti di tipo protection (puro rischio) si possono identificare inoltre i seguenti fattori di rischio:

- Risk Volatility: tale fattore di rischio nell'ambito del processo assuntivo dipende sostanzialmente dalla presenza di basi tecniche non aggiornate correttamente al momento della determinazione del prezzo; da un margine tecnico molto basso e/o da basi tecniche molto strette; dalla presenza di nuovi rischi non considerati al momento della determinazione del prezzo; rischio controparte elevato (da parte del partner/distributore, soprattutto in caso di commissioni upfront / goodwill). Nell'ambito del processo di riservazione tale fattore di rischio dipende dal rischio di pagamento eccessivo della quota di profitto se i parametri delle riserve sono fissati in modo improprio;
- Population: nell'ambito del processo di tariffazione tale fattore di rischio è sostanzialmente correlato ad una tariffazione unica per una vasta popolazione di fasce d'età (specialmente per il rischio morte) o fascia di

durata / fascia di tasso di interesse; alto rischio di selezione avversa nella struttura del prodotto. Nel caso del processo di riservazione tale fattore di rischio dipende sostanzialmente da: adeguatezza delle riserve fortemente legata alla struttura della popolazione (soprattutto riserve matematiche / passività a lungo termine); riserve che non includono il costo reale delle opzioni della popolazione come l'estinzione, il riscatto; riserve che non includono il giusto livello di spese generali per la specifica popolazione/prodotto.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di sottoscrizione di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi life underwriting è pari al 40,3%).

*Life risk - risk/ sum of risk components - relativo e complessivo*

	<b>Relativo</b>	<b>Complessivo</b>
Mortality risk	10,2%	4,1%
Longevity risk	1,3%	0,5%
Disability morbidity risk	0,0%	0,0%
Life Lapse risk	78,6%	31,7%
Expense risk	7,0%	2,8%
Revisionary risk	0,0%	0,0%
CAT risk	2,9%	1,2%

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che: definiscono il modello organizzativo e di governance, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione e nel monitoraggio del rischio assunto e nelle attività di riservazione; descrivono le procedure di reporting applicate ed i flussi di comunicazione tra le funzioni coinvolte nei processi di sottoscrizione e riservazione; illustrano le modalità con cui l'impresa tiene conto della riassicurazione o di altre tecniche di mitigazione del rischio nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio. La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite.

L'identificazione dei rischi tecnici viene realizzata sia con logiche di carattere ALM – Asset-Liability Management – al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura, sia seguendo i principi di Solvibilità – al fine di cogliere l'eventuale requisito capitale assorbito da ogni singolo fattore di rischio. Tale identificazione viene effettuata con riferimento ai nuovi prodotti e al portafoglio in essere.

- Nuovi prodotti: coerentemente con il Piano Strategico, la rilevazione dei rischi connessi ai nuovi prodotti viene effettuata sulla base delle loro caratteristiche tecniche nell'ambito del processo di ORSA. Inoltre, in coerenza con il processo finalizzato alla creazione e lancio dei nuovi prodotti definito nell'ambito del più generale processo POG (Product Oversight and Governance), la funzione Risk Management è chiamata a redigere una specifica analisi di rischiosità (c.d. scheda rischi) del singolo prodotto i cui esiti sono trasmessi al Comitato di Direzione e Product Governance. Inoltre, parte integrante delle valutazioni di redditività e di rischio connessi ai nuovi prodotti, è il profit test effettuato dalla Compagnia.
- Portafoglio in essere: con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del

**NOTE ILLUSTRATIVE**

portafoglio e delle misure di assorbimento di capitale determinate attraverso lo strumento utilizzato dalla Compagnia per il calcolo del SCR (Standard Formula). Le informazioni relative all'andamento tecnico complessivo del ramo vita rispecchiano sinteticamente i risultati tecnici dei singoli Rami e quindi dei prodotti presenti in portafoglio (che in generale possono comprendere più Rami). Sempre con riferimento al portafoglio in essere, vengono effettuate dalla Compagnia valutazioni di back testing.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- SCR Life in termini di ratio: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale per unità di Best Estimate Life Lorde;
- SCR Lapse in termini di ratio: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale derivante dal rischio Lapse per unità di Best Estimate Life Lorde;
- PVFP portafoglio in force: Present Value Future Profit è un indicatore che consente di monitorare, per ciascuna Lob Solvency II del portafoglio in-force il contributo dato alla creazione del valore economico aziendale;
- SCR per LoB (Line of Business).

### **Rischi di mercato e ALM**

La categoria di Rischio Mercato è composta da tre sottocategorie: Rischio Mercato, Rischio ALM e Rischio Liquidità.

Si definisce rischio di mercato, il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 3 del CAP).

I rischi di mercato risentono dell'andamento congiunturale del ciclo economico, che può amplificare o eventualmente diminuirne la significatività, soprattutto se il portafoglio titoli della Compagnia è particolarmente concentrato in determinati settori, valute o aree geografiche. Conseguentemente, le imprese sono esposte al rischio di conseguire rendimenti diversi, ed eventualmente anche inferiori, rispetto al rendimento atteso al momento dell'assunzione dell'impegno, oppure rispetto ad un rendimento minimo definito contrattualmente.

Tale rischio può essere distinto nei seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse: il valore degli attivi di una impresa di assicurazione è sensibile a variazioni dei tassi di interesse. Inoltre, se i flussi finanziari generati dalle attività e quelli generati dalle passività di un'impresa non sono perfettamente allineati per scadenza, periodicità degli eventuali pagamenti e per natura dei tassi degli investimenti (maturity mismatching, interest rate mismatching, reset date mismatching, basic mismatching), uno shock (positivo o negativo) dei tassi di interesse può produrre variazioni non sincronizzate nel valore delle attività e delle passività. Sostanzialmente l'esposizione al rischio tasso di interesse si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o alla volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio azionario: i valori di mercato delle posizioni assunte dall'impresa possono essere sensibili all'andamento dei mercati azionari (per esempio nel caso di contratti le cui prestazioni sono collegate al valore di un titolo azionario);
- Rischio tasso di cambio: il valore di mercato delle posizioni assunte dall'impresa può essere sensibile a variazioni dei tassi di cambio (per esempio nel caso di titoli azionari o obbligazionari denominati in valuta estera). Questo fattore di rischio, quindi, assume particolare rilevanza per le imprese di assicurazione in presenza di attività a copertura delle riserve tecniche denominate in una valuta diversa da quella dei corrispondenti impegni tecnici assunti contrattualmente. Infatti, poiché la conversione di valute avviene alla chiusura d'esercizio al cambio corrente, in

corrispondenza di detta data possono realizzarsi delle plus/minusvalenze a causa della variazione dei tassi di cambio;

- Rischio immobiliare: qualora gli attivi di un'impresa di assicurazione siano investiti in immobili, i valori di tali attività sono sensibili all'andamento dei prezzi di mercato degli stessi;
- Rischio credito: ogni volta che un'impresa di assicurazione sottoscrive strumenti finanziari, può incorrere nel rischio di insolvenza del proprio debitore il quale potrebbe non essere in grado sia di adempiere alle proprie obbligazioni sia di incorrere nel rischio di un peggioramento merito creditizio, con conseguente riduzione del valore del titolo. L'esposizione al rischio credito si riferisce ad attività, passività e strumenti finanziari sensibili alla variazione degli spread creditizi;
- Rischio concentrazione: l'esposizione al rischio di concentrazione, che deriva da una variazione inattesa dei prezzi, del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte, si riferisce alle attività soggette al rischio azionario, al tasso di interesse e spread e al rischio immobiliare inclusi nel rischio di mercato, ed esclude le attività soggette al rischio di inadempimento di controparte. Al momento a livello regolamentare sono esclusi anche i titoli di stato;
- Altre esposizioni in assets: Tale fattore di rischio si concretizza nel rischio mercato legato a private equity, strumenti alternativi, infrastrutture, prodotti legati all'inflazione e ibridi.

Oltre ai fattori di rischio connessi alle tipologie di posizioni presenti in portafoglio o alla struttura degli attiviti rispetto ai passivi sottostanti, esistono altri fattori di rischio appartenenti alla categoria di rischio mercato e strettamente connessi con i rischi operativi:

- Market risk limits: Fattore di rischio derivante dalla carenza nella definizione e/o nel rinnovo dei limiti di mercato e violazione dei limiti;
- Modelling risk: Scarsa o inadeguata qualità dei modelli sottostanti le valutazioni dei rischi valutari, di tasso di interesse, di liquidità, di trasformazione, azionari e di altri rischi di mercato (alla base del requisito di capitale, della durata, delle sensibilità, delle correlazioni tra i rischi, delle metriche di VaR e VEV, di stress test, ecc). Tale fattore di rischio è sostanzialmente classificabile anche nella categoria dei rischi operativi;
- Monitoring of market positions: Valutazione inadeguata o impropria delle posizioni, con conseguente scarsa qualità nella valutazione del rischio mercato.

Il rischio ALM è un rischio strettamente correlato ai disallineamenti tra attività e passività. Il processo ALM include al suo interno dinamiche connesse alla gestione dei rischi e alla pianificazione strategica. Si focalizza sul medio - lungo termine anziché offrire soluzioni di mitigazione o copertura del rischio. L'obiettivo di tale gestione del rischio è quello di massimizzare le attività per soddisfare le passività complesse che possono aumentare la redditività.

Alla sottocategoria dei Rischi ALM appartengono i seguenti fattori di rischio:

- Asset Allocation Strategica (AAT): consiste nel rischio risultante dall'inadeguatezza/incoerenza dell'asset allocation per fare fronte alle passività.
- Asset & Liability mismatch: corrisponde al rischio di disallineamento tra attivi e passivi che può comportare un'esposizione dell'impresa o al rischio disinvestimento o al rischio reinvestimento.

I fattori di rischio di mercato vengono principalmente individuati nelle classi di bilancio specifiche delle Gestioni Separate e del Portafoglio di Proprietà.

La tabella riportata di seguito rappresenta la distribuzione degli strumenti nei portafogli suddetti alla data di valutazione per tipologia, espressi in percentuale rispetto al controvalore totale di mercato.

<b>Tipo Titolo</b>	<b>Tipo Cedola</b>	<b>Totali</b>
Emittenti Governativi	Fixed	73, 47%
	Floating	0,10%
	Totale	73,56%
Emittenti Obbligazionari	Fixed	6,18%
	Floating	2,41%
	Totale	8,%
OICR		
	Totale	17,85%

Di cui la ripartizione in OICR risulta così composta:

<b>Tipo OICR</b>	<b>%</b>
OICR Azionario	14,69%
OICR Governativo	24,45%
OICR Immobiliare	17,30%
OICR Loans	23,40%
OICR Corporate	13,46%
OICR Infrastrutturali	4,05%
OICR Private Equity	2,64%

La percentuale esposta in valuta sul totale di portafoglio assets è del 1,27%.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di mercato di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi market è pari al 47,6%).

*Market risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo*

	<b>Relativo</b>	<b>Complessivo</b>
Interest rate risk	7,7%	3,7%
Equity risk	33,0%	15,7%
Property risk	9,8%	4,7%
Spread risk	34,3%	16,4%
Currency risk	15,1%	7,2%
Concentration risk	0,0%	0,0%

La Compagnia adotta, nei confronti dei fattori di rischio sopra enunciati, linee guida che definiscono i principi generali per l'attività dell'Area Finanza, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti. Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione al rischio, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul Solvency Ratio. I limiti e gli indicatori relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prevede inoltre una fase di revisione dei suddetti limiti realizzata mediante analisi di sensitività condotte sui portafogli attivi e passivi.

L'identificazione dei rischi di mercato e ALM viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare già acquisito e agli scenari di investimento futuro. Tale attività viene realizzata sia con logiche di Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura delle riserve tecniche, sia seguendo i principi Solvency II al fine di cogliere l'eventuale requisito di capitale assorbito da ogni singolo modulo e sottomodulo di rischio.

L'identificazione dei rischi mercato vita viene effettuata con riferimento ai nuovi investimenti e asset allocation target, e al portafoglio in essere.

- Nuovi investimenti: con riferimento ai nuovi investimenti, nell'ambito del processo ORSA vengono effettuate analisi relative a scenari di investimento futuro con l'obiettivo di identificare i rischi connessi a tali scelte di investimento e a valutarne l'impatto sul profilo di rischio in termini quantitativi. Inoltre, per gli investimenti di "natura occasionale" (secondo la definizione data nella Policy Investimenti) sulla base delle informazioni fornite dall'Area Finanza (a titolo esemplificativo: obiettivo dell'investimento, portafoglio di riferimento, size dell'operazione) viene effettuata dalla funzione di Risk Management una valutazione quali/quantitativa ex-ante basata sia su logiche gestionali che regolamentari. Un iter di valutazione del rischio ex-ante viene effettuata dalla Funzione di Risk Management anche per tutti gli OICR non UCITs sulla base della Due Diligence predisposta da Area Finanza secondo quanto disciplinato dalla Policy su OICR/ETF.
- Portafoglio in essere: Con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio, dei dati di mercato e delle misure di rischio determinate attraverso lo strumento di calcolo del SCR adottato.

Si riportano di seguito i macro-indicatori analizzati per la valutazione e il monitoraggio dei rischi di mercato:

- SCR Market Risk- Based: indicatori basati sulle grandezze regolamentari relative al requisito di capitale afferenti alla classe di rischio mercato;

**NOTE ILLUSTRATIVE**

- Percentuale di Esposizione in Asset Class: indicatore volto a quantificare e monitorare le esposizioni nelle principali asset class declinate all'interno della Policy degli Investimenti;
- Percentuale di Concentrazione Emittenti Financial e Corporate: indicatore volto a quantificare e monitorare la concentrazione degli emittenti Corporate in base a specifiche fasce di merito creditizio;
- Limite esposizione in OICR e limite esposizione per strategia in OICR.

Per quanto riguarda i macro-indicatori analizzati per la valutazione e monitoraggio dei rischi ALM:

- SCR Interest Rate – Based: indicatori che hanno lo scopo di individuare l'assorbimento di capitale, secondo le metriche Solvency II, del rischio tasso di interesse secondo un approccio sia regolamentare che gestionale;
- Disallineamento rendimenti delle gestioni separate: l'indicatore misura il disallineamento tra rendimenti dalle gestioni separate e rendimenti minimi garantiti agli assicurati;
- Cash Flow Matching: l'indicatore descrive il disallineamento, tempo per tempo, tra i Cashflow degli attivi e i Cashflow del passivo;
- Duration Matching: disallineamento tra la duration dei Cashflow Attivi e la duration dei Cashflow Passivi;
- KPI su Adj Technical Provision: indicatore che ha lo scopo di monitorare la capacità di assorbimento delle perdite Solvency II da parte delle Technical Provisions.

### **Rischio di liquidità**

Le Compagnie sono soggette a possibili tensioni di liquidità derivanti da scadenze diverse tra gli attivi e i relativi passivi. Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Compagnia non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 2 del CAP).

La possibilità di procedere allo smobilizzo tempestivo del portafoglio è fortemente condizionata dalla liquidabilità dei titoli in cui lo stesso è investito. La scarsa liquidabilità dei titoli in portafoglio, infatti, può esporre la Compagnia al rischio di conseguire delle perdite connesse alla difficoltà di trovare sul mercato la controparte interessata all'acquisto dei titoli che si intende smobilizzare.

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale.

L'identificazione del rischio di liquidità viene effettuata con riferimento ai portafoglio investimenti sottostanti i prodotti con garanzia di capitale e/o rendimento. L'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici dei portafogli e delle metriche definite in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso.

Si riportano di seguito gli indicatori utilizzati dalla Compagnia per il monitoraggio del rischio liquidità:

- importo dei conti correnti: la Compagnia ha scelto di monitorare l'importo detenuto nei Conti Correnti al fine di fissare un limite inferiore che rappresenta la Riserva di Liquidità (come prescritta dal Reg. 38 IVASS ) e un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti al fine di rendere efficace la gestione del portafoglio e limitare gli eventuali effetti sull'SCR Default. Nella quantificazione della Riserva di Liquidità concorrono non solo le esposizioni in Conto Corrente ma anche titoli Governativi dell'Area Euro con qualità del credito superiore a 2 e scadenza inferiore ai 3 mesi.
- Liquidity Buffer: il numero di periodi, mensili, consecutivi con Liquidity Buffer negativo, nell'orizzonte temporale annuale considerato e fornisce un'indicazione sintetica della situazione di liquidità della Compagnia;
- piano di liquidità: l'indicatore è volto a dimostrare che la Compagnia ha le risorse finanziarie su base continuativa per la gestione del rischio liquidità.

Tale condizione risulta inoltre essere alla base per l'applicazione del Volatility Adjustment a livello Regolamentare.

- Contingency di liquidità: ovvero titoli facilmente liquidabili.
- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default.

### **Rischio di credito (default)**

Si definisce rischio di credito (rischio default) il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 1 del CAP).

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte (inclusi i riassicuratori, coassicuratori, assicurati ed intermediari) ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.

Da un punto di vista puramente rappresentativo identifichiamo tre macro aree del rischio credito:

- Riassicurazione;
- Intermediarie e altre controparti;
- Investimenti.

I fattori di rischio sottostanti alle singole sottocategorie del rischio credito sono i seguenti:

- Per quanto riguarda la sottoclasse del riassicurazione:
  - o Rischio di credito verso riassicuratori: rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di uno o più riassicuratori;
  - o Rischio di base: derivante dalle eventuali discrepanze tra le esigenze di riassicurazione e l'effettiva copertura prevista dal trattato comportando per la Compagnia un'assunzione di rischio maggiore rispetto a quella preventivata.
- Per quanto riguarda gli intermediari e le altre controparti:
  - o Rischio di credito verso intermediari e altre controparti: rappresenta il rischio di perdite in conseguenza all'inadempimento contrattuale di soggetti terzi (es. i crediti verso assicurati, verso intermediari assicurativi, conti correnti verso banche);
- Per quanto riguarda la sottoclasse rischio di credito degli investimenti (correlato al processo di asset management) essa rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di una o più obbligazioni pertanto si identificano i seguenti fattori di rischio:
  - o Bond default: rischio legato all'inadempienza dell'emittente prima della realizzazione della sua obbligazione;
  - o Altre investment assets: rischio credito verso altri assets;
  - o Credit limits: carenze nella definizione, nel rinnovo o nel monitoraggio dei limiti di credito, violazione dei limiti, assegnazione errata o mancato rinnovo delle linee di credito.
  - o Modellazione del rischio e scoring: scarsa valutazione del rischio di insolvenza per le controparti e/o paesi e strumenti di valutazione inadeguati, incompleti o mal utilizzati.
  - o Monitoraggio delle posizioni di credito: valutazione incompleta, inadeguate o impropria degli impegni effettivi con conseguente scarsa valutazione del rischio di credito.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di counterparty default di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di

valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi counterparty default è pari al 4,3%).

*Credit risk - risk/ sum of risk components - relativo e complessivo*

	<b>Relativo</b>	<b>Complessivo</b>
Type 1 counterparties	100,0%	4,3%
Type 2 counterparties	0,0%	0,0%

Le politiche relative alla gestione del rischio di credito verso gli emittenti di strumenti finanziari sono riconducibili a quanto sopra riportato a proposito del rischio di mercato con riferimento ai principi generali relativi al controllo degli investimenti di natura finanziaria. Per quanto concerne le controparti riassicurative, Credemvita ha definito politiche per la gestione e il controllo di tale rischio in termini di linee guida e limiti relativi alle controparti.

L'identificazione del Counterparty Default Risk viene effettuata con riferimento alle controparti verso le quali sussistono posizioni di credito.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- Importo Massimo in Conti Correnti: rappresenta l'ammontare massimo in C/C da detenere su singolo portafoglio;
- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default;
- SCR Counterparty Default Risk Riassicurativo/Recoverables SII: l'indicatore è costruito rapportando l'SCR Counterparty Default Risk verso Riassicuratori (pre-diversificazione), ai Recoverables (somma tra le riserve cedute e crediti netti verso riassicuratori);
- Esposizione per Riassicuratore: l'indicatore individua l'esposizione verso ciascun Riassicuratore in termini di somme assicurate;
- Rating o Solvency Ratio per Riassicuratore: l'indicatore è pari al Rating del singolo Riassicuratore o, in caso di controparte non retata, al Solvency Ratio dello stesso;
- Anzianità dei crediti netti per Riassicuratore: l'indicatore individua l'anzianità dei crediti netti verso ciascuna controparte riassicurativa;
- Ammontare dei crediti netti per Riassicuratore: l'indicatore individua l'ammontare dei crediti netti verso ciascuna controparte riassicurativa.

#### **Rischi operativi, di non conformità alle norme, reputazionali, di condotta e di appartenenza al Gruppo**

Il *rischio operativo* è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vvv-bis 5 del CAP).

Per la Compagnia tale definizione ricomprende anche il rischio legale e compliance.

I rischi operativi possono essere a loro volta frazionati nelle seguenti sottocategorie:

- Rischio Operativo;
- IT Risk & Cyber Risk;
- Regulatory Operational Risk.

I principali fattori di rischio che caratterizzano il rischio operativo sono:

- People Risk: le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo. Gli esempi di perdite dovute a risorse incompetenti o negligenti sono numerosi, fra questi emergono i casi di inserimento erroneo di dati nei sistemi, errori nella trasposizione dei dati o violazioni di regolamenti.

- Process Risk: i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione. Possono risultare inadeguati e quindi essere fonte di rischio operativo tutti i processi aziendali, compresi i modelli valutativi e di calcolo e gli stessi processi di gestione del rischio. Sono fonte di rischio operativo:
  - o le esternalizzazioni di attività aziendali nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nei processi di gestione del rapporto con gli outsource tali da causare delle perdite all'impresa;
  - o il mancato aggiornamento o l'inadeguata archiviazione delle procedure e normative che formalizzano i processi interni;
  - o mancata/inadeguata/intempestiva emanazione di norme attuative interne in relazione alla normativa esterna vigente.
- IT Security Risk e IT Risk: i sistemi informativi possono causare perdite all'impresa se non vengono adottate adeguate misure di IT Security oppure nella gestione delle apparecchiature hardware e software. La crescente dipendenza dai sistemi informativi e dalle risorse tecnologiche in genere ha reso questo fattore di rischio sempre più rilevante. Gli esempi di perdita legati a questo fattore sono numerosi, come l'assunzione di rischi eccessivi dovuti a errori di programmi informatici, il mancato rispetto di adempimenti contrattuali dovuto a errori dei sistemi informativi e ancora la perdita di dati rilevanti connessa a fallimenti dei sistemi.
- Eventi Esterni: gli eventi legati a fattori esterni possono causare perdite all'impresa a fronte di calamità naturali, di prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte di esterni, a fronte di un inadeguato e/o non tempestivo aggiornamento della normativa interna in relazione ai mutamenti della normativa esterna da cui deriva.

L'approccio di identificazione del rischio operativo segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischiosità e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale. L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi per Area Funzionale, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi, la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio.

La Compagnia ha strutturato, inoltre, con periodicità annuale una valutazione delle perdite effettive subite derivanti da rischi operativi (c.d. LDC – Loss Data Collection). Tale analisi consente inoltre di effettuare un back-test circa la valutazione ex-ante mediante Risk Self-Assessment.

La Compagnia ha inoltre proseguito nei lavori per il completamento del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Per quanto riguarda la valutazione del requisito di capitale (SCR), i rischi operativi vengono valutati mediante l'applicazione della Standard Formula. Da un punto di vista della distribuzione del rischio operativo di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo del rischio operativo è pari al 7,8%).

#### NOTE ILLUSTRATIVE

	Relativo	Complessivo
Operational risk	7,8%	7,8%

Il *rischio normativo di compliance* (ovvero di non conformità alle norme) riguarda il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, e subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. Il rischio normativo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo: rischio di mancata prevenzione, da parte della Compagnia, della realizzazione di attività a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo; rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza in materia antiriciclaggio e antiterrorismo.

I fattori di rischio legale e di non conformità alle norme sono riconducibili a:

- Legal environment: rischio legato in generale al mancato rispetto delle leggi, sia esso di natura fiscale o di trattamento dati personali. Rischio di controversia causato da un vuoto giuridico o da un inquadramento incompleto o inadeguato degli obblighi e delle responsabilità assegnate alle parti. Assenza di contratti, condizioni carenti di conservazione della documentazione legale. Rischio legato al non rispetto delle leggi sulle imposte legate alla Compagnia. Rischio legato all'antiriciclaggio. Rischio legato alla sicurezza sul lavoro. Rischio legato al mancato rispetto della normativa sulla privacy;
- Compliance with regulations: inosservanza dei regolamenti e provvedimenti applicabili (leggi assicurative, aziendali o del lavoro). Mancanza di follow-up delle questioni normative.
- In particolare il fattore di rischio Compliance with regulations (di seguito anche rischio "Normativa") può esporre l'impresa a specifici eventi perdita, legati appunto all'evoluzione della stessa. Mutamenti sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali, possono, infatti, riguardare:
  - o rapporti con l'Autorità di Vigilanza;
  - o rapporti con i clienti;
  - o rapporti con i dipendenti;
  - o sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - o rapporti con altri Organi.

In particolare, tale fattore di rischio riguarda l'incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, il subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, con particolare attenzione alle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore.

Secondo il modello adottato da Credemvita, inoltre, esistono altri rischi/ eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare da fattori di rischio riconducibili alle classi di rischio precedentemente illustrate. Si tratta in particolare della classe di rischio legata all'appartenenza al gruppo, della classe di rischio reputazionale, di condotta e ESG, così identificati dalla normativa di settore.

Il *rischio legato all'appartenenza al gruppo* (rischio di 'contagio') è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo

gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

In coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall'Organo Amministrativo ha definito una propria politica delle operazioni infragruppo e ha determinato appropriati limiti di operatività.

L'identificazione e l'analisi del rischio è effettuata pertanto in coerenza alle categorie e alle controparti delle operazioni stesse, con particolare riguardo alle garanzie eventualmente rilasciate nell'ambito del Gruppo ed in coerenza con le caratteristiche delle seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni significative (comprese tra il 1% e il 5% del Solvency Capital Requirement di periodo);
- Operazioni Molto significative (>5% del Solvency Capital Requirement di periodo).

Il *rischio reputazionale* è inteso come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione) sia con le Autorità di Vigilanza e gli shareholders.

Il rischio reputazionale è generalmente classificato in:

- rischio reputazionale diretto: incentrato su business sensibili, sulla base di ESG (Ambientale, Sociale e Governance);
- rischio reputazionale indiretto: basato sulla gestione dell'impatto reputazionale di altri tipi di rischio (eg: rischio operativo, cyber risk, rischio legale, etc).

Si specifica che la valutazione del rischio reputazionale avviene nell'ambito della campagna di Risk Self Assessment afferente alla gestione del rischio operativo. L'identificazione del rischio è effettuata gestionalmente mediante l'analisi:

- delle procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- dei servizi di assistenza da parte della rete distributiva;
- del processo di gestione dei reclami;
- del processo di liquidazione dei sinistri.

Il *rischio di condotta* - quale sottocategoria di rischio operativo, di compliance e reputazionale - può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell'impresa.

Il *rischio ESG (Environmental, Social and Governance)*: il rischio si pone l'obiettivo di valutare un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività. Per quanto concerne gli adempimenti previsti dal Regolamento Delegato 2021/256 che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/35 sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione, Credemvita ha avviato un processo graduale di adeguamento del sistema di governo e gestione di tali fattori di rischio emergenti che avrà deadline il 2 Agosto 2022. In tale ambito sono stati identificati i fattori di rischio ambientali, con un focus specifico sui rischi climatici, definite le metodologie per l'analisi di rilevanza e formalizzati indicatori volti al monitoraggio nel continuo dei fattori di rischio più rappresentativi. Il framework disegnato opera sia sugli attivi sia sui passivi della Compagnia.

### Rischi strategico

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'analisi dei rischi strategici viene effettuata mediante specifiche analisi si sensitivity in sede ORSA o ogni qualvolta si assista a variazioni significative del mercato, dell'mix di produzione e delle ipotesi sottostanti le valutazioni (a titolo esemplificativo, tassi di riscatto best estimate, ipotesi di minimo garantito, etc). Le valutazioni effettuate dalla Compagnia alla data di valutazione hanno consentito di delineare la mappa dei rischi - Framework Solvency II - a cui la Compagnia è esposta (di seguito riportata).

Modulo di rischio	Sottomodulo di rischio	Esposizione
Underwriting Risk	Mortality risk	X
	Longevity risk	X
	Disability morbidity risk	---
	Life Lapse risk	X
	Expense risk	X
	Revisionary risk	---
	CAT risk	X
Market risk	Interest rate risk	X
	Equity risk	X
	Property risk	X
	Spread risk	X
	Currency risk	X
	Concentration risk	---
Counterparty default risk	Type 1 counterparties	X
	Type 2 counterparties	---
Operational Risk	Operational risk	X

Le valutazioni prospettiche dei rischi non hanno rilevato da un punto di vista regolamentare (Solvency II) rischi emergenti in ragione delle azioni previste dalle nuove strategie di investimento e di business. Si evidenzia tuttavia una loro differente composizione pur nella sostanziale coerenza in termini di rilevanza rispetto al passato. In particolare, si evidenza un incremento dei rischi Life Underwriting ed in particolar modo del rischio Lapse come conseguenza indiretta delle dinamiche di mercato che nel primo semestre hanno portato ad un significativo e repentino aumento dei tassi di interessi.

Si evidenziano inoltre, in relazione del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo relativo all'informativa nel settore dei servizi finanziari, l'identificazione dei seguenti rischi emergenti: rischio ESG (Ambientali, Sociali, e di Governo).

Con riferimento ai dati prospettici e a quelli monitorati alla data di valutazione, l'analisi ha permesso di individuare i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia, che risultano essere i sotto moduli di rischio Equity, Spread, Currency, Property, Operational e Lapse. Anche se da un punto di vista del requisito di capitale generato il modulo di rischio Interest Rate, alla data di valutazione, non rappresenta un modulo di rischio rilevante, tuttavia per gli effetti indiretti che esso può generare, tale fattore di rischio viene considerato tra i rischi principali d'attenzionare.

Inoltre si evidenzia l'esposizione della Compagnia al rischio Spread sui Governativi ITA (rischio non contemplato nella Formula Standard). La Compagnia nelle proprie valutazioni prende in considerazione tale fattore di

rischio mediante specifiche analisi di sensitivity effettuate periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) e all'interno del Report ORSA YE 31.12.2021.

Le analisi quali/quantitativa sull'adeguatezza del Profilo di Rischio della Compagnia rispetto i requisiti sottostanti l'applicazione della Formula Standard sono risultate positive.

Le risultanze delle attività di valutazione dei rischi congiuntamente sia alle dinamiche di mercato riguardanti in particolare i Governativi Italiani, sia alle analisi di stress, hanno evidenziato una sostanziale volatilità nell'evoluzione dei rischi e della solvibilità della Compagnia derivante dalle fluttuazioni dello spread BTP/Bund e dalla crescita repentina dei tassi di interesse. Tuttavia, tale volatilità dell'indice di solvibilità, è governata dalla Compagnia mediante l'attivazione di specifici presidi organizzativi e di monitoraggio.

Oltre al calcolo degli impatti dovuti ai rischi di natura quantificabile, la Compagnia gestisce e monitora anche i rischi non rientranti nell'ambito della Formula Standard e i cosiddetti rischi non quantificabili da un punto di vista regolamentare, quali:

- rischio spread sui titoli governativi;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischio condotta
- rischio di appartenenza al gruppo;
- rischi emergenti e di sostenibilità.

La valutazione di tali rischi è basata sull'*expert judgement* dei *risk taker* e sull'analisi di specifici indicatori individuati per alcune categorie di rischio (come ad esempio, per il rischio liquidità: *liquidity gap*, *capacità di contingency*, *indice di disponibilità*, ecc). Allo stato attuale tali tipologie di rischio hanno un livello di gestione coerente con la rilevanza dei fattori di rischio che li caratterizzano, periodicamente monitorate e non comportano un add-on in termini di capitale regolamentare.

Al momento non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, anche alla luce del contesto attuale, è da continuare a tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia.

**Approccio alla gestione del rischio di Credemassicurazioni**

**Strategie e gestione del rischio**

Credemassicurazioni ha una strategia di assunzione e gestione dei rischi orientata a criteri di prudenza coerenti con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia, si basa su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla significatività (impatto economico) e probabilità degli eventi. L'approccio seguito nella gestione dei rischi è fondato sul criterio di proporzionalità e viene delineato in un'apposita politica interna, *Politica di Gestione dei Rischio*, sulla scorta di principi di carattere generale mentre gli aspetti di dettaglio sono declinati nella specifica documentazione all'uopo predisposta (framework, procedura di censimento dei rischi, politiche di investimento, ecc). Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi in ottica attuale e prospettica della Compagnia sono i seguenti:

- la definizione delle categorie di rischio;
- l'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio;
- la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- il modello organizzativo di gestione del rischio – Limiti operativi e controlli;
- le politiche di gestione del rischio;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione del rischio;
- i piani di emergenza.

Le modalità adottate per la gestione del rischio devono inoltre consentire:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile;
- la misurabilità/valutazione dei rischi per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la presenza di un monitoraggio continuativo del profilo di rischio e confronto con il Risk Appetite Target.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli obiettivi di redditività corretta per il rischio. La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Target e, ove rilevante, Risk Tolerance) e lo sviluppo del piano strategico.

Tali attività sono significativamente interrelate e vengono sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di rischio/rendimento. Gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione si riflettono sull'assetto produttivo e organizzativo al fine di determinare l'impatto desiderato – nell'orizzonte della pianificazione.

Nel continuo, la Funzione di Risk Management supporta gli organi aziendali nelle scelte derivanti dall'attuazione del piano agevolando la comprensione e la consapevolezza dei rischi assunti/assumibili e il presidio degli stessi.

**Definizione delle categorie di rischio**

Al fine di diffondere la cultura di gestione dei rischi e ottenere una piena comprensione dell'importanza strategica di una gestione integrata degli stessi, Credemassicurazioni, ai sensi della Normativa Regolamentare che richiede di provvedere alla catalogazione dei rischi in funzione della natura della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività, ha definito una classificazione dei rischi che consente l'ottenimento di un'adeguata convergenza tra definizioni utilizzate dalla Normativa nazionale ed europea e in generale a livello di mercato.

I rischi sono classificati nelle seguenti principali classi:

- Rischi di sottoscrizione (o tecnici assicurativi);
- Rischi di mercato (compreso il rischio di liquidità);
- Rischi di credito;
- Rischi operativi (compreso il rischio informatico);
- Rischi di non conformità alle norme;
- Rischi di secondo livello;
  - Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
  - Rischio reputazionale;
  - Rischi di condotta;
- Rischi strategici;
- Rischi emergenti.

#### **L'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio**

Credemassicurazioni in linea con quanto richiesto dalla Normativa Regolamentare circa la necessità per ogni impresa di assicurazione di dotarsi di una procedura di censimento dei rischi che permetta di raccogliere in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici a cui è esposta, e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree aziendali, ha predisposto una procedura di censimento dei rischi.

Tale procedura di censimento dei rischi, costituisce uno strumento metodologico di supporto allo svolgimento delle attività di individuazione e valutazione dei rischi (comprese le relative aggregazioni e correlazioni) ed è per sua natura in continuo aggiornamento in base alle evoluzioni del sistema di gestione dei rischi della Compagnia e all'evoluzione del quadro Normativo di riferimento.

La procedura di censimento dei rischi di Credemassicurazioni si articola in quattro fasi:

- Analisi del piano strategico aziendale;
- Individuazione dei fattori di rischio esterni;
- Individuazione dei fattori di rischio operativi, di non conformità alle norme e di secondo livello;
- Individuazione dei fattori di rischio strategico.

#### **Risk Appetite Framework**

La Compagnia si è dotata di un Risk Appetite Framework (RAF) che rappresenta il quadro che definisce la propensione al rischio, gli indicatori di rischio, i limiti e le soglie di tolleranza, le linee guida, i principi quindi la struttura all'interno della quale sono definiti i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi e le procedure di riferimento necessari per individuarli e monitorarli.

La definizione del RAF tiene conto dei seguenti aspetti:

- la strategia della Compagnia, ivi inclusi gli obiettivi di governance ed organizzativi, il business plan, i vincoli finanziari, nonché normativi e le aspettative degli stakeholders;
- gli aspetti chiave del business della Compagnia;
- la volontà e la capacità di assumere rischi;
- le competenze, le risorse e la tecnologia a disposizione della Compagnia per gestire e monitorare le esposizioni al rischio.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework (c.d. RAF), al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

Si declinano, di seguito, i concetti rilevanti ai fini della definizione del RAF:

- Risk Appetite, rappresenta la vera e propria propensione al rischio da parte della Compagnia e costituisce, quindi, il livello di rischio che essa intende assumere per il perseguitamento dei suoi obiettivi strategici.

#### NOTE ILLUSTRATIVE

- Risk Tolerance, definita come la variazione massima dal Risk Appetite che la Compagnia intende accettare sia in fase di normale corso degli affari, sia in condizioni di mercato particolarmente stressate.
- Risk Profile rappresenta il rischio effettivo della Compagnia valutato in un determinato istante temporale.
- Risk Capacity, invece, rappresenta il massimo rischio assumibile dalla Compagnia; è costituito quindi dal livello di rischio che essa è in grado di assumere a suo carico senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza.

La propensione al rischio viene tradotta principalmente tramite opportuni limiti (c.d. Risk Limits) che vanno a supportare l'operatività delle unità di business e che sono rappresentati da indicatori/metriche quantitative.

Nella definizione del Risk Appetite Framework, la Compagnia distingue i rischi tra:

1. rischi quantificabili aventi impatto patrimoniale, per i quali la Compagnia determina il requisito di capitale;
2. rischi quantificabili per i quali la Compagnia non determina il requisito di capitale (ad es. liquidità, cash flow matching) che vengono misurati con metriche e limitazioni specifiche;
3. rischi difficilmente quantificabili, valutati in maniera qualitativa, che per loro natura e caratteristiche, risultano di difficile quantificazione e non sono coperti dai requisiti di capitale richiesti dalla Normativa, anche se il verificarsi dell'evento a questi associato comporterebbe delle conseguenze rilevanti per l'attività svolta dalla Compagnia.

Gli indicatori definiti per ogni categoria di rischio sono ulteriormente suddivisi in:

- indicatori di I° livello: sono indicatori finalizzati al rispetto dei vincoli di Solvibilità. Sono indicatori di possibili impatti negativi e forniscono avvertimenti atti ad identificare potenziali eventi dannosi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi e la continuità del business. Ad essi viene associato un Target Appetite, una Tolerance e una Capacity e il relativo sistema di Risk Appetite Statement.
- indicatori di II° livello: sono indicatori di tipo operativi/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio dei rischi ed eventualmente fornire segnali preventivi ad un potenziale deterioramento delle metriche di I° livello.

Il principale indicatore di I° Livello della Compagnia è il Solvency II Ratio ovvero il rapporto tra Eligible Capital e Solvency Capital Requirement. La Compagnia si prefigge l'obiettivo di avere un livello di Capitale Economico adeguato e in linea con gli obiettivi strategici, superiore ad un prefissato livello di Solvency Ratio come di seguito riportato:

- Risk Appetite: 159%;
- Risk Tolerance: 122%;
- Risk Capacity: 105%.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

In particolare ogni decisione strategica, partendo dal profilo di rischio della Compagnia al momento della redazione del piano aziendale, tiene conto del massimo rischio assumibile senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza, della propensione al rischio da parte dell'impresa e, quindi, del livello di rischio che essa intende assumere per il perseguitamento dei suoi obiettivi strategici e, allo stesso tempo, della soglia massima di scostamento rispetto al target di rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare in condizioni ritenute soddisfacenti.

La Compagnia ha inoltre definito una politica di gestione del capitale e un piano di gestione del capitale il cui scopo è quello di adottare procedure atte ad accertare la salvaguardia dei requisiti regolamentari e dei livelli obiettivo di Risk Appetite nonché di garantire che, i Fondi Propri a cui l'impresa intende attingere al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, soddisfino i requisiti regolamentari definiti da EIOPA e siano correttamente classificati. Tale piano è redatto coerentemente con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio Solvency II (ORSA), con gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale e con i requisiti di solvibilità stabiliti dal Regolatore, al fine di garantire la solidità patrimoniale della Compagnia nell'esercizio della propria attività e nei suoi possibili sviluppi futuri.

### **Il modello organizzativo di gestione del rischio – Limiti operativi e controlli**

Il modello organizzativo di gestione del rischio di Credemassicurazioni coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione dei rischi sui processi di propria competenza) al CdA, ivi incluse le funzioni fondamentali.

In tale contesto, la funzione di Risk Management funge inoltre da coordinatore delle attività di monitoraggio dei rischi. Più in particolare, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, definendo appropriate procedure di verifica, ed ha il compito di validare i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predisporre la reportistica per i vertici aziendali e verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa.

I rischi sono monitorati in maniera continuativa dalla funzione di Risk Management e dalle singole funzioni competenti; a tal fine è stato sviluppato e affinato progressivamente il reporting relativo all'evoluzione dei rischi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Consigliere Delegato, dell'Alta Direzione del CRO e delle strutture operative competenti al fine di migliorare la comunicazione dei risultati e consentire una maggior comprensione delle tematiche connesse alla valutazione dei rischi.

### **Le politiche di gestione dei rischi**

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e coerentemente con quanto previsto dalla Normativa di settore, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato un set di politiche e di allegati che, relativamente ad ognuno degli ambiti di rischiosità che insistono su Credemassicurazioni dettagliano gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definiscono gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio. I documenti, inoltre, hanno l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno della società. Il rispetto e l'applicazione dei Documenti sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative volto ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

### **Analisi dei rischi**

La Compagnia ha definito ai sensi della Regolamentazione di settore, un processo di analisi dei rischi che include sia una valutazione qualitativa sia, per quelli quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, incluso, un sistema di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale sia in ottica attuale che prospettica.

Si specifica che la Compagnia per le valutazioni del requisito patrimoniale di Solvibilità secondo il regime Normativo Solvency II utilizza la Formula Standard conformemente a quanto definito nel Regolamento delegato (UE) 2019/981 della Commissione. Pertanto, le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi

tengono conto di tutti i rischi, compresi nel framework della *Formula Standard*, a cui l'impresa è esposta.

Al fine di valutare nel continuo la propria situazione di solvibilità, la Compagnia provvede su base trimestrale al calcolo del Requisito di Capitale, alla determinazione dei fondi propri ammissibili e della relativa qualità e composizione, verificando nel contempo il rispetto dei limiti operativi e della propensione al rischio. Adeguata documentazione viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Organo di Vigilanza tramite i Quantitative Reporting Template (QRT). Con la stessa frequenza viene controllato il rispetto del Risk Appetite Framework e degli indicatori di rischio SCR-based declinati all'interno delle specifiche politiche di gestione del rischio. Qualora nell'ambito delle diverse attività di monitoraggio effettuate dalla Compagnia dovesse emergere scostamenti continuativi e/o significativi del profilo di rischio rispetto al Risk Appetite dell'impresa, scostamenti significativi rispetto alle principali ipotesi tecniche/finanziarie/di mercato/di prodotto definite nell'ambito del Piano Strategico (e quindi nelle valutazioni ORSA), viene effettuata un'attività di Non-Regular ORSA al fine di valutare gli impatti di tali variazioni anche in ottica prospettica.

La Compagnia nel corso del primo semestre 2022 ha adempiuto alle seguenti scadenze normative:

- Predisposizione ed invio all'Autorità di Vigilanza, entro i termini regolamentari, delle reportistiche trimestrali (QRT) richieste dal Pillar III e predisposizione dell'informativa descrittiva;
- Predisposizione del Regular Supervisory Report - RSR (Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza) deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2022 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Predisposizione del Solvency Financial Condition Report - SFCR (Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria) deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2022 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Realizzazione delle elaborazioni ORSA necessarie alla valutazione del profilo di solvibilità del piano strategico 2022-2024 e alla predisposizione del Report ORSA deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Aprile 2022 ed inviato, entro la scadenza regolamentare, ad IVASS.

Si specifica infine che la Compagnia partecipa, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, alle attività relative al monitoraggio mensile della posizione di solvibilità. L'attività, avviata nel mese di marzo 2020, è stata pianificata anche per il 2022 come da indicazione IVASS pervenuta in Compagnia in data 13/04/2022, stante il perdurare dell'emergenza Covid-19 e in considerazione del conflitto tra Russia e Ucraina.

### **Rischio di Sottoscrizione**

Il rischio di sottoscrizione è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche.

Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tali rischi sono classificati come tecnico assicurativi e sono declinati in fattori di rischio come di seguito indicato.

- Rischio di assunzione, ossia il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati.
- Rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle

riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

- Rischio lapse, rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti non-life, quali ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che: definiscono il modello organizzativo e di governance, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione e nel monitoraggio del rischio assunto e nelle attività di riservazione; descrivono le procedure di reporting applicate ed i flussi di comunicazione tra le funzioni coinvolte nei processi di sottoscrizione e riservazione; illustrano le modalità con cui l'impresa tiene conto della riassicurazione o di altre tecniche di mitigazione del rischio nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio. La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite. Il monitoraggio del rischio assume diverse connotazioni e coinvolge differenti funzioni aziendali. Il monitoraggio avviene mensilmente tramite il rapporto Sinistri/Premi. Su base periodica vengono monitorati i seguenti aspetti: lo sviluppo premi, l'andamento della sinistrosità, la profittabilità tecnica per prodotto - ramo di bilancio dei sinistri. Con riferimento alla gestione del rischio di riservazione nell'ambito di Solvency II vengono calcolate le riserve Best Estimate attualizzando i sinistri attesi, determinati sulla base delle ipotesi operative best estimate, con la curva di riferimento. Le ipotesi operative (e.g. sinistri e costi) impiegate per proiettare i flussi di cassa futuri, vengono rivisitate almeno annualmente sulla base della reale esperienza del portafoglio. La Compagnia esegue una serie di analisi di sensitività delle riserve Best Estimate al variare delle ipotesi economiche ed operative in modo da valutare i fattori più rilevanti e conseguentemente identificare gli aspetti più significativi.

L'identificazione dei rischi tecnici danni viene effettuata quindi sia con riferimento ai nuovi prodotti (ottica prospettica) sia al portafoglio attuale della Compagnia. Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate e i volumi analizzati:

- Distribuzione delle best estimate e del Risk Margin;
- SCR - Non-life - Health NSLT underwriting risk;
- SCR Premium e Reserve Risk (Non Life e Health NSLT);
- Loss Ratio, Expense Ratio e Combined Ratio Conservato (al netto della riassicurazione);

Le grandezze indicate sono ottenute partendo dalla seguente gerarchia di dettaglio:

- ramo di bilancio;
- linea di business (Solvency II).

L'analisi e l'identificazione dei rischi tecnici, non può prescindere dalla componente relativa alla riassicurazione al fine di delineare il profilo completo dell'esposizione al rischio dell'impresa. Il processo di identificazione delle possibili soluzioni riassicurative prevede un'attività di analisi del lavoro diretto per singolo ramo, sulla base della passata esperienza (redditività, sinistralità ed esposizione) e degli obiettivi definiti nei piani strategici dell'impresa, al fine di definire le curve di distribuzione della sinistralità attesa per una corretta rappresentazione della realtà e degli scenari futuri. L'analisi prevede l'utilizzo di modelli quantitativi coerenti con le misurazioni di rischio adottate dall'impresa (SCR).

### **Rischi di mercato**

Nell'ambito dei rischi di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi di perdita derivanti dal deterioramento degli investimenti di natura finanziaria, come

conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti quali i prezzi azionari, i tassi di interesse, i tassi di cambio e il merito creditizio. I rischi di mercato risentono dell'andamento congiunturale del ciclo economico, che può amplificare o eventualmente diminuirne la significatività, soprattutto se il portafoglio titoli della Compagnia è particolarmente concentrato in determinati settori, valute o aree geografiche.

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che definiscono i principi generali per l'attività della funzione Finanza, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti.

Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione al rischio, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul Solvency Ratio.

I limiti relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il processo prevede inoltre una fase di revisione dei suddetti limiti realizzata mediante analisi di sensitività condotte sui portafogli attivi e passivi. Le metodologie di valutazione e di misurazione dei rischi utilizzate nel processo degli investimenti sono coerenti con i principi del nuovo sistema di solvibilità Solvency II.

L'identificazione dei rischi di mercato viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliari già acquisito e agli scenari di investimento futuro. L'identificazione dei rischi di mercato viene realizzata sia con logiche di carattere ALM – asset-liability management – al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura, sia seguendo i principi Solvency II al fine di cogliere l'eventuale requisito di capitale assorbito da ogni singolo fattore di rischio.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate e i volumi analizzati:

- SCR Market Risk;
- SCR Market Risk/MV Attivi;

Le grandezze indicate sono disponibili secondo il seguente livello di dettaglio:

- portafoglio attivi della Compagnia.

### **Rischio di liquidità**

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale. Al fine di tenere sotto controllo tale tipologia di rischio è previsto il monitoraggio di un insieme di indicatori, dalle risultanze di tale monitoraggio possono individuarsi tre possibili situazioni:

- liquidità ordinaria: situazione in cui le disponibilità liquide della Compagnia sono in linea con il normale corso degli affari;
- tensione di liquidità: situazione generata da eventi riferibili alla Compagnia o a eventi natura sistematica (che colpiscono il mercato o una parte di esso), differente dal normale corso degli affari, ma la cui severità immediata in termini di impatto sulla liquidità non è ritenuta tale da far attivare misure di emergenza previste per lo stato di crisi;
- crisi di liquidità: rappresenta una situazione in cui condizioni di business e di mercato avverse vadano a minare la capacità di realizzo degli asset aziendali e/o l'eventualità che esborsi di denaro non previsti pregiudichino lo stato di solvibilità a fronte di limitate disponibilità liquide.

Il monitoraggio è effettuato attraverso uno strumento utilizzato oltre che per il monitoraggio del Rischio Liquidità anche per il relativo reporting. Il tool prevede un orizzonte temporale prospettico annuale con step mensile.

Si riportano di seguito gli indicatori utilizzati dalla Compagnia per il monitoraggio del rischio liquidità:

- liquidity gap;
- liquidity gap cumulato;

- contingency capacity;
- liquidity buffer;
- l'indice di disponibilità.

### **Rischio di Credito**

Il rischio di default è connesso con l'insolvenza degli emittenti di strumenti finanziari, dei riassicuratori che garantiscono coperture riassicurative, degli intermediari e delle altre controparti. Le politiche relative alla gestione del rischio di default verso gli emittenti di strumenti finanziari sono riconducibili a quanto sopra riportato a proposito del rischio di mercato con riferimento ai principi generali relativi al controllo degli investimenti di natura finanziaria. Per quanto concerne le controparti riassicurative, Credemassicurazioni ha definito politiche per la gestione e il controllo di tale rischio in termini di linee guida e limiti relativi alle controparti.

L'identificazione del Counterparty Default Risk viene effettuata con riferimento alle controparti verso le quali sussistono posizioni di credito. L'identificazione dei rischi, per il solo portafoglio in essere, viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio e delle misure di rischio determinate attraverso il tool di riferimento per il calcolo del SCR (formula standard).

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- SCR Counterparty Default Risk.

### **Rischi operativi, di non conformità alle norme, reputazionali e di appartenenza al Gruppo**

Il *rischio operativo* è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vvv-bis 5 del CAP).

I principali fattori di rischio che caratterizzano il rischio operativo sono:

- **People Risk:** le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo;
- **Business Process Risk:** i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione;
- **IT Security Risk e IT Risk:** i sistemi informativi possono causare perdite all'impresa se non vengono adottate adeguate misure di IT Security oppure nella gestione delle apparecchiature hardware e software. La crescente dipendenza dai sistemi informativi e dalle risorse tecnologiche in genere ha reso questo fattore di rischio sempre più rilevante.

Rientrano inoltre fra i fattori di rischio analizzati dalla Compagnia anche:

- **Outsourcing Risk:** le esternalizzazioni di attività aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nella gestione del rapporto con gli outsourcer tali da causare delle perdite all'impresa;
- **Physical Asset Risk:** gli asset fisici possono essere causa di perdita all'impresa qualora si presentino delle inadeguatezze: a fronte di calamità naturali, di prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte esterni;
- **Compliance Risk:** la non conformità alle norme può causare una perdita all'impresa o danni di reputazione a seguito di violazioni di leggi,

NOTE ILLUSTRATIVE

regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

L'approccio di identificazione del rischio operativo segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischiosità e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale. L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi per Area Funzionale, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi, la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio.

La Compagnia ha strutturato, inoltre, con periodicità annuale una valutazione delle perdite effettive subite derivanti da rischi operativi (c.d. LDC – Loss Data Collection). Tale analisi consente inoltre di effettuare un back-test circa la valutazione ex-ante mediante Risk Self-Assessment.

Per quanto riguarda la valutazione del requisito di capitale (SCR), i rischi operativi vengono valutati mediante l'applicazione della Standard Formula.

La Compagnia ha inoltre proseguito nei lavori per il completamento del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Nella gestione del rischio di non conformità normativa, l'azienda identifica quale fattore prioritario di successo il conseguimento della conformità in materia di trasparenza e correttezza nel rapporto col cliente assicurato e danneggiato, nell'informatica precontrattuale e contrattuale dei prodotti, nella corretta esecuzione dei contratti, con particolare riguardo alla liquidazione dei sinistri, e in generale nella tutela del consumatore.

In sintesi, il processo di analisi di conformità alle norme mira, attraverso la formalizzazione della matrice di rischio di compliance, a:

- migliorare il grado di sensibilità nei confronti del disposto normativo da parte dei controlli di primo livello;
- valutare i presidi di controllo esistenti sui processi;
- stimolare la riflessione sui potenziali rischi esistenti;
- valutare la capacità nel riconoscere o prevenire i rischi medesimi;
- individuare gli interventi organizzativi utili a colmare i gap eventualmente riscontrati.

Nell'esercizio dei propri compiti la funzione di Compliance opera sulla base di un approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità ispirate alle migliori prassi del mercato e coerenti con quelli utilizzati nei processi di Risk Management e di Revisione Interna.

Secondo il modello adottato dalla Compagnia, inoltre, esistono altri rischi/eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare dalle classi di rischio precedentemente illustrate. Si tratta in particolare del rischio legato all'appartenenza al gruppo, del rischio reputazionale e del rischio di condotta, così identificati dalla normativa di settore.

Il rischio legato all'appartenenza al gruppo (rischio di 'contagio') è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

Con riferimento al rischio legato all'appartenenza al gruppo Credemassicurazioni, pur non rientrando nell'ambito di alcun gruppo essendo partecipata pariteticamente in misura pari al 50% del capitale sociale sia da Reale Mutua Assicurazioni sia da Credito Emiliano S.p.A., è comunque soggetta alle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 e pertanto la Società definisce la propria politica delle operazioni infragruppo, in coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall'organo amministrativo e rivista almeno una volta all'anno.

La politica stabilisce specifiche linee guida per ciascuna tipologia di operazione infragruppo individuata e fissa i relativi limiti di operatività in coerenza con le caratteristiche delle varie tipologie di operazioni e delle controparti delle operazioni stesse, nonché con riferimento alla totalità delle transazioni poste in essere per ciascuna tipologia di operazione infragruppo.

Il rischio reputazionale è inteso come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione) sia con le Autorità di Vigilanza e gli shareholders.

Il rischio reputazionale è generalmente classificato in:

- rischio reputazionale diretto: incentrato su business sensibili, sulla base di ESG (Ambientale, Sociale e Governance);
- rischio reputazionale indiretto: basato sulla gestione dell'impatto reputazionale di altri tipi di rischio (eg: rischio operativo, cyber risk, rischio legale, etc).

Si specifica che la valutazione del rischio reputazionale avviene nell'ambito della campagna di Risk Self Assessment afferente alla gestione del rischio operativo. L'identificazione del rischio è effettuata gestionalmente mediante l'analisi:

- delle procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- dei servizi di assistenza da parte della rete distributiva;
- del processo di gestione dei reclami;
- del processo di liquidazione dei sinistri.

Il rischio di condotta - quale sottocategoria di rischio operativo, di compliance e reputazionale – può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell'impresa.

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, dall'impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Si definisce infine rischio emergente il rischio derivante da nuove fonti di rischio che diventano materiali in ragione di cambiamenti dell'ambiente interno o esterno.

Le valutazioni effettuate dalla Compagnia nel corso del primo semestre 2022 hanno consentito di delineare la mappa dei rischi – Framework Solvency II - a cui la Compagnia è esposta (di seguito riportata).

Modulo di rischio	Sottomodulo di rischio	Esposizione
Non-Life underwriting risk	Non-Life premium and reserve risk	X
	Non-Life lapse risk	X
	Non-life CAT risk	X
Health underwriting risk	Health premium and reserve risk	X
	Health Lapse risk	X
	Health CAT	X
	Health SLT Mortality risk	---
	Health SLT Longevity risk	---
	Health SLT Disability morbidity risk	---
	Health SLT Lapse risk	---
	Health SLT Expense risk	---
	Health SLT Revision risk	---
Market risk	Interest rate risk	X
	Equity risk	X
	Property risk	X
	Spread risk	X
	Currency risk	X
	Concentration risk	---
Counterparty default risk	Type 1 counterparties	X
	Type 2 counterparties	X
Operational Risk	Operational risk	X

Le valutazioni prospettiche dei rischi non hanno rilevato da un punto di vista regolamentare (Solvency II) rischi emergenti in ragione delle azioni previste dalle nuove strategie di investimento e di business. Si evidenzia tuttavia, in relazione anche alla regolamentazione di settore, l'identificazione del rischio ESG.

La tematica ESG prevede una lunga serie di requisiti normativi rendendo necessaria l'attivazione di interventi su molteplici ambiti aziendali. Nello specifico si segnala in questo documento il Regolamento delegato (UE) 2021/1256 della Commissione che contiene modifiche agli Atti Delegati SII che, seppur concentrate in pochi articoli, hanno impatti pervasivi sul sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia e, di riflesso, sul complessivo Sistema dei Controlli Interni (SCI).

Con riferimento ai dati prospettici e monitorati nel corso del 2022, l'analisi ha permesso di individuare i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia, che risultano essere i sotto moduli di rischio Non-Life premium and reserve risk, Health premium and reserve risk, seguiti dal sotto modulo Non Life lapse Risk.

Rispetto alla tabella sopra indicata, si evidenzia l'esposizione della Compagnia al rischio Spread sui Governativi ITA (rischio non contemplato nella Formula Standard). La Compagnia nelle proprie valutazioni prende in considerazione tale fattore di rischio mediante specifiche analisi di sensitivity effettuate periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) e all'interno del Report ORSA YE 31.12.2021.

Le analisi quali/quantitativa sull'adeguatezza del Profilo di Rischio della Compagnia rispetto i requisiti sottostanti l'applicazione della Formula Standard sono risultate positive.

Oltre al calcolo degli impatti dovuti ai rischi di natura quantificabile, la Compagnia gestisce e monitora anche i rischi non rientranti nell'ambito della Formula Standard e i cosiddetti rischi non quantificabili da un punto di vista regolamentare, quali:

- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischio di appartenenza al gruppo;
- rischio spread sui titoli governativi;
- rischio di liquidità.

NOTE ILLUSTRATIVE

La valutazione di tali rischi è basata sull'*expert judgement* dei *risk taker* e sull'analisi di specifici indicatori individuati per alcune categorie di rischio (come ad esempio, per il rischio liquidità: *liquidity gap*, *capacità di contingency*, *indice di disponibilità*, ecc). Relativamente al rischio di liquidità, come già precedentemente indicato, l'identificazione è effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare e ai flussi di cassa (In e Out) e sull' analisi di specifici indicatori definiti in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso. Allo stato attuale tali tipologie di rischio risultano adeguatamente gestite, periodicamente monitorate e non comportano un add-on in termini di capitale regolamentare.

Al momento non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, è da continuare a tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia.

## PARTE F

# INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

## Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

### A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’articolato insieme di documenti unitariamente denominato “Basilea 3” in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell’Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2014, CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione (“ESA”), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l’adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d’Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all’interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019).

I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l’assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali “regole” di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l’assorbimento viene calcolato con l’utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l’utilizzo di un metodo standard “gestionale”.

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all’interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 30 giugno 2022 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	341.324	121.600	39	(121.563)	341.400
2. Sovraprezz di emissione	321.801	-	-	-	321.801
3. Riserve	2.351.802	250.982	2.648	16.059	2.621.491
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(1.779)	-	-	-	(1.779)
6. Riserve da valutazione:	(132.169)	(170.878)	(18)	-	(303.065)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32)	-	-	-	(32)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(139.296)	(170.948)	-	-	(310.244)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(38.996)	-	-	-	(38.996)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.925)	70	(18)	-	(6.873)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	53.080	-	-	-	53.080
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	141.262	13.915	361	282	155.820
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.022.241</b>	<b>215.619</b>	<b>3.030</b>	<b>(105.222)</b>	<b>3.135.668</b>

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio, nella colonna riferita al Consolidamento prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo bancario, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Nella colonna Imprese di assicurazione sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo bancario. Nelle colonne Elisioni ed Aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Eisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9.366	148.662	-	-	-	-	-	-	9.366	148.662
2. Titoli di capitale	1.976	2.008	-	-	-	-	-	-	1.976	2.008
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2022</b>	<b>11.342</b>	<b>150.670</b>	-	-	-	-	-	-	<b>11.342</b>	<b>150.670</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>29.386</b>	<b>4.934</b>	-	-	-	-	-	-	<b>29.386</b>	<b>4.934</b>

**Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39: composizione**

Attività/valori	Imprese di assicurazione		Altre imprese		Eisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.226	129.519	-	-	-	-	7.226	129.519
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	8.440	57.095	-	-	-	-	8.440	57.095
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2022</b>	<b>15.666</b>	<b>186.614</b>	-	-	-	-	<b>15.666</b>	<b>186.614</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>42.360</b>	<b>56.581</b>	-	-	-	-	<b>42.360</b>	<b>56.581</b>

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, segnaliamo:

- Nel primo trimestre del 2022, l'invasione dell'Ucraina e il conseguente incremento dell'avversione al rischio da parte degli investitori si sono tradotti in pesanti cali delle quotazioni azionarie, di differente intensità tra paesi, che sono stati inizialmente riassorbiti quasi ovunque a fine marzo. Sui mercati obbligazionari si è assistito al rialzo dei rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza, sulla base delle decisioni e delle attese di politica monetaria.
- Nel secondo trimestre del 2022, le condizioni finanziarie sui mercati internazionali sono peggiorate, riflettendo da un lato la progressiva normalizzazione delle politiche monetarie in molti paesi avanzati, volta a contenere le pressioni inflazionistiche, dall'altro le tensioni geopolitiche e una maggiore incertezza circa la situazione in Ucraina e le prospettive del ciclo economico globale. I corsi azionari sono scesi, in particolare negli Stati Uniti. I rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza sono cresciuti e si sono ampliati i differenziali di rendimento fra paesi.

Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- Nel corso del primo trimestre del 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono stati spinti al rialzo dalle aspettative di una riduzione dell'accomodamento monetario nell'area dell'euro più rapida di quanto precedentemente atteso, in un contesto di forti pressioni inflazionistiche. Il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato, collocandosi a fine marzo a 150 punti base.
- A partire da aprile, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono saliti di oltre 100 punti base e il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato; anche il premio per il rischio di ridefinizione è cresciuto. Gli annunci della BCE, che nella riunione straordinaria del 15 giugno

NOTE ILLUSTRATIVE

ha ribadito l'impegno a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione nell'area dell'euro, hanno contribuito a contenere l'incremento dello spread decennale, che intorno a quella data aveva toccato i 242 punti base. Il differenziale al 30 giugno è risultato nell'intorno di 205 punti base.

Le riserve nette sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentavano, alla data del 30 giugno 2022, un saldo negativo di circa 50 milioni di euro, di cui 0,5 milioni di euro riferibili al Gruppo Bancario e 49,5 milioni di euro riferibili a Credemvita.

#### **B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

Le variazioni nette del periodo evidenziano un saldo positivo di 6,5 milioni di euro.

# **PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**

## **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio**

### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Non esistono operazioni.

### **1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento**

Non esistono operazioni.

## **Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio**

Non esistono operazioni.

## **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Non esistono operazioni.

## PARTE H

# OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

I dirigenti con responsabilità strategiche di Credito Emiliano sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Credito Emiliano.

In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali, gli altri componenti della Direzione Centrale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno (Responsabile Servizio Audit, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Compliance Officer, Risk Officer e Responsabile Politiche di Remunerazioni).

Riepilogo compensi	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
Amministratori	791	662
Sindaci	297	270
Dirigenti	6.598	5.210
<b>Totale</b>	<b>7.686</b>	<b>6.142</b>

I compensi dei dirigenti comprendono benefici a breve termine, benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine, benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti basati su azioni.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In ottemperanza alle disposizioni normative riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo Credito Emiliano ha adottato specifiche procedure per disciplinare siffatta operatività ed assicurare idonei flussi informativi.

In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e all'emanazione da parte di Banca d'Italia del 9° aggiornamento della circolare 263/2006, Credito Emiliano ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e per le operazioni con soggetti collegati.

Il regolamento è disponibile per la consultazione sul sito internet di Credito Emiliano [www.credem.it](http://www.credem.it).

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interessi degli amministratori, la tematica è inoltre oggi regolamentata dagli articoli 53, comma 4 e 136 TULB (D.Lgs. 385/93 - Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nonché dall'art. 6, comma 2 novies TUF (D.Lgs. 58/98 - Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), in forza dei quali nei casi di conflitto di interesse o comunque nei casi nei quali gli esponenti aziendali della Banca possono assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni nei confronti della società che amministrano, dirigono o controllano soltanto con l'astensione del voto dell'interessato e, quanto all'art. 136 TULB, con deliberazione assunta all'unanimità dai restanti votanti e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.

NOTE ILLUSTRATIVE

Nel corso del primo semestre 2022 non è stata effettuata alcuna operazione non ordinaria con parte correlata o soggetto collegato qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate procedure.

Nello stesso periodo il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto proposte volte ad adottare “delibere quadro”.

Nel corso del primo semestre 2022 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, italiani ed esteri, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo Credem.

Ugual principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

p.1

	Crediti	Debiti	Garanzie	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Amministratori, sindaci e dirigenti	3.764	6.709	471	14.772	12.009
Stretti familiari	2.978	14.217	641	157.457	9.456
Società controllate e collegate	41.939	255.928	91.669	16.145	141.932
Altre parti correlate	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48.681</b>	<b>276.854</b>	<b>92.781</b>	<b>188.374</b>	<b>163.397</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

p.2

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	1	-	108	11
Stretti familiari	1	-	118	48
Società controllate e collegate	489	24	705	208
Altre parti correlate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>491</b>	<b>24</b>	<b>931</b>	<b>267</b>

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le controparti correlate sopra indicate, sul totale del Gruppo risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
<b>Totale</b>	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>0,5</b>

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
<b>Totale</b>	<b>0,1</b>	<b>-</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese collegate:

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
<b>Totale</b>	<b>4.558</b>	<b>6.588</b>	<b>1.020</b>	<b>137.356</b>	<b>-</b>

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>-</b>	<b>9.647</b>	<b>103</b>

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le imprese collegate, sul totale del Gruppo risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,6</b>	<b>-</b>

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2,0</b>	<b>-</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

# **PARTE I**

## **ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

Coerentemente con le politiche retributive approvate dall'Assemblea e nel rispetto delle disposizioni in materia di remunerazione e di incentivazione della Banca d'Italia si è proceduto alla definizione di un sistema retributivo variabile basato in parte su pagamenti in contanti e in parte attraverso l'assegnazione gratuita di azioni. Il sistema incentivante è correlato al raggiungimento di obiettivi di performance misurati al netto dei rischi ed alla sussistenza di un adeguato livello di patrimonializzazione e liquidità dell'Azienda.

Il sistema è volto a motivare e fidelizzare le persone che occupano posizioni chiave in azienda ed è destinato ai top manager rientranti nella categoria del Personale più rilevante. La quota del premio complessivo assegnata ai destinatari in azioni è, per l'anno 2022, pari o superiore al 50%, subordinatamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Remunerazioni. Più in particolare, i piani di remunerazione riservati al Personale più rilevante del Gruppo che prevedono il pagamento di una parte del premio mediante l'assegnazione gratuita di azioni sono i seguenti:

- Sistema premiante 2022;
- Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti.

Il numero di azioni è determinato sulla base della quotazione del titolo nel momento in cui il premio è assegnato.

Sono previsti meccanismi di correzione, durante il periodo di differimento, per effetto dei quali i premi maturati potranno ridursi ovvero azzerarsi.

In particolare, le singole quote differite già assegnate potranno non essere erogate o ridotte in presenza di determinate condizioni di utile, redditività corretta per il rischio, livelli patrimoniali e di liquidità non in linea. Il premio è altresì non erogato in caso di risoluzione del rapporto di lavoro o prestazioni professionali contrarie agli obblighi di buona fede e correttezza.

Ai fini della rappresentazione in bilancio, per tener conto delle condizioni di assegnazione delle varie quote di bonus è stata utilizzata la simulazione con il *Metodo Monte Carlo* che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. In particolare, in ogni scenario la proiezione dei parametri che definiscono gli obiettivi di performance viene effettuata di anno in anno, a partire dall'ultimo valore di rendiconto, secondo un *moto geometrico Browniano*.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione dei parametri di bilancio e del prezzo dell'azione nell'orizzonte temporale prescelto;
- verifica dei parametri di performance;
- calcolo del bonus per ogni partecipante al piano e proiezione delle traiettorie individuali verificando il raggiungimento delle performance individuali e per ogni anno la continuità dell'attività lavorativa e la sopravvivenza;
- calcolo delle quote individuali secondo le modalità di pagamento individuali del bonus;
- determinazione in funzione del prezzo stimato del titolo del numero di azioni necessarie a corrispondere la parte di bonus in azioni (laddove non già determinato);
- imputazione proporzionale in base al vesting period delle azioni assegnate;
- reiterazione del procedimento per il numero di repliche stabilite.

NOTE ILLUSTRATIVE

## Informazioni di natura quantitativa

	<b>Piano</b>	<b>Quota di competenza dell'esercizio</b>	<b>Impatto a patrimonio</b>
Gruppo	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sistema premiante 2022</li><li>- Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti</li></ul>	1.491,6	21.258,5

NOTE ILLUSTRATIVE

# PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

## INFORMATIVA DI SETTORE – distribuzione per settori operativi

Gli “operating segments” individuati a livello Gruppo sono i seguenti:

**Commercial Banking**, nel quale confluiscono il corrispondente segmento di Credito Emiliano ed, integralmente, i bilanci di Credemleasing, Credemfactor, Banca Euromobiliare e Avvera;

**Asset Management**, che recepisce i bilanci di Euromobiliare Asset Management SGR, Credem Private Equity SGR, Euromobiliare Fiduciaria ed Euromobiliare Advisory Sim

**Bancassurance**, interamente rappresentato da Credemvita e dalla interessenza propria di Credemassicurazioni;

**Finanza**, nel quale è confluito il corrispondente segmento di Credito Emiliano che comprende l’attività di gestione del rischio tasso del banking book, il portafoglio di investimento e l’attività di trading;

**Treasury**, nel quale è confluito il corrispondente segmento di Credito Emiliano che comprende l’attività della tesoreria

**Corporate Center** che comprende, relativamente a Credito Emiliano, tutti i centri che svolgono un’attività di supporto ai segmenti Banking Commerciale e Finanza.

**Altro**, in cui confluiscono integralmente i bilanci di Magazzini Generali delle Tagliate, Credemtel, Sata e Blue Eye Solutions; questo “operating segment” comprende inoltre le rettifiche di consolidamento.

Con riferimento a Credito Emiliano, per quanto riguarda i segmenti relativi al Commercial Banking, Finanza, Treasury, Corporate Center e Altro si sono utilizzati dati gestionali.

Al fine di garantire la coerenza dei margini rendicontati con gli utili effettivamente prodotti, i dati gestionali vengono periodicamente “riconciliati” con i dati di bilancio.

## Criteri di costruzione del conto economico per operating segments di Credito Emiliano

I risultati economici degli “operating segments” sono determinati sulla base dei seguenti principali criteri:

- il margine di interesse è ottenuto dall’applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente che le ha generate e, quindi, all’operating segment di pertinenza;
- le risorse utilizzate dagli “operating segments” per lo svolgimento della propria attività sono pagate dagli stessi sulla base di prezzi rappresentativi dei costi effettivi;
- vengono attribuiti i costi direttamente imputabili al punto vendita, quali ad esempio il personale e le spese relative all’utilizzo ed al funzionamento dei locali; gli altri costi, compresi quelli relativi alla struttura centrale e al centro servizi, vengono convenzionalmente attribuiti al segmento “Corporate Center”;
- le spese generali relative alle singole società confluiscono integralmente negli “operating segments” a cui appartengono le rispettive società.

## INFORMATIVA DI SETTORE - commento

Si fa preliminarmente riferimento a quanto ampiamente riportato nella relazione sulla gestione con riferimento al Banking Commerciale, alle singole società del gruppo ed ai vari settori di attività; ad integrazione si riportano di seguito alcune brevi note di commento.

Il Commercial Banking registra un sensibile progresso sia del margine finanziario (+14,4%) che delle commissioni nette (+13,9%) mentre le spese per il personale, anch’esse in crescita, risentono principalmente dell’incorporazione della Cr Cento.

In leggera crescita i costi operativi ed in particolari quelli informatici legati a significativi impegni nello sviluppo di nuovi applicativi; quelle immobiliari evidenziano una crescita contenuta legata ai fenomeni illustrati nella relazione sulla gestione.

L'andamento dei volumi registra una sostanziale stabilità sia degli impieghi (+1,3%) che della raccolta diretta (-0,1%); come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione, la raccolta indiretta registra una contrazione sia nell'amministrata (-12,4%) che nella gestita (-10,4%).

Il Total Business rimane superiore ai 130 miliardi di euro anche se in contrazione del 4,2% rispetto a dicembre 2021.

L'Asset Management, che inevitabilmente risente della contrazione delle masse gestite (-10,8% rispetto a dicembre 2021) registra una riduzione dei ricavi operativi (-9,6%) a fronte della stabilità dei costi operativi. L'utile ante imposte si attesta a 26,1 milioni di euro in contrazione del 13,1% rispetto a giugno 2021.

L'andamento del Bancassurance, anch'esso caratterizzato da un contrazione, anche se più contenuta dell'Asset Management (-4% su dicembre 2021), vede i ricavi operativi in riduzione del 5,9%; in crescita come nei precedenti semestri i costi operativi ed in particolare i costi informatici.

Particolarmente positivo il contributo della Finanza sia per la parte margine finanziario che per la parte caratteristica legata alla negoziazione ed al realizzo di plusvalenze; l'andamento della componente finanziaria è imputabile principalmente all'incremento degli interessi netti su TLTRO oltre che alle politiche di copertura rischio tasso.

**SEGMENT REPORTING - DICEMBRE 2021**

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Treasury	Corporate centre	Altro	Total
<b>IMPIEGHI A CLIENTELA</b>	<b>37.951</b>					<b>-4.795</b>	<b>33.156</b>
Raccolta ASSICURATIVA			8.665				8.665
Raccolta DIRETTA BANCARIA	35.165			2.534		-589	37.110
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>35.165</b>	<b>-</b>	<b>8.665</b>	<b>2.534</b>	<b>-</b>	<b>-589</b>	<b>45.775</b>
Raccolta GESTITA	43.574	15.023				-23.260	35.337
Raccolta AMMINISTRATA	11.780				12.036	-17	23.799
<b>TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>55.354</b>	<b>15.023</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.036</b>	<b>-23.277</b>	<b>59.136</b>
<b>TOTALE RACCOLTA</b>	<b>90.519</b>	<b>15.023</b>	<b>8.665</b>	<b>2.534</b>	<b>12.036</b>	<b>-23.866</b>	<b>104.911</b>
<b>TOTAL BUSINESS</b>	<b>128.470</b>	<b>15.023</b>	<b>8.665</b>	<b>2.534</b>	<b>12.036</b>	<b>-28.661</b>	<b>138.067</b>

**SEGMENT REPORTING - GIUGNO 2022**

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Treasury	Corporate centre	Altro	Total
<b>IMPIEGHI A CLIENTELA</b>	<b>38.433</b>					<b>-4.921</b>	<b>33.512</b>
Raccolta ASSICURATIVA			8.322				8.322
Raccolta DIRETTA BANCARIA	35.144			3.485		-497	38.132
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>35.144</b>	<b>-</b>	<b>8.322</b>	<b>3.485</b>	<b>-</b>	<b>-497</b>	<b>46.454</b>
Raccolta GESTITA	39.028	13.395				-21.432	30.991
Raccolta AMMINISTRATA	10.316				11.049	-15	21.350
<b>TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>49.344</b>	<b>13.395</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.049</b>	<b>-21.447</b>	<b>52.341</b>
<b>TOTALE RACCOLTA</b>	<b>84.488</b>	<b>13.395</b>	<b>8.322</b>	<b>3.485</b>	<b>11.049</b>	<b>-21.944</b>	<b>98.795</b>
<b>TOTAL BUSINESS</b>	<b>122.921</b>	<b>13.395</b>	<b>8.322</b>	<b>3.485</b>	<b>11.049</b>	<b>-26.865</b>	<b>132.307</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

**SEGMENT REPORTING - variazioni %**

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Treasury	Corporate centre	Altro	Total
<b>IMPIEGHI A CLIENTELA</b>	1,3					2,6	1,1
Raccolta ASSICURATIVA			-4,0				-4,0
Raccolta DIRETTA BANCARIA	-0,1			37,5		-15,7	2,8
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>-0,1</b>		<b>-4,0</b>	<b>37,5</b>		<b>-15,7</b>	<b>1,5</b>
Raccolta GESTITA	-10,4	-10,8				-7,9	-12,3
Raccolta AMMINISTRATA	-12,4				-8,2	-11,8	-10,3
<b>TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>-10,9</b>	<b>-10,8</b>			<b>-8,2</b>	<b>-7,9</b>	<b>-11,5</b>
<b>TOTALE RACCOLTA</b>	<b>-6,7</b>	<b>-10,8</b>	<b>-4,0</b>	<b>37,5</b>	<b>-8,2</b>	<b>-8,1</b>	<b>-5,8</b>
<b>TOTAL BUSINESS</b>	<b>-4,3</b>	<b>-10,8</b>	<b>-4,0</b>	<b>37,5</b>	<b>-8,2</b>	<b>-6,3</b>	<b>-4,2</b>

**SEGMENT REPORTING - GIUGNO 2021**

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Finanza	Treasury	Corporate centre	Altro	Total
Interessi netti	138.826	106	-	49.101	41.030	-1.421	2.828	230.470
Commissioni nette	281.760	39.951	-25.957	4.968	5.345	100	-19.991	286.176
Negoziazione e altri ricavi netti	47.024	1.296	56.491	41.984	-	-	21.459	168.254
<b>Ricavi Operativi</b>	<b>467.610</b>	<b>41.353</b>	<b>30.534</b>	<b>96.053</b>	<b>46.375</b>	<b>-1.321</b>	<b>4.296</b>	<b>684.900</b>
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti	-3.261	3.934	-673	-	-	-	-	-
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi	-106.700	-	-	-3.995	-1.703	107.619	4.778	-
<b>Ricavi e costi interni</b>	<b>-109.961</b>	<b>3.934</b>	<b>-673</b>	<b>-3.995</b>	<b>-1.703</b>	<b>107.619</b>	<b>4.778</b>	<b>-</b>
Svalutazione di attività finanziarie	-11.917	-	-	835	-102	-	25.092	13.907
Altri accantonamenti per rischi	-1.247	-	-	-	-	-	-656	-1.903
Spese per il personale	-186.018	-8.059	-2.974	-1.661	-507	-63.386	-6.218	-268.823
Costi informatici	-6.568	-2.200	-1.513	-	-	-62.487	-	-72.768
Costi immobiliari	-18.823	-375	-88	-34	-11	-4.366	-	-23.697
Altre spese	-90.557	-4.611	-3.075	-2.121	-695	-13.177	-21.172	-135.408
<b>Costi Operativi</b>	<b>-315.130</b>	<b>-15.245</b>	<b>-7.650</b>	<b>-2.981</b>	<b>-1.316</b>	<b>-143.416</b>	<b>-2.954</b>	<b>-488.692</b>
<b>Altri costi e ricavi non ricorrenti</b>	<b>-3.487</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-643</b>	<b>9.037</b>	<b>-1.418</b>	<b>3.490</b>
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>39.033</b>	<b>30.042</b>	<b>22.211</b>	<b>89.077</b>	<b>42.714</b>	<b>-28.081</b>	<b>4.702</b>	<b>199.698</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

**SEGMENT REPORTING - GIUGNO 2022**

	<b>Commercial Banking</b>	<b>Asset Management</b>	<b>Bancassuranc e</b>	<b>Finanza</b>	<b>Treasury</b>	<b>Corporate centre</b>	<b>Altro</b>	<b>Total</b>
Interessi netti	158.866	-81	-	86.947	21.947	-1.349	3.441	269.771
Commissioni nette	320.833	36.857	-26.933	5.485	2.238	-	-37.199	301.280
Negoziazione e altri ricavi netti	56.218	615	55.659	37.500	-	-	32.516	182.505
<b>Ricavi Operativi</b>	<b>535.916</b>	<b>37.391</b>	<b>28.726</b>	<b>129.932</b>	<b>24.185</b>	<b>-1.349</b>	<b>-1.245</b>	<b>753.556</b>
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti	-3.234	3.995	-761	-	-	-	-	-
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi	-110.526	-	-	-3.021	-964	110.717	3.794	-
<b>Ricavi e costi interni</b>	<b>-113.760</b>	<b>3.995</b>	<b>-761</b>	<b>-3.021</b>	<b>-964</b>	<b>110.717</b>	<b>3.794</b>	<b>-</b>
Svalutazione di attività finanziarie	-17.466	-308	28	-364	392	-	12.209	-5.510
Altri accantonamenti per rischi	-3.630	-	-	-	-	-	-3.826	-7.456
Spese per il personale	-199.151	-7.164	-3.041	-1.328	-450	-63.379	-6.881	-281.395
Costi informatici	-7.868	-2.121	-1.656	-	-	-55.633	-	-67.278
Costi immobiliari	-19.288	-388	-96	-34	-11	-10.372	-	-30.190
Altre spese	-105.376	-5.291	-3.806	-7.253	-1.421	-14.953	-9.366	-147.466
<b>Costi Operativi</b>	<b>-352.780</b>	<b>-15.272</b>	<b>-8.571</b>	<b>-8.979</b>	<b>-1.490</b>	<b>-144.337</b>	<b>-7.865</b>	<b>-539.294</b>
<b>Altri costi e ricavi non ricorrenti</b>	<b>-4.520</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-393</b>	<b>8.796</b>	<b>7.231</b>	<b>11.114</b>
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>64.856</b>	<b>26.114</b>	<b>19.394</b>	<b>117.933</b>	<b>21.337</b>	<b>-26.174</b>	<b>1.916</b>	<b>225.376</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

**SEGMENT REPORTING - variazioni**

Type of business	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Finanza	Treasury	Corporate centre	Altro	Total
Interessi netti	14,4	-176,4		77,1	-46,5	-5,0	21,7	17,1
Commissioni nette	13,9	-7,7	3,8	10,4	-58,1	-100,0	86,1	5,3
Negoziazione e altri ricavi netti	19,6	-52,5	-1,5	-10,7	-	-	51,5	8,5
<b>Ricavi Operativi</b>	<b>14,6</b>	<b>-9,6</b>	<b>-5,9</b>	<b>35,3</b>	<b>-47,8</b>	<b>2,1</b>	<b>-129,0</b>	<b>10,0</b>
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti								
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi								
<b>Ricavi e costi interni</b>	<b>3,5</b>	<b>1,6</b>	<b>13,1</b>	<b>-24,4</b>	<b>-43,4</b>	<b>2,9</b>	<b>-20,6</b>	
Svalutazione di attività finanziarie	46,6			-143,6	-483,1		-51,3	-139,6
Altri accantonamenti per rischi	191,1						483,2	291,8
Spese per il personale	7,1	-11,1	2,3	-20,0	-11,2	-	10,7	4,7
Costi informatici	19,8	-3,6	9,5			-11,0	-	-7,5
Costi immobiliari	2,5	3,5	9,1	1,5	-3,1	137,6	-	27,4
Altre spese	16,4	14,7	23,8	242,0	104,3	13,5	-55,8	8,9
<b>Costi Operativi</b>	<b>11,9</b>	<b>0,2</b>	<b>12,0</b>	<b>201,2</b>	<b>13,2</b>	<b>0,6</b>	<b>166,2</b>	<b>10,4</b>
<b>Altri costi e ricavi non ricorrenti</b>								
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>66,2</b>	<b>-13,1</b>	<b>-12,7</b>	<b>32,4</b>	<b>-50,0</b>	<b>6,8</b>	<b>-59,3</b>	<b>12,9</b>

NOTE ILLUSTRATIVE

## LEGENDA

### **Margine finanziario**

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTCs e HTC))
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

### **Margine servizi**

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS33
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
- + Voce 160 Premi netti
- + Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTCs e HTC))
- + Margine d'interesse Credemvita

### **Risultato operativo**

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

### **Utile prima delle imposte**

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
  - + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
  - + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
  - + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
  - + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

Le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (56,9 milioni di euro a giugno 2022; 50,2 milioni di euro a giugno 2021, 116,1 milioni di euro a fine 2021); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 22,2 milioni di euro a giugno 2022 (21,2cmilioni a giugno 2021, 51,3 milioni a dicembre 2021); la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (3,9 milioni a giugno 2022, 2,7 milioni di euro a giugno 2021, 2,7 milioni di euro a dicembre 2021) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari (quota potenzialmente recuperabile e iscritta nelle attività tra i "depositi cauzionali"); le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,4 milioni di euro a giugno 2022; 0 milioni di euro a giugno 2021, -0,8 milioni di euro a dicembre 2021) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (0 milioni di euro a giugno 2022; +0,9 milioni di euro a giugno 2021, +0,5 milioni di euro a dicembre 2021) sono ricondotte al margine servizi); il risultato derivante dalla cessione di crediti npl è riclassificato a oneri straordinari (5,2 milioni di euro a giugno 2022; -0,2 milioni di euro a giugno 2021, 0,1 milioni di euro a dicembre 2021).



# ALLEGATI ALLE NOTE ILLUSTRATIVE



Stato Patrimoniale riclassificato

---

Conto economico riclassificato

---

Elenco delle partecipazioni

---

**Stato patrimoniale riclassificato (milioni di euro)**

				<b>variazioni 06/22-12/21</b>	
	<b>30/06/2022</b>	<b>31/12/2021</b>		<b>assolute</b>	<b>%</b>
Cassa e disponibilità liquide	239,8	230,9		8,9	3,8
Crediti verso clientela	41.028,1	40.188,6		839,5	2,1
Crediti verso banche	6.490,0	8.948,9		-2.458,9	-27,5
Altre attività finanziarie	15.680,5	15.639,5		41,0	0,3
Partecipazioni	45,7	48,6		-2,9	-5,9
Attività materiali ed immateriali	902,6	925,3		-22,7	-2,5
Altre attività	1.377,0	1.597,4		-220,4	-13,8
<b>Totale attivo</b>	<b>65.763,7</b>	<b>67.579,2</b>		<b>-1.815,5</b>	<b>-2,7</b>
Debiti verso clientela	36.605,3	37.717,0		-1.111,7	-2,9
Titoli in circolazione (compreso passività subordinate)	7.439,0	6.943,0		496,0	7,1
Riserve tecniche	4.377,6	4.257,8		119,8	2,8
<b>subtotale</b>	<b>48.421,9</b>	<b>48.917,8</b>		<b>-495,9</b>	<b>-1,0</b>
Debiti verso banche	10.843,8	12.585,6		-1.741,8	-13,8
Altre passività finanziarie	692,1	441,2		250,9	56,9
Fondi rischi specifici	213,8	244,3		-30,5	-12,5
Altre passività	2.456,5	1.930,2		526,3	27,3
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,7	0,6		0,1	16,5
<b>Totale passività</b>	<b>62.628,8</b>	<b>64.119,7</b>		<b>-1.490,9</b>	<b>-2,3</b>
Capitale sociale	341,3	341,3		-	-
Azioni proprie	-1,8	-4,0		2,2	-55,0
Riserve	2.639,7	2.769,8		-130,1	-4,7
Utile d'esercizio	155,7	352,4		-196,7	-55,8
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.134,9</b>	<b>3.459,5</b>		<b>-324,6</b>	<b>-9,4</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>65.763,7</b>	<b>67.579,2</b>		<b>-1.815,5</b>	<b>-2,7</b>

Tale riclassifica è stata effettuata considerando i dati desumibili direttamente dagli schemi di bilancio

## Conto economico riclassificato trimestralizzato (in milioni di euro)

	1° trim	2° trim.	06/22	06/21	Var%	2° trim.21	12/21
margine d'interesse	129,2	145,7	274,9	234,1	17,4	116,7	496,3
margine servizi (*) (**) (****)	226,1	189,3	415,4	405,7	2,4	187,4	840,4
<b>margine d'intermediazione</b>	<b>355,3</b>	<b>335,0</b>	<b>690,3</b>	<b>639,8</b>	<b>7,9</b>	<b>304,1</b>	<b>1.336,7</b>
spese del personale	(143,7)	(137,7)	(281,4)	(268,8)	4,7	(131,0)	(550,7)
spese amministrative(*)	(57,9)	(58,1)	(116,0)	(116,2)	(0,2)	(59,4)	(231,9)
<b>costi operativi (*)</b>	<b>(201,6)</b>	<b>(195,8)</b>	<b>(397,4)</b>	<b>(385,0)</b>	<b>3,2</b>	<b>(190,4)</b>	<b>(782,6)</b>
<b>risultato lordo di gestione</b>	<b>153,7</b>	<b>139,2</b>	<b>292,9</b>	<b>254,8</b>	<b>15,0</b>	<b>113,7</b>	<b>554,1</b>
ammortamenti	(24,7)	(25,1)	(49,8)	(44,2)	12,7	(22,3)	(93,2)
<b>risultato operativo</b>	<b>129,0</b>	<b>114,1</b>	<b>243,1</b>	<b>210,6</b>	<b>15,4</b>	<b>91,4</b>	<b>460,9</b>
accantonamenti per rischi ed oneri (***)	(0,9)	(5,1)	(6,0)	1,2	n.s.	(0,9)	(7,5)
oneri/proventi straordinari (****)	(16,9)	2,7	(14,2)	(24,7)	(42,5)	(2,1)	44,3
rettifiche nette su crediti e operazioni finanziarie (**) (****)	(0,3)	2,8	2,5	12,5	(80,0)	18,9	(31,5)
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>110,9</b>	<b>114,5</b>	<b>225,4</b>	<b>199,6</b>	<b>12,9</b>	<b>107,3</b>	<b>466,2</b>
utile di terzi	(0,1)	-	(0,1)	(0,1)	-	(0,1)	(0,2)
imposte sul reddito	(33,9)	(35,7)	(69,6)	(63,2)	10,1	(32,8)	(113,6)
<b>UTILE NETTO</b>	<b>76,9</b>	<b>78,8</b>	<b>155,7</b>	<b>136,3</b>	<b>14,2</b>	<b>74,4</b>	<b>352,4</b>
<b>UTILE PER AZIONE</b>			<b>0,46</b>	<b>0,41</b>	<b>12,2</b>		<b>1,05</b>
<b>UTILE DILUITO PER AZIONE</b>			<b>0,46</b>	<b>0,41</b>	<b>12,2</b>		<b>1,05</b>

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa

(\*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (56,9 milioni di euro a giugno 2022; 50,2 milioni di euro a giugno 2021, 116,1 milioni di euro a fine 2021);

(\*\*) sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 22,2 milioni di euro a giugno 2022 (21,2 milioni a giugno 2021, 51,3 milioni a dicembre 2021);

(\*\*\*) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (3,9 milioni a giugno 2022, 2,7 milioni di euro a giugno 2021, 2,7 milioni di euro a dicembre 2021) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari (quota potenzialmente recuperabile e iscritta nelle attività tra i "depositi cauzionali");

(\*\*\*\*) le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,4 milioni di euro a giugno 2022; 0 milioni di euro a giugno 2021, -0,8 milioni di euro a dicembre 2021) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (0 milioni di euro a giugno 2022; +0,9 milioni di euro a giugno 2021, +0,5 milioni di euro a dicembre 2021) sono ricondotte al margine servizi)

(\*\*\*\*\*) il risultato derivante dalla cessione di crediti npl è riclassificato a oneri straordinari (5,2 milioni di euro a giugno 2022; -0,2 milioni di euro a giugno 2021, 0,1 milioni di euro a dicembre 2021)

## LEGENDA

### **Margine finanziario**

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTCs e HTC))
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

### **Margine servizi**

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS33
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
- + Voce 160 Premi netti
- + Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTCs e HTC))
- + Margine d'interesse Credemvita

### **Risultato operativo**

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

### **Utile prima delle imposte**

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
  - + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
  - + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
  - + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
  - + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

## Elenco delle partecipazioni

	<b>Sede</b>		<b>% sul capitale sociale</b>	<b>Equity ratio</b>	<b>Valore di bilancio</b>
Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia		50,000	50,00	43.513
Andxor srl	Cinisello Balsamo		40,000	40,00	1.395
SBC Fintech Milan 2224	Milano		19,680	19,68	250
Gruppo Santamaria spa	Catania		10,000	10,00	557



# ATTESTAZIONE DEL PRESIDENTE E DEL DIRIGENTE



**Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni**

1. I sottoscritti Lucio Igino Zanon di Valgiurata e Paolo Tommasini in qualità, rispettivamente, di Presidente e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2022.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è basata su norme e metodologie definite dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A., in coerenza con il modello Internal control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO - ERM) che rappresenta un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Reggio Emilia, 04 agosto 2022

Il Presidente

Lucio Igino Zanon di Valgiurata

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Paolo Tommasini



# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



## Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di  
Credito Emiliano S.p.A.

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrate di Credito Emiliano S.p.A. (la "Banca") e controllate ("Gruppo Credem") al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritener che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credem al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 5 agosto 2022

EY S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio  
(Revisore Legale)